



PROGETTO DI BILANCIO AL 31/12/2019





PROGETTO DI BILANCIO 2019



**PROSPETTO CONTABILE
E NOTA INTEGRATIVA**



Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: ABBANOVA S.P.A.
Sede: VIA STRAULLU 35 NUORO NU
Capitale sociale: 281.275.450,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: NU
Partita IVA: 02934390929
Codice fiscale: 02934390929
Numero REA: 86492
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 360000
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: no
Denominazione della società capogruppo:
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2019

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2019	31/12/2018
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	25.630.653	29.648.068
6) immobilizzazioni in corso e acconti	75.811.471	69.005.924
7) altre	187.795.284	139.155.048

	31/12/2019	31/12/2018
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	289.237.408	237.809.040
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	4.872.258	5.018.888
2) impianti e macchinario	16.939.635	16.828.291
3) attrezzature industriali e commerciali	16.022.450	10.709.315
4) altri beni	755.329	850.354
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>38.589.672</i>	<i>33.406.848</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>327.827.080</i>	<i>271.215.888</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	240.174	126.469
<i>Totale rimanenze</i>	<i>240.174</i>	<i>126.469</i>
II - Crediti		
1) verso clienti	622.774.486	612.029.054
esigibili entro l'esercizio successivo	284.557.121	258.756.756
esigibili oltre l'esercizio successivo	338.217.365	353.272.298
4) verso controllanti	2.878.010	1.415.107
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.878.010	1.415.107
5-bis) crediti tributari	7.845.250	7.202.630
esigibili entro l'esercizio successivo	6.316.899	7.202.630
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.528.351	-
5-ter) imposte anticipate	47.619.114	49.124.061
esigibili entro l'esercizio successivo	8.264.233	19.797.208
esigibili oltre l'esercizio successivo	39.354.881	29.326.853
5-quater) verso altri	10.225.894	4.324.466

	31/12/2019	31/12/2018
esigibili entro l'esercizio successivo	10.139.571	4.220.449
esigibili oltre l'esercizio successivo	86.323	104.017
<i>Totale crediti</i>	691.342.754	674.095.318
IV - Disponibilita' liquide		
1) depositi bancari e postali	98.882.737	105.166.438
3) danaro e valori in cassa	10.502	8.207
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	98.893.240	105.174.645
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	790.476.168	779.396.432
D) Ratei e risconti	391.733	427.656
<i>Totale attivo</i>	1.118.694.980	1.051.039.976
Passivo		
A) Patrimonio netto	342.250.750	341.458.222
I - Capitale	281.275.415	281.275.415
IV - Riserva legale	5.765.433	5.521.659
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	32.592.745	27.961.030
Varie altre riserve	21.824.629	21.824.629
<i>Totale altre riserve</i>	54.417.374	49.785.659
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	792.528	4.875.489
Totale patrimonio netto	342.250.750	341.458.222
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	424.483	523.341
3) strumenti finanziari derivati passivi	56.138	119.491
4) altri	99.644.164	103.788.355
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	100.124.785	104.431.187

	31/12/2019	31/12/2018
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.699.245	1.862.303
D) Debiti		
4) debiti verso banche	70.509.842	53.488.336
esigibili entro l'esercizio successivo	19.272.275	21.187.050
esigibili oltre l'esercizio successivo	51.237.567	32.301.286
5) debiti verso altri finanziatori	124.569.294	149.741.506
esigibili entro l'esercizio successivo	2.130.478	24.001.786
esigibili oltre l'esercizio successivo	122.438.816	125.739.720
6) acconti	59.633.292	59.877.050
esigibili entro l'esercizio successivo	6.540.959	6.568.679
esigibili oltre l'esercizio successivo	53.092.333	53.308.371
7) debiti verso fornitori	125.276.965	109.528.521
esigibili entro l'esercizio successivo	125.276.965	109.528.521
11) debiti verso controllanti	106.095.362	94.599.232
esigibili oltre l'esercizio successivo	106.095.362	94.599.232
12) debiti tributari	1.808.441	4.356.115
esigibili entro l'esercizio successivo	1.808.441	4.356.115
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.771.084	8.590.573
esigibili entro l'esercizio successivo	5.443.126	5.579.218
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.327.958	3.011.355
14) altri debiti	10.714.305	18.545.333
esigibili entro l'esercizio successivo	10.714.305	18.545.333
<i>Totale debiti</i>	506.378.584	498.726.666
E) Ratei e risconti	168.241.615	104.561.598
<i>Totale passivo</i>	1.118.694.980	1.051.039.976

Conto Economico Ordinario

	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	264.438.006	270.392.544
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.179.350	1.155.819
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	22.338	-
altri	36.159.747	20.539.262
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>36.182.085</i>	<i>20.539.262</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	301.799.441	<i>292.087.625</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	15.984.741	16.818.371
7) per servizi	108.718.106	101.154.241
8) per godimento di beni di terzi	6.584.425	6.906.650
9) per il personale		
a) salari e stipendi	40.784.303	40.300.806
b) oneri sociali	13.001.044	12.967.239
c) trattamento di fine rapporto	2.018.166	1.996.034
e) altri costi	1.348.839	2.186.719
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>57.152.351</i>	<i>57.450.798</i>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	15.472.201	13.502.654
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.776.033	2.232.190
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	68.377.366	61.503.359
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>86.625.601</i>	<i>77.238.203</i>

	31/12/2019	31/12/2018
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(60.217)	(907.057)
12) accantonamenti per rischi	16.407.965	19.770.040
13) altri accantonamenti	1.700.000	935.000
14) oneri diversi di gestione	2.202.366	2.893.692
<i>Totale costi della produzione</i>	295.315.337	282.259.938
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	6.484.104	9.827.687
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	3.892.326	3.644.354
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>3.892.326</i>	<i>3.644.354</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>3.892.326</i>	<i>3.644.354</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari		
altri	4.485.147	2.518.743
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>4.485.147</i>	<i>2.518.743</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(592.821)</i>	<i>1.125.611</i>
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
18) rivalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	63.353	85.433
<i>Totale rivalutazioni</i>	<i>63.353</i>	<i>85.433</i>
<i>Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)</i>	<i>63.353</i>	<i>85.433</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	5.954.635	11.038.731
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	3.540.812	8.798.626
imposte relative a esercizi precedenti	215.206	(534.413)

	31/12/2019	31/12/2018
imposte differite e anticipate	1.406.089	(2.100.971)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	5.162.107	6.163.242
21) Utile (perdita) dell'esercizio	792.528	4.875.489

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	31/12/2019	31/12/2018
Utile (perdita) dell'esercizio	792.528	4.875.489
Imposte sul reddito	5.162.107	6.163.242
Interessi passivi/(attivi)	592.821	-1.125.611
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>6.547.457</i>	<i>9.913.120</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	20.126.130	22.701.074
Ammortamenti delle immobilizzazioni	18.248.234	15.734.844
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	-63.353	-85.433
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>38.311.012</i>	<i>38.350.485</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>44.858.468</i>	<i>48.263.605</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-113.705	-112.669
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(10.745.432)	12.735.175
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	15.748.444	-20.455.978
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	35.924	-64.337
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	63.680.018	28.082.554
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(1.495.256)	-17.129.827
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>67.109.992</i>	<i>3.054.918</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>111.968.460</i>	<i>51.318.523</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(592.821)	1.125.611
(Imposte sul reddito pagate)	(7.709.780)	-12.147.470
(Utilizzo dei fondi)	(24.532.237)	-11.171.769
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(32.834.839)</i>	<i>-22.193.628</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	79.133.622	29.124.895
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-7.958.858	-4.129.234
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-70.201.474	-44.046.289
Disinvestimenti	-	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(2.404.893)	-
Disinvestimenti	-	6.009.588
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(80.565.225)	-42.165.935
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-1.914.775	-2.872.452
Accensione finanziamenti	18.936.281	0
(Rimborso finanziamenti)	-21.871.308	-29.037.897

Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Altre variazioni del PN	-	1
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-4.849.802	-31.910.348
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-6.281.405	-44.951.388
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	105.166.438	150.109.996
Danaro e valori in cassa	8.207	16.037
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	105.174.645	150.126.033
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	98.882.737	105.166.438
Danaro e valori in cassa	10.502	8.207
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	98.893.240	105.174.645
Differenza di quadratura	1	-

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie; si rinvia alla relazione sulla gestione per l'analisi dei dati finanziari.

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2019 che, arrivato al suo quindicesimo esercizio sociale, chiude con un risultato positivo di euro **792.528**.

Attività svolte

La Vostra società opera nel settore dei servizi primari, in particolare si occupa del servizio idrico integrato e sovrintende all'erogazione dei seguenti servizi: captazione, adduzione potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile; convogliamento e depurazione delle acque reflue.

La vostra società, come è noto, è il gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna (ATO), in seguito ad affidamento in house providing disposto dall'Assemblea dell'Autorità dell'ATO, ora denominata EGAS (Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna) e pertanto è soggetta al controllo analogo della medesima autorità. Tale controllo è regolamentato, oltre che da specifiche norme di legge, tanto dalla convenzione di affidamento, quanto da apposite clausole statutarie.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma, del Codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società ha ritenuto opportuno modificare le modalità di contabilizzazione degli apparecchi misuratori d'utenza in accordo a quanto raccomandato dal principio OIC 16 e in coerenza con le modalità previste dal principio OIC 29. Tali circostanze hanno comportato la rilevazione degli effetti sui valori di bilancio degli esercizi precedenti sul conto economico dell'esercizio in chiusura.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2423 ter comma 5 del Codice civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo corrispondente dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4.

Cambiamenti di principi contabili

Non è stato necessario procedere a cambiamenti di principi contabili.

Cambiamenti di stime contabili

Non è stato necessario procedere a cambiamenti di stime contabili.

Correzione di errori rilevanti

Non è stato necessario procedere alla correzione di errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del Codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

La società applica la disciplina del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Peraltro, non si è verificata nessuna fattispecie nelle immobilizzazioni immateriali per le quali sia previsto un pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato per operazioni simili o equiparabili, quindi non è stata necessaria l'iscrizione in bilancio del valore attuale dei futuri pagamenti contrattuali, determinato ai sensi dell'OIC 19, più gli oneri accessori.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni immateriali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati portati a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui si riferiscono. In tal modo il contributo concorre alla formazione del reddito di esercizio attraverso la diminuzione delle quote d'ammortamento del cespite.

Il contributo FoNI relativo alle immobilizzazioni immateriali è stato rilevato con il metodo di contabilizzazione indiretto. Tali contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali beni non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali iscritti nella voce B.I.6 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto o accettato lo stato avanzamento lavori.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile. Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

La società applica la disciplina del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Peraltro, non si è verificata nessuna fattispecie nei cespiti per i quali sia stato previsto un pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato per operazioni similari o equiparabili, quindi l'iscrizione in bilancio non è avvenuta al valore attuale dei futuri pagamenti contrattuali, determinato ai sensi dell'OIC 19, più gli oneri accessori.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati portati a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui si riferiscono. In tal modo il contributo concorre alla formazione del reddito di esercizio attraverso la diminuzione delle quote d'ammortamento del cespite.

Il contributo FoNI relativo alle immobilizzazioni materiali è stato rilevato con il metodo di contabilizzazione indiretto. Tali contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio. Nel bilancio di esercizio non sono presenti beni acquisiti in leasing.

Rimanenze

Le rimanenze di beni sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice civile.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro, non ci sono state fattispecie che abbiano determinato processi di attualizzazione dei crediti in quanto gli interessi di dilazione e di mora applicati, sono stabiliti dall'Autorità nazionale (ARERA) e dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, in linea con quelli di mercato.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Patrimonio netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Ratei e risconti passivi

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni che di seguito si evidenziano.

I risconti relativi alla quota FoNI di contributo in conto impianti di competenza di esercizi successivi sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che gli ammortamenti hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del provento (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Aggiornamento e rilevazioni integrative del progetto di bilancio

Rispetto al progetto di bilancio redatto in data 23 ottobre 2020, non approvato dall'Assemblea dei Soci del 16 febbraio 2021, il presente paragrafo illustra le principali modifiche intercorse che hanno influito sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Le variazioni apportate sono interamente riferibili, così come previsto dal Codice civile e raccomandato dai principi contabili OIC, all'aggiornamento delle poste estimatorie, sulla base degli accadimenti e delle informazioni disponibili alla data di redazione del presente progetto di bilancio.

Le immobilizzazioni in corso hanno subito una diminuzione di 2,508 €/mln conseguentemente alla rilevazione dell'entrata in esercizio, nel mese di novembre 2019, degli impianti fotovoltaici presso gli impianti del SII in esercizio all'interno del territorio regionale. L'opera è stata pertanto iscritta fra le immobilizzazioni immateriali in concessione.

Poiché tale opera è finanziata con contributi pubblici, sono corrispondentemente diminuiti i debiti verso altri finanziatori per la quota parte imputabile, con il metodo diretto di contabilizzazione dei contributi, a diretta riduzione del valore dell'opera iscritta.

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni immateriali si è pertanto ridotto per effetto della contabilizzazione del contributo in conto impianti maturato.

Il valore dei crediti verso clienti ha subito una diminuzione di 1,145 €/mln a seguito della rilevazione di perdite su crediti afferenti clienti assoggettati a procedure concorsuali sulla base di comunicazioni pervenute successivamente alla chiusura del precedente progetto di bilancio. A fronte di tali perdite su crediti è stato rilevato l'utilizzo del fondo svalutazione crediti per pari importo.

Le fatture da emettere hanno subito una diminuzione pari a € 4,867 €/mln a seguito dell'aggiornamento della loro stima. La variazione è in particolare imputabile all'aggiornamento della stima relativa alla componente RC 2018 (-4,875 €/mln) del VRG e in maniera residuale alla componente RC 2019. L'aggiornamento del valore delle fatture da emettere ha comportato una diminuzione complessiva dei ricavi delle vendite e prestazioni per pari importo.

Il fondo svalutazione crediti ha registrato una diminuzione di 14,498 €/mln derivante precipuamente dalla diversa valutazione, nel medio lungo termine, del rischio di inesigibilità dei crediti relativi ai conguagli regolatori pregressi.

I fondi rischi, in relazione all'aggiornamento delle stime alla data più recente rispetto alla redazione del presente progetto di bilancio, aumentano complessivamente per 1,097 €/mln.

Tale variazione è generata dall'analisi e aggiornamento delle posizioni in contenzioso del fondo rischi controversie legali, per 3,477 €/mln.

L'aggiornamento dell'analisi ha comportato un maggiore accantonamento per € 5,596, per le posizioni per cui si è rilevato sulla base delle informazioni successivamente acquisite inerenti nuovi contenziosi o intervenute decisioni giudiziali un rischio di soccombenza probabile. Ove si sia rilevata un'insussistenza o una modifica del rischio di soccombenza ritenuto probabile con la precedentemente valutazione si è proceduto al rilascio del fondo rischi. Sono stati quindi rilevati maggiori rilasci, per 2,052 €/mln, che hanno comportato un aumento del valore degli altri ricavi di pari importo.

I maggiori accantonamenti derivanti dall'aggiornamento delle stime del fondo controversie legali sono compensati dallo storno dell'accantonamento a fondo rischi relativo ai conguagli regolatori, pari a 2,380 €/mln, il cui rischio di soccombenza, anche alla luce dei pareri trasmessi e condivisi dall'Ente d'Ambito e dalla Commissione per il controllo analogo, oltre che dagli azionisti nell'assemblea del 16 febbraio 2021, viene ritenuto non più probabile ma possibile.

Tutte le modifiche operate, hanno inciso sulla fiscalità corrente e differita dell'esercizio.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono complessivamente diminuite di 4,031 €/mln per effetto dell'azzeramento dell'IRES corrente, nonché di una diminuzione di 1,198 €/mln dell'IRAP dell'esercizio.

Si riduce altresì l'IRES anticipata per 1,504 €/mln in conseguenza delle modifiche valutative afferenti ai fondi rischi e oneri.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori.

I diritti d'uso o di utilizzazione delle opere in concessione sono ammortizzati con una aliquota annua proporzionale alla durata della concessione.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo la vita utile regolatoria disposta da ARERA.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad euro 15.472.201, le immobilizzazioni immateriali ammontano a euro 289.237.408.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	-	470.945.757	69.005.924	202.388.018	742.339.699
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(441.297.689)	-	(63.232.971)	(504.530.660)
Valore di bilancio	-	29.648.068	69.005.924	139.155.048	237.809.040
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	6.765.066	-	59.666.932	72.422.724
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	6.805.547	-	6.805.547
Ammortamento dell'esercizio	-	(4.445.506)	-	(11.026.695)	(21.809.176)
Altre variazioni	-	(6.336.975)	-	-	(5.990.726)
Totale variazioni	-	(4.017.415)	6.805.547	48.640.237	51.428.369
Valore di fine esercizio					
Costo	-	477.710.823	75.811.471	262.054.950	813.068.416
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(452.080.170)	-	(74.259.666)	(523.831.007)
Valore di bilancio	-	25.630.654	75.811.471	187.795.284	289.237.409

Nella voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili insieme ai fondi di ammortamento sono stati considerati anche i fondi per contributi in conto impianti a riduzione del costo di realizzazione delle opere finanziate con contributi pubblici.

Nei seguenti prospetti è illustrata la composizione dei costi sostenuti per concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato, le immobilizzazioni in corso, nonché le manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato.

Concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Diritti d'uso su opere SII	71.303.000	-	(42.263.730)	(4.148.467)	24.890.803
Licenze	2.176.329	428.091	(1.567.531)	(297.039)	739.850
Concessioni su opere SII	397.466.429	6.336.975	(397.466.429)	(6.336.975)	-
Totali	470.945.757	6.765.066	(441.297.689)	(10.782.481)	25.630.653

Per quanto concerne i diritti d'uso sui potabilizzatori, conferiti dall'ESAF, ente strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, all'ex Esaf S.p.A. con atto notarile del 27/07/2005, si è ritenuto corretto procedere alla loro iscrizione nelle immobilizzazioni immateriali in quanto acquisiti/conferiti a titolo oneroso e pertanto suscettibili di una valutazione economica espressa e riconosciuta tra le parti nell'atto di conferimento e supportata dalla perizia tecnica; l'iscrizione tra le immobilizzazioni "immateriali" deriva dal diritto concesso sugli impianti e non dalla loro proprietà.

L'ammortamento sistematico è stato calcolato in funzione della durata della concessione del servizio idrico integrato in capo al gestore.

Le licenze sui software derivano dall'utilizzazione dei software operativi e gestionali.

Le altre "concessioni" si riferiscono all'ultimazione di immobilizzazioni in corso di costruzione, reti e impianti del settore idrico, fognario e depurativo, contabilizzate e riclassificate nella relativa voce, con contestuale accantonamento di un fondo contributi in conto infrastrutture su opere, reti e impianti di pari importo in quanto tutte opere integralmente coperte da contribuzione pubblica.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2018	66.574.934
Acquisizione dell'esercizio	-
Lavori eseguiti 2019	(29.478.958)
Lavori precedentemente eseguiti entrati in esercizio nel 2019	2.848.371
Opere entrate in esercizio in anni precedenti	(135.317)
Opere entrate in esercizio nel 2019	(12.327.701)
Giroconti (riclassificazione opere)	6.126.044
Incrementi esercizio	41.967.053
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Saldo al 31/12/2019	75.574.426

Dal punto di vista contabile sono stati accesi conti distinti alle immobilizzazioni immateriali in corso, a seconda che si tratti di opere acquedottistiche o fognarie e a seconda che i lavori siano finanziati tramite E.G.A.S. o R.A.S.. Tali conti sono destinati ad accogliere nel corso dell'esercizio i costi, fatturati e non, afferenti ai lavori in corso.

Al fine di misurare correttamente i fattori produttivi che insistono su tali opere in corso di costruzione, vengono capitalizzati i costi che sono direttamente imputabili alle stesse; per quanto concerne le risorse umane impiegate vengono misurati i costi attraverso una rendicontazione delle

ore lavorate da ciascun dipendente distinte per commessa, in cui il totale delle ore impegnate viene moltiplicato per il costo orario annuo del singolo dipendente. In tal modo si determina il costo del personale da capitalizzare sulle immobilizzazioni immateriali in corso, analogo procedimento viene seguito anche per il costo dei collaboratori a convenzione; il costo unitario annuo pro-capite è determinato dividendo il costo annuo della convenzione per il totale delle ore lavorate da ogni singolo collaboratore.

La tabella di dettaglio di cui sopra non contiene gli importi relativi ai così detti pezzi di rispetto rilevati tra le immobilizzazioni in corso e acconti.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
237.045	2.430.990	(2.193.945)

L'importo viene aumentato annualmente dei pezzi acquistati nell'esercizio e diminuito di quelli effettivamente immessi nel processo produttivo. Il materiale di rispetto è costituito da pezzi di ricambio di uso non ricorrente. La dotazione di tali beni viene predisposta al fine di evitare fermi nella costante erogazione del servizio. In tali situazioni, infatti, non è possibile, ove si manifestino malfunzionamenti, attendere il ripristino da parte del fornitore o del manutentore esterno. Pertanto, la società, ritenendolo necessario per la funzionalità aziendale, si dota di pezzi tenuti di rispetto a quelli installati nei diversi impianti onde dar luogo ad una sostituzione immediata che eviti la soluzione di continuità nell'erogazione del servizio. Al momento dell'utilizzo, poiché si tratta di beni la cui incorporazione nell'impianto principale a cui sono destinati non costituisce incremento di valore, ma semplice sostituzione tecnica, se ne dispone il transito al conto economico. Il principio di esposizione e il trattamento contabile sono invariati rispetto al precedente esercizio.

La variazione delle dotazioni di rispetto incide sulle variazioni delle rimanenze a conto economico. In sede di valutazione di tali rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un accantonamento per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro **198.542**.

La voce in analisi è stata interessata dalla rettifica dei valori iscritti a seguito della dell'analisi condotta sui valori ivi rilevati, afferenti gli apparecchi misuratori d'utenza, negli esercizi compresi fra le annualità 2014-2018, come di seguito meglio dettagliato.

La società, nei citati esercizi, ha proceduto alla iscrizione sia fra le immobilizzazioni materiali che nei pezzi di rispetto del costo di acquisto degli apparecchi misuratori. Venendo a conoscenza della duplice iscrizione contabile compiuta, nel corso dell'esercizio 2019, si è proceduto a rettificare il valore dei pezzi di rispetto in accordo a quanto raccomandato dal principio contabile 29, rilevando l'effetto della rettifica sul conto economico dell'esercizio in chiusura.

La rettifica contabile compiuta ha comportato lo storno del costo di acquisto degli apparecchi misuratori acquistati negli esercizi 2014-2018, per 2,141 €/mln.

Inoltre, in accordo a quanto raccomandato dal principio contabile OIC 16, il valore degli apparecchi misuratori acquistati fino all'esercizio 2013, al fine di garantire l'omogeneità di trattamento contabile degli stessi, è stato riclassificato fra le immobilizzazioni materiali (1,333 €/mln). Sul costo d'acquisto iscritto, è stato calcolato l'ammortamento pregresso (0,756 €/mln), dall'esercizio nel quale l'immobilizzazione è risultata disponibile e pronta per l'uso.

L'effetto cumulato delle rilevazioni sopra espone sul conto economico dell'esercizio 2019 è risultato essere negativo per 1,563 €/mln.

Manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Altre Spese Pluriennali	4.857.963	-	(4.857.963)	-	-
Manut. Straordinarie E Sp Incr	417.674	11.584	(280.524)	(61.323)	87.411
Migl. Su Opere Idr. Fisse	4.155.726	138	(1.348.139)	(103.897)	2.703.828
Migliorie Su Serbatoi	4.297.281	2.719.813	(900.215)	(140.342)	5.976.536
Migliorie Su Impianti Potabil.	9.795.344	7.532	(4.691.810)	(747.547)	4.363.519
Migliorie Su Conduitture	50.764.529	1.536.682	(13.621.942)	(1.304.715)	37.374.555
Migliorie Su Imp.Sollev. Idr	1.445.630	(1.938)	(1.098.873)	(85.516)	259.304
Migl.Su Imp.Spec.Utilizz(Fogn)	14.710.252	291.565	(3.947.738)	(375.046)	10.679.033
Migliorie Su Imp. Depurazione	24.137.154	328.284	(8.090.217)	(1.961.147)	14.414.074
Migl. Su Beni Terzi Ex Siinos	2.842.755	-	(2.206.128)	(317.465)	319.162
Migliorie Su Imp Elettr/Elett	2.293.143	934.947	(838.284)	(133.407)	2.256.399
Migliorie Su Opere Civili	808.805	319	(356.213)	(20.228)	432.683
Migliorie Su Allacci Idrici	21.160.956	2.910.168	(8.731.504)	(601.774)	14.737.845
Migliorie Su Allacci Fognari	4.495.527	288.692	(1.497.831)	(119.606)	3.166.783
Manut.Straord.R.Fognarie	6.449.658	55.114	(1.904.371)	(813.098)	3.787.303
Migliorie Su Opere In Adduzione	5.771.217	2.860.991	(1.043.321)	(215.805)	7.373.082
Migliorie Per Acquisto Pompe	5.331.239	104.445	(2.371.194)	(641.067)	2.423.423
Migl. Foni Su Opere Captazione	196.031	239.660	(11.713)	(10.892)	413.086
Migl.Foni Imp.Potabilizzazione	1.384.709	206.585	(339.039)	(132.608)	1.119.646
Migl. Foni Su Opere Adduzione	1.234.819	8.322.972	(45.932)	(238.945)	9.272.913
Migliorie Foni Su Conduitture	18.533.025	17.574.903	(1.796.109)	(902.698)	33.409.120
Migliorie Foni Reti Fognarie	8.149.543	9.903.450	(931.297)	(451.325)	16.670.372
Migliorie Foni Imp.Depurazione	5.975.081	11.372.348	(993.425)	(1.445.619)	14.908.385
Migliorie Foni Misure	2.685.206	-	(920.911)	(177.014)	1.587.281
Costi Plur Sist Int Qual E Amb	225.525	(1.320)	(218.925)	(1.851)	3.430
Altre Immobilizzazioni Immater	269.226	-	(189.353)	(23.761)	56.112
Totali	202.388.018	59.666.932	(63.232.971)	(11.026.695)	187.795.284

Le spese di natura incrementativa danno la loro utilità e i benefici economici per più esercizi; sono sostenute per rendere migliore la qualità dei cespiti e, quindi, per aumentarne il valore complessivo; mirano a conseguire un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite, sono state oggetto di un'attenta ed approfondita analisi. Tale analisi ha pertanto riguardato l'individuazione di tutti quei costi di ammodernamento, trasformazione, ampliamento e miglioramento, che, spesso, nell'uso corrente, sono chiamati genericamente "spese di manutenzione straordinaria" o "migliorie", e che rappresentano spese inerenti ad operazioni tecniche effettuate per apportare delle innovazioni finalizzate, in alternativa o al miglioramento significativo e tangibile della capacità produttiva, della vita utile o della sicurezza del cespite oppure all'adeguamento del bene alle mutate esigenze tecnologiche imposte dal mercato e ai nuovi indirizzi adottati dall'azienda. Tali costi non assumendo una autonoma rilevanza rispetto al costo dei beni

a cui si riferiscono e, quindi, non originando una nuova categoria di beni, sono stati iscritti tra gli oneri pluriennali e ammortizzati secondo un processo di ammortamento che ha tenuto conto del criterio temporale legato al periodo di utilità futura delle spese sostenute, tenuto conto del valore residuo al termine dell'affidamento.

È stato indispensabile, ai fini di una corretta rilevazione contabile, distinguere gli interventi manutentivi finalizzati al mantenimento e/o al ripristino della funzionalità dell'opera, in genere tutti gli interventi di riparazione guasti e/o di sostituzione aventi natura non migliorativa e comunque a carattere ricorrente, da quelli rivolti a migliorarne l'efficienza e la stessa funzionalità, in termini dunque di maggior produttività e di vita utile del cespite, intendendosi per "vita utile" il periodo di utilizzo previsto del bene in seguito all'intervento.

Tali criteri hanno evidenziato, quali interventi di carattere straordinario, le seguenti fattispecie:

- sostituzione di tratti di condotta, di lunghezza uguale o superiore a 6 metri, di reti idriche e/o fognarie, anche con aumento di diametro o realizzati con nuovi materiali, che determinino un incremento della vita media dell'opera medesima;
- manutenzioni straordinarie su allacci esistenti;
- realizzazione di nuovi manufatti di linea (pozzetti, attraversamenti, etc.);
- messa in esercizio di nuove pompe di sollevamento con caratteristiche tecniche uguali o superiori a quelle usurate o dismesse;
- rifacimento di impianti e di quadri elettrici, volto a migliorare la loro efficienza e la vita utile;
- interventi di messa in sicurezza di impianti in base alla normativa vigente.

Pertanto, sono state individuate le seguenti classificazioni:

Manutenzioni	CODICE	Vita utile Regulatoria	Aliquota
Elettriche/elettromeccaniche	MSE	20	5,00%
Civili	MSC	40	2,50%
Imp. sollevamento e pompe	MSIS	8	12,50%
Su rete idrica	MSI	40	2,50%
Su rete fognaria	MSF	40	2,50%
Su allacci idrici	MSAI	40	2,50%
Su allacci fognari	MSAF	40	2,50%

In perfetta continuità con l'esercizio 2018, gli ammortamenti e le correlate aliquote sugli interventi di manutenzione straordinaria su rete idrica e rete fognaria sono stati determinati sulla base della vita utile regulatoria prevista da ARERA.

Immobilizzazioni materiali

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Fabbricati	2,50%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Serbatoi	2,00%
Condutture	2,50%
Impianti di filtrazione	8,33%

Impianti di sollevamento	12,50%
Impianti condizionamento	5,00%
Impianti specifici	5,00%
Impianti di comunicazione e telesegnalazione	12,50%
Impianti di depurazione (opere civili)	2,50%
Impianti di depurazione (opere elettromeccaniche)	8,33%
Apparecchi di misura e controllo laboratori	6,67%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	14,29%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	14,29%
Autoveicoli da trasporto	20,00%
Autovetture, motoveicoli e simili	20,00%

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Contributi in conto capitale/impianti su beni di terzi

Come noto la società ha tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la messa in esercizio delle opere acquedottistiche e fognarie finanziate attraverso fondi nazionali, regionali, dell'Unione Europea, gestiti dall'Ente d'Ambito o dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Premesso che la concessione del contributo è deliberata allo scopo di procedere alla realizzazione di beni ed opere che insistono sull'organizzazione del servizio idrico integrato e che il soggetto Gestore assume un evidente e importante ruolo pubblicistico che la legge gli conferisce sull'intero procedimento di erogazione del contributo e di realizzazione delle opere, che sono gratuitamente devolvibili alla fine del contratto di affidamento o, comunque, in caso di risoluzione della stessa convenzione di affidamento del servizio, si ritiene che il contributo stesso possa essere correttamente qualificato come contributo in conto impianti. Tale fattispecie viene qualificata sia sulla base dei corretti principi contabili sia ai sensi dell'articolo 110, comma 1, lettera a) del Tuir, e viene contabilizzata secondo il metodo della riduzione del costo dei beni a cui si riferiscono, partecipando così indirettamente alla formazione del reddito d'impresa sotto forma di minori quote di ammortamento fiscalmente deducibili.

Sulla base dei Principi contabili nazionali per contributi in conto capitale si intendono le somme erogate dallo Stato e da altri enti pubblici ad imprese per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione e all'ampliamento di immobilizzazioni materiali e immateriali, commisurati al costo delle medesime.

Tali contributi sono erogati **a fondo perduto** e a fronte di queste liberalità il soggetto erogatore non richiede una particolare prestazione, tuttavia, dato che sono corrisposti per sovvenzionare il soggetto percettore e l'attività da questi condotta in via principale, l'impresa che ne beneficia ha il vincolo a non distogliere dall'uso previsto per un determinato tempo, stabilito dalle leggi che li concedono, le immobilizzazioni cui essi si riferiscono.

Tale tipologia contributiva è caratterizzata dal fatto che nel rapporto fra i due soggetti (ente erogatore e impresa beneficiaria del contributo) non si riscontra alcun nesso di sinallagmaticità di obblighi contrattuali, ovvero sia non sussiste per l'ente erogante alcun beneficio diretto tale da creare un nesso sinallagmatico.

Tali contributi chiamati in conto capitale e a fondo perduto e meglio identificati dalla prassi contabile come contributi in conto impianti, possono essere rilevati con due criteri di contabilizzazione alternativi ambedue ritenuti corretti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, in perfetta continuità con gli esercizi precedenti, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni di terzi in concessione e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo della riduzione del costo dell'opera attraverso l'accensione di un fondo contributo rettificativo di pari valore.

Si evidenzia che il contributo viene incassato dall'impresa precedentemente alla data di definitiva acquisizione giuridica del diritto a percepire il contributo, pertanto sino ad allora esso costituisce un debito dell'impresa nei confronti dell'ente concedente.

È opportuno ricordare che l'emissione del decreto provvisorio di concessione da parte dell'Amministrazione Pubblica che eroga il contributo non soddisfa il requisito della certezza che si ha, invece, all'atto dell'emissione del decreto definitivo di concessione del contributo medesimo.

Essendo, pertanto, gli stessi contributi soggetti a clausole sospensive di attribuzione definitiva, legate all'accertamento dei lavori, delle forniture e delle altre attività eseguite ed utilizzabili, sino al verificarsi di tali condizioni le somme erogate sono da considerarsi debiti verso l'ente erogatore mentre le opere cui si riferiscono sono iscritte nella voce immobilizzazioni immateriali in corso in quanto trattasi di opere che, una volta terminate, andranno iscritte nel valore delle concessioni.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 la società ha rilevato, per un importo di euro 12,327 milioni contributi in conto impianti per infrastrutture del servizio idrico integrato, che sono stati portati a riduzione dei costi sostenuti tramite appositi fondi contributi in conto infrastrutture. Essendo tali contributi erogati a totale copertura dei costi da sostenere, non sono calcolate quote di ammortamento.

Ai fini di una rappresentazione più veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, anche in questo esercizio e in continuità con i precedenti si è ritenuto necessario valorizzare l'opera nel corso della sua costruzione considerando definitivi alcuni degli stati d'avanzamento lavori rendicontati e accettati dall'Ente erogatore evidenziando al contempo in bilancio un minore debito per i finanziamenti concessi sull'opera; infatti, al maturare dello stato avanzamento lavori rendicontato e accettato, la voce di debito accesa per l'acquisizione delle specifiche risorse finanziarie, già spese e rendicontate, viene chiusa al fine di alimentare il fondo per contributi rettificativo della corrispondente opera in esecuzione.

Pertanto, anche nell'esercizio 2019, le condizioni di accertamento dei lavori sono verificate e considerate acquisite all'atto della rendicontazione ed accettazione da parte dell'Ente erogatore, determinando maggiori opere accettate per euro 29,48 milioni. Le stesse sono state sempre rilevate tra le immobilizzazioni immateriali in corso ma al netto dei fondi per contributi c\infrastrutturazione, di pari importo, trattandosi di opere interamente finanziate da Istituzioni pubbliche quali Stato, Regione, Unione Europea.

Si evidenziano di seguito gli impegni totali risultanti dalla recente revisione del Piano Economico Finanziario approvato dall'AATO Sardegna, per investimenti in infrastrutture del servizio idrico integrato che, alla stessa stregua dei beni e delle opere già in concessione, rimangono indisponibili e inalienabili.

Fabbisogno di investimenti per Servizio Idrico Integrato

Investimenti previsti	Totale
Investimenti con contributo pubblico	573.651.439
Investimenti a carico del gestore	626.055.049
Totale	1.199.706.488

In continuità di applicazione rispetto all'esercizio 2018, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni propri e di terzi, in virtù della diversa contabilizzazione della quota tariffaria FoNi e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo indiretto, attraverso cui il ricavo viene iscritto alla voce A5) e rinviato per competenza agli esercizi successivi mediante l'iscrizione di risconti passivi.

I contributi in conto impianti sono pertanto rilevati in base al principio della competenza economica e, in ossequio al principio della prudenza, sono iscritti in bilancio solo nel momento in cui vi è la ragionevole certezza circa la loro concessione; nel caso specifico, l'iscrivibilità in bilancio si verifica in virtù della determinazione da parte dell'ente competente dello schema tariffario per il medesimo periodo sulla base del metodo approvato dall'ARERA a fronte della erogazione del servizio e della realizzazione degli investimenti da parte del Gestore nell'anno di riferimento.

La quota di FoNi in tariffa è stata calcolata sulla base della incidenza complessiva di tale componente sul totale del VRG.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico dettati, rispettivamente, dagli articoli 2424 e 2425 del Codice civile, non è prevista una specifica classificazione in bilancio di tale tipologia di contributi, pertanto si ritiene opportuno fare riferimento a quanto previsto dal Principio contabile n. 16 del CNDC.

Tale Principio enuncia un criterio di contabilizzazione, denominato **metodo reddituale**, in base al quale i contributi erogati a fronte dell'acquisizione di un bene ammortizzabile concorrono alla determinazione del reddito dell'esercizio in base alla durata dell'utilizzo economico del bene e, quindi, proporzionalmente all'ammortamento del bene stesso.

Tale metodo può essere applicato attraverso il ricorso a due diverse tecniche di rilevazione contabile:

- 1) **riduzione del costo storico del cespite**: il contributo viene portato a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui inerisce; così facendo, il contributo, senza essere evidenziato in conto economico, concorre alla formazione del reddito d'esercizio attraverso le minori quote di ammortamento;
- 2) **imputazione del contributo a conto economico**: il contributo viene interamente imputato nell'esercizio di competenza alla voce A5 "Altri ricavi e proventi" del conto economico. La quota di contributo di competenza dell'esercizio viene imputata in misura corrispondente all'ammortamento dell'esercizio del costo storico del bene al lordo del contributo, la quota di competenza degli esercizi successivi viene rinviata utilizzando la tecnica contabile dei risconti passivi.

Dal punto di vista economico, i risultati cui si perviene adottando l'uno o l'altro criterio di contabilizzazione sono perfettamente identici; tuttavia, la tecnica dei risconti risulta più coerente con le raccomandazioni dell'ARERA e permette di evidenziare con maggiore chiarezza il valore delle immobilizzazioni e dei relativi ammortamenti da una parte, e il valore del contributo FoNI dall'altra, consentendo una più chiara rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'esercizio, dando una maggiore comprensibilità al bilancio e coerenza con il metodo tariffario stabilito dall'Autorità. La società ha opportunamente scelto quest'ultima rappresentazione

contabile. Tali cespiti, infatti, pur essendo per la massima parte di proprietà di terzi sono realizzati con proventi da tariffa, a fronte del servizio erogato, e per il valore residuo, non ammortizzato, al termine della concessione, saranno liquidati, dal gestore subentrante.

Per quanto riguarda i cespiti realizzati con finanziamenti pubblici si è ritenuto invece opportuno proseguire con la contabilizzazione del primo metodo in quanto in tal modo si ritiene più chiara la rappresentazione del fatto aziendale. Abbanoa, infatti ha in uso le infrastrutture del SII, di proprietà di terzi (demanio regionale e comunale), che sono state realizzate con contributi pubblici in conto impianti, alla stregua delle altre infrastrutture acquisite in uso dai Comuni e dalla Regione Sardegna al momento dell'affidamento del servizio.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 96.583.178; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 57.993.506.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	7.758.984	59.650.855	15.494.318	4.964.333	87.868.491
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(2.740.097)	(42.822.565)	(4.785.003)	(4.113.979)	(54.461.643)
Valore di bilancio	5.018.888	16.828.291	10.709.315	850.354	33.406.847
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	3.109	1.000.433	7.500.087	211.059	8.714.688
Ammortamento dell'esercizio	(149.738)	(889.089)	(2.186.951)	(306.085)	(3.531.863)
<i>Totale variazioni</i>	<i>(146.630)</i>	<i>111.344</i>	<i>5.313.135</i>	<i>(95.025)</i>	<i>5.182.825</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	7.762.093	60.651.288	22.994.405	5.175.392	96.583.178
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(2.889.835)	(43.711.653)	(6.971.955)	(4.420.063)	(57.993.506)
Valore di bilancio	4.872.258	16.939.635	16.022.450	755.329	38.589.672

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del Codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	126.469	113.705	240.174
<i>Totale</i>	<i>126.469</i>	<i>113.705</i>	<i>240.174</i>

Le rimanenze sono valutate al costo di acquisto, che comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, applicando il costo medio ponderato e tenendo conto del valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Dal confronto tra costo di acquisto, calcolato con il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzazione desumibile dal mercato non sono emersi, per nessuno dei beni in magazzino, i presupposti per la valutazione in base al minore valore di mercato.

Le rimanenze di magazzino sono costituite principalmente da dispositivi di protezione individuale, materiali di consumo, di riparazione, oli lubrificanti e altri materiali. Contrariamente a quanto riportato per le immobilizzazioni in corso, nelle rimanenze vengono classificati i pezzi di ricambio di uso ricorrente, che vengono costantemente rinnovati e utilizzati nel sistema produttivo.

In sede di valutazione delle rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un fondo per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro 178.451, il valore delle rimanenze finali è pertanto pari a 240.174.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	612.029.054	10.745.432	622.774.486	284.557.121	338.217.365
Crediti verso controllanti	1.415.107	1.462.904	2.878.010	-	2.878.010
Crediti tributari	7.202.630	642.619	7.845.250	6.316.899	1.528.351
Imposte anticipate	49.124.061	(1.504.947)	47.619.114	8.264.233	39.354.881
Crediti verso altri	4.324.466	5.901.428	10.225.894	10.139.571	86.323
Totale	674.095.318	17.247.436	691.342.754	309.277.824	382.064.930

I crediti verso clienti al 31/12/2019, al lordo del fondo svalutazione crediti, sono così costituiti:

Descrizione	2019	2018
Clienti per fatturazione/bollettazione emessa	876.231.553	837.491.061
Clienti per fatturazione/bollettazione da emettere	148.554.042	125.651.272
Clienti per note di credito da emettere	(143.224)	(3.567.898)
(Fondo svalutazione crediti)	(401.867.886)	(347.545.381)
TOTALE	622.774.486	612.029.054

I crediti per fatture da emettere si sono incrementati per il valore dei ricavi maturati e non fatturati nel periodo e sono diminuiti per il valore dei ricavi di competenza di precedenti esercizi fatturati nel corso del 2019.

La tabella espone i dati in migliaia di euro.

Composizione fatture da emettere in Migliaia di euro	148.554
Consumi e altre prestazioni accessorie	113.545
Conguaglio ante 2012 art. 32 D. 643/2013 AEEGSI	18.853
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2012	-
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2013	-
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2014	(0)
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2015	-
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2016	(1.737)
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2017	2.322
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2018	(7.487)
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2019	21.259
Altri Ricavi	1.797

In base al principio del "full cost recovery", di cui alla Comunicazione COM(2012) 673 della Commissione Europea, ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, l'Ente d'Ambito competente determina sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti da realizzare approvati, il ricavo minimo garantito spettante al Gestore (VRG). Tale determinazione è soggetta a successiva ratifica da parte di ARERA. Su tale base ed in considerazione dei consumi delle utenze viene definita l'articolazione tariffaria.

Qualora dalla applicazione della tariffa ai consumi rilevati e dalla consuntivazione dei costi non comprimibili (come, ad esempio, l'energia elettrica soggetta a variazioni di prezzo non controllabili

dal gestore) derivino degli scostamenti positivi o negativi questi saranno riconosciuti nel VRG del secondo anno successivo, come conguagli positivi o negativi di competenza dell'anno corrente.

Nel bilancio 2019 la componente FoNi destinata al finanziamento dei nuovi investimenti è stata contabilizzata come contributo in conto impianti e non come ricavo dell'esercizio. Tale modalità di contabilizzazione non produce tuttavia effetti sulla valorizzazione dei crediti per fatture da emettere perché essendo il FoNI una parte del VRG da fatturare agli utenti nell'anno genera in egual misura crediti per fatture da emettere.

L'incremento nel tempo del numero di letture disponibili certificate con fotografia del contatore ha consentito di emettere a saldo un maggior numero di posizioni individuando per la maggioranza dell'utenza il profilo di consumo individuale, riducendo contestualmente i reclami per errata lettura e comunque agevolando la risoluzione di quelli presentati.

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

Gli importi accantonati sono pari a 68,4 M€. Il valore del fondo accantonato cresce rispetto al precedente esercizio sul totale dei crediti commerciali (al netto di quelli di competenza di terzi ai sensi dell'art. 156 del Dlgs 152/2006), passando dal 36% al 39%.

Determinazione del fondo a valori di riferimento della morosità ARERA

L'accantonamento è stato determinato come i precedenti esercizi sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, introdotta dall'ARERA con il metodo tariffario idrico, al fine di riconoscere in tariffa, con la modalità del calcolo del VRG, quel valore di morosità come costo complessivo.

Il valore di riferimento (valore obiettivo) della morosità è stato individuato con la Delibera ARERA n. 664/2015/R/idr al 7,1% del fatturato dell'anno, riferito ai dati di gestione delle aziende del centro sud, adeguata da EGAS, sulla base di specifica istanza presentata per tener conto del maggior livello di morosità gestito, in misura pari al 10,1%.

Tale accantonamento è stato integrato per tener conto, sulla scorta delle informazioni rese disponibili dalla base dati unificata delle utenze commerciali, della coerenza degli importi complessivamente accantonati con i rischi tipici di esigibilità dei crediti. In particolare, sono stati esaminati i rischi legati al rischio prescrizione, all'insolvenza del debitore, a errori di fatturazione. È stato compiuto un esame analitico delle posizioni di importo superiore a 200 mila euro e di quelle affidate al recupero tramite legale. Le altre posizioni sono state esaminate per classi omogenee definite sulla base della natura del cliente, del servizio erogato e delle altre informazioni rese disponibili dal software gestionale, quali la età del credito, la interruzione di prescrizione, la presenza di un piano di rateizzazione, la presenza di reclami o altre anomalie nella posizione utente, la presenza di un contenzioso legale.

L'accantonamento è stato altresì ulteriormente integrato in riferimento ai crediti afferenti i conguagli tariffari pregressi non ancora incassati al 31.12.19, di cui alla delibera EGAS n. 18/2014 approvata ai sensi dell'art. 31 dell'allegato A della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr.

Sulla scorta delle considerazioni esposte in merito ai crediti per conguagli regolatori, dettagliatamente descritte nel paragrafo dei fondi rischi della nota integrativa e nella relazione sulla gestione, è stato valutato il rischio di inesigibilità di tali crediti tenendo conto del fatto che sebbene in primo e secondo grado l'andamento dei contenziosi sia sfavorevole non esistono al momento pronunce della Corte di Cassazione sul tema specifico e non è al momento prevedibile quale possa essere l'esito dei ricorsi presentati. In considerazione della portata nazionale delle disposizioni contestate sulla valutazione hanno inciso peraltro le sentenze che hanno riguardato altri gestori italiani sul tema in particolare la sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 13388/2018

e la sentenza del Consiglio di Stato n. 1882/2016, che si sono pronunciate a favore della legittimità dei conguagli regolatori pregressi.

La stima della inesigibilità do tali crediti ha comportato un ulteriore accantonamento pari a 7,13 €/mln, in accordo a quanto raccomandato dal principio contabile OIC 15, è stata determinata moltiplicando l'importo di tali crediti potenzialmente di contenzioso per la probabilità di soccombenza attesa nel terzo e ultimo grado di giudizio, la Cassazione, al momento valutata, sulla base di quanto sopra riportato, solo possibile inferiore quindi al 50%.

Ai fini della valutazione della esigibilità dei crediti nel loro complesso, in particolare della morosità cd "involontaria", si deve segnalare la rilevazione tra i fondi per rischi e oneri di una quota di VRG, dell'importo di 1,7 M€, destinato ai sensi dell'art. 10.3 della deliberazione ARERA 918/2017/R/IDR ad agevolazioni tariffarie per gli utenti che si trovano in situazioni disagiate, integrative rispetto al Bonus sociale idrico definito dall'Autorità nazionale e finanziato con gli oneri perequativi (componente UI3) fatturati agli utenti. Le due misure la prima definita a livello locale dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna e la seconda a livello nazionale dall'ARERA sono dirette a ridurre la morosità dovuta a uno stato di necessità della fascia di popolazione che si trova in condizioni certificate disagiate.

L'EGAS con delibera 7/08.02.2019 e successiva modifica di cui alla delibera n. 12/13.03.2019 ha approvato il regolamento per gli anni 2018 e 2019 del bonus idrico integrativo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

F.do svalutazione crediti	2019
Valore al 31/12/2018	347.545.381
Utilizzo nell'esercizio	14.054.862
Accantonamento esercizio	68.377.366
Valore al 31/12/2019	401.867.886

I crediti verso gli enti pubblici, al 31/12/2019, pari a euro **2.878.010** sono così costituiti:

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Crediti verso altri enti pubblici controllanti	2.759.046	1.296.142	1.462.904
Altri crediti verso Ras (ex Esaf Ente in liq.)	118.965	118.965	-
Totale	2.878.010	1.415.107	1.462.904

I crediti verso l'Erario, al 31/12/2019, pari a euro **7.845.250** sono così costituiti:

Descrizione	2019	2018	Variazioni
--------------------	-------------	-------------	-------------------

Erario C/Crediti Iva	478.513	432.711	45.802
Erario C/Rimborso Iva	1.528.351	1.528.351	-
Altri Crediti	220.481	177.740	42.741
Erario C/Crediti Ires	4.724.438	4.766.113	(41.675)
Erario C/Crediti Irap	893.467	297.715	595.752
Totale	7.845.250	7.202.630	642.619

I crediti per imposte anticipate pari a euro 47.619.114 sono relativi a differenze temporanee dell'esercizio corrente deducibili in esercizi futuri, per una descrizione delle quali e per una analisi della recuperabilità delle stesse si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

I crediti verso altri entro ed oltre i 12 mesi, al 31/12/2019, pari a euro **10.225.894** sono così costituiti:

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Altri crediti	2.570.525	2.438.585	131.939
Anticipi e crediti V/Fornitori	7.569.046	1.781.863	5.787.183
Depositi cauzionali	86.323	104.017	(17.695)
Totale	10.225.894	4.324.466	5.901.428

La variazione dei crediti verso fornitori dipende dagli effetti delle sentenze della Cassazione che consentono di recuperare le somme indebitamente pagate, in precedenti esercizi, per addizionale provinciale al fornitore di servizi elettrici (sentenze n. 27099/2019 e n. 27101/2019) e gli importi riconosciuti eccedenti relativi al contenzioso con il consorzio di Bonifica della Gallura (sentenza del 8.11.2019).

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Non viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante in quanto non significativa e coincidente con il territorio regionale della Sardegna.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali s(€/mln 98,893) sono formate per 49,1milioni di euro da fondi per la gestione ordinaria e 49,8 milioni di euro a destinazione vincolata per la realizzazione di infrastrutture.

Al 31/12/2019 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti sono pari a 7,11 milioni di euro. Quelli di importo più significativo sono relativi a contenziosi con altri Enti Pubblici dipendenti dalla mancanza di un chiaro quadro regolatorio a livello locale.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	105.166.438	(6.283.700)	98.882.737
danaro e valori in cassa	8.207	2.295	10.502
Totale	105.174.645	(6.281.405)	98.893.240

Ratei e risconti attivi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto iscritte in bilancio.

Dettaglio	Euro
Risconti Attivi Pluriennali	150
Risconti Attivi Su Assicurazioni	108.070
Risc Attiv Canoni E Manutenzioni	6.885
Risconti Attivi Canoni Leasing	-
Risconti Attivi Locazioni	229.956
Risconti Attivi Diversi	41.483
Risconti Attivi Telefonia	5.189
TOTALE	391.733

Non sussistono ratei o risconti che abbiano durata oltre i cinque anni.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Le voci sono espote in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono espote le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Movimentazioni patrimonio netto	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Capitale	281.275.415	-	-	281.275.415
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-	-	-
Riserve di rivalutazione	-	-	-	-
Riserva legale	5.521.659	243.774	-	5.765.433
Riserve statutarie	-	-	-	-
Riserva azioni proprie in portafoglio	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-
Riserva straordinaria	27.961.030	4.631.715	-	32.592.745
Versamenti in conto capitale	-	-	-	-
Riserva ex D.188/2015/R/idr	21.824.629	-	-	21.824.629
Riserva per arrotondamento euro	-	-	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-
Utili (perdite) dell'esercizio	4.875.489	792.528	4.875.489	792.528
Totale	341.458.222	5.668.017	4.875.489	342.250.750

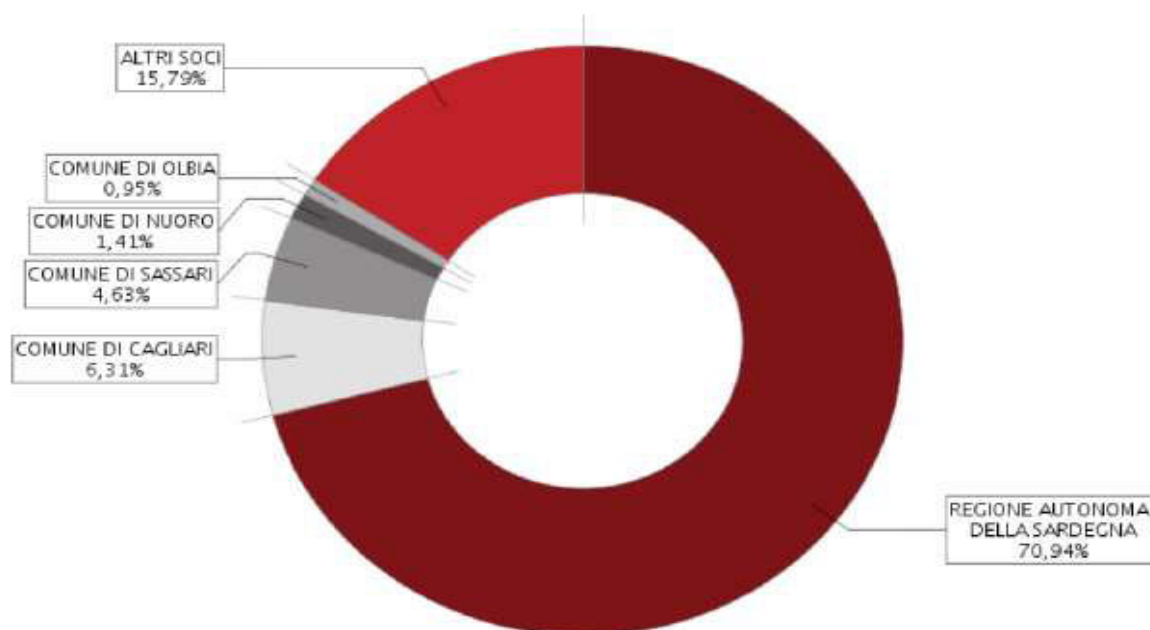
Il capitale sociale al 31/12/19 è composto da 281.275.415 azioni del valore nominale di un euro.

Composizione della voce riserve

RISERVE	2019	2018
Versamenti in conto capitale sociale	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	-	-
Riserva Legale	5.765.433	5.521.659
Riserva Straordinaria	32.592.745	27.961.030
Riserva ex D.188/2015/R/idr	21.824.629	21.824.629
TOTALE	60.182.807	55.307.318

Nel corso del 2015 si era ritenuto di ottemperare alla richiesta contenuta nella delibera n. 188/2015/R/idr del 23/04/2015 dell'AEEGSI (ora ARERA) in ordine ad un accantonamento pari al 10% dei costi operativi riconosciuti ammissibili nella determinazione tariffaria per il 2014 (Opex 2014) a garanzia della restituzione alla CSEA della somma anticipata di 90 milioni di euro secondo le tempistiche e modalità accordate, con la destinazione a tal fine di una corrispondente quota della riserva straordinaria. I costi operativi (Opex) di cui sopra sono stati quantificati nella delibera 8/2014 della gestione commissariale straordinaria per la regolazione del servizio idrico integrato della Sardegna (AATO, Ente d'Ambito) in euro 218.246.292 come risulta nell'allegato A della delibera 8/2014, pertanto l'importo dell'accantonamento richiesto risulta pari a euro **21.824.629**. Il piano di rimborso della anticipazione finanziaria è stato regolarmente eseguito alle scadenze.

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.



Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	281.275.415	Capitale	B	-
Riserva legale	5.765.433	Capitale	B	-
Riserva straordinaria	32.592.745	Capitale	E	32.592.745
Varie altre riserve	21.824.629	Capitale	E	21.824.629
Totale altre riserve	54.417.374	Capitale		54.417.374
Totale	341.458.222			54.417.374
Quota non distribuibile				54.417.374
Residua quota distribuibile				-
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Composizione Fondi rischi ed oneri

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Fondi rischi e oneri	31/12/2018	Utilizzi	Decrementi	Acc.ti	31/12/2019
Fondi Imposte Esercizi Precedenti	130.591	-	-	-	130.591
Fondo Imp Differite Irap	-	-	-	-	-
Fondo Imp Differite Ires	392.750	-	98.858	-	293.892
Totale	523.341	-	98.858	-	424.483
F.Do Rischi strumenti finanziari derivati passivi	119.491	63.353	-	-	56.138
Totale	119.491	63.353	-	-	56.138
Fdo Ripr.Beni.Gratuit.Devolvibili	250.000	-	-	-	250.000
F.Do Rischi Controv Personale	4.540.862	94.439	1.267.056	2.145.960	5.325.327
Fondo Rischi Controversie Legali	43.055.877	2.506.621	14.803.758	17.215.629	42.961.127
Fdo Rischi Oneri Rs Comuni	17.697.091	266.986	-	150.000	17.580.104
Fdo Rischi Oneri sentenze Cds/Tar	1.078.600	-	-	-	1.078.600
Fondo rischi su crediti	-	-	-	-	-
F.Do Rischi Esaf In Liquidazione	4.780.857	-	-	-	4.780.857
Fondo fin tariffe sociali o di solidarietà	15.620.099	1.019.702	-	1.700.000	16.300.396
F.do rischi contenzioso commerciale	12.548.986	946.976	4.788.827	-	6.813.183
Altri F.Di Per Rischi E On Fut	4.215.984	317.579	-	656.164	4.554.570
Totale	103.788.355	5.152.304	20.859.641	21.867.753	99.644.164

Fondi rischi

La società valuta l'adeguatezza del fondo rischi per controversie legali a far fronte a passività potenziali incerte, sia nell'ammontare che nel quando si manifesteranno, ma con un grado di probabilità di sostenimento ritenuto apprezzabile.

Vengono inseriti in tale fondo tutti i contenziosi e pre-contenziosi, circostanziati e con possibilità di sfociare in un contenzioso, notificati nell'anno di riferimento e nell'anno successivo a quello di riferimento sino alla chiusura delle operazioni di verifica del bilancio laddove relativi a eventi manifestatisi nell'anno di riferimento del bilancio o precedenti, in connessione ai quali è stimato probabile un onere a carico della società o un minore provento.

Vengono, pertanto, esclusi i contenziosi per i quali tale rischio grava esclusivamente su soggetti terzi, laddove i maggiori costi o i minori ricavi non sono, neanche in parte, a carico della Società.

Vengono, altresì, esclusi i contenziosi che siano stati instaurati e conclusi nello stesso anno, in quanto in tal caso viene meno il requisito dell'incertezza e quindi contabilizzati a conto economico nell'esercizio.

Il fondo viene utilizzato a fronte di passività potenziali che nel corso dell'esercizio divengono certe nella misura accantonata.

Qualora gli oneri effettivamente sostenuti risultino superiori o inferiori allo specifico importo accantonato si procederà alla rilevazione del componente negativo o positivo di reddito nella relativa voce di conto economico.

Il valore del fondo al 31.12.2019 di euro 42,961 milioni trae origine principalmente dalle seguenti occorrenze.

Verbali di accertamento per violazioni in materia ambientale del D.Lgs. 152/06 che possono sfociare in sanzioni comminate dalle Autorità competenti qualora le stesse ritengano sussistenti i presupposti determinati dalla legge. Situazione, nella maggior parte dei casi, dipendente dall'acquisizione della gestione di molteplici impianti di depurazione, mancanti delle necessarie autorizzazioni e/o dei requisiti per ottenerle ovvero dipendente dall'acquisizione di impianti di depurazione obsoleti ed inadeguati a rispettare i parametri di legge per lo scarico dei reflui. Di volta in volta viene valutata l'eventuale responsabilità del conduttore terzo con rivalsa contrattuale nei confronti dello stesso. Il valore delle somme accantonate è stato determinato tenendo conto dell'attività svolta dalla società per la regolarizzazione amministrativa e gestionale degli impianti, dalle argomentazioni difensive della Società come delineate nella produzione di memorie e nelle altre fasi della procedura sanzionatoria.

Nel 2014 è stata eseguita una visita ispettiva da parte di ARERA, la società ritiene di aver operato correttamente e comunque in buona fede. L'ARERA ha notificato un avvio di procedura sanzionatoria, per la quale Abbano ha predisposto una memoria a chiarimento dei comportamenti adottati, la procedura è ancora in itinere.

Nel corso del 2018 l'AGCM ha effettuato una visita ispettiva avente a oggetto l'accertamento della prescrizione dei crediti da parte degli utenti, la richiesta di rettifiche di fatturazione per i casi di perdite occulte, istanze di allaccio individuali nel caso di utenze condominiali morose.

L'AGCM ha avviato in merito un sub-procedimento cautelare relativo al trattamento delle fatture prescritte, la principale contestazione legata all'apertura del procedimento istruttorio, che si è chiuso con l'archiviazione.

In data 4 luglio 2019 Abbano ha ricevuto il provvedimento di conclusione della istruttoria con una sanzione di euro 3,85 milioni per le fattispecie relative alla gestione della prescrizione dei crediti e alla richiesta di rettifica di fatturazione in caso di perdite occulte. Nessuna sanzione è stata prevista per le istanze di allaccio individuali in caso di utenze condominiali morose.

La società ha presentato ricorso al TAR Lazio contro tale atto che si ritiene non tenga conto correttamente dell'operato complessivo del gestore e dei regolamenti che è tenuto ad applicare. Unitamente al ricorso è stata presentata domanda di sospensiva cautelare dell'atto impugnata che non è stata concessa stante la mancanza del requisito del periculum.

Con sentenza dell'8 marzo 2021 il TAR Lazio ha parzialmente annullato il provvedimento di AGCM per la pratica relativa alla gestione del reclamo per perdite occulte riducendo l'importo della sanzione comminata di euro 0,55 milioni. È stato invece confermato il provvedimento per quanto riguarda la gestione delle eccezioni di prescrizione.

Contenziosi con i Consorzi Industriali relativamente alla quota spettante per la gestione del servizio di depurazione di alcuni centri abitati della Sardegna.

Abbano ai sensi dell'art. 156 del Dlgs 152/2006 (testo unico in materia ambientale) ritiene che spettino a tali Consorzi gli importi riscossi dagli utenti che risiedono nei centri abitati serviti dai loro impianti di depurazione. A partire dall'anno 2012 è stata introdotta una apposita regolazione per tali fattispecie da parte dell'AEEGSI che prevede anche per tali gestioni il calcolo di una apposita tariffa basata sui costi efficienti di erogazione del servizio e gli investimenti di adeguamento e messa a norma degli impianti.

Da parte loro alcuni di questi Consorzi applicano ai volumi totali di reflui che entrano negli impianti da loro gestiti, realizzati con contributi pubblici, la tariffa decisa dall'Ente d'Ambito per gli utenti finali. La differenza di importi rispetto alle previsioni di legge è sostanziale ed è dovuta ai volumi di reflui rivenienti da acque intrusive che non sono mai passate per i contatori degli utenti, quindi non fatturabili e, conseguentemente, non riconoscibili ai Consorzi. Le tariffe unitarie, infatti, sono stabilite sulla base dei costi di gestione del servizio e ripartite tra gli utenti sulla base della tipologia tariffaria e delle quantità effettivamente misurate al contatore, inferiori rispetto ai reflui ricevuti dagli impianti per i motivi anzidetti. È evidente che se le tariffe fossero calcolate sulla base dei metri cubi che arrivano agli impianti l'importo unitario sarebbe minore.

Peraltro la pretesa di ricevere il corrispettivo così determinato senza tener conto della morosità farebbe ricadere interamente su Abbano tale onere.

Nonostante la società ritenga di operare correttamente perché vengano riconosciuti a tali Enti i soli costi efficienti di gestione, EGAS con la nota n. 2491 del 05.05.20, ha dichiarato, per il periodo soggetto alla competenza dell'ARERA (dal 2012), di volersi comunque attenere in mancanza di una pregressa regolazione alle decisioni dei giudici, anche di primo grado. Sostanzialmente EGAS ha affermato di disporre il riconoscimento in tariffa delle somme decise giudizialmente, o in conseguenza di giudizio, come corrispettivo dovuto da Abbano ai Consorzi. Da tal fatto consegue che nell'esercizio 2019 sono state riesaminate tutte le posizioni relative ai consorzi e comunque ai soggetti terzi che gestiscono segmenti del servizio di depurazione e fognatura del SII della Sardegna. Tale verifica ha determinato per i periodi successivi al 2011 la rilevazione, in presenza di sentenza, atti di transazione conclusi per la chiusura di controversie giudiziarie o a seguito di diffida e altri atti di regolazione del debito, di un credito per conguagli tariffari di pari importo. Si è provveduto inoltre a disaccantonare gli importi, di competenza successiva al 2011, rilevati a fondo rischi per contenziosi legali essendo venuto meno il rischio a carico dell'azienda, fatta eccezione per le spese legali di soccombenza

Contenziosi con i Comuni, i più significativi riguardano la quantificazione degli importi dovuti per il periodo iniziale della riforma del servizio idrico integrato in Sardegna e l'opposizione a ordinanze sindacali relative al riallaccio di utenze morose.

Somme da accantonare per spese legali di controparte, in caso di soccombenza e conseguente condanna alle spese, determinato, da un lato, dall'inserimento di nuovi contenziosi e, dall'altro lato, dal protrarsi dei contenziosi pendenti instaurati negli anni precedenti.

Oneri derivanti dai contenziosi inerenti all'aggiudicazione di appalti o l'esecuzione di lavori o servizi. Nel primo caso, qualora venga riconosciuto giudizialmente il diritto di aggiudicazione dell'appalto a un concorrente diverso da quello originario, la società è esposta al rischio di dover risarcire il danno, eventualmente quantificato come mancato utile del concorrente, nel secondo caso i contenziosi hanno una natura "privatistica" e il possibile rischio per la società è quello derivante dai suoi supposti inadempimenti contrattuali con conseguente diritto della controparte al risarcimento del danno subito.

Riserve, rigettate dalla stazione appaltante, iscritte in sede di collaudo di appalti conclusi.

La quota degli interessi passivi compresa nel fondo rischi è pari a 6,149 €/mln al 31.12.19. L'importo accantonato è scaturito prevalentemente dalla puntuale valutazione del rischio interessi correlato al contenzioso instaurato con il Consorzio Industriale Provinciale Nord Est Sardegna (CIPNES), afferente alla fornitura di acqua idropotabile degli esercizi 2005-2010, per complessivi euro 2,259 milioni.

In continuità di applicazione con l'esercizio 2018, è stato accantonato inoltre un importo pari a 0,057 €/mln, con un metodo di accantonamento che prevede la ponderazione dello stesso sulla base dell'intensità della quota capitale presente nel fondo rischi. È inoltre incluso nel valore degli interessi passivi in menzione l'accantonamento di quelli sui depositi cauzionali, pari a 0,425 €/mln, rilevato fra gli altri oneri finanziari.

Il fondo inerente i contenziosi di natura commerciale al 31.12.2019 è pari a 6,813 €/mln. La notevole attività di recupero crediti svolta dalla società ha generato numerosi contenziosi, in particolare con riferimento ad attività di slaccio per morosità e recupero forzoso, a fronte dei quali sono stati rilevati significativi accantonamenti per il rischio di spese legali e interessi.

Sono state attivate alcune class action inerenti alla non potabilità dell'acqua, tali procedimenti si trovano ancora nella fase iniziale e non si è entrati nel merito. In proposito è opportuno ricordare le linee di indirizzo del regolatore nazionale (D. 199/2014/E/idr) che al fine di evitare comportamenti opportunistici prevede che in tali casi si debba intervenire con la predisposizione e realizzazione di appositi investimenti diretti a risolvere la criticità piuttosto che con la decurtazione delle tariffe.

In riferimento ai conguagli tariffari pregressi quantificati in 106 M€ dalla delibera EGAS n. 18/2014 approvata ai sensi dell'art. 31 dell'allegato A della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr sono presenti numerosi contenziosi che contestano la legittimità dell'addebito agli utenti.

I giudizi intentati contro i conguagli tariffari pregressi sono classificabili in tre categorie:

1. promossi da singoli o gruppi di utenti presso il giudice di pace o tribunali di merito competenti;
2. associazioni di consumatori e altri movimenti promotori per class action;
3. associazioni di consumatori ai sensi del codice del consumo con richiesta di azione inibitoria.

In sede di redazione dei bilanci 2017 e 2018, Abbano S.p.A. non ha proceduto ad alcun accantonamento a fondo rischi sulla scorta del fatto che il rischio futuro per l'azienda in esito a tutti i gradi di giudizio e tenuto conto dei principi e della regolazione di settore è stato giudicato solo possibile.

Tale valutazione del rischio scaturiva dall'analisi dell'andamento dei contenziosi: per i giudizi del primo gruppo vi erano state prevalentemente sentenze di primo grado, con riferimento al secondo gruppo non vi era stata alcuna pronuncia di merito ma solo un giudizio di ammissibilità dell'azione di classe in quanto ritenuta non "manifestatamente infondata" e la fase di merito del giudizio dovesse ancora avere inizio, relativamente al terzo gruppo era stato emesso un provvedimento inibitorio in sede di cognizione sommaria d'urgenza attenuato a seguito di reclamo presentato dalla società.

La decisione di non iscrivere un fondo rischi assunta, è stata inoltre corroborata, per gli esercizi 2017 e 2018, dai seguenti elementi:

- approfondimenti svolti con l'associazione nazionale dei gestori del SII, esperti del settore e i legali dell'azienda;
- insieme con EGAS è stato tenuto un incontro presso l'Autorità nazionale, l'ARERA, per esporre la situazione del contenzioso sui conguagli tariffari pregressi e le linee d'azione percorribili, cui sono seguite ulteriori riunioni con EGAS, assistita dall'ANEA, per la definizione dei provvedimenti di competenza da adottare;
- il fatto che alla data di redazione dei bilanci degli esercizi in menzione non era possibile il rischio di dichiarazione di illegittimità dei conguagli per l'importo totale, pari a 106 €/mln;
- il fatto che le informazioni acquisite e la regolazione di settore consentivano di ritenere che, all'esito dei diversi gradi di giudizio fosse possibile, ma non probabile, il rischio di una pronuncia definitiva che dichiarasse l'illegittimità dei conguagli ponendo a carico di Abbano non già l'intero onere ma solo la quota parte agita in giudizio;
- l'assunto che anche qualora si fosse addivenuti negli esercizi futuri ad una pronuncia dell'autorità giudicante circa l'illegittimità dei conguagli per partite pregresse e quindi, sostanzialmente, l'accertamento economico patrimoniale di una sopravvenienza passiva, sarebbero state controbilanciate con l'utilizzo delle leve tariffarie, per il tramite

dell'intervento di EGAS, al fine di garantire l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del gestore;

- il fatto che nel 2018 tale posizione è stata confermata da un parere richiesto a un primario studio internazionale, specializzato in problematiche di natura giuridica e contabile.

Così come per gli esercizi precedenti, la Società ha provveduto per l'esercizio 2019, in accordo al disposto Codice Civile nonché a quanto raccomandato dal principio contabile OIC 31, alla valutazione dei presupposti d'iscrizione (an) ed eventualmente dei criteri di quantificazione (quantum) del fondo rischi connesso ai conguagli regolatori relativi al periodo 2005-2011.

Al fine di valutare compiutamente i presupposti d'iscrizione del fondo rischi, in perfetta continuità con gli esercizi precedenti, la Società ha provveduto all'analisi dello stato delle tre categorie di giudizi menzionate in precedenza, corroborando l'analisi attraverso l'acquisizione di pareri da parte di qualificati esperti di chiara fama nelle materie legali, contabili e regolatorie.

In ordine all'andamento del contenzioso, i Giudici sardi, in primo grado, hanno in grande maggioranza accolto le tesi prospettate dall'utenza in ordine all'illegittimità della richiesta dei conguagli da parte del Gestore, motivata dall'eccezione di prescrizione dei consumi fatturati, nonché dalla violazione dei principi d'irretroattività dei provvedimenti amministrativi.

Tale orientamento è stato successivamente confermato dalla giurisprudenza di merito nel distretto sardo con una serie di pronunce di segno contrario all'efficacia retroattiva della nuova tariffa, ai fini del recupero passivo.

Si deve segnalare tuttavia come in contrasto con l'orientamento dei Tribunali sardi, la Corte d'Appello di Roma, nell'ambito del giudizio di reclamo proposto avverso l'ammissibilità di un'azione di classe promossa da un gruppo di consumatori contro la riscossione delle partite pregresse, ha riconosciuto la piena legittimità della componente tariffaria in esame.

Anche diverse pronunce della giurisprudenza amministrativa hanno confermato la legittimità del recupero delle somme da parte dei Gestori idrici. In particolare, il Consiglio di Stato ha affermato che il riconoscimento di tali componenti tariffarie risulta del tutto conforme "all'imperativo posto dalla normativa primaria di settore [art. 154 del Codice dell'Ambiente], consistente nel pieno riconoscimento dei costi d'investimento e di gestione ottimale del servizio" (Consiglio di Stato, Sez. V, n. 1882/2016).

Il T.A.R. Umbria ha respinto le censure dell'utenza in ordine alla violazione del principio d'irretroattività degli atti amministrativi in quanto i conguagli regolatori non sarebbero assimilabili a revisione di tariffe pregresse, bensì rappresentativi di mero recupero dei costi sostenuti dal gestore in periodi antecedenti all'introduzione della tariffa stessa.

L'andamento dei procedimenti giudiziari sopra esposti, nonché i pareri di legali e contabili acquisiti propedeuticamente alla redazione del progetto di bilancio, non possono essere trascurati ai fini della valutazione, si ritiene tuttavia che non assumano un valore prognostico talmente rilevante da legittimare l'iscrizione di un fondo rischi per i crediti derivanti dai conguagli regolatori pregressi. Si riscontra infatti una tendenza spiccatamente territoriale nelle decisioni intervenute in primo e secondo grado, mancando al momento pronunce di Cassazione. Non si riscontra invece un filone giurisprudenziale consolidato a livello nazionale tale da poter fornire indicazioni chiare e definite nell'interpretazione della legittimità dei conguagli. Si tratta infatti di un recupero di costi, quindi pienamente legittimo sotto il profilo giuridico proprio perché aderente al generale principio, di matrice europea, del "full cost recovery".

Dal punto di vista giurisprudenziale, la mancata costituzione di un fondo rischi su crediti in favore di una dettagliata descrizione dello stato delle controversie negli schemi di bilancio è ascrivibile alle seguenti considerazioni:

- le richiamate pronunzie delle Corti sarde possiedono una connotazione fortemente territoriale e non possono rappresentare una linea interpretativa incontrovertibile;

- la Corte d'Appello di Roma, con ordinanza n. 13388 del 21 dicembre 2018, ha legittimato il recupero retroattivo dei costi in aderenza al principio del full cost recovery;
- con particolare riferimento agli orientamenti della giustizia amministrativa, il Consiglio di Stato ha sancito la piena legittimità del recupero retroattivo dei costi, il quale si concretizza in una revisione tariffaria.

Il profilo giurisprudenziale della questione influenza direttamente il suo aspetto contabile. In accordo al principio contabile OIC 31, l'iscrizione di un fondo rischi postula l'esistenza di una passività probabile suscettibile di stima. Nel caso di specie, non si è riscontrato uno sviluppo dell'alea che possa far qualificare il rischio non più come possibile quanto probabile.

Il fondo per rischi imposte su esercizi precedenti comprende gli stanziamenti per rischio di accertamento fiscale e di irrogazione sanzioni a seguito della verifica generale per l'esercizio 2008 dalla quale è scaturito un processo verbale di constatazione e successivi avvisi di accertamento.

La Direzione Regionale delle Entrate ha notificato, sempre con la stessa motivazione relativa ad una diversa interpretazione dell'aliquota applicabile su una minima parte delle prestazioni afferenti i contratti di manutenzione reti e impianti, gli avvisi di accertamento per Iva relativa al 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012. Attualmente è pendente il ricorso in Cassazione promosso dall'Agenzia delle Entrate per le annualità 2006, 2007, 2009 e 2010 contro la decisione a favore di Abbano della Commissione Tributaria Regionale.

Sono pendenti in Commissione Tributaria Regionale le altre annualità per le quali la Commissione di primo grado si è pronunciata a favore dell'Agenzia delle Entrate.

Con la conversione in legge del decreto crescita (L. 58 del 28.06.2019) viene espressamente riconosciuta la natura interpretativa e l'applicazione retroattiva delle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 935, L. 205/2017 (Legge di Bilancio 2018) che prevedono "in caso di applicazione dell'imposta in misura superiore a quella effettiva, erroneamente assolta dal cedente o prestatore, fermo restando il diritto del cessionario o committente alla detrazione ai sensi degli articoli 19 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, il cessionario o il committente anzidetto è punito con la sanzione amministrativa compresa fra 250 euro e 10.000 euro. La restituzione dell'imposta è esclusa qualora il versamento sia avvenuto in un contesto di frode fiscale. Poiché tale disposizione sancisce, con portata retroattiva, la legittimità della detrazione operata da Abbano che sarebbe eventualmente gravata dalle sole sanzioni nella misura massima di euro 10.000, la società ha ritenuto eccedente l'accantonamento effettuato nei precedenti esercizi per la parte relativa ai contenziosi Iva adeguando il relativo accantonamento.

La Direzione Regionale delle Entrate a seguito dell'istanza di annullamento in autotutela presentata in data 25.02.20 e delle memorie depositate nei ricorsi intrapresi dalla società ha provveduto, in data 1° marzo 2021, alla luce di quanto previsto dall'art. 6, comma 6 del D.Lgs. 471/1997, ad annullare parzialmente gli accertamenti emessi e a comminare la sanzione massima, pari a € 10.000 per ogni provvedimento, per un importo complessivo delle sanzioni, tenuto conto del cumulo giuridico, pari a € 18.750.

A seguito della notifica degli atti di annullamento parziale degli avvisi di accertamento, nel corso del mese di aprile 2021 la società ha proceduto alla corresponsione delle somme residuali dovute usufruendo della definizione agevolata ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 218 del 1997.

Non sono stati fatti accantonamenti relativamente agli accertamenti ICI per il presunto mancato pagamento dell'imposta comunale sulle dighe e cespiti accessori alle stesse in uso da parte del Gestore in quanto si ritiene infondata la pretesa, peraltro i maggiori oneri che eventualmente il gestore dovrà sostenere sono soggetti a conguaglio tariffario nella componente RCres. Anche in questo caso sono stati presentati i ricorsi in commissione tributaria provinciale per richiedere l'annullamento degli avvisi con esito positivo per Abbano. Le controparti hanno presentato, nei

mesi di settembre e ottobre del 2014, ricorso contro tali decisioni, presso la Commissione Tributaria Regionale, Abbanoa si è costituita nel giudizio, tuttora pendente.

Il fondo complessivamente accantonato a fronte di tali passività potenziali è pari a euro 130.591.

La voce relativa ai Rischi Esaf in liquidazione di euro 4.780.857 si riferisce ad un accantonamento prudentemente effettuato negli esercizi precedenti in seguito alle contestazioni ricevute dal Commissario Liquidatore di Esaf Ente in merito alla quantificazione dei compensi spettanti per le attività svolte da Esaf Spa (oggi Abbanoa), a vantaggio dello stesso. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti. Attualmente le posizioni attive e passive di Esaf sono state trasferite in capo alla Regione Autonoma della Sardegna di cui Esaf era ente strumentale.

La voce relativa al fondo rischi per la sentenza del Consiglio di Stato n. 4301/2008 che annulla la delibera ATO n. 17/2005 per la parte riguardante l'applicazione retroattiva della tariffa 2005, di euro 1.078.600, si riferisce all'accantonamento di spese di gestione delle pratiche che scaturiranno dalla chiusura delle cause pendenti, per le quali si è accantonata una percentuale significativa del 3% sul monte rischi totale previsto. Non si ritiene debbano essere variati gli importi accantonati, in quanto i diritti sui ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa reale media ai consumi non subiscono alcun pregiudizio. Tale posizione è stata confermata e fatta propria dall'AATO Sardegna che ha ricompreso l'importo nei conguagli tariffari di cui alla delibera n. 18/2014.

Per quanto concerne i rischi relativi a lavoro dipendente per il personale a tempo determinato e/o indeterminato l'ammontare del fondo di - euro 5,325 milioni costituisce la quantificazione del rischio.

In questa voce si comprendono i rischi soccombenza del contenzioso pendente con il personale, la rivalutazione dell'accantonamento per ex Tfs (esposto tra i debiti), inclusa la stima del differenziale tra la contribuzione in precedenza dovuta all'INPDAP e la prestazione che lo stesso Istituto garantiva, a titolo di trattamento di fine servizio, al momento della cessazione.

In riferimento all'accantonamento per ex Tfs, il trattamento di fine servizio (istituto della retribuzione differita) che veniva riconosciuto al personale ex Esaf Inpdap non iscritto all'allora FIP (ora FITQ), al quale veniva applicato il CCRL (contratto collettivo regionale di lavoro), è stato accantonato dal 29 luglio 2005 da Esaf SpA e dal 01/01/2006 da Abbanoa SpA.

Relativamente al rischio passività potenziali da Ispettorato del lavoro, Enti previdenziali e Amministrazione finanziaria la società nel pieno convincimento di aver operato correttamente, ha proceduto a tutelarsi in sede giudiziaria; per ragioni di prudenza, si è ritenuto tuttavia di rilevare il possibile onere.

Nel fondo sono stati effettuati accantonamenti a fronte del contenzioso instaurato da alcuni dipendenti transitati nei ruoli regionali per indennità e incentivi risalenti al periodo antecedente la riforma del servizio idrico integrato. Sono stati effettuati inoltre specifici stanziamenti inerenti cause promosse per l'ottenimento di un inquadramento superiore e indennità di coordinamento e a seguito di licenziamenti per giusta causa opposti dal dipendente.

La quota di accantonamento afferente la competenza 2019 è stata rilevata per 0,579 €/mln tra gli altri costi del personale.

Il fondo rischi per oneri verso i Comuni di 17,58 €/mln, è relativo agli oneri da questi sostenuti per conto di Abbanoa per la gestione del servizio nelle more del trasferimento della gestione diretta ad Abbanoa.

Nel fondo è compreso l'accantonamento rilevato nel 2016 relativo all'importo residuo di 14 milioni (annualità 2011 E 2012) che la Regione Autonoma della Sardegna deve rifinanziare ai sensi dell'art. 4 comma 14 della L.R. 1/2009 e s.m. e i. e regolamento attuativo (DGR 10/58 del 12.03.2010), per la copertura dei costi sostenuti per il SII nel periodo successivo al trasferimento del servizio al gestore unico a condizione che tali costi fossero sottoposti a verifica e certificati congiuntamente con il Gestore al fine di comporre all'origine, consensualmente, le differenze.

Il perdurare del mancato rifinanziamento di tale agevolazione ai comuni ha indotto la società ad effettuare un corrispondente accantonamento a fondo rischi. È aumentato infatti il numero di comuni che stante il tempo trascorso hanno diffidato Abbano a rimborsare tali importi; alcuni di essi hanno già avviato un procedimento giudiziale nei confronti della società per ottenere il recupero delle spese sostenute e certificate congiuntamente nella fase di avvio della riforma del SII.

Nel fondo sono inoltre accantonate le somme relative a oneri potenziali nei confronti di quei Comuni per i quali a causa del ritardo nella presentazione dei rendiconti, per il fatto che non facessero parte della compagine societaria o per le differenze risultanti in esito alle verifiche dei giustificativi non si è giunti ad una attestazione congiunta dell'importo richiesto. Sono sorti conseguentemente contenziosi giudiziali che si stanno risolvendo a seguito di apposite CTU disposte dai Tribunali interessati.

In tali casi sono stati rilevati appositi stanziamenti a fondo rischi in considerazione delle rendicontazioni dei costi prodotte e dello stato delle cause.

Relativamente al fondo per ripristino di beni gratuitamente devolvibili di euro 250.000 non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti sulla base di quanto stabilito dal Piano degli interventi vigente.

Negli altri fondi per rischi e oneri, pari a 4,555 €/mln, è stato accantonato l'importo di 0,656 €/mln a fronte del rischio di risarcimento danni verso terzi, in considerazione della franchigia in essere sul contratto vigente di copertura assicurativa. L'importo è stato determinato sulla base delle richieste pervenute tenuto conto del parere ove disponibile di periti esterni.

In tali fondi sono comprese le passività potenziali derivanti dalla interpretazione di clausole contrattuali con i fornitori che non hanno generato sinora un contenzioso legale.

Rientra in questa voce anche il fondo per l'accantonamento degli oneri derivanti dalla sentenza della Corte costituzionale 335/2008 per euro 0,115 milioni.

L'importo del fondo per agevolazioni tariffarie a carattere sociale è pari 16,3€/mln. L'accantonamento di competenza del 2019, pari a 1,7 €/mln, è stato determinato in misura pari a quanto previsto nell'aggiornamento 2018 - 2019 dello schema regolatorio in corso di predisposizione. Nel corso del 2019 sono stati eseguiti accrediti comunicati dai Comuni in ottemperanza al regolamento approvato dall'Egas con DCI 26/2016 e s.m. e i. per 1,02 €/mln.

Il fondo per imposte differite è stato movimentato per l'indennità di mora di competenza del 2019 non incassata nell'esercizio e per la quota di mora attiva incassata nell'esercizio ma di competenza di esercizi precedenti, la variazione nell'anno è stata di 0,098 milioni di euro.

Per ogni altra informazione che riguarda l'incremento o il decremento dei fondi imposte si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa.

Il Fondo rischi per strumenti finanziari derivati passivi trova collocazione in bilancio in virtù delle modifiche dei principi contabili nazionali disposte dal D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013 che ha introdotto nel bilancio l'obbligo di iscrivere gli strumenti finanziari derivati, sottoscritti dalla società, tra le attività o tra le passività dello stato patrimoniale, a seconda che il loro fair value alla data di riferimento del bilancio sia positivo o negativo.

Non è stato possibile determinare l'esatta relazione di copertura tra lo strumento finanziario derivato e il suo sottostante, pertanto non si considera sussistente la copertura fin dall'inizio della sottoscrizione del derivato per le caratteristiche del tasso e dell'operazione coperta del mutuo bancario.

Nel caso di derivato non considerabile di copertura la variazione di fair value ha dunque come contropartita un componente positivo o negativo di reddito, che influenza direttamente il risultato economico del corrispondente esercizio.

Prima della redazione del bilancio d'esercizio relativo all'annualità 2019, la Società ha ricevuto dalla banca la comunicazione del mark to market dello strumento finanziario che, al 31 dicembre 2019, è negativo seppur migliorativo rispetto all'esercizio precedente.

Per maggior completezza si riassumono di seguito gli elementi significativi del contratto:

Contratto derivato n° 10620288 stipulato con Banca Intesa San Paolo S.p.A.

- tipologia del contratto: Interest rate swap;
- divisa EUR;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse;
- data di stipulazione: 19/07/2007;
- data di scadenza 30/12/2021;
- capitale di riferimento € 20.000.000;
- capitale in vita € 4.116.671;
- valore mark to market al 31/12/2019 negativo per euro (56.138).

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.862.303	2.018.066	2.181.223	(163.057)	1.699.246

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2019 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. I decrementi del fondo sono da ricondurre sia al decremento del personale che alla entrata in vigore, dal 01/01/2007, del Decreto Legislativo n. 252/2005 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari), delle conseguenti scelte (esplicite o tacite) effettuate dai lavoratori e della istituzione (articolo 1, commi 755 e seguenti della Legge 296/2006) del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile", oltre naturalmente al tfr liquidato a favore del personale cessato dal servizio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	53.488.336	17.021.505	70.509.842	19.272.275	51.237.567	31.596.822
Debiti verso altri finanziatori	149.741.506	(25.172.212)	124.569.294	2.130.478	122.438.816	-
Acconti	59.877.050	(243.758)	59.633.292	6.540.958	53.092.333	-
Debiti verso fornitori	109.528.521	15.748.444	125.276.965	125.276.965	-	-
Debiti verso imprese controllanti	94.599.232	11.496.130	106.095.362	-	106.095.362	-
Debiti tributari	4.356.115	(2.547.673)	1.808.441	1.808.441	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	8.590.573	(819.489)	7.771.084	5.443.126	2.327.958	59.149
Altri debiti	18.545.332	(7.831.027)	10.714.305	10.714.305	-	-
Totale	498.726.665	7.651.919	506.378.584	171.186.548	335.192.036	31.655.971

Debiti verso banche

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2019, pari a euro **70.509.842**, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili, di cui 19.272.275 euro rappresenta la quota parte che scade entro i 12 mesi, 19.640.745 euro scade oltre l'esercizio successivo e fino al quarto anno, euro 31.596.822 rappresenta la quota parte oltre i cinque anni.

Ai fini di tale suddivisione si è tenuto conto dell'atto di regolazione del debito sottoscritto con Unicredit SpA nel mese di febbraio 2017 che ha consentito di normalizzare i rapporti contrattuali con tale istituto. L'atto sottoscritto prevede il consolidamento del debito e un piano di ammortamento decennale con rate semestrali a partire dal 2017 a tassi di mercato coerenti con la positiva situazione aziendale.

Altri debiti

Debiti verso EPPP

I debiti verso enti pubblici al 31/12/2019 risultano così costituiti:

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Debiti verso enti pubblici soci	101.952.150	90.456.019	11.496.130
Debiti verso ente controllante	4.135.000	4.135.000	-
Debiti verso altri enti	8.212	8.212	-
Totale	106.095.362	94.599.232	11.496.130

Si segnala all'interno di tali conti la presenza di debiti di natura finanziaria e di natura commerciale tra i quali anticipazione di costi da parte del Comune di Cagliari alla propria società controllata SIM

SrL nella fase iniziale della sua operatività, la gestione degli incassi inerenti la bollettazione pregressa in capo al Comune di Cagliari, i debiti verso il Comune di Sassari relativi ad un atto transattivo e alla distribuzione di utili di esercizi precedenti, nonché i debiti maturati nei confronti dei diversi Comuni per i servizi resi e oneri di ammortamento dei mutui per infrastrutture del SII.

I debiti verso gli Enti Pubblici soci sono aumentati per effetto del riesame dei debiti per canoni fognari e depurativi in conto terzi che, sulla base dell'orientamento di cui alla nota n. 2491 del 5.5.20 di EGAS, ha determinato, per i periodi successivi al 2011, sotto la regolamentazione ARERA, l'iscrizione di un maggior onere a carico della Società, in accordo alle sentenze degli organi di giustizia ordinaria.

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. L'ammontare delle fatture ancora da ricevere è pari a euro 58,56 M€.

I pagamenti a fornitori sono effettuati alle scadenze contrattuali ad eccezione di quelli in contestazione.

Per quanto riguarda le note di credito da ricevere, rilevate per euro 22,812 M€, comprese nei debiti verso fornitori, l'importo è riferito in larga misura a canoni di depurazione fatturati da alcuni enti, in particolar modo Consorzi Industriali, errate fatturazioni da parte dei fornitori o fatturazioni contestate a questi ultimi.

Con parte di tali Consorzi sono stati conclusi accordi per il componimento dei contenziosi pregressi e il pagamento di quanto ai sensi di legge la società ritiene corretto. Per un maggior approfondimento si vedano i commenti al fondo rischi per contenzioso legale della nota integrativa.

L'importo del debito effettivo maturato è rilevato nella voce debiti verso enti pubblici.

Debiti verso altri finanziatori

I debiti verso altri finanziatori sono pari a euro 124.569.294e sono principalmente riferibili (122,438 milioni di euro) alle risorse finanziarie pubbliche trasferite ad Abbanoa per la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato; per la valutazione della seguente passività si rimanda al punto precedente relativo alle "immobilizzazioni in corso" che rappresentano le opere del servizio idrico integrato in fase di ultimazione e alla connessa rilevazione dei contributi in conto impianti su beni in concessione.

In questa voce è compreso inoltre il finanziamento della Sarda Factoring per euro 2,130 milioni di euro.

Nell'esercizio 2019 è stata interamente rimborsata l'anticipazione finanziaria riconosciuta dall'AEEGSI con la Delibera 188/2015/R/idr quale strumento di perequazione per consentire agli utenti sardi un maggior termine, sino al 2019, per il pagamento dei conguagli tariffari decisi dall'Ente d'Ambito con delibera n. 18/2014.

Acconti

La voce "Acconti" riporta gli anticipi dei clienti per allacci e gli importi relativi ai depositi cauzionali. Questi ultimi, dovuti dagli utenti a garanzia del corretto adempimento contrattuale, sono regolati dalla delibera ARERA n. 86/2013/R/idr, successivamente modificata dalla delibera 643/2014/R/idr. Tali depositi sono stati in minima parte trasferiti dai precedenti gestori ad Abbanoa e sono ora in virtù delle predette delibere soggetti a una nuova regolamentazione di settore a livello nazionale.

Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Nella voce debiti tributari, i cui valori sono al netto di eventuali crediti di imposta e acconti versati, sono iscritti i seguenti valori:

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Erario c/saldo Ires	-	-	-
Erario c/saldo Irap	-	-	-
Erario c/ritenute applicate	1.341.331	1.420.142	(78.811)
Altri debiti tributari	467.110	2.935.973	(2.468.863)
Totale	1.808.441	4.356.115	(2.547.673)

Debiti vs istituti di previdenza

La voce "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza" comprende i debiti maturati alla fine dell'esercizio per oneri previdenziali verso Inps e Inpdap, i debiti verso Inail e gli altri debiti relativi alla previdenza complementare.

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Inps	1.597.505	1.577.879	19.626
Inail	-	-	-
Inpdap	500.367	561.724	(61.356)
FIP/FITQ	3.114.888	3.811.110	(696.222)
Altri Debiti Previdenziali	2.558.324	2.639.861	(81.537)
Totale	7.771.084	8.590.573	(819.489)

I debiti previdenziali per FIP/FITQ sono relativi alla previdenza complementare dei dipendenti dell'ex gestore Esaf SpA.

Nel 2014 è stato stipulato un accordo transattivo con la Regione Sardegna per l'accertamento dell'importo effettivamente dovuto da Abbanoa per il periodo pregresso, con la contestuale definizione di un piano di rateizzazione pluriennale. Il piano, in corso di regolare esecuzione, ha determinato la riduzione del relativo debito.

Nella voce altri debiti previdenziali sono compresi quelli per il trattamento accessorio maturato e non liquidato e per le ferie maturate e non usufruite alla fine dell'esercizio per un importo di 1,899 €/mln e i debiti di previdenza complementare di 0,659 €/mln.

Nella residua voce altri debiti sono iscritte le partite passive da liquidare, le poste ancora aperte nei confronti del personale, tra cui le ferie da liquidare e altri debiti diversi.

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Debiti diversi vs utenti	3.138.087	8.614.099	(5.476.013)
Debiti diversi vs personale	5.980.030	8.290.817	(2.310.787)
Debiti diversi	271.069	270.933	136
Debiti diversi partite passive da liquidare	1.325.119	1.369.483	(44.364)
Totale	10.714.305	18.545.332	(7.831.027)

Le variazioni più significative riguardano i debiti verso utenti per l'aumento dei pagamenti effettuati con modalità che consentono di associare con sistemi automatizzati tali incassi all'utente e/o alle fatture pagate e per rimborsi da effettuare a seguito di doppi pagamenti e conguagli negativi a chiusura del rapporto contrattuale.

Si sono inoltre ridotti i costi del personale da liquidare per effetto del pagamento degli stipendi di dicembre 2019 prima della chiusura dell'esercizio, a differenza dell'esercizio precedente nel quale erano stati corrisposti nei primi giorni del mese di gennaio 2019.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti in quanto non significativa e comunque riferibile al territorio regionale della Sardegna.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

La posta in menzione è rappresentata prevalentemente dalle quote di contributi FoNI, rilevate con il metodo indiretto, direttamente riferibili alle quote non ancora ammortizzate, al 31/12/2019, degli investimenti in immobilizzazioni finanziate da tariffa.

Tali contributi ammontano a complessivi euro 168.119.984.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico.

I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del Codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, essi identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Il valore dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi è stato determinato a seguito della regolazione tariffaria introdotta dall'AEEGSI (ora ARERA) con il Metodo Tariffario Transitorio (delibera 585/2012/R/idr) e il Metodo Tariffario Idrico (delibere 643/2013/R/idr, 664/2015/R/idr e 918/2017/R/IDR) secondo il criterio del VRG (Vincolo ai ricavi tariffari garantiti).

Ai sensi dell'articolo 9 della delibera 664/2015/R/idr i gestori sono tenuti ad applicare le tariffe previste dagli Enti di Governo d'Ambito fino all'approvazione da parte dell'Autorità. Con la deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 27/2019 l'Ente di governo d'ambito della Sardegna ha approvato l'aggiornamento dello schema regolatorio, per il periodo 2018 - 2019, di cui alla Deliberazione dell'Autorità di regolazione per Energia, Reti e Ambiente.

Tale metodo tariffario si fonda su regole obiettive che consentono di determinare, sulla base dei costi efficienti riconosciuti e degli investimenti realizzati, i ricavi maturati nell'esercizio a prescindere dai volumi consuntivi bollettati alla data di predisposizione del bilancio. Il differenziale tra tale ultimo valore e quello del VRG fatturabile, al netto dei ricavi delle altre attività idriche, è infatti riconosciuto, con regole automatiche, a conguaglio positivo o negativo nel secondo anno successivo.

Il VRG è formato dalle seguenti voci:

$$\text{VRG} = \text{Capex} + \text{FoNI} + \text{Opex} + \text{ERC} + \text{Rc}$$

- CAPEX: rappresenta i costi delle immobilizzazioni (ammortamenti, oneri efficienti di natura finanziaria e fiscale);
- FoNI: rappresenta il valore determinato dall'Ente d'Ambito per finanziare la realizzazione del programma degli interventi di infrastrutturazione; i costi degli investimenti finanziati con FONI non sono, naturalmente, compresi nella precedente voce;
- OPEX: è la componente a copertura dei costi operativi efficienti del gestore, suddivisa tra costi operativi endogeni (OPEXend) e costi passanti (OpexAl), soggetti a conguaglio per la loro natura particolarmente soggetta a variabili esogene non controllabili dai gestori. Questa ultima voce comprende i costi di energia elettrica, i costi degli acquisti all'ingrosso da altri gestori, i mutui e altri corrispettivi dovuti a Comuni, oneri tributari locali, costi della morosità, canoni di derivazione idrica.
- ERC: rappresenta il valore a copertura dei costi ambientali e della risorsa;
- RC: è la componente relativa ai conguagli accertati di competenza di anni precedenti (conguagli per volumi fatturati, conguagli per costi aggiornabili, conguagli per variazioni sistemiche).

La voce FoNI destinata al finanziamento del programma degli interventi è stata rilevata contabilmente in coerenza ed in continuità con l'esercizio 2018. In particolare, la componente in

menzione, inclusa fra i risconti passivi dell'esercizio nell'anno di maturazione, viene imputata a conto economico, nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" adoperando il metodo indiretto raccomandato dal principio contabile OIC 16, coerentemente all'ammortamento dei cespiti finanziati da tariffa.

Coerentemente con la regolazione ARERA e l'inquadramento dei soggetti che gestiscono il servizio di depurazione di alcuni comuni dell'ATO Sardegna, come grossisti cui spetta un corrispettivo determinato da EGAS sulla base delle regole fissate dall'Autorità a ristoro dei costi efficienti di erogazione del servizio, i corrispettivi di depurazione relativi a tali centri abitati sono stati rilevati tra i ricavi del gestore. I corrispondenti costi riconosciuti in tariffa per tali servizi sono stati rilevati tra i costi per servizi. In precedenza, tali corrispettivi erano considerati ai sensi dell'art. 156 del D.lgs 152/2006 quali canoni da fatturare conto terzi e quindi rilevati direttamente tra i debiti.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione, comprende i costi del personale per la quota ragionevolmente imputabile alla realizzazione del cespito; non sono stati rilevati oneri relativi al finanziamento della loro fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Ricavi suddivisi per tipologia	2019	2018	Variazioni
Ricavi per Servizio Idrico	250.544.852	251.924.225	(1.379.373)
Ricavi per Allacci	2.661.604	2.333.091	328.513
Progettazione E Direzione Lavori	-	-	-
Altri servizi connessi al S.I.I.	692.292	699.856	(7.564)
Sopravvenienze passive ciclo attivo	-	-	-
Cong su ricavi delle vendite e prestazioni	10.539.257	15.435.372	(4.896.115)
Totale	264.438.006	270.392.544	(5.954.539)

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche non è significativa.

Altri ricavi e proventi

Ricavi suddivisi per tipologia	2019	2018	Variazioni
Ricavi Diversi	15.094.397	12.016.373	3.078.024
Sopravvenienze Attive Ciclo Passivo	138.963	-	138.963
Cong su altri ricavi e proventi	20.926.387	8.522.889	12.403.498
Contributi In C/Esercizio	22.338	-	22.338
Totale	36.182.085	20.539.262	15.642.823

I ricavi diversi sono precipuamente riferibili alla quota di FoNI direttamente correlata agli ammortamenti degli investimenti finanziati da tariffa. Per la quota residua, i ricavi diversi sono relativi al rimborso delle spese per personale in distacco/comando presso altri Enti (1,091 €/mln), alle attività di sollecito e recupero del credito (1,309 €/mln), alla locazione dei ripetitori telefonici (0,579 €/mln) all'addebito di penalità contrattuali a seguito di regolarizzazioni (0,454 €/mln) nonché al recupero delle spese da parte dei clienti per imposta di bollo (0,452 €/mln).

Nella voce conguagli su altri ricavi e proventi è rilevata l'insussistenza di accantonamenti a fondi per rischi e oneri relativi a contenziosi pregressi a seguito di una attenta revisione delle situazioni di tali giudizi.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2019	2018	Variazioni
Acquisto Di Acqua	8.094.652	7.614.108	480.544
Acquisti Di Materiali Di Consumo	761.069	687.036	74.033
Acq.Additivi E Reagenti	7.315.869	7.625.462	(309.593)
Altri Acquisti Di Beni	85.533	46.714	38.820
Acq.Carburanti E Lubrificanti	767.965	770.885	(2.920)
Cong. costi mat prime, sussid., consumo e merci	1.558.136	74.167	1.483.968
Cong. costi acq acqua	(2.598.482)	-	(2.598.482)
Totale	15.984.741	16.818.371	(833.630)

Costi per servizi

Anche i costi per servizi sono prevalentemente e strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2019	2018	Variazioni
Spese per servizi Amm.vi e Generali	5.330.465	5.406.120	(75.656)
Spese per servizi Commerciali	5.033.286	3.517.559	1.515.727
Energia Elettrica	36.127.359	34.077.302	2.050.056
Conduzione e Vigilanza	30.248.893	30.290.014	(41.120)
Smaltimento Fanghi	7.915.505	6.696.052	1.219.453
Analisi Chimiche	12.140	12.048	92
Manutenzioni	17.603.626	17.022.186	581.440
Pulizia Reti	2.050.807	1.708.732	342.075
Altri servizi industriali	481.736	303.451	178.284
Cong. costi per servizi	6.763.598	2.120.778	4.642.820
Cong. costi per servizi energia	(2.849.308)	-	(2.849.308)
Totale	108.718.106	101.154.241	7.563.865

Come già nel precedente bilancio tra i costi per servizi di conduzione nel 2019 sono stati rilevati i costi dei grossisti/common carrier come approvati dalla delibera n. 27/2019 dell'EGAS per un importo di euro 6,9 milioni.

Costi per godimento beni di terzi

Tali costi si riferiscono a noleggi, locazioni e fitti, anche se la voce più significativa, pari a euro 2,9 milioni, si riferisce agli oneri di rimborso delle rate dei mutui contratti dai Comuni per la costruzione di opere e impianti, assegnati in uso, per lo svolgimento del SII, ad Abbanoa. La società ha stipulato una Convenzione quadro con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e l'Autorità d'Ambito della Sardegna nel 2008; tale convenzione disciplina appunto il rimborso degli oneri di ammortamento dei detti mutui, specificando che lo stesso avviene in sostituzione del canone di concessione, pari a euro 4.135.000, dovuto all'Autorità d'Ambito Ottimale della Sardegna e pertanto ne assume la medesima natura di onere concessorio.

Tale convenzione è stata sottoscritta in ottemperanza all'art. 153 del dlgs 152/2006 (testo unico in materia ambientale) che si riferisce alle dotazioni dei soggetti gestori, il quale dispone che: «le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 siano affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare»; inoltre, al comma secondo, dispone che «le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica».

Categoria	2019	2018	Variazioni
Costi per Godimento di Altri Beni	2.467.725	2.595.118	(127.392)
Canoni Leasing	-	-	-
Locazione Immobili	984.281	992.021	(7.739)
Canoni Concessione e oneri amm.to mutui	3.130.556	3.244.089	(113.533)
Cong. costi godimento beni di terzi	1.862	75.423	(73.561)
Totale	6.584.425	6.906.650	(322.225)

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, aumenti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Categoria	2019	2018	Variazioni
Retribuzioni	40.784.303	40.300.806	483.497
Oneri Sociali Su Retribuzioni	12.252.365	12.196.180	56.185
Contributi Inail	748.679	771.059	(22.380)
Acc.To Al F.Do T.F.R.	2.018.166	1.996.034	22.132
Altri Costi Del Personale	1.348.839	2.186.719	(837.881)
Totale	57.152.351	57.450.798	(298.447)

Il costo per retribuzioni rimane sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio per un maggior approfondimento si veda il relativo paragrafo della relazione sulla gestione. Tra gli altri costi del personale è stata rilevata per euro 592 mila la quota di competenza 2019 dell'accantonamento al fondo rischi del personale per contenziosi in essere relativi a inquadramenti retributivi, licenziamenti per giusta causa e altri contenziosi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Per quanto riguarda gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati secondo le vite utili regolatorie previste da ARERA.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato al fondo svalutazione crediti.

Non sono state rilevate svalutazioni delle disponibilità liquide.

Accantonamento per rischi

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato ai fondi per rischi e oneri.

Oneri diversi di gestione

Oneri diversi di gestione	2019	2018	Variazioni
Oneri diversi	2.042.546	1.962.691	79.855
Sopravvenienze passive	159.820	931.001	492.664
Totale	2.202.366	2.893.692	572.519

Tra gli oneri diversi di gestione sono compresi tributi, tasse e bolli (0,728 €/mln), quote associative e diritti (0,440 €/mln), spese legali di soccombenza e i risarcimenti danni non coperti dal fondo rischi (0,221 €/mln) e multe e sanzioni.

Le sopravvenienze passive si riferiscono a costi non di competenza dell'anno relativi a voci non inquadrabili tra gli altri costi della produzione.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio

Proventi finanziari	2019	2018	Variazioni
Interessi Attivi Di Mora	3.696.807	2.011.231	1.685.575
Interessi Attivi Su Depositi Bancari	14.839	54.348	(39.509)
Conguagli Proventi finanziari	180.680	1.578.774	(1.398.094)
Totale	3.892.326	3.644.354	247.972

L'aumento degli interessi di mora è correlato all'aumento dei piani di rientro concessi nel 2019, pari complessivamente a 9.338, che ha conseguentemente determinato anche l'aumento degli interessi attivi da rateizzazione (0,168 €/mln).

Sono altresì aumentati gli interessi da ritardato pagamento per complessivi 1,518 €/mln.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del Codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Oneri finanziari	2019	2018	Variazioni
Interessi Passivi Verso Fornitori e altri	2.762.201	767.627	1.994.574
Interessi Passivi Su Debiti V/Banche	1.715.018	2.285.259	(570.240)
Conguagli Oneri finanziari	7.927	(534.143)	542.071
Totale	4.485.147	2.518.743	1.966.404

L'aumento degli interessi passivi verso fornitori e altri è precipuamente imputabile all'accantonamento del rischio interessi (2,742 €/mln).

La riduzione degli interessi passivi su debiti verso banche è imputabile al decremento degli interessi su finanziamenti bancari (-0,297 €/mln) e sugli altri finanziamenti (-0,190 €/mln)

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	2019	2018	Variazioni
Rivalutazioni	-	-	-
Svalutazioni	63.353	85.433	(22.080)
Totale	63.353	85.433	(22.080)

La rettifica si riferisce alla diminuzione del valore negativo mark to market del derivato dall'esercizio precedente con una variazione positiva di euro - 22.080

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Negli specifici prospetti delle voci di conto economico sono indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte correnti:	3.540.812	8.798.626	(5.257.814)
IRES	-	4.370.251	(4.370.251)
IRAP	3.540.812	4.428.375	(887.563)
<i>Imposte esercizi precedenti:</i>	<i>215.206</i>	<i>(534.413)</i>	<i>749.619</i>
<i>Imposte differite/anticipate</i>	<i>1.406.089</i>	<i>(2.100.970)</i>	<i>3.507.059</i>
IRES	1.229.276	(1.845.348)	3.074.624
IRAP	176.813	(255.622)	432.435
Totale	5.162.107	6.163.243	(1.001.136)

Imposte relative ad esercizi precedenti

Le imposte relative ad esercizi precedenti si riferiscono a rettifiche fiscali da dichiarazioni integrative per imputazione di costi e ricavi per competenza.

Imposte differite e anticipate

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Le imposte sul reddito hanno natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, conseguentemente, per il principio della competenza e secondo i precetti imposti dal principio contabile numero 25 sul trattamento contabile delle imposte sul reddito, nel bilancio sono recepite

Le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso – fiscalità anticipata – e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, si renderanno esigibili in esercizi futuri – fiscalità differita. La loro contabilizzazione deriva pertanto dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali.

Sempre secondo il principio contabile nazionale n.25: «le attività derivanti da imposte anticipate non possono essere rilevate, in rispetto al principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. In presenza di tali condizioni, la rilevazione è obbligatoria».

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocatione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Il presupposto di iscrizione di tali imposte scaturisce dal Piano Economico Finanziario previsionale che la Società ha predisposto su un orizzonte temporale fino al 2025, confermando la recuperabilità delle imposte anticipate.

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES e all'IRAP.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. 2019	Es. Successivi
IRES	24%	24%
IRAP	5,12%	5,12%

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	160.910.158	160.136.919
Totale differenze temporanee imponibili	1.224.553	-
Differenze temporanee nette	(159.685.605)	(160.136.919)

	IRES	IRAP
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(41.119.461)	(8.004.600)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	1.328.134	176.813
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(39.791.327)	(7.827.787)

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamenti rischi e oneri	98.231.596	(4.144.191)	94.087.405	24,00	994.606	5,12	212.183
FoNI 2012-2017	71.150.279	(5.100.765)	66.049.514	24,00	1.224.184	5,12	(35.369)
Mora passiva	1.702.216	(1.169.245)	532.970	24,00	280.619	-	-
Imposte tasse e quote	246.998	(6.729)	240.269	24,00	1.615	-	-

Dettaglio differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Mora attiva	1.636.461	(411.908)	1.224.553	24,00	(98.858)	-	-

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Organico	2019	2018	Variazioni
Dirigenti	10	10	-
Impiegati	641	631	10
Operai	665	675	(10)
Totale	1.316	1.316	-

Rispetto all'esercizio precedente è rimasto invariato il numero dei dipendenti in forza, per effetto dell'aumento degli impiegati (+10 unità) e della diminuzione degli operai (-10 unità).

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	126.624,74	91.000,00

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	71.500,00	71.500,00

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni	281.275.415	281.275.415	281.275.415	281.275.415
Totale	281.275.415	281.275.415	281.275.415	281.275.415

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 Codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del Codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, oltre a quelli descritti nella presente nota integrativa relativi agli investimenti da eseguire.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del Codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate, al di fuori di quelli rientranti nella ordinaria erogazione del SII, regolata dall'Autorità nazionale (ARERA) e locale (EGAS).

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di febbraio 2020 l'assemblea degli azionisti ha deciso per una riorganizzazione dell'assetto dell'organo amministrativo con il passaggio da un Amministratore Unico al Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Unico ha immediatamente presentato le sue dimissioni e convocato l'assemblea per la nomina dei componenti il Consiglio previa individuazione da parte dell'Egas dei candidati, selezionati con apposito bando.

L'assemblea che avrebbe dovuto tenersi nel mese di marzo non si è potuta svolgere a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 e delle restrizioni imposte per ridurre la diffusione del virus.

Con la fine della fase acuta dell'emergenza, l'assemblea dei soci tenutasi il 12 giugno 2020 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione:

Prof. Gabriele Racugno, Presidente;

Dott. Fernando Ferri, componente;

Ing. Franco Piga, componente.

In data 5 agosto 2020 sono state conferite le deleghe al dott. Ferri, nominato dal CdA quale Amministratore Delegato.

Si pone in evidenza, inoltre, che nel mese di febbraio il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. 21.02.2020 n. 2 che dispone il rinvio di un anno dei termini previsti dalla L.R. 11.12.2017 n. 25 per la diluizione al 20% della partecipazione azionaria della Regione a favore degli altri comuni azionisti.

A partire dal mese di marzo si è manifestata con tutta la sua drammatica evidenza l'emergenza sanitaria COVID-19. L'eccezionalità dell'evento e la straordinarietà delle misure di contenimento adottate dalle autorità civili e sanitarie, hanno portato inizialmente, ferma restando la garanzia di continuità nella erogazione del servizio, ad una sospensione temporanea degli interventi di manutenzione straordinaria, con messa in sicurezza dei cantieri aperti, con la finalità di consentire le indispensabili verifiche e analisi dei provvedimenti, ai fini della valutazione dell'applicazione delle prescrizioni sanitarie e di sicurezza sui luoghi di lavoro alle attività di gestione/manutenzione.

L'attività manutentiva ordinaria e straordinaria è stata oggetto di puntuale valutazione anche in ragione delle sollecitazioni e indicazioni pervenute dagli organi di Prefettura. In particolare, è stata raccomandata alla società la massima tempestività e celerità di intervento in caso di rotture e interruzioni di servizio. È stato altresì raccomandato di non eseguire, posticipandoli, tutti gli interventi di manutenzione straordinaria in corso (rifacimento di tratti di rete, sostituzione di reti) che avrebbero potuto determinare interruzioni del servizio, anche solo temporanee. È stata data quindi priorità alla continuità di erogazione, essendo il lavaggio e pulizia il primo vero presidio sanitario dei cittadini.

Oltre alla limitazione delle lavorazioni di manutenzione si è proceduto anche con il blocco dell'attività di lettura sul campo, che comportano la circolazione del personale con mezzi aziendali di gruppo e la necessità di accedere alle proprietà private. In Sardegna infatti è stata ed è tollerata

da Egas la anomalia della installazione del contatore in allacci all'interno della proprietà per circa il 40% del parco contatori.

L'operatività degli sportelli fisici aperti al pubblico è stata sospesa per ridurre gli assembramenti, a vantaggio del fortissimo potenziamento dei servizi on line, tramite app per smartphone e telefonici.

Sono stati quindi sostenuti investimenti diretti a potenziare il lavoro da casa (laptop e postazioni, connettività e cyber security) ed il call center salvaguardando le misure di sicurezza sul lavoro.

Relativamente agli aspetti inerenti alla produzione di acqua potabile non ci sono state modificazioni all'esercizio delle attività. Tuttavia, occorre segnalare che sono state riscontrate delle criticità sulla filiera produttiva, nelle forniture dei componenti e dei ricambi di diverse apparecchiature. Ciò ha comportato in molti casi la necessità di rinvio delle sostituzioni o manutenzioni straordinarie programmate e il ricorso a interventi di manutenzione ordinaria (che non accrescono la vita della apparecchiatura) più frequenti.

La fine del periodo di chiusura generalizzata delle attività ha consentito a partire dal mese di maggio la graduale ripresa a regime delle attività di investimento e di lettura e sostituzione dei contatori, mentre è proseguito ove possibile il lavoro con la modalità "da remoto". A partire dalla fine del mese di settembre sono stati riaperti al pubblico gli sportelli fisici della clientela.

A seguito delle disposizioni governative che hanno imposto delle limitazioni all'esercizio delle attività economiche e alla mobilità delle persone, in Sardegna come nel resto del paese, l'andamento della domanda di servizi idrici ha subito una modificazione. Dal punto di vista qualitativo è stato determinato uno spostamento dei consumi dalle utenze di tipo commerciale o di servizio pubblico alle utenze domestiche residenti. Tale modificazione ha determinato una riduzione del gettito atteso conseguente alla struttura dell'articolazione tariffaria, che prevede la discriminazione del prezzo in ragione della tipologia di utente.

Dal punto di vista quantitativo, sulla base dei volumi immessi nelle reti urbane non sono state evidenziate nella prima fase dell'emergenza variazioni di rilievo salvo un lieve incremento in alcune zone turistiche in cui, a seguito della diffusione dell'emergenza COVID, si è verificato un utilizzo anticipato di seconde case da parte di cittadini normalmente residenti nel nord Italia.

Le dinamiche turistiche registrate hanno determinato, rispetto agli anni precedenti, una riduzione della domanda di servizi idrici.

L'andamento della domanda di servizi in Sardegna, infatti, risente di importanti picchi stagionali, conseguenti alla spiccata vocazione regionale per il turismo balneare estivo. La contrazione dei consumi annui ha determinato una più che proporzionale riduzione dei corrispettivi complessivi, in ragione della progressività della struttura tariffaria.

Normalmente, le presenze turistiche annue nell'isola, secondo le rilevazioni ISTAT elaborate dall'ufficio statistico della Regione Autonoma della Sardegna, sono pari a circa 15 milioni.

Mediamente il 73% delle presenze viene rilevata in alberghi o residenze turistico alberghiere mentre la restante parte si distribuisce in campeggi, alloggi agrituristici, case per ferie, bed and breakfast o simili.

La stagione turistica, con l'apertura delle attività ricettive, trova tradizionalmente il suo avvio con le festività pasquali. Circa il 93% delle presenze annue sono rilevate nei periodi tra maggio ed ottobre. Nel periodo luglio-agosto sono oltre la metà e nei mesi di giugno e settembre circa un terzo. La suddivisione delle presenze in relazione alla provenienza è distribuita in modo quasi eguale tra italiani e stranieri, con una lieve prevalenza dei secondi.

Nel corso del 2020 l'attività turistica ha registrato una considerevole riduzione. Le statistiche più aggiornate mostrano che rispetto al 2019 nel 2020 il numero di arrivi si è ridotto da 3,4 mln a 1,4 (-57%) e il numero di presenze è passato da 15,1 mln a 6,3 mln (-58%).

A seguito delle analisi svolte è possibile affermare che a seguito dell'emergenza COVID-19 per la gestione del Servizio Idrico Integrato della Sardegna occorre attendersi:

- un calo dei consumi su base annua;
- un peggioramento dei prerequisiti e degli indicatori di performance stabiliti per la valutazione della qualità tecnica e commerciale;

- un significativo calo degli investimenti, soprattutto quelli finanziati da tariffa per ragioni di compatibilità finanziaria;
- una riduzione dei flussi di cassa e un aumento nel medio termine dell'insolvenza da parte degli utenti.

Al fine di far fronte al rischio di liquidità che deriva dallo scenario sopra delineato la società si è attivata con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) per chiedere di anticipare una quota, pari a cinquanta milioni di euro, della tranche di finanziamento prevista per il mese di dicembre 2021 dell'importo di 150 milioni di euro. La richiesta è stata accolta dalla BEI, la erogazione è stata perfezionata nel mese di luglio 2020.

Con tale finanziamento la società ritiene di poter mitigare gli effetti della flessione attesa degli incassi e sostenere al contempo il significativo piano degli investimenti programmato per il 2020.

Con riferimento al contratto di prestito in menzione, sottoscritto fra BEI e Abbano S.p.A., si richiamano di seguito i principali covenants previsti corredati dalle rispettive soglie e valori per l'esercizio 2019:

COVENANT	VALORE SOGLIA	VALORE ESERCIZIO 2019
Rapporto dei crediti verso l'utenza non incassati sul fatturato dei precedenti 12 mesi	<300%	185%
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	<5	1,66
EBITDA/oneri finanziari netti	>7	19,71
Ammontare della riserva di liquidità	>20 €/mln	91,78 €/mln

Si segnala che, come da pattuizioni contrattuali con la BEI, al di calcolare i valori dell'esercizio 2019 dei covenant è stato necessario rettificare la contabilizzazione della componente FoNI del VRG 2019 come di seguito specificato:

Riduzione per l'esercizio finanziario, della voce del conto economico del Prenditore di cui all'art. 2425, lett. A), n. 1) del Codice civile (ricavi delle vendite e delle prestazioni, pre l'importo corrispondente alla componente FoNI del vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) per il medesimo anno	74.026.603
Aumento, per l'esercizio finanziario, della voce del conto economico del Prenditore di cui all'art. 2425, lett. A), n. 1) del Codice civile (altri ricavi e proventi), per l'importo corrispondente all'importo dell'anno del contributo in conto impianti afferente la componente FoNI del vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) per il medesimo anno	(10.358.646)

Si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio 2019, il valore del contributo FoNI iscritto fra i risonci passivi e non ancora imputato al conto economico è pari complessivamente a 168.119.984.

Alla data di chiusura dell'esercizio, nel mese di dicembre 2019 è stata corrisposta la prima tranche del prestito pari a 25 €/mln e la società ha provveduto, come da pattuizioni contrattuali, al calcolo degli indicatori di cui sopra per il periodo 2019.

Sulla base di tali calcoli, si segnala che per l'esercizio 2019 i valori soglia risultano rispettati e mostrano un generalizzato miglioramento rispetto ai medesimi indici calcolati per l'esercizio 2018. Conseguentemente, non sussiste alcun fattore critico che possa influire sulla capacità di rimborso del prestito da parte della società.

L'Egas (Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna) ha approvato con delibera n. 45 in data 22.12.2020 il "Regolamento per il funzionamento della commissione per il controllo analogo di cui all'art. 7 bis della L.R. 4/2015 e per l'esercizio del controllo analogo di Abbano S.p.A.". Il regolamento è entrato in vigore l'8 gennaio 2021. La Commissione in data 20 gennaio, con verbale in pari data, ha dato atto del proprio "insediamento operativo".

Il termine fissato per la diluizione al 20% della partecipazione azionaria della Regione a favore degli altri comuni azionisti è stato fissato dalla DGR 5/16 del 12.02.2021 al 30.9.2021.

In data 22 gennaio 2021 il consigliere e Amministratore Delegato della società, dottor Fernando Ferri, ha presentato le sue dimissioni irrevocabili, cui hanno fatto seguito, in data 4 febbraio, quelle del consigliere ingegner Franco Piga.

In data 16 febbraio l'assemblea degli azionisti non ha approvato a larga maggioranza il progetto di bilancio 2019. A distanza di un mese, in data 16 marzo, l'assemblea ha votato per la revoca del Presidente del Consiglio di Amministrazione, professor Gabriele Racugno, e proceduto sulla base delle terne proposte dalla Commissione per il Controllo Analogo alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione:

Ing. Franco Piga, Presidente;

Dott.ssa Daniela Sacco, componente;

Dottor Salvatore Ledda, componente.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile. Si evidenzia comunque che Abbano è partecipata per il 70,94% dalla Regione Autonoma della Sardegna, la quale ai sensi del D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii redige il bilancio consolidato nel cui perimetro è inclusa Abbano SpA.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice civile

Si attesta che è stato sottoscritto uno strumento finanziario derivato le cui caratteristiche sono riportate nella sezione relativa ai fondi rischi.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Il comma 125 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 impone, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 334, da società controllate, di diritto o di fatto,

direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio. L'inosservanza di tale obbligo comportava la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di approvazione del bilancio.

La norma, nella sua formulazione originaria risultava molto generica, di difficile applicazione, che ha reso necessari chiarimenti e approfondimenti interpretativi da parte di Assonime e del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

L'intervento normativo del DL 34 del 30.04.2019 ha opportunamente precisato i termini dell'adempimento chiarendo che le informazioni da pubblicare in nota integrativa sono quelle relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni. Per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei beneficiari a condizione che venga dichiarata l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato nella nota integrativa del bilancio.

Ai fini dell'adempimento si riportano pertanto nella tabella di cui sotto i dati relativi ai contributi in conto impianti ricevuti nell'esercizio 2019 suddivisi per linea di finanziamento.

Le somme in argomento sono riferite a finanziamenti ricevuti per la realizzazione di opere di infrastrutturazione, che una volta completate entreranno a far parte del demanio regionale e comunale e saranno gestite dalla società per la erogazione del servizio agli utenti del servizio idrico integrato.

Per quanto riguarda gli aiuti di Stato e de minimis si rimanda alla pubblicazione sul Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Linea di finanziamento	Erogato 2019		
	EGAS	RAS	Totale
Delibera CIPE 79/2012 D.G.R. 29/2 del 24/07/2013	471	-	471
Fondi C.G.E.I., Ordinanza N° 437/2006	-	1.040	1.040
Fondi CIPE (Delibera 60 del 30/04/2012)	545	-	545
Fondi Delibera CIPE n° 27 del 07/08/2015	5.619	-	5.619
Fondi POT 2004/2006	3.545	-	3.545
Fondi POT 2005/2007	669	-	669
Fondi POT 2007/2013	1.053	-	1.053
L.R. 4 Art. 21 del 11/05/2006	-	14.173	14.173
Mutuo LLPP (Piano Regionale delle Infrastrutture 2015)	-	495	495
PO INFRASTRUTTURE FSC 2014 - 2020 - ASSE D LINEA 4	-	-	-
Rimodulazione Delibera 20/2012	699	-	699
Riprogrammazione DGR n° 37 del 21/07/2015 Fondi L. 388/2000	407	-	407
Totale complessivo	13.009	15.708	28.717

(Dati in migliaia di euro)

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile di esercizio:

- euro 39.626 alla riserva legale;
- euro 752.902 alla riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2019 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Nuoro, 17/06/2021

Il Presidente del CdA

Ing. Franco Piga

RELAZIONE SULLA GESTIONE



ABBANO S.p.A.

Sede in VIA STRAULLU 35 - 08100 NUORO (NU)
Capitale sociale euro 281.275.415 interamente versato
Iscritta al Registro Imprese di Nuoro al numero e codice fiscale 02934390929
Numero Repertorio Economico Amministrativo 86492

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2019

Signori Soci,

L'esercizio chiuso al 31/12/2019 riporta un risultato positivo pari a **€ 792.528.**

A conferma della condizione positiva di operatività societaria si rileva che il margine operativo lordo realizzato è migliore rispetto a quello verificato nel 2002 come sommatoria dei risultati operativi delle aziende confluite nella società.

Tavola comparativa PA 2002 (anno zero) vs risultato 2019

(Cfr. pag. 23/168 Piano di Ristrutturazione Rev. 15.11.2012)

Voce	Piano d'Ambito anno Zero 2002 (totale delle gestioni preesistenti)	Risultato 2019
Ricavi da vendita	111,2 M€	264,44 M€
Costi operativi	177,7 M€	205,45 M€
Margine operativo	-66,5 M€	+58,99 M€
Abitanti serviti	1,681 M	1,550 M

La rivalutazione monetaria dei costi operativi 2002, pari a 177,7 M€, consente di individuare in 223,5 M€ il valore inflazionato, ben maggiore dei costi operativi realmente sostenuti pari a 205,45 M€.

I minori costi rispetto al valore di Piano dell'anno zero adeguato all'inflazione sono quindi pari a 14,55 M€. Il risultato è ancor più rilevante se si considera che alcuni costi (cd "passanti") sono subiti da Abbano. Ad esempio, il costo dell'energia passato da 23 M€ nel 2005 a 36 M€ nel 2019. Le attività svolte e i servizi realizzati, soprattutto sul ciclo attivo (censimenti, sostituzioni contatori, letture consumi, fatturazioni, reclami, gestione del credito ecc.) dimostrano che con un significativo contenimento di costi si è realizzata un'attività di servizio molto più ampia rispetto al passato.

§§

Abano S.p.A. è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato a seguito dell'affidamento "in house providing" avvenuto con deliberazione n. 25/2004 dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito,

oggi Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna per effetto della legge regionale di riforma del settore (L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 e s. m. e i.).

Abbanoa SpA, nata il 22 dicembre 2005 dalla trasformazione di Sidris S.c. a r.l. a seguito della fusione delle società consorziate, è interamente partecipata da Enti Pubblici, attualmente è costituita da 342 Comuni soci e dal socio Regione Sardegna.

Nello schema sottoindicato si riporta la composizione del Capitale Sociale alla data di redazione della relazione:

Capitale Sociale sottoscritto e versato	Numero Azioni	Valore Unitario per azione
281.275.415,00 €	281.275.415	1 €

La società non possiede, né sono state acquisite o alienate nel corso dell'esercizio, azioni proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

La Regione Autonoma della Sardegna (RAS), attualmente socio di maggioranza di Abbanoa (con il 70,9% del capitale sociale), con l'approvazione delle leggi regionali n. 4/2015 e n. 25/2017, ha inteso rafforzare il ruolo degli enti locali nell'attività di indirizzo e controllo del Gestore del Servizio Idrico Integrato stabilendo la cessione ai Comuni delle proprie azioni, limitando la propria partecipazione nella misura massima del 20% del capitale sociale. Il trasferimento delle partecipazioni sarà effettuato entro il 30 settembre 2021, secondo il nuovo termine approvato con la L.R. 2/2020 e di quanto disposto con la DGR 5/16 del 12.02.2021 al 30.9.2021.

§§

Nella Nota integrativa sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2019. Gli argomenti rappresentati nella seguente relazione intendono consentire agli azionisti, in ossequio agli obblighi di cui all'art. 2428 del cc, un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione.

La relazione viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

§§

EVOLUZIONE DELLA CORNICE NORMATIVA E REGOLATORIA

La cornice di regole che caratterizza il servizio idrico integrato è fondata su disposizioni di rango europeo, nazionale e regionale.

In ragione della sua natura di Società in house e del particolare settore in cui opera, Abbano è soggetta alle disposizioni di numerose Autorità nazionali e locali. Tra le tante, quelle che hanno maggiore possibilità di indirizzare e condizionare l'operato della società sono le Autorità con competenze di regolazione specifiche sul settore idrico. Quest'ultimo è caratterizzato da una regolazione multilivello in cui svolgono un ruolo determinante l'Autorità nazionale (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, anche ARERA o Autorità) e l'Ente di governo d'Ambito (EGAS).

La Direttiva Quadro Europea sulle Acque (DQA) indirizza l'azione comunitaria in materia di acque e persegue gli obiettivi di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.

Il riferimento nazionale per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato (SII), avviato con la Legge 36/94 (Legge Galli), è il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Testo unico dell'Ambiente) e successive modifiche e integrazioni nonché la regolazione ARERA cui, dal 2011, sono attribuite "le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici". In particolare, il Testo unico dell'Ambiente dispone: le modalità di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato; l'affidamento del servizio; le responsabilità, gli atti e i tempi per l'aggiornamento della pianificazione d'Ambito; la regolazione dei rapporti tra Enti di governo e soggetti gestori del servizio idrico integrato.

La Regione Autonoma della Sardegna ha disciplinato la riorganizzazione del servizio idrico ad uso civile nel rispetto dei principi stabiliti della Legge Galli a partire dal 1997 con la L.R. 29/1997 e successivamente con altri provvedimenti, da ultimo con le leggi regionali 4/2015 e n. 25/2017. L'Ente di governo d'Ambito della Sardegna (EGAS), opera a livello regionale. È un Ente, partecipato da tutti gli enti locali del territorio regionale e dalla Regione. EGAS sovrintende al Servizio idrico integrato, provvede all'affidamento del servizio, determina e modula le tariffe per l'utenza sulla base delle regole definite da ARERA ed esercita l'attività di controllo sul gestore.

L'Autorità nazionale - ARERA

ARERA è un organismo indipendente con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori, promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo.

L'Autorità adotta provvedimenti, coerenti con l'assetto istituzionale multilivello del settore, orientati a normalizzare e far convergere l'adeguatezza delle infrastrutture e dei livelli di servizio nelle diverse aree del paese armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi, con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

La produzione regolatoria dell'Autorità si concretizza attraverso l'adozione dei c.d. Testi Integrati. Si tratta di norme quadro volte a regolare un particolare ambito del Servizio idrico integrato. Periodicamente l'Autorità provvede ad aggiornare e integrare i Testi in modo più o meno rilevante. Di seguito un breve riepilogo dei contenuti e dei riferimenti ai testi integrati attualmente.

RQSII - Regolazione della qualità contrattuale (655/2015)

Il testo per la regolazione della qualità commerciale codifica il rapporto tra il Gestore e l'Utente definendo le misure idonee a valutare la qualità del servizio erogato e introducendo meccanismi di premi e penalità. Il testo definisce i livelli minimi e gli obiettivi di qualità mediante indicatori inerenti tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per le

prestazioni da assicurare all'utenza, determinando anche le modalità di registrazione, comunicazione e verifica dei dati relativi alle prestazioni fornite dai gestori su richiesta degli utenti.

In caso di mancato rispetto degli standard specifici, riferiti alle singole prestazioni erogate all'utenza, sono previsti indennizzi automatici, mentre per gli standard generali, riferiti al complesso delle prestazioni, si accede a un meccanismo incentivante.

Nel documento, che ha subito nel tempo varie modifiche ed integrazioni, sono stati recentemente introdotti, accanto ai già detti standard specifici o indicatori semplici, due macro-indicatori volti a realizzare un sistema incentivante simile a quello previsto per la qualità tecnica.

- MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale: composto dagli indicatori semplici (18) afferenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura;
- MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio: composto dagli indicatori semplici (24) afferenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste scritte nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza.

TIUC - Unbundling contabile (137/2016)

Con il TIUC l'Autorità dispone gli obblighi in materia di separazione contabile dei gestori del SII. La delibera prevede un percorso di rilevazioni attribuite, in modo quanto più diretto possibile, alle attività (Acquedotto, Fognatura, Depurazione, Altre Attività Idriche e Attività diverse) e comparti (sottofasi delle attività) del SII sin dalla loro origine (ex ante) durante il periodo amministrativo.

L'invio annuale dei conti annuali separati (CAS), unitamente a una serie di grandezze fisiche e monetarie, sottoposti a revisione legale, forniscono all'Autorità un monitoraggio puntuale delle grandezze monetarie, fisiche e contabili rilevanti che consente di elaborare benchmark affidabili per la valutazione delle performance operative e delle connesse componenti tariffarie dei gestori.

TICO - Conciliazione (209/2016)

L'Autorità ha definito un Testo integrato che definisce le regole e le procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti e gestori.

Il Testo è in vigore integralmente per i settori energetici, dal 1° luglio 2019 interessa per alcune tipologie di controversia anche i gestori del servizio idrico integrato che servono una quota di popolazione pari a un minimo di 300.000 abitanti residenti. Tali gestori sono obbligati a partecipare, con modalità e regole prestabilite, dinanzi al servizio di conciliazione gestito dall'Autorità nazionale.

Il testo definisce l'ambito di applicazione, i criteri, le condizioni e i termini per accedere al tentativo di conciliazione dinanzi al Servizio Conciliazione dell'Autorità.

TIMSI - Misura (218/2016)

Il Testo integrato per la disciplina del servizio di misura di utenza del SII pone in capo ai gestori del servizio di acquedotto la responsabilità della misura. I gestori di acquedotto sono tenuti a garantire l'installazione il buon funzionamento, la manutenzione e la verifica dei misuratori e i controlli metrologici di legge.

Nel TIMSI sono stabilite le procedure per la raccolta delle misure, compreso il numero minimo di tentativi di raccolta, delle autoletture e di validazione delle misure. Sono infine individuati gli obblighi di archiviazione, messa a disposizione agli aventi titolo dei dati di misura, registrazione e comunicazione delle informazioni all'Autorità.

TICSI - Corrispettivi servizi idrici e scarichi industriali (665/2017)

Il Testo integrato dei corrispettivi, finalizzato a semplificare e razionalizzare su scala nazionale la struttura dei corrispettivi, prevede i criteri che gli Enti d'ambito sono tenuti ad applicare per il riordino della tassonomia delle utenze e la definizione della tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura.

Il TICSI individua due tipologie di utenze: domestiche e non domestiche. Per le utenze domestiche vengono stabilite le seguenti sotto-tipologie: residente, non residente e condominiale. Per le utenze non domestiche vengono definite specifiche categorie, tra le quali rileva quella a uso pubblico non disalimentabile.

Con riferimento alla struttura dei corrispettivi il TICSI prevede la distinzione in componenti di Acquedotto, Fognatura e Depurazione, con una quota fissa e una quota variabile. La quota variabile del servizio di acquedotto è articolata con criteri di progressività rispetto ai consumi a differenza delle quote variabili di fognatura e depurazione che sono articolate con criteri di proporzionalità.

Per le utenze appartenenti alla sotto-tipologia domestico residente il TICSI ha previsto l'introduzione della quota variabile di acquedotto in funzione dell'effettiva numerosità dei componenti il nucleo familiare (CNF). L'obbligo sarà effettivo dal 2022, nelle more è consentito il calcolo della quota variabile con l'utilizzo di un numero standard di CNF pari a tre.

Per i reflui industriali scaricati in pubblica fognatura la struttura tariffaria prevede, oltre alle quote fisse e variabili per la fognatura, una struttura trinomica per la depurazione. Per la depurazione, infatti, la tariffa è articolata in quota fissa, quota di capacità e quota variabile. La quota di capacità tiene conto del volume massimo autorizzato allo scarico, la quota variabile è commisurata al volume e alla qualità del refluo scaricato.

TIBSI - Bonus sociale idrico (897/2017)

Il testo integrato per l'applicazione del bonus sociale idrico agli utenti domestici economicamente disagiati (897/2017/R/idr) prevede un beneficio economico da accreditare in bolletta (per gli utenti diretti) o attraverso altre modalità (per gli utenti indiretti).

Il Bonus idrico, riconosciuto in funzione della numerosità familiare, è finanziato attraverso una componente perequativa UI3 addebitata agli utenti del SII, in funzione del consumo.

Le richieste del Bonus sono gestite dai comuni i quali verificano i requisiti di ammissibilità, comunicando ai gestori, attraverso la piattaforma dedicata (SGAte) gestita da ANCI, i dati dei beneficiari.

RQTI - Regolazione della qualità tecnica (917/2017)

Il testo per la regolazione della qualità tecnica (RQTI) prevede anzitutto obblighi di monitoraggio, registrazione e comunicazione di grandezze tecniche che, attraverso indicatori di *performance*, misurano la qualità del servizio prestato al singolo utente e alla generalità degli utenti serviti.

La regolazione prevede un meccanismo incentivante, che tiene conto del livello di partenza di ciascun gestore, articolato in fattori premiali e di penalizzazione da attribuire in ragione delle performance misurate. I livelli minimi e gli obiettivi di qualità tecnica sono stabiliti attraverso un sistema di standard specifici e generali, tenuto conto di alcuni prerequisiti relativi al rispetto delle norme di settore e alla disponibilità di dati affidabili.

A - Prerequisiti - rappresentano le condizioni necessarie per l'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali:

1. disponibilità e affidabilità dei dati di misura per la determinazione del volume di perdite;
2. adozione degli strumenti attuativi per gli obblighi di verifica della qualità dell'acqua;
3. assenza di agglomerati interessati da condanne della Corte di Giustizia Europea in merito al trattamento delle acque reflue;
4. disponibilità e affidabilità dei dati di qualità tecnica.

B - Standard specifici - identificano i parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, *sono associati a obblighi di indennizzo automatico in caso di mancato rispetto:*

1. *Standard S1 - Durata massima della singola sospensione programmata (24 ore);*
2. *Standard S2 - Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile (48 ore);*
3. *Standard S3 - Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura (48 ore).*

C - Standard generali - descrivono le condizioni tecniche del servizio. Sono misurati attraverso dei macro-indicatori cui è associato un obiettivo in funzione della classe in cui si colloca il gestore. I macro-indicatori misurano *l'Andamento delle perdite idriche; Interruzioni del servizio; Qualità dell'acqua erogata; Adeguatezza del sistema fognario; Smaltimento fanghi in discarica; Tasso di superamento dei limiti dell'acqua depurata.*

REMSI - Regolazione della morosità (311/2019)

Il provvedimento reca le direttive per il contenimento e la gestione della morosità stabilendo le condizioni per la limitazione e la sospensione della fornitura agli utenti finali (comunque tutelando gli utenti vulnerabili), le procedure per la gestione e il contenimento della morosità nel caso delle utenze condominiali, le forme di rateizzazione dei pagamenti e di comunicazione all'utenza da adottare in caso di morosità.

MTI-3 - Metodo tariffario per il terzo periodo regolatorio (580/2019)

Il metodo tariffario MTI-3, previsto per il periodo 2020-2023, coerentemente con quanto previsto dal metodo MTI-2 (664/2015), previsto per il periodo 2016-2019, costituisce la sintesi tariffaria dell'evoluzione regolatoria ed è orientato alla promozione dell'efficienza e al sostegno degli investimenti.

Il metodo prevede che, sulla base delle condizioni rilevate nel territorio e degli obiettivi previsti per il periodo, l'Ente di governo definisca e approvi il pertinente schema regolatorio, ovvero l'insieme di atti necessari alla predisposizione tariffaria: Programma degli Interventi, Piano Economico Finanziario e convenzione di gestione aggiornata.

Il Metodo tariffario prevede che a ciascun gestore sia assicurato un ricavo (VRG) per la copertura dei costi delle immobilizzazioni (CAPEX), dei costi operativi (OPEX), dei costi ambientali (ERC) e dei costi per il sostegno degli investimenti (FoNI) oltre ad un meccanismo di conguaglio (RC) che consente di recuperare, nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il ricavo riconosciuto e quanto incassato dall'applicazione delle tariffe unitarie agli effettivi volumi venduti e tra i costi aggiornabili considerati in tariffa e quelli effettivamente sostenuti.

L'Ente di Governo d'Ambito - EGAS

L'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna (EGAS), subentrato alle precedenti gestioni commissariali succedutesi in seguito alla soppressione dell'Autorità d'Ambito territoriale della Sardegna, è l'Ente regolatore del Servizio idrico integrato, istituito con la legge regionale n. 4 del 4 febbraio 2015, partecipato da tutti gli enti locali del territorio regionale e dalla Regione.

L'EGAS sovrintende al Servizio idrico integrato, provvede all'affidamento del servizio, determina e modula le tariffe per l'utenza sulla base delle regole definite da ARERA ed esercita l'attività di controllo sul gestore.

Sono organi di governo dell'Ente: il Comitato istituzionale d'ambito e le Conferenze territoriali. Il primo ha il compito di approvare con deliberazione tutti gli atti fondamentali concernenti l'attività dell'Ente. Alle seconde compete invece la formulazione di proposte e indirizzi per il miglioramento del servizio.

Tra gli atti che il Comitato Istituzionale d'Ambito è tenuto ad approvare rileva il così detto schema regolatorio di cui il programma degli interventi è un elemento costitutivo e rappresenta lo strumento che l'Ente di governo individua per il superamento delle criticità rilevate nel territorio di competenza.

Il 15 aprile 2019 si sono svolte le elezioni del nuovo Comitato Istituzionale d'Ambito, che durerà in carica per tre anni. Il CIA è composto da dieci sindaci nominati in rappresentanza delle varie fasce di popolazione dei comuni e dal presidente della Regione o un suo rappresentante.

Le Conferenze Territoriali sono composte dai sindaci dei comuni ricadenti negli ambiti territoriali di riferimento, coincidenti con le otto circoscrizioni elettorali. Le conferenze propongono nei limiti delle risorse stabilite dal CIA, l'elenco degli interventi e le relative priorità da individuare nel piano di ambito o negli altri piani operativi e altri indirizzi per il miglioramento dell'organizzazione del servizio, sulla carta della qualità del servizio e sul regolamento d'utenza.

Con la LR n. 25/2017 è stata istituita in seno all'EGAS la Commissione per il Controllo Analogico. Tra i compiti della Commissione rientra quello di indicare all'assemblea dei soci di Abbanoa la terna o le terne di nominativi sulla cui base nominare l'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione. Analoga procedura viene adottata per la nomina del Collegio dei Sindaci e per i Revisori Legali. Il potere di voto in assemblea della Regione per le predette nomine è limitato al 20% del capitale sociale, il potere decisionale degli altri azionisti è conseguentemente rideterminato in proporzione al valore azionario posseduto.

La Regione Autonoma della Sardegna nell'ambito delle proprie prerogative in tema di programmazione, pianificazione e indirizzo del servizio idrico integrato (art. 12 della L.R. n. 4/2015 e s. m. e i.) con delibera 25/1 del 28.06.2019 ha approvato un primo documento contenente le linee guida per l'esercizio del controllo analogo su Abbanoa S.p.A. da parte dell'EGAS.

Regolazione tariffaria. L'attività svolta di concerto con EGAS dal marzo 2018 ha dato risultati positivi, sebbene l'aggiornamento biennale dello schema regolatorio per il periodo 2018-2019 previsto dalla deliberazione ARERA 918/2017/R/IDR non sia stato ancora approvato dall'Autorità, anche in ragione del ritardo dovuto alla mancata condivisione da parte del gestore su alcuni aspetti inerenti alla pianificazione.

Con deliberazione CIA n. 27 del 14 ottobre 2019 è stato approvato l'aggiornamento per il secondo biennio dello schema regolatorio per il periodo MTI-2 (2016-2019). Il provvedimento adottato da EGAS è stato trasmesso ad ARERA per l'approvazione definitiva.

L'Autorità ha reso noto agli operatori, attraverso un comunicato del febbraio scorso, che le predisposizioni tariffarie per il biennio 2018 e 2019 trasmesse dagli enti di governo dell'ambito ma non ancora interessate da puntuali atti di approvazione da parte dell'Autorità, restano valide e saranno valutate dall'Autorità in sede di approvazione del nuovo schema regolatorio. Per Abbanoa che ricade in tale fattispecie la definitiva approvazione dello schema regolatorio MTI-2 avverrà, dunque, contestualmente a quella prevista per il periodo MTI-3.

Per la definizione dello schema regolatorio MTI-3, EGAS ha avviato il procedimento che una volta ultimato ed approvato a livello locale dovrà essere trasmesso all'Autorità nazionale per l'approvazione definitiva.

Tra gli aspetti più rilevanti per i quali l'Ente di governo non ha definito in modo la regolazione in ambito locale, sebbene in taluni casi abbia avviato dei procedimenti che alla data di redazione della presente risultano in corso di definizione, rilevano soprattutto la regolazione degli acquisti all'ingrosso, l'aggiornamento della convenzione di gestione, l'aggiornamento del piano d'ambito e l'organizzazione territoriale del servizio.

La regolazione degli acquisti all'ingrosso. La determinazione del corrispettivo per il servizio dai soggetti che svolgono attività del SII (acquedotto, fognatura e depurazione) è di competenza dell'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna (EGAS) che, in applicazione del metodo definito a livello nazionale, regola e quantifica il valore dei rapporti di scambio tra i soggetti operanti nell'Ambito territoriale di sua competenza.

La metodologia di calcolo per quantificare gli importi da riconoscere per il servizio reso dai soggetti che operano in regime di così detto *common carriage* cioè che gestiscono una infrastruttura per fornire acqua e/o servizi di fognatura e depurazione senza essere gestori ne grossisti (es. consorzi industriali che gestiscono depuratori) si basa sul principio del *costo marginale*. In ragione di tale metodo l'Ente di governo deve considerare i soli *costi incrementali* che il consorzio sostiene per effettuare il servizio e che non sosterebbe qualora non lo effettuasse. Sulla base di tale quantificazione l'Ente di governo stabilisce l'importo che il Gestore unico (Abbanoa) deve riconoscere a tali soggetti a garanzia dell'equilibrio di tutti coloro che operano nel sistema. Inespugnabilmente i Consorzi hanno finora ommesso di rendere disponibili i dati dei costi sostenuti. In mancanza di una regolazione specifica locale Abbanoa ha presentato la proposta, approvata da Egas con la definizione dello schema regolatorio, di considerare gli importi determinati ai sensi dell'articolo 156 del d.lgs. 152/2006, nelle more della trasmissione dei dati richiesti da parte dei Consorzi e salvo conguaglio da effettuarsi sulla base dei costi effettivi sostenuti.

Convenzione di Gestione. Con riferimento all'adeguamento della struttura e del contenuto della convenzione esistente alle clausole minime previste dall'Autorità per regolare in modo uniforme a livello nazionale i rapporti tra Enti di governo e Gestori, il procedimento dell'Ente d'ambito non si è perfezionato, per quanto le clausole definite dall'Autorità si debbano applicare automaticamente.

L'aggiornamento del piano d'ambito. Il Piano d'ambito è il fondamento della programmazione della gestione del servizio idrico integrato, è basato sul censimento delle infrastrutture, i livelli di servizio obiettivo che l'Ente d'ambito intende raggiungere, l'organizzazione del servizio. Tali informazioni e decisioni consentono di definire le strategie idonee al superamento delle criticità, alla loro risoluzione e al rispetto delle normative. La formulazione del Piano d'ambito della Sardegna, che risulta in revisione dal 2006, è ancora quella originaria del 2002 (ordinanza 321/2002 del Commissario straordinario per l'emergenza idrica in Sardegna) alla quale non sono stati apportati i necessari aggiornamenti se non per il Piano Economico e Finanziario nel 2010. EGAS si è impegnata a calendarizzare i procedimenti secondo tempi e priorità condivise con la società.

Organizzazione territoriale dell'ambito unico e LR 25/2017

Ai sensi del Testo unico sull'ambiente e della regolamentazione ARERA le categorie di gestori che possono operare all'interno dell'Ambito Unico sono due: il Gestore unico e i gestori salvaguardati. Abbanoa in qualità di gestore unico eroga il servizio idrico in 346 dei 377 comuni della Sardegna. L'Ente di governo ha adottato gli atti dovuti e necessari a regolarizzare il titolo a gestire il proprio perimetro solo per 3 Comuni per i quali, in deroga al principio di unità della gestione, le gestioni esistenti sono state considerate compatibili con quanto stabilito dall'art.172, comma 2, del d.lgs. 152/2006. Nei 29 comuni rimanenti appurata l'assenza dei requisiti stabiliti dall'art.172, comma 2, l'Ente di governo ha avviato una ulteriore verifica sul possesso dei requisiti di cui all'art. 147, comma 2-bis. Tale articolo stabilisce che, come eccezione ai principi di a) unità del bacino idrografico; b) unicità della gestione; c) adeguatezza delle dimensioni gestionali, «Sono fatte salve:

- a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148;
- b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche:

- approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate;
- sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.

Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti».

L'attività di controllo dei requisiti previsti dall'art. 147 comma 2 bis prevede in sintesi che l'Ente di governo verifichi la popolazione residente; l'altimetria; l'effettiva gestione dell'intero servizio idrico integrato e l'esistenza di un atto di salvaguardia definito a suo tempo dallo stesso Ente di governo. Possono essere gestiti in economia solo i comuni con meno di mille abitanti situati in zone montane che gestiscono interamente il servizio idrico integrato in base ad un atto di salvaguardia definito ai sensi dell'art. 148 comma 5 del D.lgs. 152/2006.

Ai sensi dell'articolo 147 comma 2 bis, non possono essere gestiti in economia:

- i comuni con più di mille abitanti;
- i comuni con meno di mille abitanti che non sono comuni montani;
- i comuni montani con meno di mille abitanti che non gestiscono l'intero servizio idrico integrato;
- i comuni montani, con meno di mille abitanti che gestiscono l'intero servizio idrico integrato per i quali *illo tempore* l'Ente di governo non ha approvato un atto di salvaguardia ai sensi del 148 comma 5.

Circa metà dei comuni ancora in economia sono riforniti da Abbanoa con acqua addotta al serbatoio comunale.

L'Ente di governo dell'ambito con la delibera n. 34 del 20 settembre 2017, aveva dichiarato concluso, con esito negativo, per mancanza dei requisiti richiesti il procedimento in ordine al riconoscimento delle gestioni autonome di 29 comuni.

A seguito dell'avvio dell'*iter* legislativo, poi perfezionatosi con l'approvazione della legge regionale n. 25 dell'11 dicembre 2017, EGAS ha, in un primo momento, sospeso il provvedimento per 45 giorni con la delibera n. 40 dell'8 novembre 2017 e, successivamente, revocato il medesimo con la delibera n. 42 del 15 novembre 2017, "riservandosi comunque la riproposizione dell'atto all'esito del provvedimento legislativo della RAS".

La legge regionale n.25 dispone che nell'Ambito territoriale ottimale rimangono in ogni caso ferme, nel rispetto dei requisiti di cui all'articolo 147, comma 2 bis, lettere a) e b) del decreto legislativo n. 152 del 2006, le gestioni esistenti svolte in forma autonoma tramite affidamento o in via diretta o attraverso convenzioni stipulate dai comuni con altri enti locali o gestori.

Ai fini della lettera a) del decreto legislativo, si considerano positivamente verificati e assentiti, nel periodo della sua vigenza, i requisiti di cui all'articolo 148, comma 5 del medesimo decreto, quando la gestione sia iniziata prima del decreto legislativo n. 152 del 2006 e sia in corso al momento dell'entrata in vigore della legge di cui sopra.

Ai fini della lettera b) punto secondo, si intende soddisfatto anche per le sorgenti ricadenti in siti individuati in zona urbanistica H di salvaguardia ai sensi del decreto dell'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica 20 dicembre 1983, n. 2266/U.

La Legge Regionale n. 25/2017 è stata impugnata dal Governo nella parte che ha modificato sia il comma a) che il comma b) dell'art. 147 comma 2-bis.

Con sentenza n. 65/19, la Corte costituzionale ha dichiarato la legittimità dei primi due punti e l'inammissibilità del terzo. L'EGAS può pertanto completare l'attività di verifica, che tuttavia risulta ancora in corso.

La legge regionale stabilisce che il controllo analogo secondo il modello delle società *in house* sia svolto dai soggetti partecipanti all'Ente di governo dell'ambito della Sardegna. Abbanoa

attraverso le forme e gli strumenti stabiliti dall'Ente di governo ha sempre provveduto ad adempiere a quanto previsto dalla normativa.

§§

Conguagli regolatori "partite pregresse" 2005-2011

La cornice regolatoria prevede che la tariffa da applicare per il gestore sia determinata da Autorità terze. Dal 2011 la competenza per la definizione del metodo tariffario è in capo ad ARERA. Precedentemente il metodo tariffario era quello previsto dal DM 1° agosto 1996, il cd Metodo Tariffario Normalizzato (MTN). Quest'ultimo era fondato su una previsione di costi ammissibili in un dato periodo, che l'Ente di governo stimava ex-ante, soggetti ad un controllo ex post per la verifica degli scostamenti rispetto ai costi effettivi e per tener conto dei limiti posti all'incremento annuo ammissibile che imponeva di procrastinare il recupero dei costi. La metodologia previgente prevedeva dunque il recupero dei costi, non contemplati in un dato periodo, con l'adeguamento delle tariffe gravanti sui consumi dei periodi successivi. Una volta che il sistema tariffario è stato sostituito, mediante l'adozione del nuovo Metodo Tariffario Idrico è accaduto che i costi sostenuti in precedenza dal gestore che ancora dovevano essere considerati ai fini tariffari sono stati inseriti dalla competente Autorità nell'ambito del nuovo sistema regolatorio mediante le cc.dd. partite pregresse con gli articoli 31 e 32 dell'allegato A alla Delibera 643/2013/R/IDR.

L'Autorità ha considerato il trattamento delle partite pregresse prevedendo, tra l'altro, modalità minime di rateizzazione nella riscossione dei conguagli da parte dei soggetti gestori, al fine di garantire l'obiettivo della sostenibilità sociale. Per la riscossione di tali partite quantificate ed approvate dagli Enti d'Ambito, al fine di favorire la massima trasparenza per gli utenti, i gestori si sono attenuti a precise regole definite dall'ARERA, quali l'applicazione in funzione dell'utilizzo del servizio, a tal fine è stato indicato come anno di riferimento il 2012, l'evidenziazione in bolletta separatamente dalle tariffe approvate e l'esplicitazione del periodo di riferimento dei conguagli.

L'Ente d'Ambito con la Deliberazione n.18 del 26 giugno 2014 ha proceduto al riconoscimento dei conguagli spettanti al Gestore, per partite precedenti al 2012. Le partite pregresse, che EGAS ha quantificato in € 106,71 milioni, sono inferiori ai calcoli effettuati dal Gestore che risultano pari a € 232 milioni.

In ogni caso, l'inclusione delle partite pregresse fra le voci di costo legittimamente riconoscibili per la quantificazione tariffaria non rappresenta una circostanza limitata alla Sardegna ma costituisce una regola generale pacificamente applicata sull'intero territorio nazionale.

Le partite pregresse, lungi dal rappresentare un conguaglio sui consumi imputabili ai singoli utenti, rappresentano uno specifico elemento della tariffa approvato dalle competenti Autorità.

Si tratta di una voce riconosciuta nei settori regolamentati, volta a superare, in ossequio ai fondamentali principi del *full cost recovery* e dell'equilibrio economico finanziario del Gestore, il disallineamento tra i costi efficienti ammissibili previsionali e quelli effettivi verificatisi in un determinato periodo nonché gli scostamenti tra i ricavi previsionali derivanti dall'articolazione tariffaria e i costi stimati rispetto a quelli effettivi.

La correttezza dell'operato di Abbanoa è stata confermata peraltro dalla Autorità nazionale ARERA che con la delibera 188/2015/R/idr ha riconosciuto alla società una anticipazione finanziaria di 90 milioni di euro per consentire di assicurare agli utenti sardi un maggior termine di 4 anni per il pagamento dei conguagli.

Contenzioso, contenuti tecnico giuridici ed evidenze di interesse

A partire dal 2017, presso diversi Giudici di Pace e Tribunali della Regione Sardegna, sono stati presentati ricorsi formulati dagli utenti, anche con azioni collettive, o da associazioni di consumatori, in merito all'illegittimità della richiesta dei conguagli relativi al periodo 2005-2011. Le azioni legali, intentate da singoli cittadini, associazioni (Adiconsum Sardegna presso il Tribunale di Nuoro) e comitati ("Unidos" class action pendente presso il Tribunale di Cagliari), hanno, in una certa misura e sotto alcuni aspetti, sostenuto l'illegittimità del quadro normativo e regolamentare con conseguente richiesta di disapplicazione per le seguenti argomentazioni, in sintesi:

- le disposizioni regolamentari di rango secondario risulterebbero illegittime per violazione di legge, non sussistendo alcuna disposizione di rango primario che consenta il recupero di costi sostenuti dai Gestori del Servizio Idrico negli anni precedenti;
- l'Autorità di settore (oggi Arera) non avrebbe avuto il potere di individuare, per il periodo antecedente al trasferimento delle funzioni regolatorie nel settore, le componenti di costo computabili in tariffa;
- gli importi, relativi alle partite pregresse, risulterebbero, in ogni caso, prescritti ai sensi dell'art. 2935 cod. civ., in quanto anche il previgente metodo normalizzato consentiva ai gestori, seppure entro determinati limiti, il recupero dei costi sorti in precedenza.

Le argomentazioni di Abbanoa

Nei diversi giudizi Abbanoa ha esposto numerose e pregnanti argomentazioni.

In primis, il difetto di giurisdizione visto che, di fatto, si disapplicano degli atti amministrativi di portata generale per cui vi è la competenza del Giudice Amministrativo che non potrebbe che rigettare gli eventuali ricorsi visto il decorso del termine per l'impugnativa dei suddetti atti regolatori.

Inoltre, vi è una totalmente infondata e illegittima interpretazione delle disposizioni e dei principi che regolano, anche a livello europeo, il sistema tariffario nel settore idrico, in particolare l'art. 154 del Codice dell'Ambiente e il principio del *full cost recovery*, già contemplato all'art. 9 della Dir. 2000/60/CE. Vengono sovvertiti i principi base su cui si regge l'intero impianto tariffario del settore con gravi ripercussioni sulla sua stessa sostenibilità, verrebbe sindacato e, di fatto, disapplicato l'operato dell'Autorità di settore.

Quanto deciso sinora nei provvedimenti in esame contrasta, fra l'altro, con il parere reso dall'Autorità ex art. 27, comma 1-bis del Codice del consumo, in data 3 settembre 2015, dove, fra l'altro, si precisa che *"La presenza di conguagli tariffari ex post (...) costituisce in generale, senza entrar nel merito della specifica quantificazione caso per caso, un elemento generale e fisiologico della regolazione tariffaria ispirata al principio del full cost recovery, inerente non solo al settore idrico ma anche ad altri servizi di pubblica utilità"*. Sempre dal suddetto parere *"è emerso il rispetto, da parte di Abbanoa, delle disposizioni di cui al citato comma 31.1, così come delle altre norme settoriali afferenti alla trasparenza della fatturazione"*.

§

I giudizi intentati contro i conguagli tariffari pregressi (di seguito anche ctp o conguagli) sono classificabili in tre categorie:

- promossi da singoli o gruppi di utenti presso il giudice di pace e in misura minore presso tribunali di merito competenti.
- promossi da associazioni di consumatori ai sensi del codice del consumo con richiesta di azione inibitoria. Ad oggi il giudice collegiale ha modificato la decisione disponendo la ripresa della fatturazione;
- promossi da associazioni di consumatori e altri movimenti per *class action*. Ad oggi non vi è

stata alcuna pronuncia di merito ma solo un giudizio di ammissibilità dell'azione di classe in quanto è stata ritenuta non "*manifestamente infondata*".

Policy di bilancio e informativa agli azionisti

L'andamento delle categorie di azioni giudiziarie di cui al paragrafo precedente, non ancora concluse alla data di redazione dei bilanci 2017 e 2018 e ampiamente descritte nei bilanci dei rispettivi esercizi, nonché gli approfondimenti svolti con gli enti di Settore, corroborati dai pareri forniti da primari studi legali e contabili, avevano permesso di valutare il rischio di soccombenza possibile ma non probabile. Per questi motivi non si era proceduto ad alcun accantonamento a fondo rischi, rendendo un'ampia informativa in nota integrativa e nella relazione sulla gestione. Alla data di redazione del bilancio dell'esercizio 2019, si rileva un aumento del numero di giudizi giunti a decisione, sia in primo grado che, sia pure in numero complessivamente minore, in secondo grado, che consentono di delineare il formarsi di un orientamento giurisprudenziale sia pure non ancora consolidato dei Tribunali sardi. Le sentenze hanno in grande maggioranza accolto le tesi prospettate dall'utenza in ordine all'illegittimità della richiesta dei conguagli da parte del Gestore, decisioni motivate dall'eccezione di prescrizione dei consumi fatturati, nonché dalla violazione dei principi d'irretroattività dei provvedimenti amministrativi.

Il primo tribunale a pronunciarsi in tal senso è stato quello di Sassari, il quale ha ritenuto violato il principio d'irretroattività degli atti amministrativi, derogabile solo per legge, nonché il principio dell'affidamento e della buona fede nell'esecuzione del contratto (cfr. Tribunale di Sassari, ordinanza emessa nell'ambito del procedimento cautelare ex art. 700 c.p.c. iscritto al R.G. n. 3161/2017).

Tale orientamento è stato successivamente confermato dalla giurisprudenza di merito nel distretto sardo con una serie di pronunce di segno contrario all'efficacia retroattiva della nuova tariffa, ai fini del recupero del passivo (Trib. Nuoro, ord. 12 aprile 2017; in senso conforme, Trib. Nuoro 24 febbraio 2019, nonché Trib. Sassari 23 agosto 2018 e 11 giugno 2019, queste ultime con espressa disapplicazione dei provvedimenti tariffari; Trib. Nuoro, ord. 22 dicembre 2017, confermata a seguito di reclamo il 15 giugno 2018, recante inibitoria, a tutela di interessi collettivi, limitatamente ai preavvisi di sospensione della fornitura e agli atti di riscossione coattiva in relazione alle partite pregresse, e sulla stessa linea Trib. Cagliari, ord. 1 dicembre 2017, ammissiva dell'azione collettiva, e di seguito C. App. Cagliari, ord. 1 marzo 2018, reiettiva del reclamo, sulla non manifesta infondatezza della questione di illegittimità dell'autorizzazione al recupero di costi anteriori, ora per allora; Trib. Oristano, 8 novembre 2019).

Si deve segnalare tuttavia come in contrasto con l'orientamento dei Tribunali sardi, la Corte d'Appello di Roma (Ordinanza n. 13388/2018), nell'ambito del giudizio di reclamo proposto avverso l'ammissibilità di un'azione di classe promossa da un gruppo di consumatori contro la riscossione delle partite pregresse, abbia riconosciuto la piena legittimità della componente tariffaria in esame.

Anche diverse pronunce della giurisprudenza amministrativa hanno confermato la legittimità del recupero delle somme da parte dei Gestori idrici. In particolare, il Consiglio di Stato ha affermato che il riconoscimento di tali componenti tariffarie risulta del tutto conforme "all'imperativo posto dalla normativa primaria di settore [art. 154 del Codice dell'Ambiente], consistente nel pieno riconoscimento dei costi d'investimento e di gestione ottimale del servizio" (Consiglio di Stato, Sez. V, n. 1882/2016).

Il T.A.R. Umbria ha respinto le censure dell'utenza in ordine alla violazione del principio d'irretroattività degli atti amministrativi in quanto i conguagli regolatori non sarebbero assimilabili a revisione di tariffe pregresse, bensì rappresentativi di mero recupero dei costi sostenuti dal gestore in periodi antecedenti all'introduzione della tariffa stessa (sentenza 9 maggio 2019, n. 243).

Alla data di redazione del bilancio si evidenzia inoltre che la Corte di Cassazione non si è ancora pronunciata sui ricorsi presentati dalla società nelle cause in cui è risultata soccombente.

L'andamento dei procedimenti giudiziari sopra esposti, nonché i pareri di legali e contabili acquisiti propedeuticamente alla redazione del progetto di bilancio, non possono essere trascurati ai fini della valutazione, si ritiene tuttavia che non assumano un valore prognostico talmente rilevante da legittimare l'iscrizione di un fondo rischi per i crediti derivanti dai conguagli regolatori pregressi. Si riscontra infatti una tendenza spiccatamente territoriale nelle decisioni intervenute in primo e secondo grado, mancando al momento pronunce di Cassazione. Non si riscontra invece un filone giurisprudenziale consolidato a livello nazionale tale da poter fornire indicazioni chiare e definite nell'interpretazione della legittimità dei conguagli. Si tratta infatti di un recupero di costi, quindi pienamente legittimo sotto il profilo giuridico proprio perché aderente al generale principio, di matrice europea, del "full cost recovery".

Dal punto di vista giurisprudenziale, la mancata costituzione di un fondo rischi su crediti in favore di una dettagliata descrizione dello stato delle controversie negli schemi di bilancio è ascrivibile alle seguenti considerazioni:

- le richiamate pronunzie delle Corti sarde possiedono una connotazione fortemente territoriale e non possono rappresentare una linea interpretativa incontrovertibile;
- la Corte d'Appello di Roma, con ordinanza n. 13388 del 21 dicembre 2018, ha legittimato il recupero retroattivo dei costi in aderenza al principio del full cost recovery;
- con particolare riferimento agli orientamenti della giustizia amministrativa, il Consiglio di Stato ha sancito la piena legittimità del recupero retroattivo dei costi, il quale si concretizza in una revisione tariffaria.

Il profilo giurisprudenziale della questione influenza direttamente il suo aspetto contabile. In accordo al principio contabile OIC 31, l'iscrizione di un fondo rischi postula l'esistenza di una passività probabile suscettibile di stima. Nel caso di specie, non si è riscontrato uno sviluppo dell'alea che possa far qualificare il rischio non più come possibile quanto probabile.

Tali considerazioni sono altresì giustificate dall'analisi del rapporto fra il soggetto gestore e l'EGAS.

L'Ente di governo dell'Ambito, infatti, è tenuto a garantire l'integrale recupero dei costi ammissibili in favore del Gestore. Tale recupero è stato operato in passato attraverso la fatturazione dei conguagli regolatori oggetto di contestazione, i quali rappresentano importi la cui quantificazione è stata determinata attraverso un procedimento amministrativo che ha coinvolto anche l'ARERA e non ha registrato contestazioni, neanche in sede giudiziaria.

In caso di sopravvenienza passiva, la normativa nazionale ed europea di riferimento nonché le disposizioni convenzionali prevedono uno specifico obbligo d'intervento, attivabile anche su istanza del Gestore, in capo a EGAS, che sarà tenuto a porre in essere ogni attività funzionale al riequilibrio della gestione. Non è tuttavia configurabile una responsabilità diretta immediatamente attivabile nei confronti di EGAS che, in qualità di Ente affidante, deve garantire l'equilibrio della gestione attraverso strumenti tipizzati dalla normativa di riferimento.

Pertanto, in caso di squilibri della gestione dovuti a uscite crescenti ed entrate decrescenti, EGAS dovrà procedere all'adeguamento tariffario, attraverso la revisione straordinaria delle tariffe e la loro sottoposizione ad approvazione da parte di ARERA.

Sebbene EGAS possa intervenire per mitigare eventuali squilibri nella gestione del gestore, si evidenzia come il quadro regolatorio e convenzionale di riferimento non fa sorgere un diritto soggettivo di Abbanoa al risarcimento da parte di EGAS dei maggiori oneri per il mancato incasso dei conguagli regolatori. EGAS, infatti, sebbene abbia un "obbligo di provvedere" affinché sia garantito il diritto al cosiddetto "full cost recovery", non ha un diretto "obbligo di risarcire o ristorare" il Gestore.

Si può in definitiva affermare che non sussista un diritto immediatamente azionabile dal gestore nei confronti di EGAS in quanto, in caso d'inerzia di quest'ultimo nell'eventualità in cui si

verifichino scostamenti che incidano sull'equilibrio della gestione del gestore, potranno essere esclusivamente esperiti da quest'ultimo i rimedi previsti per il ritardo colpevole dell'Amministrazione.

Non è previsto in altri termini un meccanismo automatico già codificato con provvedimenti regolatori come previsto per altre partite di conguaglio tariffario (volumi, costi di energia, acquisti all'ingrosso e altre voci).

Nel caso di specie è necessaria la manifestazione del disequilibrio economico, finanziario e patrimoniale del Gestore, cui farà seguito l'istanza di riequilibrio all'Ente di governo dell'Ambito e all'Autorità nazionale. Solo con l'adozione dei conseguenti provvedimenti da parte delle autorità locali e/o nazionali potranno essere rilevati i connessi benefici.

Equilibrio economico-finanziario: scenari percorribili

Gli impatti che potrebbero verificarsi in caso di piena soccombenza in giudizio (quindi ben oltre la attuale fase interlocutoria e di provvedimenti d'urgenza senza esame di merito) sono due, di cui il primo di natura finanziaria (entrate che cessano e uscite che permangono o crescono) per circa 26 milioni di euro e l'altro di natura economico patrimoniale (insussistenza di attivo, debiti per rimborso e adempimenti conseguenti) per circa 96 milioni di euro.

Di intesa con Egas sono stati individuati gli strumenti che nell'ambito della regolazione, potranno eventualmente essere attivati per ripristinare in primis l'equilibrio finanziario, rinviando doverosamente e correttamente al momento in cui il fenomeno del venir meno della legittimità delle cd partite pregresse si dovesse verificare o si potesse considerare probabile (impatto economico patrimoniale), la definizione di soluzioni volte al superamento dello squilibrio e della crisi finanziaria conseguente.

Le possibilità di intervento sono diverse, da ispezionare e valutare anche in ragione del reale stato di attuazione degli effetti negativi finanziari ed economico patrimoniali.

La prima possibilità è intervenire nell'ambito della predisposizione tariffaria, purché nel rispetto dei presupposti, delle modalità e dei limiti indicati dal metodo tariffario vigente.

Nel caso in cui non sia possibile o non sia sufficiente intervenire sulla predisposizione tariffaria è consentito rivedere il Programma degli Interventi, riducendo il valore degli investimenti programmati, purché garantiscano il raggiungimento di un livello minimo di servizio e il soddisfacimento della domanda complessiva dell'utenza.

In alternativa o in aggiunta a tali interventi il gestore e l'ente di governo d'ambito possono optare per una modifica dell'affidamento, ampliando il perimetro delle attività o estendendone la durata temporale, come già anticipato.

In ultimo ARERA consente di richiedere l'accesso alle misure di perequazione da lei stessa previste e disciplinate, anche in questo caso nei limiti previsti e in presenza dei requisiti fissati: uno strumento questo già utilizzato da Abbanoa.

Qualora nessuno degli strumenti indicati siano adatti a riportare l'equilibrio economico finanziario della gestione è possibile far ricorso ad eventuali ulteriori misure stabilite dalle parti interessate. Tra gli altri strumenti di riequilibrio al momento valutati ma esclusi si ricordano i seguenti.

L'apporto del deposito cauzionale, sia per le attuali utenze sia per i nuovi utenti, considerato il contesto di estensione territoriale e quindi di continua acquisizione. Il valore del deposito cauzionale che, sulla base delle disposizioni ARERA, va calcolato come spesa trimestrale commisurata al consumo medio, è stato valorizzato nel 2014. Un aggiornamento del valore alle tariffe in vigore consentirebbe un gettito complessivo significativo a cui andrebbe aggiunto l'importo relativo alle nuove utenze acquisite. Poiché il deposito cauzionale non ha impatto sul VRG, una eventuale rimodulazione non comporta modifiche del moltiplicatore tariffario.

Gestione 2019: Organizzazione e Sviluppo

Il Piano di ristrutturazione aziendale predisposto da Abbanoa nel 2012 e sottoposto dalla Regione Autonoma della Sardegna all'approvazione della Commissione Europea, ottenuta a luglio del 2013 nella decisione C(2013)4986, ha previsto un primo periodo di piano, conclusosi con l'esercizio 2015, volto all'introduzione di misure, innovazioni metodologiche e tecnologiche di esercizio.

Successivamente all'approvazione del piano di ristrutturazione la società *Deloitte*, su richiesta dell'Ente di governo d'ambito, ha svolto un'attività di verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di piano e fornito alcune raccomandazioni, cui la società si è attenuta, realizzando completamente le attività richieste.

Nel corso del 2019, la società è stata fortemente impegnata per il consolidamento dei risultati raggiunti e per l'adozione di tutti gli strumenti volti al raggiungimento degli obiettivi posti per il secondo periodo conclusosi con l'esercizio 2019.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Struttura Organizzativa - Esercizio 2019

Nell'anno 2019 è stata confermata la struttura organizzativa adottata nel 2017 che, oltre a rappresentare un'organizzazione fortemente focalizzata sul cliente e sul risultato operativo, è stata improntata a supportare la fase importante di efficientamento della gestione industriale e di servizio richiesta dall'Autorità Regolatoria ARERA attraverso nuovi processi organizzativi, nuove metodologie e nuovi strumenti.

Di seguito si riportano le principali modifiche realizzate nel corso dell'anno 2019:

- Modifica delle responsabilità del Settore complesso Distribuzione > attribuzione del Servizio unico Segnalazioni (Segnalazione Guasti), direttamente connesso alla necessità di comprimere i tempi di intervento in campo a seguito di segnalazione di disservizio e ottimizzare i riscontri in ragione della visibilità sugli interventi in corso (cantieri) o situazioni di gestione in corso (es. pulizia vasche etc.).
- Modifica della struttura organizzativa del Settore complesso Depurazione > in ragione della internalizzazione della gestione diretta di due impianti (Tossilo e Pratosardo).

Sistema di regole ad impatto sull'organizzazione

Si ritiene utile in questa sede, riferire in merito alle azioni di formalizzazione e sistematizzazione delle regole di funzionamento organizzativo che, in ottemperanza a prescrizioni normative ovvero in risposta ad istanze di ottimizzazione di processo hanno contribuito a favorire il perseguimento di obiettivi di efficienza.

Di seguito si riportano i principali documenti organizzativi adottati:

- Revisione delle "Indicazioni Tecniche per la progettazione di Impianti Elettrici - Elettromeccanici e TLC";
- Adozione di disposizioni integrative transitorie (1.1.2019 - 31.12.2019) del Regolamento Affidamento Contratti pubblici di Lavori sopra e sotto soglia Legge di Bilancio L. 143/2018;
- Revisione Procedura di Gestione del Reclamo per Rettifica Fatturazione (integrazioni in materia di eccezione di prescrizione);
- Revisione Procedura di Gestione procedimenti espropriativi e adozione di nuova procedura intersettoriale;
- Revisione del Regolamento per il conferimento dei rifiuti liquidi;
- Revisione del processo di Gestione riscontri a Ingiunzioni Fiscali;
- Disposizioni in materia di manomissioni del suolo pubblico per la realizzazione di un nuovo allaccio idrico e fognario e relative autorizzazioni;

- Revisione della Specifica Tecnica per l'affidamento dei servizi di progettazione e studi specifici;
- Emissione del Regolamento delle "spese" aventi titolo in atti non considerati appalti ai sensi del D. LGS 50/2016 e s.m.i e per i quali non deve essere richiesto un CIG (atti NO CIG) art. 3, L.136/2010, Determinazione ANAC n. 4/2011, par. 2,8, Delibera ANAC n.556/2017, FAQ ANAC A8, B12, C4, C2, C6, C8;
- Adozione del Regolamento Unico dei Sistemi di Qualificazione degli Operatori Economici;
- Adozione della Procedura di Gestione dei profili e Abilitazioni sui sistemi informativi aziendali;
- Revisione della Procedura di Gestione delle richieste di servizio e degli incidenti;
- Revisione del processo di Gestione della contabilizzazione dell'acqua grezza;
- Istituzione del bollettino informativo funzionale all'accrescimento della consapevolezza aziendale sui rischi inerenti il tema Cyber security;
- Adozione della Istruzione Operativa "Monitoraggio periodico consistenza accessi";
- Revisione di tutti i documenti afferenti i processi di ciclo attivo a valle del rilascio e implementazione delle funzionalità della suite Net@H2O;
- Aggiornamento della Procedura di Gestione degli interventi UO Mezzi Pesanti e della Istruzione Operativa Esecuzione interventi autospurgo;
- Adozione della Procedura di Gestione del Settore Contabilità, Bilancio e Incassi e del Regolamento per la disciplina delle spese economiche, piccola cassa e utilizzo delle carte di credito.

Certificazioni ISO 9001:2015

Nel 2019 Abbanoa ha confermato e consolidato il percorso del sistema di gestione per la qualità in essere dal 2016, definendo e perseguendo obiettivi di miglioramento.

L'organismo terzo di certificazione Bureau Veritas ha effettuato con esito positivo le attività di sorveglianza e rinnovo della certificazione UNI EN ISO 9001:2015, evidenziando il costante miglioramento rilevato nel triennio sui processi di:

1. Progettazione, verifica e validazione di legge per le opere e infrastrutture del SII;
 2. Gestione del cliente (registrazione del contratto di fornitura, variazioni contrattuali, gestione del contatore, letture, manutenzione e sostituzione dei gruppi di misura; gestione categorie tariffarie, fatturazione, incassi, rateizzazioni, reclami, gestione documentale e cartella digitale).
 3. Campionamento e analisi chimico-fisiche e microbiologiche di acque potabili e acque reflue.
- Il sistema di gestione per la qualità è stato interessato dagli interventi seguenti:

1. Progettazione, verifica e validazione di legge per le opere e infrastrutture del SII
 - Estensione del sistema di gestione qualità alla progettazione, verifica, validazione espletate nei settori "Operation" (Depurazione, Distribuzione, Potabilizzazione) e revisione del processo di approvazione;
 - Revisione con adeguamento allo stato dell'arte delle specifiche tecniche di fornitura e posa in opera dei materiali per la realizzazione di opere del SII;
 - Revisione con adeguamento allo stato dell'arte delle specifiche tecniche per requisiti di progettazione e realizzazione di impianti elettrici, elettromeccanici, telecomunicazione, automazione;
 - Revisione del processo di gestione dei procedimenti espropriativi;
 - Revisione del sistema e software di monitoraggio avanzamento investimenti da finanziati ad intero portafoglio da Piano degli investimenti (finanziati + interventi da tariffa);
 - Istituzione del presidio organizzativo aziendale interno per la gestione e il monitoraggio degli investimenti e l'esecuzione degli adempimenti di cui al contratto di prestito sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti;
 - Revisione del "Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di lavori sopra e sotto soglia comunitaria";

- Revisione del "Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi di ingegneria e architettura sopra e sotto soglia comunitaria";

Si evidenzia che le attività di verifica interna del sistema di gestione qualità nonché quelle di verifica di terze parti (ad opera dell'Ente di certificazione) sui processi di progettazione, verifica e validazione di legge sono state condotte nel 2020 durante il periodo di insorgenza dell'emergenza pandemica Covid-19 e si sono svolte con modalità che hanno assicurato la business continuity aziendale (sedute di valutazione in videoconferenza con interviste, consultazione di documentazione, registrazioni, atti da remoto su rete aziendale) e, nello specifico, il rispetto dei requisiti internazionali (ISO 19011) per l'esecuzione degli audit da remoto, con il conseguente mantenimento della certificazione anche nell'imprevista situazione emergenziale.

2. Gestione del cliente

- Estensione della programmazione ed esecuzione delle verifiche interne sul sistema gestione qualità agli sportelli Front office Carbonia/Iglesias, Tortolì/Lanusei, Alghero, Olbia/Arzachena, Sanluri, propedeutico all'estensione del campo di applicazione della certificazione nel corso del 2020;
- Revisione della Linea guida "Regole di funzionamento generale Ciclo Attivo" con adeguamento all'introduzione dei nuovi servizi online ed app cliente;
- Aggiornamento della modulistica cliente per front office, soluzione negoziata, richieste di rettifica fatture;
- Revisione delle procedure di gestione delle richieste di rettifica fattura da Cliente;
- Introduzione regole per la definizione dei reclami gestiti in ambito concordato Adiconsum;
- Emissione di istruzioni Operative del Settore Billing - Misure UO Esecuzione commesse e UO Database contatori propedeutiche all'estensione del campo di applicazione della certificazione nel corso del 2020;
- Censimento e definizione delle regole di presidio di tutti i database contenenti dati personali riconducibili agli utenti, in ottemperanza a GDPR e normative applicabili;

3. Campionamento e analisi chimico-fisiche e microbiologiche di acque potabili e reflue:

- Sono stati avviati i progetti di Accreditamento per le prove chimico-fisiche e microbiologiche di acque potabili e introduzione del LIMS (Laboratory Information Management System) unificato per l'intera UO Laboratorio (V. paragrafi seguenti).

Accreditamento Laboratori ISO 17025

In ottemperanza a quanto disposto da DM Salute 14/6/2017 sul controllo della qualità delle acque potabili (Recepimento DIR UE 2015/1787/UE – Modifica All. II e III D.LGS 31/2001) e dando seguito ai piani d'azione propedeutici 2018, Abbanoa ha intrapreso nel corso del 2019 il percorso di accreditamento, finalizzato ad ottenere da parte di Accredia (Ente Unico di accreditamento designato dal governo) l'attestazione di competenza, indipendenza e imparzialità del laboratorio secondo i requisiti dello standard ISO 17025 relativamente alle prove su acque destinate ad uso umano.

Lo standard prevede requisiti gestionali ancora più stringenti rispetto a quelli disposti da UNI EN ISO 9001 (rispetto ai quali la UO Laboratorio è attualmente certificata), e requisiti tecnici in materia di competenza del personale, gestione di strumentazione, campioni da sottoporre a prova, esecuzione di prove, incertezza di misura, espressione dei risultati.

L'azienda ha deciso di conformare a tale standard l'intera UO Laboratorio multistazione (Servizi Nuoro, Cagliari, Sassari) relativamente al gruppo delle principali prove chimico/fisiche e microbiologiche effettuate sulle acque destinate al consumo umano, operando come segue:

- predisposizione ed erogazione di interventi formativi rivolti al personale di laboratorio (responsabili, analisti, campionatori) e gestionale;
- potenziamento infrastrutture informatiche e di rete in previsione dell'introduzione LIMS funzionale al percorso di accreditamento (V. Paragrafo LIMS).

- affidamento di un incarico professionale di supporto all'adeguamento allo standard.

L'intervento ha comportato un approfondito assessment iniziale sui processi interessati cui ha fatto seguito un piano di lavoro e di investimenti per l'adeguamento (in corso) infrastrutturale ed organizzativo allo standard ISO 17025, e la presentazione all'Ente Accredia nel dicembre 2019 dell'istanza di verifica finalizzata all'accreditamento. Nel corso del 2020 è attesa l'attività di verifica da parte di Accredia.

Progetti Area Learning

Il Project Management Office aziendale, costituito nel 2015 per presidiare i processi di verifica di funzionamento organizzativo e di sviluppo organizzativo ha supportato, unitamente alle funzioni HCA e ICT, progetti finalizzati a i) garantire la compliance normativa/regolamentare, ii) implementare soluzioni tecnologiche innovative, iii) modificare il funzionamento organizzativo attraverso soluzioni di efficienza incrementale, iv) perseguire la standardizzazione del funzionamento organizzativo anche attraverso la certificazione dei processi attraverso standard internazionali.

Attraverso la sinergia di queste strutture, tutte appartenenti all'Area Apprendimento (Processi Organizzativi Qualità e Programmi, Human Capital e ICT), l'azienda intende sostenere, sviluppare e realizzare la propria capacità adattiva rispetto al contesto di riferimento e più in generale alle sollecitazioni interne ed esterne.

Di seguito si illustrano in breve le principali iniziative assunte.

Implementazione del sistema Net@H2O

Nel mese di dicembre 2019 è arrivato a naturale scadenza il contratto sottoscritto con la softwarehouse Engineering Informatica SpA per il rilascio della suite Net@ Engineering "H2O" integrato con il sw GeoCall Work Force Management (già in uso per le attività di campo Misure, pronto intervento Distribuzione, Manutenzione Qualificata e Specialistica degli impianti di Potabilizzazione) ed ulteriormente implementato nei processi di Conduzione degli Impianti di Potabilizzazione, Conduzione delle infrastrutture di Rete, Conduzione degli Impianti di Depurazione (a gestione diretta). Il nuovo sistema sancisce a tutti gli effetti l'ingresso dell'azienda nell'era "digitale", nell'ottica della digitalizzazione dei processi, dematerializzazione dei documenti, interazioni tra strutture tramite work flow di sistema, tracciatura - e riconducibilità- nella esecuzione delle registrazioni.

In sintesi tutto il personale operaio pari a circa 670 risorse, è oggi dotato di tablet per la presa in carico degli ordini di lavoro e la consuntivazione in campo, con l'effetto che l'attività eseguita è direttamente rendicontata e resa visibile sul desktop degli applicativi aziendali in uso e quindi monitorata puntualmente.

Si rappresentano di seguito i principali elementi di novità derivanti dall'entrata in esercizio del nuovo sistema rispetto alla prassi operativa precedente:

- Integrazione tra applicativi CRM - ERP - WFM
- Compliance con le Delibere ARERA
- Tracciatura a sistema di tutte le attività svolte nell'ambito dei processi di Ciclo attivo
- Esecuzione delle attività di campo con GeoCall con conseguente eliminazione dei verbali cartacei
- Interazioni tra strutture garantite mediante il sistema
- Eliminazione dei c.d. Data base "esterni" (fuori sistema)
- Potenziamento della cartella cliente
- Potenziamento del canale web (sportello on line)

Gli sviluppi di manutenzione evolutiva rilasciati sono più dettagliatamente descritti nella parte dedicata alla illustrazione dell'evoluzione del c.d. "Progetto SIRIS".

Progetto Acquisizioni

Abbanoa nel 2015 ha strutturato all'interno di un progetto speciale le attività relative alla presa in carico di strutture idriche non ancora inserite nel perimetro d'ambito del SII. Queste riguardano in primo luogo i Consorzi industriali (in particolare le ZIR) il cui passaggio al SII è obbligatorio ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 10/2008.

Scopo del progetto è quello di affrontare tramite un'unica struttura centralizzata i casi di mancate acquisizioni legati a criticità strutturali (opere inadeguate o inaccessibili per verifica e manutenzioni, i casi più comuni) e/o amministrative (opere non comprese nel demanio comunale o regionale, elevata morosità pregressa, ecc.). Questo ha consentito di trattare in modo coerente e unitario le varie casistiche, e ha permesso un efficace coordinamento tra stakeholder interni (Distribuzione, Potabilizzazione, Depurazione, Clients e Billing i principali) ed esterni (EGAS, RAS, Enti locali, Consorzi, ecc.).

Il progetto, inoltre, ha avuto il merito di definire con certezza le condizioni tecniche e amministrative che vincolano il trasferimento di gestione, tra cui l'accettazione da parte di EGAS del piano investimenti presentato dal Gestore.

Tutti i trasferimenti sono preceduti dalla produzione a cura di Abbanoa dello stato di consistenza delle infrastrutture, da cui discende il programma degli interventi eventualmente necessari al raggiungimento dei livelli minimi di servizio previsti dal Regolamento del SII. La mancata accettazione da parte di EGAS del piano degli interventi causa il mancato trasferimento di gestione.

Nel giugno 2016, nell'ambito delle procedure inerenti alla proposta tariffaria 2016 - 2019 (MTI-2), la Società ha presentato ad EGAS e ARERA l'esito della ricognizione delle realtà gestionali escluse dall'ambito gestito.

EGAS ha sostanzialmente recepito la proposta di Abbanoa riguardo alle aree da includere nell'ambito gestito, pur differenziandosi significativamente per quanto concerne gli aspetti economici e i tempi di inclusione.

Il programma originario ha subito numerose modifiche, dovute principalmente all'aggiunta di agglomerati all'elenco originario, in recepimento di esigenze rappresentate dagli Enti locali o da RAS, ed accolte da EGAS.

Si evidenzia, inoltre, un frequente allungamento dei tempi di presa in carico, spesso determinato dall'impossibilità di raggiungere celermente un accordo tra le parti sulle condizioni del trasferimento, oppure riconducibile a ragioni tecniche quali la necessità di intervenire con lavori straordinari sulle infrastrutture prima del trasferimento (es. ZIR Predda Niedda), o ancora a ragioni commerciali, quali la presenza di morosità pregressa da parte del gestore cessante da sanare prima della conclusione del procedimento (es. Torre delle Stelle).

Nel 2019 si sono conclusi N. 8 procedimenti di acquisizione:

- ZIR Predda Niedda - Sassari;
- Borgata Torre delle Stelle - Maracalagonis;
- PIP Cabras;
- Borgata Torre del Pozzo -Cuglieri - (rete fognaria);
- Maracalagonis;
- S. G. Suergiu - Villaggio ex INPS;
- PIP Sanluri;
- Sassari - Collettore Bancali - Ottava;
- PIP Siamaggiore.

Tra questi spiccano per importanza l'acquisizione della ZIR Predda Niedda (circa 600 utenze), che conclude un procedimento molto complesso iniziato circa dieci anni fa, segnato da diversi contenziosi giudiziari e da una morosità di oltre €24.000.000, e quella di Torre delle Stelle (circa 1300 utenze), anch'essa caratterizzata da risvolti giudiziari e da una significativa morosità.

Importanti passi avanti sono stati fatti per l'acquisizione del Comune di Capoterra e della ZIR di Iglesias, la cui conclusione, per entrambi, è prevista per l'anno in corso.

La tabella seguente riepiloga lo stato di avanzamento del progetto acquisizioni, relativamente ai procedimenti conclusi o in corso.

Riepilogo acquisizioni

Comune/località	Tipo	Bozza SdC	Consegna SdC	Consegna PdI a EGAS	Data sottoscrizione atto di Trasferimento	Data presa in carico
Area artigianale Tramatzu	BM	NO	NO	NO		
Atzara	PIP	NO	NO	NO		
Bortigali (rete fognaria)	PIP	NO	NO	NO		
Cabras	PIP	SI	SI	SI	9-gen-19	8-feb-19
Cagliari - Aree portuali	BM	NO	NO	NO		
Capoterra	COM	SI	SI	NO		
Carbonia	PIP	SI	SI	SI	10-ago-18	10-set-18
Cardedu - Marina di Cardedu (rete fognaria)	BM	SI	SI	SI		
Cargeghe	PIP	SI	SI	NO		
Castiadas - Cala Sinzias (rete fognaria)	BM	SI	SI	SI	13.02.2020	13.02.2020
Castiadas - Cala Sinzias (rete idrica)	BM	SI	SI	SI		7-ago-17
Castiadas (rete fognaria)	COM	SI	SI	SI	30-nov-18	30-dic-18
Cuglieri - Torre del Pozzo (rete fognaria)	BM	SI	SI	SI	18-nov-19	15-dic-19
Macomer	ZIR	SI	SI	SI	26-apr-18	1-nov-18
Galtelli - Area industriale	BM	NO	NO	NO		
Gesico	PIP	NO	NO	NO		
GIBA	PIP	NO	NO	NO		
Iglesias	ZIR	SI	SI	SI		
ITTIRI	PIP	NO	NO	NO		
Loiri P.S. Paolo - Cugnana Fiori	BM	NO	NO	NO		
Maracalagonis - Torre delle Stelle	BM	SI	SI	SI	20-nov-18	31-mag-19
Maracalagonis	PIP	NO	NO	NO		
Nuoro -Pratosardo	ZIR	SI	SI	SI	17-nov-2017	30-nov-17
Neoneli	PIP	SI	NO	NO		
Ozieri - Chilivani	ZIR	SI	SI	SI		
Nuxis	COM	NO	NO	NO		
Olbia - Murta Maria	BM	SI	SI	NO		
Ovodda	PIP	NO	NO	NO		
Palau -Porto Raphael/p. Sardegna	BM	NO	NO	NO		
Porto Torres -Isola dell'Asinara	BM	SI	SI	SI		
Portovesme - Area portuale (rete fognaria)	BM	SI	NO	NO		
S. Anna Arresi	COM	NO	NO	NO		
S. G. Suergiu - Villaggio ex INPS	BM	SI	SI	SI	20-mar-19	20-mag-19
S. Teresa Gallura - Villaggio Baia S. Reparata	BM	SI	SI	SI		
Sanluri	PIP	SI	SI	SI	14-mar-19	14-mar-19
Sassari - Argentiera	BM	NO	NO	NO		
Sassari - Bancali (Rete fognaria)	BM	SI	SI			
Sassari - Collettore Bancali - Ottava	BM	SI	SI	SI	4-nov-19	4-feb-20
Sassari - Predda Niedda	ZIR	SI	SI	SI	20-mag-19	1-ago-19
Serramanna - Imp. Depurazione CISA	INTER	NO	NO	NO		
Siamaggiore	PIP	SI	SI	SI	14-mar-19	15-mag-19
Siniscola	ZIR	SI	SI	SI	29-dic-16	1-feb-17
Siniscola -Villaggio S'Ena e Sa Chitta	BM	SI	SI	SI	27-giu-18	27-lug-18
Sologo - Area industriale	CIP	NO	NO	NO		
Stintino - Villaggio Cala Lupo -	BM	SI	SI	NO		
Stintino - Villaggio Capo Falcone	BM	SI	SI	NO		
Stintino - Villaggio Punta Negra	BM	SI	NO	NO		
Tempio - Imp. Dep. UCAG	INTER	SI	SI	NO		16-mag-16
Tempio Pausania	ZIR	SI	SI	SI	28-dic-16	1-feb-17
Terralba	PIP	SI	SI	NO		
Tortoli	CIP	SI	SI	NO		
Trinità d'Agultu - Costa Paradiso	BM	SI	NO	NO		
Ulà Tirso - Valle del Tirso	ZIR	SI	SI	SI	7-dic-17	18-dic-17
Ulassai	COM	SI	SI	NO	10-mag-16	10-giu-16
Villaputzu -Porto Corallo	BM		NO	NO		

Legenda:

BM	Borgate marine, Lottizzazioni, villaggi rurali, Aree industriali non gestite da consorzi, Aree portuali
COM	Comuni
PIP	Piani insediamenti produttivi
ZIR	Zone industriali regionali
CIP	aree/nuclei industriali gestite da Consorzi provinciali
INTER	Strutture intercomunali
SdC	Stato di consistenza

Ingegnerizzazione delle reti per la riduzione delle perdite idriche

L'Appalto "Servizi Tecnici 30 Comuni" ha ad oggetto prestazioni consistenti in servizi specialistici finalizzati alla formulazione di protocolli, prescrizioni e soluzioni tecniche per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione e concorrenti alla riduzione delle perdite attraverso l'esecuzione di interventi gestionali e strutturali. Il valore del progetto corrisponde a oltre 3.5 €/mln.

L'appalto, suddiviso in tre lotti, è stato definitivamente aggiudicato con DAU Abbanoa n. 346 del 24.05.2018, si è proceduto alla consegna del servizio nelle date 23.07.2018 (lotto A) e 24.07.2018 (lotti B e C), con la seguente suddivisione territoriale:

Lotto d'appalto	Comune	Distretto Abbanoa	Km Rete
A	Cagliari	1	380,103
	Selargius	1	80,241
	Assemini	1	66,171
	Quartu Sant'Elena	1	100,95
	Sestu	1	50,6761
	Quartucciu	1	35,7209
	Muravera	1	52,268
	Sarroch	1	19,67
B	Iglesias	2	78,6426
	Siniscola	5	41,6387
	Bosa	4	31,1642
	San Teodoro	5	42,967
	Nuoro	5	101,983
	Oristano	4	53,7896
	Budoni	5	39,5242
	Galtelli-Irgoli	5	25,584
	Macomer	4	42,0709
	Terralba	4	54,2044
	Cabras	4	35,9755
	Carbonia	2	100,974
	C	Sassari	6
Alghero		6	76,5779
Olbia		7	139,507
Porto Torres		6	64,41
Arzachena		7	32,8591
La Maddalena		7	44,5144
Ozieri		6	32,8255
Tempio Pausania		7	52,1177
Santa Teresa Gallura		7	12,021
Sorso		6	40,3349

Il programma delle attività si è sviluppato, fino all'autunno del 2019, secondo una successione di 10 fasi, così declinate:

Fase 1 - Ordinamento documentale

<i>Descrizione</i>	Attività di analisi e catalogazione, nonché di aggiornamento e integrazione della documentazione ricevuta da Abbanoa
--------------------	--

Fase 2 - Prescrizioni di azioni di gestione, dotazioni minime e predisposizioni idrauliche

Sotto-fase 2.1 - Sopralluogo preliminare obbligatorio e interviste

<i>Descrizione</i>	Presenza visione dei sistemi idrici oggetto dell'appalto.
--------------------	---

Sotto-fase 2.2 - Rilascio prescrizioni per azioni di gestione, dotazioni minime e predisposizioni idrauliche

<i>Descrizione</i>	Prima serie di prescrizioni cosiddette "speditive", cioè di immediata eseguibilità, la cui attuazione concorra alla risoluzione delle macro-criticità rilevate, sia in sede di sopralluogo preliminare che durante la prima fase conoscitiva, e la corretta e ottimale esecuzione delle campagne di misure idrauliche da parte dell'appaltatore. L'appaltatore garantisce adeguata azione di supporto e supervisione per l'attuazione da parte di Abbanoa delle prescrizioni adottate, tra quelle fornite.
--------------------	--

Fase 3 - Rilascio dei documenti di gestione

<i>Descrizione</i>	Predisposizione e rilascio dei cosiddetti "documenti di gestione" relativi al sistema di distribuzione, previa analisi della struttura e del contenuto della documentazione ricevuta da Abbanoa, con riferimento ai contenuti delle prescrizioni cosiddette "speditive" per quanto concerne le regolazioni, le dotazioni e gli interventi.
--------------------	--

Fase 4 - Esecuzione campagna di misure e ispezioni, verifica e validazione della rete

Sotto-fase 4.1 – campagna di misure idrauliche iniziali

<i>Descrizione</i>	Campagna di misure dei parametri idraulici caratteristici nelle condizioni di funzionamento iniziali al fine di determinare il livello di perdita idrica esistente. Installazione della strumentazione di misura con una squadra composta da almeno 2 persone per postazione.
--------------------	---

Sotto-fase 4.2 – campagna delle ispezioni (ricerca perdite)

<i>Descrizione</i>	Ricerca delle perdite occulte su tutta la rete idrica di distribuzione con strumentazione in grado di localizzare i punti di fuga con metodologie non distruttive e senza necessità di effettuare scavi preliminari. Le attività di localizzazione saranno effettuate con apparecchiature elettroacustiche (geofoniche, correlative), oppure con sistemi di efficacia equivalente.
--------------------	--

Sotto-fase 4.3 – verifica, validazione e rappresentazione della rete idrica

<i>Descrizione</i>	Messa a punto di uno strumento conoscitivo della rete verificato e validato tramite l'espletamento di specifici accertamenti tecnici, consistente in una rappresentazione dell'intero sistema di distribuzione sufficientemente dettagliata, di semplice lettura e pienamente fruibile sia dal personale tecnico che dagli operatori di rete Abbanoa
--------------------	--

Fase 5 – Aggiornamento (I) dei documenti di gestione

<i>Descrizione</i>	<p>Aggiornamento ed eventualmente integrazione dei "documenti di gestione" relativi al sistema di distribuzione, già rilasciati nella precedente fase 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla luce delle più approfondite conoscenze acquisite sulla configurazione fisica del sistema di distribuzione a seguito delle prove, ispezioni e accertamenti tecnici effettuati sul campo; - sulla base dell'effettivo comportamento idraulico della rete delineato in esito alla campagna di misure; - indicando le più idonee modalità di regolazione e di esercizio della rete atte a gestire le problematiche precedentemente evidenziate.
--------------------	---

Fase 6 - Prescrizioni di interventi manutentivi, straordinari ed evolutivi per il miglioramento dell'assetto di rete e per la gestione attiva delle perdite

<i>Descrizione</i>	<p>Elaborazione di un piano di interventi per il miglioramento dell'assetto del sistema di distribuzione, eseguibile nel breve periodo (4 mesi) e ricomprensivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la suddivisione della rete di distribuzione secondo distretti di misura della portata (DMA) e zone di gestione della pressione (PMZ); - la predisposizione di idonee postazioni per il controllo dell'aria nelle tubazioni e per la protezione dai colpi d'ariete; - l'installazione di dispositivi e/o la configurazione e regolazione di dispositivi e impianti esistenti finalizzate al risparmio idrico o all'ottimizzazione energetica; - i piani di installazione degli organi di intercettazione; - l'ottimizzazione del sistema generale di misura, controllo e automazione; - l'efficientamento degli eventuali sistemi di pompaggio presenti; - ogni altro intervento, sia di natura strutturale che gestionale, utile alla rapida risoluzione delle criticità rilevate sulla rete.
--------------------	--

Fase 7 - Esecuzione campagna di misure idrauliche finali

Descrizione	Campagna di misure dei parametri idraulici caratteristici nelle condizioni di funzionamento iniziali al fine di determinare le performance della rete a seguito dell'esecuzione dei cosiddetti interventi di "ingegnerizzazione". Installazione della strumentazione di misura con una squadra composta da almeno 2 persone per postazione.
-------------	---

Fase 8 - Aggiornamento (II) dei documenti di gestione

Descrizione	Aggiornamento ed eventualmente integrazione dei "documenti di gestione" relativi al sistema di distribuzione, già rilasciati nella precedente fase 3 e successivamente aggiornati nella fase 5. L'aggiornamento richiesto nella presente fase è finalizzato a ricomprendere all'interno dei documenti di gestione le variate condizioni infrastrutturali e gestionali dei sistemi idrici di distribuzione interessati dall'appalto a seguito della realizzazione del piano degli interventi.
-------------	--

Fase 9 - Linee guida per interventi strutturali da realizzare nel medio e lungo periodo

Descrizione	Definizione del quadro esigenziale complessivo in termini di interventi strutturali per il mantenimento dei risultati raggiunti a seguito della "ingegnerizzazione" della rete idrica e il progressivo miglioramento delle performance di rete nel medio e lungo periodo (2-5 anni). Le proposte riguarderanno tipicamente eventuali sostituzioni di tratti di rete particolarmente obsoleta, la disattivazione di condotte ridondanti, la realizzazione di brevi tratti di rete e/o interconnessioni e/o disconnessioni, nonché modifiche e/o adeguamenti strutturali delle opere idriche esistenti.
-------------	--

Fase 10 - Rilascio dei documenti di gestione per esercizio di medio e lungo periodo

Descrizione	Ultima revisione dei "documenti di gestione" con riferimento specifico a una configurazione di rete conseguibile "a regime", ottenuta cioè mediante la futura esecuzione di interventi strutturali di medio e lungo periodo (2-5 anni)
-------------	--

Attualmente, per i tre lotti di gara sono state portate a compimento le fasi di servizio dalla n.1 alla n. 6, e la fase n.9.

In esito alla fase di servizio n.6, per ciascun comune sono state emesse una serie di prescrizioni per ordini di lavoro (es. inserimento valvola di riduzione pressione) tuttora in esecuzione.

I deliverable di servizio prodotti nell'ambito della fase 9, invece, costituiscono la più importante base documentale di riferimento per la successiva predisposizione dei documenti di indirizzo alla progettazione (DIP) e il conseguente sviluppo progettuale necessario per l'esecuzione dei grandi interventi infrastrutturali da realizzare nelle reti di distribuzione.

Implementazione nuovo sistema Protocollo Informatico

Nel luglio 2019 è entrato in esercizio il nuovo sw di Protocollazione Digitale aziendale che costituisce una concreta risposta aziendale alla disposizione normativa (DPR 445/2000) in base alla quale tutte le pubbliche amministrazioni devono introdurre il protocollo informatico. Il nuovo software rappresenta anche una importante evoluzione tecnologica nei processi di funzionamento aziendale in quanto introduce:

- la gestione dematerializzata dei documenti cartacei ricevuti attraverso i canali ufficiali di ricezione della posta aziendale;
- la gestione della corrispondenza da/verso indirizzi di posta elettronica ufficiali configurati sul sistema;
- la classificazione dei documenti mediante categorie generali standard;
- l'autonomia da parte degli uffici per l'acquisizione dei numeri di protocollo in ingresso e in uscita;
- l'assegnazione dei documenti cartacei o digitali attraverso un sistema di work flow;
- la visualizzazione dei documenti assegnati agli uffici su "scrivanie virtuali" dedicate e monitoraggio delle lavorazioni;

- la possibilità per alcune categorie di documenti, di avviare automaticamente il necessario processo CRM nel sw gestionale Net@H2O.

Introduzione del nuovo sportello online Abbanoa e della relativa applicazione mobile

Lo sportello online Abbanoa integrato nel sito istituzionale è stato totalmente reingegnerizzato e nell'agosto 2019 è stata rilasciata la versione potenziata delle funzionalità integrata con l'applicazione mobile.

In sintesi, attraverso il nuovo sportello online, il Cliente ha la possibilità di agire in autonomia nella esecuzione di operazioni e richieste commerciali, allegare moduli e documenti, ricevendone una tracciatura più accurata rispetto all'invio di mail all'indirizzo informatico dedicato.

Le funzionalità rese disponibili al cliente registrato sono:

- Profilo utente: interrogazione di dati anagrafici;
- Dettaglio del servizio: visualizzazione dello stato e caratteristiche commerciali della specifica utenza;
- Estratto conto generale: visualizzazione della situazione pagamenti e possibilità di scaricare le bollette in formato PDF;
- Estratto conto di servizio: visualizzazione della situazione dei pagamenti di una particolare utenza associata all'anagrafica;
- Pagamenti online: visualizzazione immediata dei documenti da pagare, scaduti e non, selezione multipla di documenti per esecuzione di unica operazione di pagamento;
- Letture e consumi: consultazione di letture e consumi di una specifica fornitura con filtro per periodo;
- Autoletture: registrazione di autolettura per una determinata fornitura, visualizzando la lettura precedente e ricevendo immediato feedback sullo stato di validazione del dato;
- Presentazione delle richieste: presentazione di richieste mediante avvio delle istanze contrattuali;
- Visualizzazione e monitoraggio delle richieste presentate: consultazione dello stato delle richieste presentate;
- Feedback in tempo reale sulle richieste presentate: visualizzazione in apposito campo dei riscontri alle richieste presentate.

Soluzione APP T-Dox, per la programmazione, gestione e consuntivazione degli interventi di manutenzione – Progetto Pilota

Nel mese di aprile è stato avviato il progetto pilota "APP T-Dox per la gestione – videosorveglianza – monitoraggio degli interventi eseguiti dalle Ditte di lavori di gestione attiva ed efficientamento delle infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato".

In sintesi nel Capitolato speciale di appalto "Lavori di gestione attiva ed efficientamento delle infrastrutture a rete del Servizio idrico Integrato (App. 108/109)" si è previsto che le ditte dovessero implementare un sistema software di programmazione – gestione – consuntivazione degli interventi oggetto dell'appalto.

Tramite una indagine di mercato Abbanoa ha individuato una applicazione mobile che, mettendo a disposizione una serie di moduli permette di gestire il work-flow di raccolta dati per tutti gli operatori di campo. In particolare attraverso un portale web vengono creati dei modelli digitali ed inviati agli operatori che, attraverso App disponibili su dispositivi mobili, li compilano inviandoli al sistema centrale;

- la soluzione proposta è risultata soddisfare i seguenti requisiti:
 - a) assegnazione degli ordinativi di lavoro da parte di Abbanoa alla Ditta;
 - b) registrazione luogo geo-referenziato, data ora intervento;
 - c) acquisizione di una o più foto dell'area dove è presente il guasto/intervento;
 - d) acquisizione di una o più foto dell'area cantiere predisposta dalla ditta con attenzione a visualizzazione delle dotazioni di sicurezza previste e installate;
 - e) acquisizione di una o più foto del guasto prima della riparazione;

- f) acquisizione di una o più foto del guasto dopo la riparazione, consentendo di dimostrare la qualità della riparazione e che la stessa corrisponda alle indicazioni di contratto stipulate tra Abbanoa e la Ditta titolare dell'intervento;
- g) acquisizione di una o più foto che mostri lo stato di ripristino post cantiere dell'area in cui si è svolto l'intervento;
- h) possibilità di visualizzare in tempo reale lo stato di avanzamento dell'attività di cantiere e acquisizione di foto in cloud (requisito non soddisfatto dalla soluzione WFM che prevede la consuntivazione dell'intervento solo nello stato conclusivo).

Attraverso la soluzione è possibile:

1. Tracciare l'esecuzione dell'intervento in modo modulare, secondo una sequenza logica obbligata di fasi;
2. Rilevare data/ora/geolocalizzazione dell'operatore di cantiere;
3. Associare ad ogni fase una o più foto obbligatorie;
4. Avere visibilità dell'avanzamento dell'esecuzione in quanto ogni fase iniziata è visualizzabile in cloud con relativo stato di lavorazione (sospeso/completato);
5. Avere visibilità di ogni intervento eseguito sul dato (storizzazione delle informazioni registrate sull'APP);
6. Digitalizzazione delle informazioni attualmente acquisite con modulistica cartacea.

La soluzione è stata oggetto di applicazione sperimentale in tutti i lotti (una squadra per lotto) per il periodo aprile - luglio 2019 al fine di testare la migliore configurazione e individuare eventuali perfezionamenti rispetto all'ottimale impiego.

A valle della sperimentazione sono state individuate delle ottimizzazioni di funzionalità implementate entro l'anno 2019.

È attualmente in corso di implementazione la soluzione a regime (tutti i lotti - tutte le squadre).

Progetti avviati nel 2019 conclusi nel 2020

Si ritiene utile in questa sede dare atto delle iniziative progettuali iniziate nel 2019 e conclusi nel 2020:

Implementazione sw LIMS (Laboratory Information Management System)

Nel corso del 2019 ed in concomitanza e stretta integrazione con il percorso di accreditamento l'azienda ha espletato la gara per l'acquisizione del software LIMS da destinare alla gestione informativa dei processi di laboratorio. Il software individuato è stato il ProlabQ prodotto dalla società OpenCo, che a Novembre 2019 ha avviato le attività di fornitura e configurazione del software nell'intera UO Laboratorio.

Il LIMS è finalizzato in prima configurazione alla gestione unica integrata di tutte le informazioni relative al campionamento e analisi delle acque destinate al consumo umano e dei reflui urbani: la programmazione e l'emissione del rapporto di prova, la gestione della strumentazione e dei materiali, con potenziale estensione d'uso anche alle altre matrici gestite presso il laboratorio (fanghi da depurazione, reagenti, etc). Integra il sistema la profilazione d'accesso alla scrittura dati secondo il ruolo organizzativo dell'utente, nonché la piena rintracciabilità delle operazioni effettuate a sistema e la visibilità in tempo reale dei dati analitici agli utenti abilitati (dai processi produttivi di Potabilizzazione, Distribuzione, Depurazione).

Nell'ambito della messa in esercizio del LIMS l'azienda ha realizzato il censimento e la standardizzazione univoca secondo precisi requisiti di portabilità dei dati riferiti a tutti i punti di prelievo delle acque (potabili e reflue) sull'intero territorio regionale. È stato attivato un sistema (attualmente in fase sperimentale) di invii di allarme automatico da LIMS alle figure responsabili per attivazione della gestione della catena dell'emergenza in presenza di dati analitici fuori norma fino al rientro a norma degli stessi.

Ad Aprile 2020 è stata disposta l'introduzione in uso del software, con la previsione del periodo sperimentale di un mese per dismissione dei vecchi sistemi di gestione dati basati sui fogli di calcolo, migrazione delle basi dati sul nuovo sistema ed adeguamento di procedure e istruzioni di lavoro in integrazione con il percorso di accreditamento.

Implementazione sw Work Force Management GeoCall nei processi di gestione degli impianti di Depurazione e sollevamenti fognari (esternalizzata).

Il 24.02.2020 è stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento del servizio di conduzione e manutenzione degli impianti di depurazione e sollevamento fognario, a cui il settore PQP ha collaborato per la predisposizione degli atti (in particolare il capitolato descrittivo e prestazionale).

Tra le novità introdotte, spicca l'adozione del sistema WFM (Workforce management) per la programmazione, gestione e rendicontazione delle attività manutentive.

Il sistema, già in uso nei Settori Distribuzione e Potabilizzazione, assolverà alle seguenti funzioni:

- ✓ tenuta e aggiornamento del DB asset impiantistici;
- ✓ emissione degli ordini di lavoro (OdL) e monitoraggio degli interventi conseguenti;
- ✓ esecuzione delle operazioni di manutenzione programmata e straordinaria;
- ✓ rendicontazione delle attività svolte, anche attraverso la trasmissione di report, foto e/o video.

Il settore Processi Organizzativi Sistemi Qualità e Programmi, supportato dal Settore Depurazione, si è fatto carico nel corso del 2019 di elaborare i file propedeutici alla configurazione del sistema.

L'attività è consistita, fondamentalmente, nella creazione di un catalogo contenente tutte le tipologie di asset presenti negli impianti di depurazione e sollevamento fognario. Per ognuno di essi sono state determinate le attività manutentive da compiere, le risorse necessarie e i tempi di esecuzione.

Il sistema è stato completato per gli impianti di depurazione di Nuoro- Pratosardo e Macomer, acquisiti di recente dai rispettivi Consorzi ZIR, e gestiti direttamente dalla Società.

In questi due impianti il sistema è in uso da febbraio 2020.

Attualmente è in corso la mappatura degli asset (apparecchiature e manufatti) della totalità degli impianti di depurazione e sollevamento fognari gestiti dalla Società (circa 1250 impianti), anch'essa coordinata da un Project Manager dedicato.

Riorganizzazione processo di gestione esternalizzata "Pulizia Reti"

È stato espletato nel 2020 l'appalto per il servizio di pulizia di reti e impianti di durata triennale. L'elaborazione dei documenti di gara è stata curata dal Settore Processi Organizzativi, Sistemi Qualità e Programmi, in collaborazione con il Responsabile della U.O. Mezzi Pesanti.

La gara è stata impostata con l'obiettivo di raggiungere un significativo miglioramento del servizio attraverso una maggiore rapidità di intervento, l'efficientamento del flusso informativo tra Società e ditta appaltatrice e l'utilizzo di strumenti tecnologici per il monitoraggio degli interventi e dell'andamento del contratto in genere.

Gli strumenti e le strategie individuati per il perseguimento degli obiettivi consistono in:

- ✓ utilizzo del sistema WFM - Geocall
- ✓ obbligo di dotare i mezzi di sistema GPS accessibile anche al personale della Società addetto ai controlli;
- ✓ obbligo di documentare con foto e/o video l'esecuzione degli interventi;
- ✓ contratto gestito dalla UO Mezzi Pesanti, con conseguente accentramento sul Settore PLT dell'intero servizio di pulizia reti (interno ed esterno).
- ✓ interventi più comuni remunerati a corpo (attualmente tutti gli interventi sono remunerati a misura).

La riorganizzazione del servizio di pulizia reti esterno segue quella del servizio esterno, iniziata nel giugno 2017 con la pubblicazione, a cura del Settore PQP, di una nuova procedura di gestione (PCSAMD001R0) e con l'introduzione del sistema WFM.

Nel 2019, la Società ha deciso un ulteriore potenziamento del servizio interno, bilanciata da minori risorse dedicate a quello esterno, attraverso l'acquisto di nuovi mezzi di autospurgo e l'assunzione di nuovi autisti.

Sono stati acquistati N.7 mezzi (importo a base di gara €1.800.000,00 - importo finale 1.677.540,00), la cui consegna, prevista per maggio 2020, è stata momentaneamente sospesa per gli effetti della crisi sanitaria causata dal Covid-19.

L'importo della nuova gara d'appalto è stato determinato ipotizzando che i N.7 autospurgo di prossima consegna (guidati da altrettanti autisti e relativi sostituti) vadano ad aggiungersi agli undici già in esercizio, portando la flotta a un totale di N. 18 unità.

Si è perciò stimato che tale assetto fosse in grado di spostare significativamente gli equilibri tra interventi esterni e interventi interni come sinteticamente rappresentato dalla tabella seguente:

Anno 2018		Anno 2021	
Interventi esterni	Interventi interni	Interventi esterni	Interventi interni
5534 (56,3%)	4297 (43,7%)	3455 (35,2%)	6.376 (64,8%)

Tale proiezione, basata sull'ipotesi di un numero di interventi totale invariato rispetto al 2018 (N. 9.831) e sul mantenimento dell'attuale articolazione dell'orario lavorativo, può essere notevolmente migliorata articolando il lavoro su più turni che coprano almeno 16 h/g.

Questo consentirebbe, infatti, di non destinare all'esterno parte dei 2562 interventi/anno che avvengono fuori dall'orario di lavoro o in giorni festivi.

È stata recentemente presentata una proposta di Determina dell'AU per il reclutamento di N. 24 autisti da destinare alla guida degli autospurgo e delle autobotti.

Energie rinnovabili

Nel corso del 2019 il settore Processi Organizzativi, Sistemi Qualità e Programmi è stato coinvolto in diverse ipotesi progettuali, tra cui quelle riguardanti la ricerca sulle energie rinnovabili, in particolare l'utilizzo a fini energetici dei fanghi di depurazione.

L'attenzione è stata rivolta, in particolare all'impianto di depurazione di Macomer la cui gestione è stata trasferita nel 2018 dal Consorzio ZIR.

La scelta dell'impianto è stata motivata dalle seguenti ragioni:

- ✓ ottima posizione (baricentrica, servita dalle principali vie di comunicazione);
- ✓ presenza delle strutture necessarie per la produzione di biogas (digestore anaerobico, gasometro);
- ✓ enorme capacità residua di trattamento (oltre 100.000 a.e.);
- ✓ impianto destinato al trattamento di reflui civili ed industriali.

Nel 2019 è stato affidato a una Società di consulenza uno studio di prefattibilità tecnico-economica sulle potenzialità dell'impianto, sul ripristino della sezione biogas, e sulle migliori strategie adottabili possibili ai fini della produzione energetica.

Lo studio ha confermato che l'attuale carico organico influente (poco più di 20.000 a.e.) è insufficiente per avere una apprezzabile produzione di biogas e ha evidenziato la necessità individuare dei substrati aggiuntivi a quelli già presenti.

Tra le varie ipotesi analizzate vi è la co-digestione dei fanghi con la frazione organica dei rifiuti urbani (FORSU), soluzione già applicata con successo da diversi gestori.

I volumi utili del digestore permettono di trattare circa 9000 t/anno di FORSU, ovvero la produzione annua di un agglomerato di 100.000 abitanti.

Con questi quantitativi di substrato organico, si possono ottenere 3730 Nm³/g di biogas, che a seguito di combustione in un cogeneratore sono in grado di produrre circa 2.400 MWh/anno di energia elettrica (oltre a energia termica ampiamente sufficiente a riscaldare il digestore anaerobico).

La presenza nell'area limitrofa al depuratore dell'impianto di compostaggio della Tossilo S.p.A., che tratta quantitativi di FORSU pressoché equivalenti a quelli conferibili al digestore, rende auspicabile una collaborazione tra i due soggetti.

Altra ipotesi vagliata è quella della termodistruzione dei fanghi da attuare con una delle seguenti modalità:

- ✓ incenerimento integrato, ovvero combustione dedicata dei fanghi e trattamento dei fumi comune con impianti industriali esistenti (tipicamente inceneritori di RSU);
- ✓ linea di combustione dedicata ai fanghi e relativo sistema per il trattamento dei fumi di combustione.

Esaurite le verifiche di fattibilità è in corso la predisposizione di progettualità dedicata (eventualmente da cofinanziare rispetto a partner interessati).

Piano emissione elaborati

Nel novembre 2019 è stato formalizzato l'avvio delle attività di identificazione degli aspetti ambientali nei processi produttivi (DEP – DIS – POT) e d'individuazione delle attività/aree nel cui ambito possono essere commessi reati di cui all'art. 25 undecies "Reati ambientali" del D.Lgs. 231/01. Infatti, si è ritenuto necessario dotare il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo adottato dalla Società con determina n. 407 del 24/04/2017, di adeguati protocolli e procedure che lo rendano idoneo alla prevenzione dei reati in materia ambientale ai sensi del D. Lgs.

231/01, così da consentire alla Società di andare esente da sanzioni di tipo pecuniario e interdittivo nel caso di un illecito penale commesso nel suo interesse od a suo vantaggio da parte di dipendenti o di soggetti a qualsiasi titolo ad essa collegati. È stata dunque predisposta una mappatura delle aree a rischio di commissione dei reati in materia ambientale, nella quale vengono valutati in modo puntuale tutti i reati presupposto elencati all'art. 25 undecies del D. Lgs. 231/01. Per ciascuno reato considerato applicabile, è stato ponderato il livello di rischio attuale e sono stati identificati i protocolli e le procedure necessari a tenere sotto controllo tale livello di rischio con la finalità di ridurlo a valori accettabili. Infine, è stato valutato il nuovo livello di rischio residuo, calcolato in funzione della previsione di un'attuazione continua ed efficace dei protocolli e procedure identificati.

Nel mese di marzo 2020 è stato adottato il "*Piano protocolli/procedure del sistema di gestione e controllo ambientale e di prevenzione dei reati ambientali di cui al D. Lgs. 231/01* idoneo a soddisfare i seguenti requisiti:

- pianificare le azioni necessarie alla definizione ed implementazione del sistema di gestione, prevenzione e controllo;
- tenere sotto controllo gli obblighi di conformità;
- formalizzare e documentare in modo chiaro l'attribuzione di ruoli, responsabilità, compiti e mansioni;
- formalizzare e documentare legami di dipendenza gerarchica e funzionale;
- mantenere costantemente adeguate le conoscenze, competenze e la consapevolezza delle funzioni che a qualsiasi titolo sono coinvolte nella gestione delle aree/attività a rischio anche attraverso la corretta gestione del processo di informazione, formazione, sensibilizzazione e addestramento del personale, le evidenze documentali dell'adeguatezza dei piani di formazione, dell'effettuazione della formazione e della verifica dell'efficacia;
- mantenere in efficienza gli impianti, le risorse tecnologiche, le attrezzature e i mezzi necessari al corretto funzionamento dei processi e quindi delle attività a rischio;
- fornire metodi per la qualificazione iniziale, selezione e valutazione periodica di fornitori e appaltatori;
- definire metodi per attuare efficaci processi di comunicazione interna ed esterna e di coinvolgimento di tutti i soggetti interessati;
- fornire elementi e metodi per la gestione della documentazione e la tracciabilità dei documenti di registrazione e verifica delle attività aziendali;
- fornire elementi e metodi per la tracciabilità dei processi decisionali, autorizzativi e di svolgimento delle attività aziendali e i relativi soggetti coinvolti;
- fornire elementi e metodi per il monitoraggio continuo e misurazione dello stato di attuazione ed efficacia del sistema di prevenzione implementato, compresa la gestione delle difformità rispetto alle regole di controllo e agli obiettivi stabiliti;
- fornire metodi per riuscire a garantire adeguate evidenze documentali relative all'effettuazione dei controlli e dell'attività di vigilanza previsti nei protocolli/procedure;
- fornire indicazioni per la gestione dei piani di azione definiti a seguito di effettuazione dei controlli da parte di Organi di controllo esterni e dell'OdV;
- fornire elementi e metodi per la gestione operativa delle attività sensibili;
- fornire metodi per la gestione delle emergenze

Il Piano comprende 63 azioni, per ognuna delle quali vengono indicate le priorità d'intervento attribuite in funzione del livello di rischio valutato nella mappatura, dei presidi di controllo esistenti e del loro livello di idoneità a prevenire i reati ambientali e di eventuali rilievi registrati in fase di audit interni. Vengono quindi considerate ad esempio, azioni ad alta priorità d'intervento quelle necessarie alla prevenzione della commissione di un reato presupposto per il quale è stato valutato un livello di rischio alto.

TLC idrico PA 110/2019

Con DAU n. 430 del 16.07.2019 è stata autorizzata la procedura di gara relativa all'affidamento del contratto di "Fornitura in opera di: piattaforma SCADA, con trasferimento dei dati dalle RTU/PLC e datalogger esistenti sul nuovo SCADA, quadri RTU/PLC - datalogger a batteria per telecontrollo", rif. app. PA 110/2019, per un importo a base di gara di € 4.643.297,00 finanziato

con fondi POR FESR 2016-0015, finalizzato allo sviluppo del sistema di telecontrollo idrico regionale.

L'intervento prevede la fornitura di una piattaforma SCADA sviluppata in ambiente cloud, l'acquisizione a sistema di 709 periferiche già operative nei precedenti sistemi di supervisione aziendali (Easypilot, Abbacontrol, PVSS) e l'installazione di 785 nuovi quadri di telecontrollo negli impianti idrici (serbatoi, sollevamenti, partitori, impianti di potabilizzazione, pozzi).

L'appalto è stato aggiudicato al RTI ID&A srl - RDR srl per un importo di € 3.706.587,00 al netto del ribasso d'asta e avviato con procedura d'urgenza il 03.12.2019.

Nella prima fase dell'appalto è prevista la messa in esercizio della piattaforma SCADA regionale su piattaforma cloud AWS aziendale, comprensiva della importazione a sistema di tutte le periferiche esistenti, e l'installazione di 50 nuove periferiche sul campo.

Nella successiva fase 2 dell'appalto si procederà alla installazione di 735 nuove periferiche sugli impianti del comparto idrico regionale, la cui conclusione è prevista entro l'annualità 2020.

TLC fognario PA 122/2019

Con DAU n. 468 del 31.07.2019 è stata autorizzata la procedura di gara relativa all'affidamento del contratto di "Fornitura in opera di: piattaforma SCADA, a servizio del sistema fognario-depurativo, con trasferimento dei dati dalle RTU/PLC esistenti sul nuovo SCADA e fornitura in opera quadri RTU/PLC per telecontrollo.", rif. app. PA 122/2019, per un importo a base di gara di € 1.740.989,50 finanziato con fondi da tariffa, finalizzato allo sviluppo del sistema di telecontrollo fognario-depurativo regionale.

L'intervento prevede la fornitura di una piattaforma SCADA sviluppata in ambiente cloud, l'acquisizione a sistema di 660 periferiche già operative sul campo e l'installazione di 265 nuovi quadri di telecontrollo negli impianti fognari (sollevamenti, depuratori).

L'appalto è stato aggiudicato al RTI ID&A srl - RDR srl per un importo di € 1.644.125,50 al netto del ribasso d'asta e avviato con procedura d'urgenza il 18.12.2019.

Nella prima fase dell'appalto è prevista la messa in esercizio della piattaforma SCADA regionale su piattaforma cloud AWS aziendale, l'installazione di 50 nuove periferiche sul campo e l'importazione a sistema di 360 periferiche esistenti.

Nella successiva fase 2 dell'appalto si procederà alla acquisizione a sistema delle ulteriori periferiche presenti sul campo e alla installazione 215 nuove periferiche sugli impianti del comparto fognario regionale, la cui conclusione è prevista entro l'annualità 2020.

Implementazione applicazione mobile T-Dox, per la programmazione, gestione e consuntivazione degli interventi di manutenzione.

Nel corso del mese di gennaio è stato perfezionato l'acquisto da parte di Abbanoa e delle Ditte di Manutenzione e Gestione attiva Reti delle licenze di T-Dox.

La fase di formazione, pur in presenza delle misure restrittive Covid-19 è stata garantita per il tramite di Tutorial. L'implementazione della soluzione a regime è prevista nel giugno 2020.

Compliance normativa in materia di Anticorruzione e Trasparenza (L. 190/2012 e D. Lgs 33/2013)

Nel corso del 2019 sono stati assolti gli obblighi di pubblicazione derivanti dalla normativa nell'ambito della sezione "Amministrazione Trasparente" secondo l'architettura dei contenuti prescritta dal legislatore e recepita da ANAC.

La mappatura dei contenuti oggetto di pubblicazione ha tenuto conto degli indirizzi interpretativi che l'ANAC ha fornito in riferimento agli obblighi previsti in capo alle società partecipate da soggetti pubblici.

La posizione di Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza è regolarmente coperta.

RISORSE UMANE

Nel corso dell'esercizio 2019 è proseguita l'applicazione del modello organizzativo SO_2017 con la definizione delle posizioni di responsabilità e la rivisitazione generale della pianta organica. Questa attività ha indicato la strada per una migliore distribuzione delle risorse interne.

Il costo delle retribuzioni (comprensivo degli oneri sociali e del trattamento di fine rapporto) nell'anno 2019 ha fatto registrare un incremento pari a circa euro 539.434,00 (+ 0,98%) rispetto

all'anno precedente, tale incremento è da attribuirsi a un maggior costo dei minimi tabellari di circa Euro 245.000,00 (0,43%) a seguito di rinnovo del CCNL Gas – Acqua, Utilitalia del 18/05/2017 applicato con decorrenza 04/2018 e del 07/11/2019 applicato con decorrenza 12/2019 e dell' incremento del ricorso al lavoro somministrato di circa 542.951,42 (356%) . In dettaglio le voci principali che hanno portato al costo sopra indicato:

- decremento della forza media pari a 19,09 risorse, come conseguenza degli interventi organizzativi effettuati e del personale che ha aderito alla Quota 100;
- incremento del ricorso al lavoro somministrato pari al 356,88%;
- decremento del costo delle ferie residue degli anni precedenti di circa l'11%.

Tenuto conto anche di un importante decremento dell'accantonamento al fondo rischi pari a euro 792.482 (-0,57%), il costo complessivo del personale ha fatto registrare un decremento pari a Euro 298.447.

In termini assoluti rispetto al 31/12/2018 è aumentato il numero dei Quadri (+2 unità), insieme al numero degli impiegati (+10 unità) e si è ridotto il numero degli operai (- 12 unità) a fronte di una invarianza del numero dei dirigenti (10). Complessivamente il personale in forza al 31/12/2019 è pari a 1316 unità con una invarianza numerica rispetto all'anno precedente ed una sostanziale omogeneità di mix professionale. Nel corso del 2019 sono cessate 82 risorse (2 dirigenti, 43 impiegati, 37 operai) e sono state assunte 74 nuove risorse (2 dirigenti, 46 impiegati, 2 quadri, 24 operai).

Nel corso del 2019 sono state "stabilizzate", con contratto a tutele crescenti, n. 24 risorse assunte a tempo determinato nel corso dell'anno 2018 e n. 3 risorse assunte nell'anno 2019. La trasformazione dei contratti a tempo indeterminato delle risorse è avvenuta a seguito di valutazione positiva della performance da parte dei rispettivi responsabili apicali.

Nel 2019 sono stati assegnati n. 47 di livelli di mansione superiore, tali assegnazioni sono avvenute a seguito di richiesta dei responsabili apicali, che hanno predisposto una relazione di valutazione delle risorse interessate, e a seguito di verifica da parte del Settore HCA dei compiti, ruoli, mansioni e responsabilità effettivamente svolti.

Considerata l'esigenza aziendale di sostenere efficacemente l'evoluzione delle dinamiche organizzative interne, finalizzate anche ad un migliore e più proficuo impiego delle risorse, volto all'arricchimento e sviluppo delle specifiche professionalità aziendali, in un'ottica di valorizzazione dell'apporto professionale delle risorse umane e dell'apprezzamento delle specificità di ruolo, generate dai processi di innovazione tecnologica, organizzativa e produttiva, si è provveduto ad assegnare n. 9 ruoli di responsabili ad altrettante risorse interne:

- Settore Distribuzione – Responsabile UO TLC Misure Distribuzione
- Settore Procurement – Responsabile UO Processi Amministrativi
- Settore CdG e degli investimenti – Responsabile UO Budget e Reporting
- Settore Distribuzione – Responsabile Servizio Unico segnalazione
- Settore Distribuzione – Responsabile Servizio Programmazione D2
- Settore PLT – Responsabile Servizio Bilancio Idrico
- Settore Distribuzione – Referente UO DB Sistema documentale
- Settore Servizi Legali – Referente UO Legale e contenzioso
- Settore PLT – Referente UO Magazzino

Formazione: le attività hanno fatto registrare un numero complessivo di 11.328 ore di formazione erogata. L'anno 2019 si è caratterizzato per la formazione base sulla sicurezza e per la formazione specifica su nuovi rilasci di applicativi aziendali: sia per quanto riguarda nuove funzionalità relative ai gestionali NETA che per l'avvio di nuovi software, uno su tutti il software di protocollazione digitale SEEDOO.

Si è dato ovviamente spazio anche alla formazione relativa agli aggiornamenti normativi, sia in ambito di codice degli appalti che relativamente al GDPR sulla Privacy. La formazione ha

interessato il personale di tutti i settori aziendali, coinvolgendo 1.190 risorse. Di seguito gli argomenti dei corsi e dei tutoraggi attivati nel corso dell'anno 2019:

Corsi:

1. Addetti a primo soccorso. Id 1
2. Addetti al primo soccorso. Id 4
3. Addetti primo soccorso
4. Aggiornamento addetti al primo soccorso 3^a edizione
5. Aggiornamento addetti al primo soccorso. Id 10
6. Aggiornamento addetti al primo soccorso. Id 11
7. Aggiornamento addetti al primo soccorso. Id 5
8. Aggiornamento addetti al primo soccorso. Id 6
9. Aggiornamento addetti al primo soccorso. Id 7
10. Aggiornamento addetti alla prevenzione incendi ed emergenze. Id 17
11. Aggiornamento addetti alla prevenzione incendi ed emergenze. Id 18
12. Aggiornamento addetti alla prevenzione incendi ed emergenze. Id 14
13. Aggiornamento addetti alla prevenzione incendi ed emergenze. Id 15
14. Aggiornamento addetti alla prevenzione incendi ed emergenze. Id 16
15. Aggiornamento addetti alla prevenzione incendi ed emergenze. Id 19
16. Aggiornamento addetti alla prevenzione incendi ed emergenze. Id 20
17. Aggiornamento addetti alla prevenzione incendi ed emergenze. Id 21
18. Aggiornamento addetti primo soccorso 2^a edizione
19. Aggiornamento primo soccorso 1^a edizione
20. Aggiornamento professionale per addetti ai laboratori di analisi
21. Alimentazione COAN e quadratura COAN-COGE 2018
22. Anticorruzione e trasparenza nelle società pubbliche
23. Applicazione del regolamento europeo per la protezione dei dati
24. Attività conduzione impianti di potabilizzazione
25. Attività ispettiva svolta da ARERA
26. Corso aggiornamento RLS
27. Corso di formazione manutenzione cabine
28. Corso formazione business intelligence
29. Corso formazione software gestionale laboratori LIMS - ADMIN
30. Corso formazione software gestionale laboratori LIMS- KEY USER
31. Corso sicurezza per addetti depurazione
32. Corso sicurezza per conduttori impianti potabilizzazione
33. Corso sicurezza per operatori conduzione impianti di potabilizzazione
34. Corso sicurezza per operatori di conduzione
35. Corso sicurezza per referenti impianti di potabilizzazione
36. Corso specialistico di approfondimento NTC 2018
37. Direttiva ATEX e valutazione del rischio esplosione
38. Fatturazione elettronica tra privati FELPR
39. Formazione addetti laboratorio in vista dell'accreditamento qualità
40. Formazione sistemi qualità
41. Formazione su gestione BFRC da CRM
42. Formazione WFM distribuzione
43. Gestione Intercompany
44. Gli appalti pubblici dopo il decreto sblocca cantieri
45. Gli appalti pubblici dopo la conversione del decreto "sblocca cantieri"
46. I servizi di ingegneria e architettura

47. Inserimento neo assunti formazione attività di conduzione impianti di potabilizzazione - parte teorica
48. Procedure sotto soglia e gli affidamenti diretti, obbligo delle procedure telematiche
49. Progetto formativo protocollo digitale aziendale SEEDOO - 5°
50. Progetto formativo protocollo digitale aziendale SEEDOO - 6°
51. Progetto formativo protocollo digitale aziendale SEEDOO - 7°
52. Progetto formativo protocollo digitale aziendale SEEDOO - 8°
53. Progetto formativo protocollo digitale SEEDOO NETA - edizione 1
54. Progetto formativo protocollo digitale SEEDOO NETA - edizione 2
55. Progetto formativo protocollo digitale SEEDOO NETA - edizione 3
56. Progetto formativo protocollo digitale SEEDOO NETA - edizione 4
57. Progetto formativo sul protocollo digitale aziendale SEEDOO 1ª edizione
58. Progetto formativo sul protocollo digitale aziendale SEEDOO 2ª edizione
59. Progetto formativo sul protocollo digitale aziendale SEEDOO 3ª edizione
60. Progetto formativo sul protocollo digitale aziendale SEEDOO 4ª edizione
61. Progetto formativo sul protocollo digitale aziendale SEEDOO 3ª edizione
62. Progetto formativo sul protocollo digitale aziendale SEEDOO 4ª edizione
63. Progetto formativo sul protocollo digitale aziendale SEEDOO - 1ª edizione
64. Progetto formativo sul protocollo digitale aziendale SEEDOO - 2ª edizione
65. Rischio lavori in quota

Tutoraggi:

1. Attività conduzione impianti potabilizzazione
2. Attività del settore GAP
3. Attività del settore PLP
4. Attività del settore PROCUREMENT
5. Attività di campionamento
6. Attività di gestione reclami per prescrizione - progetto ADICONSUM
7. Attività reclami e prescrizioni
8. Attività segnalazione guasti
9. Attività settore gap
10. Attività settore ICT
11. Attività settore servizi legali
12. Attività staff dg
13. Attività staff direzione generale
14. Attività UO affari societari
15. Attività UO ingegneria manutentiva distribuzione
16. Bo NETA sia sistemi informativi
17. Corso sicurezza addetti depurazione
18. Estrazione contatori per camera di commercio
19. Formazione relativa all'appalto 149-2017 su utilizzo misuratori di portata ISOIL industria - edizione 1
20. Formazione relativa all'appalto 149-2017 su utilizzo misuratori di portata ISOIL industria - edizione 2
21. Formazione addetto impianto di potabilizzazione
22. Formazione anagrafe tributaria
23. Formazione e addestramento rischio lavori in quota
24. Formazione operatore di impianto di potabilizzazione
25. Formazione operatori stazione totale LEICA tm50
26. Formazione su struttura base dati GEOCALL

27. Funzionalità credito NETA - ingiunzioni fiscali
28. Funzionalità software NILOCAR
29. Generazione pdf e invio tracciato per postalizzazione
30. Gestione autoparco - software NILOCAR
31. Gestione autoparco, software NILOCAR
32. Gestione del servizio di riparto
33. Gestione fatturazione elettronica vista CRM
34. Gestione inventario magazzino fisico esecuzione commesse
35. Integrazione impianto di alimentazione del software PITECO
36. Nuovo sistema GEOCALL mobile
37. Ottimizzazione gestione reclami
38. Progetto ADICONSUM - ricalcolo consumi per perdita
39. Protocollo SEEDOO e invio a net@
40. Registrazione richieste accesso agli atti su net@
41. Reportistica Unbundling
42. Ritenute per CUD professionisti
43. Scarichi industriali e gestione conferimenti
44. Sistema di protocollazione SEEDOO
45. Tutoraggio gestione delle richieste di prestazione inviate dai clienti via mail/web
46. Tutoraggio manutenzione specialistica mas potabilizzazione
47. Tutoraggio protocollazione SEEDOO e invio net@
48. Tutoraggio utilizzo NETA sial per magazzino
49. Utilizzo NETA sial
50. Utilizzo software di telecontrollo - edizione 2
51. Utilizzo software NILOCAR
52. Utilizzo software telecontrollo - edizione 1
53. Utilizzo tablet WFM conduzione
54. Utilizzo WFM lato mobile - edizione 1
55. Utilizzo WFM lato mobile - edizione 2
56. Utilizzo WFM lato mobile - edizione 3
57. Utilizzo WFM lato server (pianificatori)

Conferenze:

1. CEI 64-8: novità tecnologiche per le protezioni dagli incendi e semplificazioni progettuali per l'analisi dei rischi di fulminazione
2. Sicurezza ed esercizio degli impianti elettrici utilizzatori: evoluzioni tecnologiche e normative

Incontri tecnici:

1. Illustrazione nuovi prodotti per le reti
2. INNOVATION DAY ENDRESS HAUSER
3. Presentazione prodotti GREINER, NOVA SIRIA, HAWLE
4. Seminario sull'attivazione molecolare dell'acqua

Procedure selettive: nel corso del 2019, sono state eseguite n. 22 procedure selettive, che hanno interessato i seguenti settori aziendali:

- Servizi legali
- Affari Societari
- Area Operation
- PQP

- ICT
- Procurement
- Staff AU
- Staff DG
- UO Sicurezza
- Human Capital
- Potabilizzazione
- Depurazione
- Gestione e Recupero del Credito
- Piattaforma Logistica e Tecnologica

Attività sindacale: nel corso del 2019, l'attività sindacale si è incentrata sulle tematiche scaturenti dalla riorganizzazione di alcuni settori aziendali, in particolare del Settore Complesso SQI-Laboratorio, a seguito del percorso di certificazione dei laboratori aziendali, e del Settore Billing UO Esecuzione Commesse.

Nel mese di gennaio 2019, è stato sottoscritto l'accordo con le segreterie Regionali per l'estensione temporale del trattamento di trasferimento e l'incremento dei rimborsi previsti.

Nel mese di febbraio 2019 è stato firmato con le RSU aziendali l'accordo sulle ferie solidali che prevede la costituzione della banca giorni/ore nella quale i dipendenti possono "versare" dei giorni/ore che possono essere utilizzati da dipendenti in particolare stato di necessità.

Inoltre, ad aprile 2019, si è siglato l'accordo sull'anticipazione del TFR così come previsto dall'art. 46 del CCNL di riferimento.

E' stato sottoscritto inoltre un accordo riguardante il pagamento della produttività (una tantum) a definizione dell'esercizio 2017, in l'applicazione del dettato contrattuale, punto 3 della parte economica dell'Accordo Nazionale del 18 maggio 2017.

Successivamente il confronto con le OO.SS è proseguito sulla verifica dei mestieri del personale impiegato nei laboratori, nella UO Esecuzione Commesse, nel corso del 2020 verranno verificati ed eventualmente adeguati i livelli di inquadramento del personale. E' stato avviato inoltre il progetto di telelavoro nei Settori Client, Billing e COP.

Inoltre si è deciso che nel corso dell'anno 2020 si costituirà una commissione rappresentativa di tutte le OO.SS., per l'avvio di una trattativa di secondo livello finalizzata all'individuazione dei criteri per la costituzione del premio di risultato aziendale.

§§

Sistemi ICT

In ragione delle linee di razionalizzazione dell'infrastruttura IT, e con specifico riferimento alla priorità nazionale di messa in sicurezza delle infrastrutture digitali, come da piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, sono state intraprese molteplici iniziative nel corso dell'anno 2019 volte a garantire in un prossimo futuro un consolidamento infrastrutturale orientato verso soluzioni in cloud, eventualmente diversificate su fornitori tecnologici differenti. Le direttrici d'azione sono quindi suddivisibili:

on-premise: l'analisi condotta sull'asset esistente ha portato alla ragionevole supposizione che non sarà possibile procedere alla virtualizzazione o alla dismissione per utilizzo di servizi cloud del 100% dei sistemi ospitati nei data center o server room presenti sulle sedi Abbanoa. Vi sono situazioni per le quali non è al momento possibile procedere alla virtualizzazione, vuoi per la necessità di utilizzare componenti hardware non virtualizzabili (schede acquisizione, interfacce particolari), vuoi per l'utilizzo di prodotti software la cui licenza d'uso prevede oneri elevati in caso di utilizzo su sistemi virtuali, o per ragioni di contingenza che rendono la virtualizzazione di piattaforma legacy non agevole o strategicamente non opportuna. In questi casi la soluzione

prevista è procedere con il consolidamento tramite il trasferimento fisico dei sistemi coinvolti presso il data center primario della società e garantire adeguate policy di backup con opportune forme di ridondanza.

in cloud: nell'ambito dell'infrastruttura complessiva ICT i servizi erogati tramite il sistema evoluto di gestione del ciclo attivo e del ciclo passivo sono erogati in cloud su datacenter localizzato in Italia di tipo TIER IV. All'inizio del 2019 nessun altro servizio utilizzava l'approccio cloud, sebbene la criticità rilevata in alcune componenti, sia di natura hardware che software, suggerissero un rinnovo infrastrutturale di questo tipo. Le analisi condotte hanno evidenziato la necessità di completare alcune attività propedeutiche necessarie ad un futuro maggiormente orientato verso una infrastruttura in cloud. Al completarsi delle attività propedeutiche si è potuto procedere alla pianificazione della riprogettazione dell'infrastruttura ICT di Abbanoa.

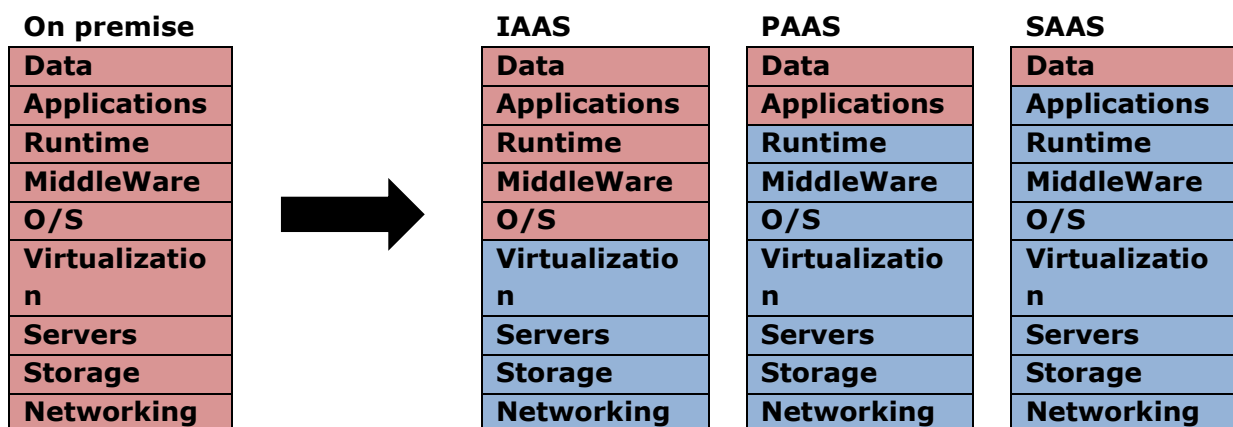
L'adozione di una infrastruttura orientata su soluzioni cloud non è immediata, e necessita di una attività di consolidamento dei servizi esistenti con contestuale dismissione dei servizi non più ritenuti necessari. L'assessment completato a febbraio 2019 ha evidenziato l'esistenza di una infrastruttura on-premise così sintetizzabile:

Servers on-premise			
Cpu	Core Fisici	Core Logici	Memoria (GB)
Intel Xeon® E5-2650 v3 @2.3 Ghz	206	412	1872
Virtual machines	vCpu	vRam (GB)	Storage (GB)
168	607	1392	71280

Un numero di macchine virtuali pari a 168 che necessita di una analisi di dettaglio orientata all'individuazione di:

- Servizi non più in uso e quindi candidati ad una immediata dismissione.
- Servizi oggetto di consolidamento verso soluzioni più evolute. Candidati quindi ad una prossima dismissione.
- Servizi necessari e quindi candidati ad una migrazione e consolidamento verso una soluzione cloud.
- Servizi destinati a rimanere on-premise per ragioni di opportunità.

Lo schema qui riportato evidenzia la variazione del livello di corresponsabilità operativa quando ci si sposta da uno scenario puro on-premise (a sinistra) verso modelli di cloud che fanno accrescere via via il carico operativo verso il Cloud Service Provider (CSP). Il modello SaaS ("Software as a Service") rappresenta certamente quello più estremo con l'operatività maggiore in carico al CSP.



Si ritiene pertanto necessario procedere con l'adozione di un modello infrastrutturale orientato a soluzioni cloud, che si basano sui seguenti prerequisiti:

Ricorso a Cloud Service Provider certificati Agid.

- Ricorso a soluzioni che permettano in futuro di migrare tra differenti CSP, evitando quindi all'origine soluzioni tecnologiche che possano prefigurare fenomeni di lock-in.
- Ricorso a differenti tipologie di soluzioni cloud (IAAS, PAAS, SAAS) in funzione di ragioni di convenienza tecnologica, operativa, ed economica che verranno di volta in volta prese in analisi.

In ragione di ciò sono riportate le attività propedeutiche necessarie al conseguimento degli obiettivi delineati, e le successive attività messe in atto a valle del completamento delle stesse.

Infrastruttura Attività propedeutiche

Protezione perimetrale

L'infrastruttura di Abbanoa è costituita principalmente da tre datacenter siti in Cagliari, localizzati presso le sedi di Viale Diaz 116, Via Cornalias snc, Viale Diaz 77. Le sedi Abbanoa sono circa 56, sparse sul territorio regionale. Le varie sedi sono collegate attraverso una rete MPLS ("Multiprotocol Label Switching"), che consente di collegare tutti gli sportelli presenti sul territorio al datacenter primario, sito in Viale Diaz 116 a Cagliari. Le tre sedi qui elencate sono interconnesse tra loro attraverso un anello in fibra. Il gateway verso internet è situato all'interno del datacenter primario (Viale Diaz 116). L'analisi condotta ha rilevato la presenza di dispositivi firewall dislocati nelle tre sedi a svolgere la funzione di protezione perimetrale. I dispositivi presentavano due principali criticità: assenza di ridondanza e/o assenza di supporto da parte del fornitore. Questo comportava differenti tipologie di rischio: un rischio fisico legato alla possibilità di generare un disservizio a fronte di un problema hardware; un rischio operativo legato all'impossibilità di richiedere supporto al fornitore in caso di malfunzionamento; un rischio di sicurezza dovuto alla mancanza di aggiornamenti software adeguati.

Per far fronte a queste criticità è stata predisposta l'acquisizione di un numero adeguato di dispositivi NGFW ("Next Generation Firewall") che consentisse di rimuovere le criticità evidenziate. I nuovi dispositivi di nuova generazione, acquisiti con licenza triennale a corredo, prevedono funzionalità evolute e capacità elaborative di assoluto rilievo. I nuovi apparati sono operativi sui tre CED, l'attività è stata completata ad aprile 2020.

Rimozione Single Point Of Failure

L'analisi condotta sulla infrastruttura di rete ha evidenziato l'esistenza di diversi spof ("single point of failure") che se non adeguatamente gestiti avrebbero potuto generare disservizi sulla rete interna aziendale e conseguentemente sui servizi da essa erogati. Le criticità emerse hanno evidenziato la necessità delle seguenti azioni di mitigazione:

- Adeguamento del centro stella dei datacenter privi di ridondanza attraverso l'utilizzo di dispositivi adeguati.
- Implementazione di un link vpn di backup verso l'infrastruttura cloud su cui è ospitata la piattaforma SIRIS.
- Chiusura dell'anello in fibra tra i tre data center.
- Acquisizione di dispositivi di access controller e relativi access point in grado di supportare i protocolli 802.11a/b/g/n/ac/ac wave2 funzionali all'aggiornamento della rete wireless della sede Direzionale.

Le prime tre attività sono state completate, mentre per la quarta è stata completata l'acquisizione del materiale necessario e verrà pianificato l'aggiornamento per il secondo semestre del 2020.

Adeguamento connettività dati

In risposta alle necessità aziendali, ed ai prerequisiti di connettività dati necessari per una maggiore integrazione verso soluzioni orientate al cloud, e conseguentemente per tutti i servizi di trasporto dati, sicurezza, comunicazione evoluta è stata presentato un piano dei fabbisogni aggiornato in accordo con quanto previsto dal contratto quadro relativo all'Appalto dei Servizi di Connettività e Sicurezza nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività. I servizi oggetto della fornitura, attualmente erogati tramite il contratto in Convenzione Consip "SPC2" - Servizi per la pubblica utilità -, a cui ci si riferisce da Piano dei Fabbisogni sono relativi ai servizi di trasporto dati e nello specifico:

- Servizio di trasporto dati Wired su portante Elettrica (STDE)
- Servizio di trasporto dati Wired su portante Ottica (STDO)
- Servizio di Banda Riservata (SBRI)

All'interno del piano sono state previste attività di adeguamento tecnologico della linea dedicata alla connettività internet aziendale, precedentemente garantita con link simmetrico a 100 Mbps, adeguato a 1Gbps. Oltre a questo, nel medesimo piano sono stati inclusi upgrade tecnologici per differenti sedi raggiunte dalla tecnologia in fibra (Carbonia, Lanusei, Cagliari Sede di Via Asproni). Inoltre, è stato richiesto l'upgrade prestazionale per tutte le sedi su cui è presente un impianto di potabilizzazione. Su questo ultimo punto sono in corso le analisi di copertura ed eventuali necessità di adeguamento sito.

Adeguamenti Software

Sistema Operativo Postazioni di Lavoro

Dall'analisi eseguita nel primo trimestre del 2019 le postazioni di lavoro censite presentavano una situazione complessa poiché il 60% di esse utilizzava sistemi operativi fuori supporto o con una fine supporto imminente, con evidenti rischi per la sicurezza in ambito cyber security delle postazioni stesse, e con rischi derivati non trascurabili sulla propagazione di effetti indesiderati sull'intera infrastruttura IT Abbanoa.

L'attività di mitigazione del rischio resasi necessaria consisteva nel valutare la compatibilità hardware dei dispositivi con la versione supportata del sistema operativo e qualora la compatibilità fosse confermata procedere con l'aggiornamento software necessario, o viceversa con la dismissione del dispositivo e contemporanea sostituzione dello stesso. A dicembre 2019 la percentuale di postazioni attestate su un sistema operativo supportato aveva raggiunto il 95%. L'attività è stata completata nel primo trimestre 2020.

Soluzioni Cloud Oriented

Suite Office

Recenti analisi in ambito cybersecurity ed esposte nel corso del Security Analyst Summit, hanno evidenziato come il 70% circa degli attacchi registrati a fine 2018 era mirato a sfruttare vulnerabilità legate alla suite Microsoft Office. Con una percentuale quattro volte superiore rispetto a quanto registrato nel 2016. A seguito dell'analisi condotta nel primo trimestre del 2019, è emerso uno scenario relativo alla distribuzione delle release software della suite Microsoft Office

Lo scenario presentava una situazione largamente ottimizzabile, con la necessità di uniformare le differenti versioni software esistenti e colmare il gap tecnologico con la soluzione attualmente supportata. Si è pertanto provveduto a definire il fabbisogno stimato in termini di tipologia di prodotto e licenze necessarie, e successivamente proceduto all'acquisizione della fornitura mediante adesione ad un accordo di Enterprise Agreement con Microsoft stipulato tramite la Convenzione Consip "Enterprise Agreement 5".

In previsione di un orientamento della società verso un approccio aperto a soluzioni di lavoro agile è stato deciso di adottare la release software "Pro Plus" che include oltre alle funzionalità

standard previste nelle release utilizzate in precedenza, anche funzionalità evolute di videoconferenze, messaggistica istantanea, sistema telefonico in cloud, riunioni, chat, condivisione documentale. La scelta della soluzione "Pro Plus" ha consentito da un lato di avere una versione evoluta del pacchetto Office installata in modalità desktop sui dispositivi aziendali, successivamente con l'aggiunta dell'addon Office 365, e nello specifico del profilo "E1", è stato possibile aggiungere tutte le funzionalità cloud riassunte nella seguente tabella.

Versione Desktop di Word, PowerPoint, Excel, Outlook, OneNote, Publisher
Versione Web di Word, Excel, PowerPoint, Outlook, OneNote
1TB spazio in cloud (OneDrive for Business)
Email, Calendar (Exchange)
Online meetings, IM (Skype for Business)
Communication e SharePoint
Team hub (Teams)
Enterprise Social (Yammer)
Ricerca Contenuti (Delve)
Gestire gli orari e le attività lavorative quotidiane del personale (StaffHub)
Gestire attività e lavori di squadra (Planner)
Integrazione con Active Directory
Gestione dispositivi mobili per Office 365 (MDM)
Gestione dei Contenuti Video

La combinazione delle funzionalità acquisite ha consentito di fornire strumenti evoluti capaci di consentire un incremento della produttività, consentendo e facilitandone l'uso anche in modalità "smart working", potendo installare le applicazioni su dispositivi mobili, telefoni e desktop, e conseguentemente garantendo l'accesso alle risorse da diversi dispositivi e in diverse condizioni.

Servizio di Posta Elettronica Aziendale

Il servizio di posta elettronica aziendale è basato su una release Microsoft Exchange 2013, per il quale il supporto "Mainstream" è terminato in data 10 aprile 2018. È attualmente in vigore il supporto "Esteso" che garantisce per i successivi cinque anni il rilascio delle patch di sicurezza. Il servizio è erogato in modalità on-premise, tramite server virtuali dislocati su due distinti datacenter. Complessivamente gli indirizzi e-mail gestiti sono pari a circa 1650, con un volume di occupazione prossimo ai 23 TBytes. Il numero di caselle gestite, la necessità di garantire una operatività 24*7, i volumi di storage non trascurabili da gestire, anche in termini di backup, le considerazioni relative alla natura del rischio cyber che una soluzione on-premise comporta, la disponibilità all'interno della soluzione Office acquisita di disporre del servizio Exchange Online, in aggiunta alle considerazioni iniziali relative all'opportunità di un approccio orientato al cloud, hanno portato a valutare positivamente l'opportunità di procedere con una migrazione del servizio verso una soluzione cloud Microsoft. Il servizio offre nativamente diverse funzionalità evolute:

- possibilità di confrontare i calendari per pianificare le riunioni e accedere alle caratteristiche di collaborazione, come i calendari condivisi;
- i gruppi, l'elenco indirizzi globale, i contatti esterni, le attività, le sale riunioni e le funzionalità di delega;
- disponibilità di almeno 50 GB per casella postale, oltre a uno spazio di archiviazione illimitato nell'archivio locale dell'utente;
- un percorso di archiviazione alternativo in cui salvare i dati cronologici della messaggistica ("cassetta postale di archiviazione");
- l'accesso mobile disponibile da tutti i telefoni in grado di ricevere posta elettronica, ad esempio i dispositivi iPhone, Android e Blackberry;
- accesso garantito attraverso un semplice browser, con la Outlook Web App che propone un'interfaccia con lo stesso aspetto del client Outlook completo;

- protezione da efficienti filtri antimalware e antispam tramite Exchange Online Protection ;
 - Exchange Search per le ricerche sia sulla cassetta postale principale e quella di archiviazione.
- Oltre agli aspetti funzionali, si sottolineano i vantaggi infrastrutturali, con uno SLA garantito pari al 99,9 per cento su base mensile, ed una infrastruttura cloud dotata delle certificazioni qui riportate.

ISO 9001	Certificazione per l'implementazione di questi standard di gestione della qualità.
ISO/IEC 27001	Certificazione per l'implementazione di questi standard di gestione della sicurezza delle informazioni.
ISO/IEC 27018	Conformità al codice di condotta per la privacy nel cloud.
Report di tipo 2 SOC 1 e SOC 2	conformità agli standard SOC (Service Organization Controls) per la sicurezza operativa.
SOC 3	Conformità agli standard SOC (Service Organization Controls) per la sicurezza operativa.
HIPAA/HITECH	Contratti Business Associate Agreement (BAA) HIPAA (Health Insurance Portability & Accountability Act).
GDPR	Clausole contrattuali tipo UE, a garanzia dei trasferimenti dei dati personali.
PCI DSS	Conformità alla versione 3.1, livello 1 degli standard PCI DSS (Payment Card Industry Data Security Standards).

La definizione del fabbisogno, l'acquisizione delle licenze necessarie, e le attività propedeutiche di configurazione infrastrutturale sono stata completate nel secondo semestre del 2019. A dicembre 2019 è stata programmata l'attività di migrazione che è andata a completarsi ad Aprile 2020.

Infrastruttura IAAS SCADA

Abbanoa S.p.A. ha avviato nel 2019 le attività per razionalizzare il sistema di telecontrollo attualmente in uso nel settore idropotabile. Nel primo semestre dell'anno è stata completata l'analisi e la definizione del sistema di telecontrollo per il settore idrico potabile che dovrà essere implementato per diverse misure, ad esempio quelle in uscita da potabilizzatori, pozzi e sorgenti, quelle in uscita da sollevamenti, quelle in ingresso ed in uscita da serbatoi e misure in punti strategici delle reti di distribuzione. Inoltre, in un certo numero di elementi dell'acquedotto (tipicamente sollevamenti) sono attualmente installate RTU che dovranno essere collegate al nuovo sistema SCADA.

L'attuale telecontrollo operante nel comparto idrico potabile è costituito da sistemi di varie categorie merceologiche e tecniche, e sono disponibili tre sistemi di supervisione distinti in funzione del distretto territoriale, così suddivisi:

- Distretto 1, 2, 3 (Sanluri), 4, 5, 7, 8: Supervisore "Easy Pilot".
- Distretto 3 (Isili): Supervisore "PVSS".
- Distretto 6: Supervisore "Abbacontrol".

Per un totale di 709 dispositivi che dovranno essere migrati sulla nuova piattaforma SCADA (rif. appalto n. 110/2019).

La connessione tra il sistema di supervisione e le periferiche di campo avviene tramite rete mobile, secondo le seguenti modalità alternative:

- Chiamata Dati GSM-CSD.
- Trasmissione Dati GPRS/3G, con l'ausilio del servizio DynDNS.

In conformità con il paradigma del "cloud first", nella implementazione dell'architettura prevista si è deciso di adottare un approccio orientato al cloud, con la predisposizione di una infrastruttura erogata in modalità "IAAS" ("Infrastructure As A Service") che include il database centrale, gli application servers, i sistemi di autenticazione, il web server, realizzati su una architettura in

alta affidabilità. L’infrastruttura così designata è stata rilasciata e pronta al suo utilizzo nei primi mesi del 2020.

Infrastruttura IAAS LIMS

Nel corso del 2019 è stato aggiudicato un bando di gara (rif. App 61/2019) per la fornitura in opera di una piattaforma di “Laboratory Information Management System” (di seguito LIMS), nata dalla necessità di dotarsi di un software in grado sia di gestire tutti i flussi interni con snellezza ed alleggerire le attività manuali, sia di gestire i flussi esterni con la gestione organizzata dei dati analitici, la loro elaborazione e l’aggiornamento continuo del portale istituzionale. La strutturazione di un database di tutte le analisi prodotte con la possibilità di estrarre i dati, certificati, statistiche, rappresenta il principale valore aggiunto dell’iniziativa. L’attuale configurazione rende oggi le stesse attività difficoltose per l’enorme quantità di analisi prodotte e gestite esclusivamente attraverso l’uso di fogli elettronici. La piattaforma LIMS sarà ospitata su ambiente Cloud messo a disposizione da Abbanoa S.p.A. in ottemperanza a quanto indicato dall’Agenzia per l’Italia Digitale che richiede alle Pubbliche Amministrazioni di adottare il paradigma “Cloud-first” in fase di acquisizione di nuove architetture. L’architettura è stata progettata affinché si possa considerare intrinsecamente affidabile: le macchine virtuali vengono automaticamente create in tre datacenter diversi e distanti geograficamente tra di loro. Inoltre, in caso di problemi ad una delle istanze, sarà la piattaforma cloud ad occuparsi della sostituzione della stessa nel giro di pochi minuti. Il backup dei dati verrà eseguito automaticamente con una retention di trentacinque giorni. Il rilascio della piattaforma, erogata in modalità “IAAS” (“Infrastructure As A Service”) è avvenuto il 10.01.2020.

Programmazione, Gestione, Consuntivazione interventi di manutenzione

In riferimento all’App. n 108-109/2017 Lott 1-11 (Lavori di gestione attiva ed efficientamento delle infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato), è stata individuata una soluzione software, denominata “TDox”, quale sistema ottimale per la raccolta dei dati in mobilità, utile a sostituire i modelli cartacei, consentendo la tracciabilità dei processi, rendendo fruibili tutti i dati in formato digitale, e consentendo di gestire il workflow di raccolta dati per tutti gli operatori di campo attraverso l’ausilio di uno specifico portale web utilizzato per la creazione dei modelli digitali per le varie squadre. Attraverso una specifica applicazione mobile, da utilizzare sui dispositivi assegnati alle squadre in mobilità, i modelli digitali vengono compilati ed immagazzinati nel server centrale. La modalità di erogazione dei servizi sarà in cloud, attraverso la modalità “saas” (“software as a service”). L’attività di configurazione e lo sviluppo delle personalizzazioni saranno pertanto realizzati utilizzando gli ambienti virtualizzati sul cloud Microsoft senza necessità di ricorrere a server on-premise. L’attività di rilascio in produzione è stata calendarizzata per il primo semestre 2020.

Migrazione fonia fissa

Nell’ambito della Convenzione per i Servizi di Telefonica Fissa 5 stipulata tra Consip Spa, per conto del Ministero dell’Economia e delle Finanze, e Fastweb Spa quale aggiudicatario della procedura, è stato redatto il piano dei fabbisogni ed il successivo progetto esecutivo che definisce le soluzioni tecnologiche individuate ed il relativo piano di realizzazione che ne indica i tempi, le modalità di erogazione, le risorse fisiche messe a disposizione in accordo con le esigenze di Abbanoa spa. Le esigenze manifestate prefigurano le seguenti attività:

- Migrazione alla convenzione TF5 delle attuali linee fonia, già in convenzione Consip TF4.
- Attivazione sulla medesima infrastruttura di nuove linee fonia e/o configurazione di nuovi servizi fonia nella convenzione TF5.

Tipologia Linea	Canali in Area Primaria		Canali in Area Secondaria	
Assistenza	Assistenza base	Assistenza H24	Assistenza Base	Assistenza H24
POTS	0	26	0	112

ISDN BRI	0	40	0	86
ISDN PRI	0	125	0	0
Totale Canali	0	191	0	198

Per le linee oggetto di migrazione è stata garantita la prestazione di Number Portability e la pubblicazione in elenco, laddove specificato nel piano dei fabbisogni. All'interno del medesimo progetto è stata garantita la migrazione delle numerazioni NNG, utilizzate per erogare i servizi di assistenza ai clienti, da rete fissa (800062692) e da rete mobile (800022040), ed il servizio di segnalazione guasti (848800974).

riportano di seguito le esigenze dell'Amministrazione per numerazioni NNG, Prefisso	Numero (NNG)	Nr. geografico	Migrazione /Nuova Numerazione
800	022040	07034299999	Migrazione
800	062692	07034299998	Migrazione
848	800974	07034299998	Migrazione

È stata inoltre effettuata una attività di screening e verifica sul reale fabbisogno che ha portato alla cancellazione di complessive 72 linee (29% dell'insieme delle linee precedentemente attive). La migrazione è stata completata per le linee rimanenti ad eccezione di 40 linee per le quali è stimato il completamento delle attività di migrazione entro il secondo semestre 2020.

Convenzione Telefonia Mobile

Tramite l'adesione alla Convenzione Consip "PA 7" relativa alla prestazione di servizi di telefonia mobile per le pubbliche amministrazioni, è stato stimato il fabbisogno dei 24 mesi successivi alla stipula in convenzione. Il fabbisogno censito al momento dell'adesione, il fabbisogno previsto, le quantità, i costi complessivi relativamente ai 12 mesi precedenti e la stima, aggiornata sulla base del nuovo fabbisogno, dei costi associati al fabbisogno previsto è riepilogato nel seguente prospetto:

Asset	Attuale	Fabbisogno Previsto a marzo 2019	Quantità	Costi contratto precedente	Costi PA7	
				12 mesi	12 mesi	24 mesi
M2M	2141	214	2355	70.636,80	36.082,80	72.165,60
Ricaricabili	1093	nd	1093	144.000,00	44.594,40	89.188,80
Dispositivi telefonici	956	750	750		7.200,00	14.400,00
				214.636,80	87.877,20	175.754,40

Il contenimento dei costi attraverso l'adesione alla convenzione è stimato pari a circa il 60% su base annua. Durante il 2019, ed in particolare in relazione all'appalto n. 110/2019 finalizzato alla fornitura in opera di una piattaforma SCADA e dei relativi quadri RTU/PLC, è emerso un nuovo fabbisogno pari a complessive 1000 sim M2M ("Machine to Machine"), abilitate quindi al traffico dati ed all'invio di SMS. Questo implicherà con la progressiva attivazione delle SIM richieste, suddivisa in fasi, in funzione del cronoprogramma definito per il sopracitato appalto, la necessità di rivedere la stima originariamente prevista ed una conseguente azione di adeguamento dei costi effettivi.

Sviluppo Business Intelligence

L'attività di sviluppo delle reportistiche è in continuo divenire con l'obiettivo principale di fornire informazioni utili al conseguimento degli obiettivi aziendali, a supporto dei processi decisionali, fornendo dati utili a generare stime previsionali, ipotizzare scenari futuri e strategie d'azione anche attraverso la comprensione ed analisi dei dati di performance aziendali.

Alla luce di ciò, a partire dall'entrata in esercizio della nuova piattaforma gestionale SIRIS, è stata avviata l'attività di sviluppo delle prime reportistiche nel rinnovato ambito funzionale applicativo, con la realizzazione di nuovi estrattori, capaci di fornire nello specifico:

- Dettaglio status delle partite aperte.
- Dettaglio status su piani di rientro, solleciti ed ingiunzioni fiscali.
- Rendicontazione bollettini premarcati.
- Motore di ricerca dettagli bollettini.
- Gestione rendicontazione per compensazioni massive.

I report generati hanno consentito di generare, automatizzandoli, processi di analisi, controllo ed analisi dei risultati incentrati, in questa prima fase, sul processo degli incassi.

Nell'anno 2019 sono stati ingegnerizzati i seguenti report ed estrattori, e resi fruibili ai settori richiedenti.

Oggetto	Nota descrittiva
Cruscotti di sintesi per la qualità commerciale	Aggregatori dei dati relativi ai livelli di qualità secondo delibera 655/15. I report sono alimentati dai file prodotti dagli estrattori per la qualità commerciale disponibili su Net@. La storicizzazione dei flussi consente di analizzare, anche contemporaneamente, i dati relativi ad una più estrazioni su Net@; ad ogni storicizzazione viene infatti associata la data di elaborazione ed il periodo utilizzato come parametro di estrazione su Net@.
Estrattore lotti/sotto lotti (piani di rientro, solleciti, ingiunzioni fiscali)	Estrattore dei dati aggregati relativi ai lotti/sotto lotti Net@ derivanti dalle azioni di recupero di credito e dalle rateizzazioni
Catalogazione posizioni in errore da spesometro 2018 II semestre per successiva bonifica	Estrattore, su Access, delle posizioni in errore sui flussi XML unificati relativi allo spesometro
Report saldi lotti nativi Net@ (azioni di recupero del credito)	Estrattore dei dati aggregati relativi ai lotti/sotto lotti Net@ derivanti dalle azioni di recupero di credito e dalle rateizzazioni, con indicazione dei saldi
Popolamento report saldi lotti nativi Net@ (azioni di recupero del credito)	Procedura per il popolamento dei data mart relativi agli aggregatori lotti/sotto lotti
Estrattore saldi lotti nativi Net@ (azioni di recupero del credito)	Estrattore dei dati aggregati relativi ai lotti/sotto lotti Net@ derivanti dalle azioni di recupero di credito native Net@ per i soli sotto lotti con saldo aperto
Estrattore fatture azionate GRC su ERP Net@	Estrattore dei documenti associati ad azioni di recupero del credito native Net@
Estrattore fatture azionate in sollecito/nota interruzione su ERP Blu	Estrattore dei documenti associati ad azioni di recupero del credito storicizzati in ERP Blu
Estrattore servizi con carenza dati fiscali o in stato di scarto fatturazione elettronica	Estrattore dei servizi privi di dati fiscali o affetti da anomalie sui dati fiscali e/o associati ad esiti di scarto nella fatturazione elettronica
Report monitoraggio emissioni su clienti attivi	Report di sintesi (con drill down di dettaglio sui servizi) per la verifica delle emissioni su clienti attivi/potenzialmente fatturabili nel periodo in analisi
Estrazione servizi con recapito in casella postale (elenco fornito da S. Piras)	Estrattore dei servizi aventi una casella postale come indirizzo di recapito

Oggetto	Nota descrittiva
Estrattore RF01 - RF02 per data registrazione e per data ricezione	Estrattore dei reclami (compresi quelli migrati) con drill down sui documenti in blocco
Estrattore EMISSIONI_COMUNALI (ID 165)	Estrattore dei documenti emessi su servizi di tipo comunale
Quantificazione piani di rientro elaborati per periodo di emissione	Report di monitoraggio delle emissioni di lotti relativi a piani di rientro
Estrattore piani di rientro elaborati per periodo di emissione	Estrattore dei lotti relativi a piani di rientro
Estrattore metadati documentale Net@ per elenco selettivo clienti	Estrattore dei documenti disponibili in cartella cliente
Estrattore clienti attivi con mail/numero telefonico e indicazione status portale web	Estrattore delle anagrafiche, con recapiti telefonici e-mail, ed indicazione della eventuale registrazione nel portale web
Estrattore documenti NS su clienti con successivo esito MC o RC in altra fattura emessa in data successiva	Estrattore dei documenti scartati in fatturazione elettronica associati a clienti con emissioni successive aventi esito di fatturazione elettronica positivo
Report CRM - Attività per tipi richiesta	Report di sintesi dei processi CRM, aggregati per tipologia di richiesta
Report CRM - Attività per tipi richiesta e data registrazione	Report di sintesi dei processi CRM, aggregati per tipologia di richiesta e data registrazione
Attività generate per tipi richiesta e gruppo registrazione	Report di sintesi dei processi CRM, aggregati per tipologia di richiesta e gruppo di registrazione
Report CRM - Attività per tipi richiesta e data chiusura	Report di sintesi dei processi CRM, aggregati per tipologia di richiesta e data chiusura
Report CRM - Attività chiuse per tipi richiesta e gruppo assegnatario	Report di sintesi dei processi CRM, aggregati per tipologia di richiesta e gruppo assegnatario
Report Richieste cliente per mese	Report di sintesi dei processi CRM con distribuzione delle richieste cliente per mese
Attività in lavorazione per tipi richiesta (percentuali)	Report di sintesi dei processi CRM per le attività in lavorazione, distribuite per tipologia
Attività chiuse per tipi richiesta (percentuali)	Report di sintesi dei processi CRM per le attività chiuse, distribuite per tipologia
Attività CRM registrate per ufficio	Report di sintesi dei processi CRM, distribuiti ufficio
Attività per stato e per gruppo assegnatario	Report di sintesi dei processi CRM, aggregati per stato e per gruppo assegnatario
Stato attività per tipi richiesta (RF02) e Stato attività per tipi richiesta (RICM)	Report di sintesi dei processi CRM relativi alle attività migrate, con distribuzione per stato e tipo richiesta
Attività chiuse per tipi richiesta (RF02) e Attività chiuse per tipi richiesta (RICM)	Report di sintesi dei processi CRM relativi alle attività migrate e chiuse, con distribuzione per gruppo assegnatario
Attività chiuse per tipi richiesta e gruppo assegnatario (RF02) e Attività chiuse per tipi richiesta e gruppo assegnatario (RICM)	Report di sintesi dei processi CRM relativi alle attività migrate e chiuse, con distribuzione per tipo richiesta e gruppo assegnatario
Attività in lavorazione per tipi richiesta (percentuali) - (RF02) e Attività in lavorazione per tipi richiesta (percentuali) - (RICM)	Report di sintesi dei processi CRM relativi alle attività migrate ed in lavorazione, con distribuzione per tipo richiesta
Attività chiuse per tipi richiesta (percentuali) - (RF02) e Attività chiuse per tipi richiesta (percentuali) - (RICM)	Report di sintesi dei processi CRM relativi alle attività migrate e chiuse, con distribuzione per tipo richiesta (valori in percentuali)
Stato ordine per tipi ODI	Report di sintesi degli ordini di intervento distribuiti per stato
Estrattore delle emissioni Net@ assenti in documentale (cartella cliente)	Estrattore dei documenti regolarmente emessi ma non presenti in cartella cliente

Oggetto	Nota descrittiva
Estrattore servizi attivi per annualità	Estrattore dei servizi attivi per il periodo selezionato, con indicazione dello stato e della località di fornitura
Report registrazioni su portale web	Report di sintesi delle registrazioni clienti sul portale web, con distribuzione per giorno/mese/anno (in drill down)
Report emissioni per tipologia dall'annualità 2018	Report di sintesi delle emissioni dall'annualità 2018, con evidenza della tipologia di emissione (a saldo, in acconto, mista, a partite)
Report esiti FE aggregato per Comune di fornitura e progressivo di fatturazione	Report di sintesi degli esiti della fatturazione elettronica, distribuito per Comune e progressivo di fatturazione
Documenti in stato mora di avvio azione	Report di sintesi (con drill down di dettaglio) per i documenti azionati in recupero del credito ma privi di esito postalizzazione
Estrattore servizi con codice IPA	Estrattore dei servizi associati ad un codice IPA, con indicazione della tipologia di fatturazione elettronica (PA, B2B, B2C)
Estrattore odi massivi S01 - S03 - F04 in stato aperto	Estrattore degli ordini di intervento di tipo S01 - S03 - F04 in stato aperto
Estrattore odi wireless in attesa	Estrattore degli ordini di intervento di tipo wireless in stato di attesa
Report di analisi su eventi di inserimento nella tabella GESANA	Estrazione delle posizioni in PROMO oggetto di nuovo inserimento nella anagrafica cliente
Estrattore per il monitoraggio delle attività CRM per gruppo e operatore	Estrattore per l'analisi della produttività degli operatori sui processi CRM
Estrattore contratti	Scadenziario contratti ciclo passivo/produttivo (Net@SIL) per Procurement
Integrazione report BI processi CRM	Report sullo scostamento tempi di registrazione delle richieste del cliente e report sullo scostamento tempi di chiusura delle richieste del cliente
Estrattore bonifici non riconciliati Piteco	Estrattore dei flussi CBI non abbinati dalla procedura di riconciliazione Piteco Match.It
Sviluppo estrattori incassi	Report di sintesi del valore dell'incassato rispetto all'emesso
Sviluppo estrattori evento pagamenti	Estrattore degli eventi di tipo pagamento dalla cartella cliente

Assessment Cyber Security

Con lo scopo di procedere alla valutazione dei rischi cyber cui è sottoposta l'infrastruttura IT Abbanoa, è stato commissionato un assessment specifico basato sull'utilizzo del Framework Nazionale per la Cybersecurity come strumento metodologico di base tramite il quale condurre l'attività di verifica. L'attività si è svolta lungo due direzioni principali:

- la prima, riguardante la verifica complessiva degli "asset" sotto la gestione di Abbanoa, che ha consentito definire da un lato il perimetro in ambito dell'infrastruttura e della organizzazione, e dall'altro di mettere in evidenza un insieme di vulnerabilità puntuali relative ai sistemi analizzati;
- la seconda, riguardante una valutazione complessiva dei processi e delle soluzioni adottati da Abbanoa, condotta avvalendosi della metodologia messa a disposizione dal *Framework Nazionale per la Cybersecurity*. Tale valutazione, costituisce il primo passo verso l'implementazione di un processo di monitoraggio e miglioramento continuo che consenta di prevenire, correggere, o mitigare le vulnerabilità puntuali secondo un approccio sistematico. L'adozione di questo strumento consentirà un'agevole estensione e aggiornamento futuro delle valutazioni ottenute. La metodologia di analisi ha consentito di:
 - definire un "profilo" specifico per Abbanoa S.p.a., ovvero selezionare un insieme di categorie e sottocategorie (tipologie di verifiche da effettuare) rilevanti per Abbanoa. Nella fattispecie, sono state scelte le categorie e sottocategorie suggerite dal Framework stesso nell'ambito dei Controlli Essenziali per la Cybersecurity.

- effettuare una misurazione del livello di allineamento di Abbanoa alle Subcategories del framework, attraverso l'utilizzo dei controlli "CIS" ("Center for Internet Security") "CSC" ("Critical Security Controls").
- effettuare una valutazione del rischio cyber a cui Abbanoa S.p.a. è esposta utilizzando la "Top 15 Threats" di "ENISA" ("European Network and Information Security Agency"), che identifica i 15 tipi di attacchi più diffusi a livello globale.

Per ciascuno di questi attacchi, è stato valutato il livello di allineamento di Abbanoa alle misure di protezione necessarie utilizzando i controlli CIS CSC. Questo ha consentito di ottenere una valutazione del rischio per categoria di attacco unitamente ad un indicatore globale per l'organizzazione. Grazie all'approccio utilizzato Abbanoa disporrà infatti di un impianto metodologico e di una base di informazioni attraverso le quali sarà sempre possibile disporre di una fotografia dello stato corrente dell'organizzazione (profilo corrente) a partire dalla quale individuare prontamente dei gap, stabilire degli obiettivi (profilo target), e misurarne progressivamente il grado di raggiungimento.

Sostituzione Server Locali

Nel corso del 2019 si è proceduto con il completamento dell'analisi pianificata sull'infrastruttura server delle sedi periferiche di maggior rilievo, in termini di numero di dipendenti, volta ad identificare lo stato di obsolescenza delle apparecchiature ad ausilio dei servizi ICT garantiti. In particolare, in ciascuna sede devono essere garantiti i seguenti servizi:

- DHCP: Dynamic Host Configuration Protocol (*protocollo di configurazione IP dinamica*) è un Protocollo Applicativo (Ausiliario) che permette ai dispositivi o terminali di una certa rete locale di ricevere automaticamente ad ogni richiesta di accesso, da una rete IP (quale una LAN), la configurazione IP necessaria per stabilire una connessione e operare su una rete più ampia basata su Internet Protocol, cioè interoperare con tutte le altre sotto-reti scambiandosi dati, purché anch'esse integrate allo stesso modo con il protocollo IP.
- DNS: Domain Name System, è un sistema utilizzato per la risoluzione di nomi dei nodi della rete (in inglese: host) in indirizzi IP.
- WSUS: Windows Server Update Services fornisce un servizio di aggiornamenti per i sistemi operativi Microsoft Windows e altri software Microsoft.
- Print Server: un dispositivo di rete in grado di fornire agli utenti di una rete informatica l'accesso e l'utilizzo ad una o più stampanti in modo da permetterne l'impiego o condivisione da parte di client diversi, a patto che questi abbiano le autorizzazioni necessarie per utilizzarle.
- WDS: Wireless Distribution System è un sistema che permette l'interconnessione di access point attraverso la rete wireless.

L'analisi evidenzia l'assenza di ridondanza, l'assenza di alimentazione ridondata, in alcuni casi una configurazione dello storage non adeguata, l'assenza di componenti di ricambio, sistemi operativi con fine supporto imminente (14.01.2020). È stata predisposta l'acquisizione dei fabbisogni identificati attraverso l'adesione alla Convenzione Consip "Tecnologie Server 2 - Lotto 1 e Lotto 2". L'attività di sostituzione è in corso, ed è previsto il completamento entro il primo semestre del 2020.

Progetto Siris

Nell'ambito del progetto Siris (*Sistema Informativo Risorse Idriche Sardegna*) si è proceduto nel corso del 2019 con diverse attività rientranti nell'ambito della manutenzione evolutiva qui riportate.

Ottimizzazione del processo di gestione reclami: al fine di ottimizzare il processo di gestione dei reclami e lamentele, soggetto alla Delibera AEEGSI n. 655/2015/R/IDR, è stato previsto uno sviluppo dedicato, volto a ridurre le attività manuali per gli operatori del Contact Center,

attraverso delle procedure automatiche di generazione e pre-compilazione delle richieste utente ricevute tramite il canale mail. Contestualmente è stata prevista una attività di gestione massiva di circa 20.000 pratiche pregresse.

Rettifiche massive: successivamente all'individuazione di un elenco di 9.579 documenti è stata richiesta la fornitura di un servizio dedicato consistente nelle seguenti attività:

- annullamento massivo dei documenti inclusi nel perimetro identificato.
- Produzione di un resoconto di dettaglio sulle bollette annullate.
- Attuazione delle azioni correttive sulla base dati necessarie per la corretta rifatturazione dei servizi a perimetro.
- Produzione della fatturazione in prova e della reportistica a corredo per le verifiche finali di consistenza.

Attraverso il completamento dell'attività di gestione massiva è stato così possibile procedere con la regolare fatturazione delle utenze sanate.

Modulo gestione esiti per la fatturazione elettronica privati: in seguito alla entrata in vigore dal 01.01.2019 delle nuove logiche di fatturazione elettronica per i privati, è stata prevista l'integrazione del modulo già in uso per le FE vs PA anche per le fatturazioni verso i privati. La soluzione ha previsto la generazione della fattura in formato elettronico (xml) e l'invio della stessa tramite un intermediario al SDI, la ricezione delle notifiche e i differenti processi di gestione funzionali alla tipologia di notifica ricevuta con scrittura diretta dell'esito su NET@H2O. Il modulo offre la possibilità di analizzare le notifiche ricevute, concentrando l'attenzione sulle notifiche di scarto e procedere con la gestione che può essere riassunta in due macro-tipologie: risottomissione del documento, o annullamento e riemissione.

Modulo per la gestione della certificazione dei dati fiscali dell'utenza: Abbanoa ha previsto una attività di verifica massiva dei codici fiscali attraverso l'utilizzo del "Servizio Anagrafico Massivo", denominato SM1.02, dell'Agenzia delle Entrate. Il sistema, attraverso l'utilizzo di differenti modalità di interrogazione (per codice fiscale o dati anagrafici), consente di ricevere come esito i dati fiscali censiti nell'Anagrafe Tributaria. Successivamente, si è reso necessario procedere all'aggiornamento del dato fiscale ottenuto sulla piattaforma Net@ e, a valle dell'aggiornamento, impostare in un apposito campo il livello di certificazione acquisito e la data di aggiornamento. Sono stati previsti tre livelli di certificazione così definiti:

- Livello 1: dato fornito da Enti certificatori o dal Cliente con documentazione di supporto.
- Livello 2: dato acquisito da banche dati esterne non certificate o da Soggetti terzi non accreditati.
- Livello 3: dato acquisito da altre fonti.

In particolare, nell'attività relativa alla gestione degli esiti provenienti dall'Agenzia delle Entrate è stato previsto il livello di certificazione maggiore ("Livello 1").

Inoltre, nella soluzione implementata, è stato previsto che la modifica di una anagrafica certificata con livello 1 possa essere eseguita solo da utenti con profilo specifico (denominato "S3"), riducendo la possibilità di erronee modifiche di dati fiscali certificati.

Complessivamente il numero di anagrafiche certificate è stato pari a circa 550.000, contribuendo significativamente al miglioramento qualitativo dell'anagrafica fiscale censita a sistema. Inoltre, sono stati integrati sulla suite Net@Report dei report specifici che consentono di ricercare ed estrarre anagrafiche prive di certificazione o associate a specifici livelli della stessa.

Integrazione di Net@ con il protocollo informatico: nell'ottica di garantire l'integrazione tra il sistema di protocollo informatico aziendale in uso e la piattaforma Net@, è stato previsto uno sviluppo specifico che consente, relativamente al ciclo attivo, di tracciare i documenti protocollati in ingresso e in uscita sul sistema Net@ associandoli a una richiesta specifica nel CRM Net@. La richiesta potrà quindi essere analizzata ed elaborata da specifici gruppi configurati, che procederanno alla lavorazione e successivo aggiornamento della stessa, secondo i processi

previsti. Inoltre, è stato stabilito l'invio di una e-mail automatica di conferma dell'avvenuta protocollazione differenziata per canale di ingresso utilizzato dal mittente: e-mail certificata o e-mail ordinaria.

Modulo per la gestione delle utenze non disalimentabili: in riferimento al provvedimento 87/2013/R/IDR, è stata richiesta al fornitore l'implementazione di un modulo che consentisse di censire le utenze non disalimentabili attraverso l'introduzione di uno specifico flag con logica booleana, per individuare questa tipologia di utenza a livello di fornitura, con incluso un attributo contenente la data di ultimo aggiornamento del flag indicato. Contestualmente è stata richiesta l'introduzione di variazioni sul modulo Pro.Mo. (Protezione e Monitoraggio), che consente di storicizzare le evoluzioni di stato dell'attributo, al fine di garantirne il corretto utilizzo e ricostruire in modo immediato l'evoluzione dello stesso, a fronte di eventuali anomalie segnalate dall'utenza.

Gestione dei blocchi di fatturazione e credito (fase 1): è stato introdotto un nuovo sistema di gestione dei blocchi di fatturazione e credito. Alla ricezione della segnalazione di verifica da parte dell'utente, una specifica richiesta viene aperta sul CRM e valutata da un operatore specializzato. Qualora l'operatore confermi la validità della richiesta, procede alla modifica dello status della stessa in uno stato transitorio, attraverso il quale scaturiscono una serie di attività automatiche:

- inserimento di una nota di blocco al recupero del credito specifica;
- aggiornamento dello stato di morosità su tutte le rate (pagate o non pagate) presenti alla data del blocco e relative al/ai documento/i oggetto di verifica.

Al completamento dell'analisi, l'operatore può procedere alla rimozione del blocco al recupero del credito, consentendo al sistema di inserire automaticamente una nota specifica e ripristinare lo stato di morosità al valore antecedente per tutte le rate precedentemente gestite.

La stessa tipologia di funzionamento e automatismo è prevista sia nel caso di richieste di rettifica fatturazione, che nel caso di gestione di istanze di soluzione negoziata.

È stata inibita la possibilità di apporre blocchi di fatturazione.

Inoltre, è stata prevista la funzionalità sul CRM per consentire agli operatori di eseguire lo sblocco del credito per i documenti bloccati manualmente e lo sblocco della fatturazione per tutti i blocchi pregressi.

Reingegnerizzazione dello Sportello Online: è stata richiesta al fornitore una attività di riprogettazione dello sportello online che consentisse di visualizzare tutte le informazioni relative ai servizi dell'utenza, l'estratto conto, la possibilità di pagare online tutte le fatture con un'unica transazione, eseguire il download dei documenti, inserire le autoletture, ed infine la possibilità di generare le richieste online senza necessità di rivolgersi allo sportello fisico. Il tutto attraverso l'utilizzo di un semplice browser, o alternativamente attraverso l'utilizzo di una applicazione mobile dedicata. L'attività ha manifestato un notevole interesse da parte dei clienti come manifestato dal trend in crescita confermato da oltre 40.000 nuove sottoscrizioni nei primi quattro mesi successivi al lancio, 29.000 download della applicazione mobile per dispositivi Android e 11.000 download della applicazione per dispositivi IOS. Attualmente il numero di clienti sottoscritti al servizio ha superato le 152.000 unità, con un incremento degli incassi dal canale web superiore di circa dieci volte rispetto alla precedente soluzione.

Gestione Comunicazioni Delibera 655/2015: in attuazione della deliberazione 655/2015 il gestore è tenuto ad inviare specifiche comunicazioni conseguentemente all'esecuzione di specifici ordini di lavoro. Specificatamente le comunicazioni previste sono le seguenti:

- Conferma di attivazione
 - Attivazione della fornitura
 - Riattivazione/Subentro della fornitura
 - Disattivazione
 - Voltura
 - Riattivazione a seguito di cessata morosità

- Esito di verifica
 - Di misuratore in laboratorio
 - Di pressione

La funzionalità nativa del sistema prevede la compilazione automatica di una serie di dati relativi all'anagrafica, ma non la compilazione automatica relativa alle risultanze rilevate durante l'ordine di lavoro eseguito. Al fine di minimizzare i tempi di evasione delle pratiche si è quindi proceduto con l'implementazione di un automatismo che consentisse di rendere completamente automatica la generazione evitando qualunque tipo di manualità, riducendo oltre che le tempistiche anche le probabilità di errore umano.

Gestione dei blocchi di fatturazione e credito (fase 2): è stato ulteriormente implementato il sistema di gestione dei blocchi al recupero del credito con l'introduzione delle seguenti ottimizzazioni: inserimento sui documenti/rate oggetto del blocco al credito la motivazione descrittiva del blocco;

- A) Normalizzazione di tutti i blocchi pregressi con riconduzione massiva alle motivazioni di blocco codificate;
- B) Gestione dello sblocco del credito a livello:
 - a. del servizio (sblocco massivo su tutti i documenti del servizio);
 - b. del singolo documento;
 - c. dell'anagrafica (sblocco massivo su tutti i documenti di tutti i servizi legati al codice anagrafico);
 - d. dei soli documenti oggetto di richiesta CRM specifica;
- C) Storicizzazione dei movimenti di blocco/sblocco al recupero del credito sul documento;
- D) Creazione di una reportistica sui blocchi al recupero del credito presenti su documenti o su anagrafica sia attuali che con profondità storica;
- E) Adeguamento dell'estratto conto cliente in modo da poter visualizzare la presenza e lo storico di un blocco/sblocco al credito sul singolo documento;
- F) Adeguamento delle richieste CRM relative ai piani di rientro in modo da non generare piani di rientro su documenti bloccati al recupero del credito.

Personalizzazione del sistema di Work Force Management in ambito Potabilizzazione: l'iniziativa garantisce, secondo frequenze configurabili, la generazione automatica degli ordini di lavoro tramite opportune regole configurabili. Il supporto alle attività di schedulazione ed assegnazione tramite piano giornaliero a supporto del pianificatore. Qualora la risorsa segnalata dal pianificatore non soddisfi gli skill richiesti dall'attività il sistema provvederà ad informare il pianificatore.

L'utilizzo della schedulazione automatica a garanzia che vengano assegnati ordini di lavoro saturando una risorsa per volta; che l'assegnazione degli ordini di lavoro dia priorità agli ordini di conduzione rispetto a quelli di manutenzione. Infine, per garantire che il battente delle attività lavorabili non necessiti di attività di re-work, gli ordini di lavoro di conduzione non eseguiti, rispetto alle tempistiche previste, verranno annullati automaticamente con una causale specifica. Infine, per guidare l'utente nella corretta esecuzione di attività ripetitive è stato introdotto un controllo di verifica sulla corretta sequenzialità di esecuzione degli ordini di lavoro pianificati sul turno.

Gestione condomini di riparto: una particolare tipologia di utenze è denominata "Condomini di riparto" nella quale ricadono tutti i servizi di un medesimo condominio.

Un condominio di riparto è costituito da un servizio "master" con contatore a monte della struttura condominiale, con 1 o n condomini divisionali costituiti dai condomini. Il contatore a monte è in grado di misurare il consumo dell'intero condominio.

La differenza tra il consumo rilevato dal contatore master e la somma dei consumi dei contatori divisionali è fatturata attraverso una ripartizione sui divisionali. Nel caso di mancanza di una

lettura per uno dei divisionali sussiste il vincolo di non poter fatturare l'intero condominio. Al fine di annullare l'incidenza di questo fenomeno, compatibilmente con la modifica attuata al regolamento di fatturazione dei condomini, in caso di divisionale con lettura non rilevata verrà eseguito il calcolo della fatturazione ipotizzando un consumo del divisionale pari a zero.

Questa modalità di calcolo ha consentito di superare la causa ostativa alla fatturazione rappresentata anche dalla mancanza di una singola lettura, con una significativa riduzione dei condomini "mai fatturati".

Integrazione Net@H2O - Match.it: attraverso una maggiore integrazione tra l'applicativo Net@H2O ed il software Match.it, utilizzato per la riconciliazione di dati complessi, si è reso possibile completare la funzionalità di gestione automatica dei flussi di incasso per i piani di rientro, solleciti, note interruttrive della prescrizione, ingiunzioni fiscali. A valle del collaudo è stata eseguita un'attività di recupero dei precedenti mancati abbinamenti, con l'utilizzo delle nuove strategie definite. L'attività ha consentito il recupero di 9242 bonifici distribuiti per un importo complessivo di € 1.391.486

Progetto Voltura Massiva: tramite ricorso ad un servizio specifico è stata richiesta la bonifica di circa 7.900 utenze censite a sistema con consumi errati. La bonifica si è resa necessaria per poter procedere alla fase di lettura e fatturazione delle utenze identificate escludendo le anomalie dei consumi pregressi. Attraverso la "chiusura" massiva delle utenze individuate, e la contestuale "riapertura" delle utenze sul medesimo punto di erogazione e per il medesimo soggetto contraente. Per le utenze sono stati generati degli ordini di lavoro di sostituzione dei contatori, attraverso la rimozione del contatore con i consumi anomali, ed installato contestualmente un nuovo contatore per la certificazione dei nuovi consumi, con esecuzione di un nuovo ciclo di fatturazione.

Consolidamento e gestione unificata dei documenti storici provenienti dai sistemi legacy: con l'obiettivo di disporre di un'unica vista centralizzata che fosse capace di condensare e rendere facilmente fruibile l'intero asset documentale della customer base Abbanoa, si è proceduto con l'importazione di tutti i documenti storici presenti in parte su server delocalizzati su un fornitore esterno, ed in parte su server on-premise all'interno del datacenter Abbanoa, all'interno dell'infrastruttura cloud Engineering, erogata in modalità saas. La convergenza dei documenti in un unico repository ha consentito di razionalizzare la gestione degli stessi, minimizzare gli effort in termini di ricerca, e di garantire una piena integrazione degli stessi documenti con la soluzione Net@ utilizzata per la gestione del ciclo attivo. La dimensione complessiva dell'asset è pari a circa 8TB di dati, per complessivi 28 milioni di documenti migrati, nelle varie tipologie: fatture, bollettini, solleciti, cartoline di sollecito, ingiunzioni fiscali, documentale residente sul precedente software gestionale.

Modifica del layout dei documenti del credito: Sono stati modificati i documenti del credito inserendo dei campi dinamici nei moduli relativi ai solleciti e le note prescrittive, includendo in modalità precompilata i campi relativi al codice anagrafico e del codeline del bollettino premarcato, e con specifiche indicazioni della modalità di pagamento al fine di ridurre gli scarti per incassi non abbinati.

Aggiornamento e normalizzazione dello stradario: attraverso l'utilizzo dello stradario Postel si è proceduto alla predisposizione di uno specifico progetto che prevedesse una verifica complessiva dell'intero stradario Net@H2O, con l'obiettivo di analizzare l'intero stradario presente a sistema, rilevare le anomalie e sanarle garantendo la normalizzazione dell'indirizzario. Complessivamente sono stati esaminati 1.092.852 indirizzi, di cui normalizzati con successo 1.060.970. L'attività è tuttora in corso con la messa in produzione prevista entro il secondo semestre del 2020.

Adeguamenti normativi

Nel corso del 2019 sono stati inoltre garantiti gli adeguamenti normativi richiesti dall'ARERA come riportato nella presente tabella.

Riferimento normativo	Status
RQTI - Regolazione della qualità tecnica (del. 917/2017/R/idr)	Eseguito
TIBSI - Bonus sociale idrico (del. 897/2017/R/idr)	In corso di completamento
TICSI - Corrispettivi servizi idrici (del. 665/2017/R/idr)	Eseguito
TIMSII - Misura (218/2016/R/idr)	Eseguito
Adeguamento GDPR	In corso di completamento

Gestione 2019: Organizzazione e Sviluppo

INFRASTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE E INVESTIMENTI

La missione assegnata al Settore Complesso PLP, con OdS n. 120/2017, è quella di presidiare il processo di progettazione, affidamento, realizzazione e monitoraggio di interventi finanziati inerenti le infrastrutture del servizio idrico integrato (reti ed impianti in genere), assegnati al Settore.

Al fine di consentire un'equa distribuzione dei carichi di lavoro ed una più proficua organizzazione delle attività e delle responsabilità, il Settore è organizzato in Unità di Business, a ciascuna delle quali è assegnato un pacchetto di interventi, distinti o per tipologia di interventi (per quelli già in fase avanzata), o per tipo di finanziamento (es. CIPE 60, CIPE 27 ex CIPE 62, Delibera 20, ecc.) cui ricade la responsabilità di mettere in atto tutti gli adempimenti necessari per dar corso all'attuazione degli interventi, affidati alle varie U.B..

Il Piano delle attività del Settore riguarda l'attuazione del processo di progettazione di lavori finanziati al fine di concludere lo stesso e passare alla fase di esecuzione lavori con l'apertura dei cantieri, la cui responsabilità è in capo ai Settori gestionali.

Le procedure aziendali prevedono infatti che i Settori di Progettazione seguano l'attuazione degli interventi nella sola fase progettuale fino all'espletamento, questa inclusa, della gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori. Una volta aggiudicata la gara e stipulato il contratto, l'intervento passa sotto la responsabilità del Settore Operation cui fa capo l'opera oggetto d'intervento e si procede alla nomina di un Responsabile del Procedimento in esecuzione che seguirà l'attuazione dell'intervento per tutta la fase di esecuzione dei lavori fino al collaudo delle opere.

Le attività assegnate e svolte dal Settore PLP ed in particolar modo dalle risorse assegnate al Settore, sono disciplinate nel dettaglio dall'OdS 120/2017, distinte per ruoli e responsabilità, oltre che dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati conseguiti numerosi risultati, i più importanti dei quali sono riassunti qui di seguito:

UO Verifica progetti:

La suddetta UO è stata creata con la SO 2017 ed il responsabile, già inserito in Abbanoa come Assistente al RP, assegnato alla UB Delibera 20/2012, è stato incaricato a giugno 2017.

La UO provvede, sulla base delle richieste delle UO di Business di PLP e di GAP, alla messa in atto di tutti gli adempimenti connessi all'espletamento delle attività di verifica di legge (ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016) e fornisce assistenza a RPLP nelle attività di istruttoria tecnica sui progetti sviluppati nell'ambito delle Convenzioni di service coi Comuni, cosiddette "Convenzioni a Tre", e per altri interventi seguiti direttamente dal Dirigente Responsabile.

La UO provvede inoltre all'istruttoria, ai fini del riesame ISO, degli aspetti elettrici/elettromeccanici degli interventi in capo a PLP e GAP, per la cui attività si ha una risorsa dedicata.

Da quando è stata istituita la UO VP, la stessa è stata incaricata della verifica di legge di n.38 progetti; di seguito si riepilogano le attività svolte ed in corso:

- n.6 verifiche di legge concluse positivamente con approvazione del progetto (verifica di tutte le fasi progettuali);

- n.6 verifiche di legge di cui è stato concluso positivamente e approvato il progetto di fattibilità tecnica economica (delle quali n.1 in qualità di supporto al RUP ex art.31);
- n.2 verifiche di legge di cui è stato concluso positivamente e approvato il progetto definitivo (delle quali n.1 in qualità di supporto al RUP ex art.31);
- n.3 verifiche di legge di progetti di fattibilità tecnica economica, conformi, in attesa dei pareri degli enti;
- n.1 verifiche di legge di progetti definitivi, conformi, in attesa dei pareri degli enti;
- n.1 verifiche di legge di progetti esecutivi, conformi, in attesa dei pareri degli enti;
- n.14 verifiche in corso così suddivise:
 - n.4 progetti di fattibilità tecnica economica;
 - n.3 progetti definitivi-esecutivi;
 - n.1 progetti definitivi;
 - n.6 progetti esecutivi.
- n.17 verifiche in programmazione da avviare così suddivise:
 - n.10 progetti di fattibilità tecnica economica;
 - n.1 progetti definitivi-esecutivi;
 - n.1 progetti definitivi;
 - n.5 progetti esecutivi.

Di seguito si riporta tabella riepilogativa

	Numero Incarichi di verifica ex.art. 26 D.LGS.50/2016	IMPORTO LAVORI
Incarichi di verifica	37	€ 77 008 519,72
Verifiche concluse positivamente (tutti i livelli di progettazione)	6	€ 14 777 704,90
Verifiche concluse positivamente (1livello progettazione)	8	€ 11 365 983,80
Verifiche concluse (in attesa pareri enti)	5	€ 9 494 071,69
Verifiche in corso	14	€ 24 808 933,63
Verifiche da avviare in programmazione	17	€ 37 421 881,19

In riferimento alle istruttorie dei progetti in convenzione a tre si riepiloga di seguito lo stato delle attività svolte e in corso di svolgimento:

- n. 16 progetti di fattibilità tecnica economica istruiti, validati ISO e approvati;
- n. 12 progetti definitivi/esecutivi istruiti, validati ISO e approvati;
- n. 2 progetti definitivi istruiti, validati ISO e approvati;
- n. 3 progetti esecutivi istruiti, validati ISO e approvati;
- n. 3 istruttorie in corso;
- n. 5 istruttorie in programmazione da avviare.

In relazione alle istruttorie degli aspetti elettrici/elettromeccanici, ai fini del riesame ISO, si riporta di seguito il riepilogo:

- n. 6 progetti istruiti con esito positivo;
- n. 13 progetti in corso di istruttoria così suddivisi:
 - n.6 progetti di fattibilità tecnica economica;
 - n.1 progetti definitivi
 - n.2 progetti definitivi-esecutivi;
 - n.8 progetti esecutivi;
- n. 46 progetti da istruire in programmazione da avviare.

UB CIPE 60/2012:

L'unità di Business CIPE 60/2012 è stata costituita per l'attuazione di n. 14 interventi in capo al Settore PLP, finanziati con le risorse di cui alla Delibera CIPE 60/2012 per un importo complessivo di € 50.243.443,00.

Tutti gli interventi sono stati appaltati entro i termini stabiliti per l'acquisizione delle OGV, cinque

sono in fase esecutiva ed alcuni completati. Al fine di rispettare la scadenza dell'OGV, è stato necessario appaltare i lavori con la procedura dell'appalto integrato complesso, con tutte le problematiche legate a tale procedura che in alcuni casi hanno comportato ricorsi di altri offerenti, o tempi lunghissimi per acquisizione autorizzazioni e nulla osta o per adeguamenti dei progetti, spesso carenti ed incompleti.

Gli interventi che risultano ancora in progettazione sono stati condizionati, durante l'iter di progettazione, da fattori estranei ad Abbanoa, quali ricorsi e nuove aggiudicazioni, prescrizioni di Enti interessati, procedure espropriative non perfezionate, assenza / avvicendamento Responsabili del Procedimento, ecc.

Attualmente:

- n. 3 interventi si trovano nella fase di progettazione esecutiva:
 - ID 2011-0023 - Completamento dei collettori fognari e degli impianti di sollevamento al servizio del compluvio ovest dell'abitato di Iglesias.
 - ID 2007-0027 - Schema fognario n° 114 - Adeguamento dell'impianto di depurazione di Sos Alinos e del sistema di collettamento.
 - ID 2006-1064P - Completamento depuratore consortile n.228 di Ibono e nuovo collettore fognario di Elini.
- n. 6 interventi sono in fase di progettazione definitiva, di cui n. 1 intervento bloccato in seguito a ricorso al T.A.R.:
 - ID 2006_1050A Adeguamento schema fognario depurativo n° 135 Bosa - Depuratore.
 - ID 2006-1050B - Adeguamento schema fognario depurativo n° 135 Bosa - Collettori.
 - ID 2011-0021 - Spostamento punto di Scarico Depuratore Consortile Sorso per prescrizioni VIA.
 - ID 2011-0024 - Riordino e razionalizzazione della rete fognaria fascia costiera di Quartu Sant'Elena - Lotto di completamento estensione rete da Terra Mala a Capitana.
 - ID 2006-1046A - Adeguamento schema fognario depurativo n. 66 e n.352 - I e II stralcio funzionale - Badesi.
 - ID 2004-327 Completamento schema fognario depurativo "S. Antioco" (n.306 PRRA) - impianto di depurazione (bloccato).
- n. 5 interventi si trovano in fase di esecuzione/ultimazione lavori:
 - ID 2011-0009 - Adeguamento sezione di pretrattamento e ingresso reflui depuratore Is Arenas.
 - ID 2011-0022 - Adeguamento funzionale e potenziamento dell'impianto di depurazione urbano di San Teodoro.
 - ID 2006-1100P - Adeguamento schemi fognario-depurativi gravanti sul lago Omodeo.
 - ID 2011-0007 - FD_A018 - Completamento funzionale del depuratore urbano di Olbia.
 - ID 2006-1118 - Adeguamento schema fognario depurativo n. 223 - Nucleo Industriale Tortolì Arbatax.

UB CIPE 27/2015 (ex Delibera CIPE 62/2011):

L'Unità di Business CIPE 27/2015 in capo al Settore PLP è nata con l'assegnazione di n. 16 interventi, finanziati con le risorse di cui alla Delibera CIPE 27/2015 (ex CIPE 21/2014 e 60/2012) per un importo complessivo di € 75.650.00,00.

La convenzione con EGAS, per l'attuazione degli interventi finanziati con i fondi di cui alla Delibera CIPE 27, è stata stipulata ad ottobre 2015.

Entro giugno 2016 è stato raggiunto l'obiettivo degli OGV per tutti gli interventi.

Attualmente:

- Per N. 11 interventi è stata sviluppata ed approvata la progettazione esecutiva ed essendo già stati appaltati su progetto definitivo, sono stati trasferiti, come previsto dalle procedure aziendali, al S.C. Distribuzione per la realizzazione delle opere e sono in fase lavori:
 - Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 3 - Lotto 3.2 - SAID004.

- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 3 - Lotto 3.3 – SAID005.
- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 3 - Lotto 3.4 – SAID006.
- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 3 - Lotto 3.5 – SAID007.
- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 3 - Lotto 3.6 – SAID008.
- Integrazione Efficientamento Reti Di Distribuzione Idrica Distretto 3 Integrazione "Territorio Comunale" – SAID009.
- Efficientamento reti idriche e allacci Distretto 6.1 – SAID010.
- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 6 - Lotto 6.2 – SAID011 (progettazione esecutiva approvata il 19/12/2019).
- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 6 - Lotto 6.3 – SAID012.
- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 6 - Lotto 6.4 – SAID013.
- Efficientamento Reti Di Distribuzione Idrica Distretto 6 Integrazione – SAID014.
- n. 5 interventi sono in fase progettuale ed ancora in capo al S.C. PLP:

Interventi in fase di progettazione esecutiva:

- Potenziamento dell'impianto di potabilizzazione di Sili – Oristano – SAIDABB001.
- Completamento Schema n.3 Casteldoria - condotte per Sedini, Bulzi, Perfugas e Laerru – SAIDABB004.

Interventi in fase di progettazione definitiva:

- Riassetto lavori di interconnessione col potabilizzatore di Torpé - Realizzazione della dorsale centrale – SAID 001.
- Riassetto lavori di interconnessione col potabilizzatore di Torpé - Realizzazione della dorsale SUD-NORD – SAID 002.

Interventi in fase di progettazione preliminare:

- Progettazione preliminare e definitiva dell'intervento denominato "Riassetto dell'alimentazione idropotabile del vasto hinterland cagliaritano" previa redazione dello studio di fattibilità e di valutazione della convenienza economica dell'intervento"- SAID 003.

Fasi progettuali approvate nel 2019:

Approvazione progettazione definitiva del seguente intervento:

- Completamento Schema n.3 Casteldoria - condotte per Sedini, Bulzi, Perfugas e Laerru – SAIDABB004 (Deliberazione EGAS n. 178 del 08/08/2019).

Approvazione progettazione esecutiva del seguente intervento:

- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 6 - Lotto 6.2 – SAID011.
- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 6 - Lotto 6.3 – SAID012.

La UB CIPE 79 è stata istituita specificamente per dare attuazione agli interventi finanziati con i fondi FSC 2007/2013 di cui alla delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivi di Servizio (ODS) "Servizio Idrico Integrato". La UB è stata resa operativa con la stipula della convenzione Rep 14/2016 sottoscritta tra EGAS e il soggetto attuatore Abbanoa Spa in data 06.07.2016.

La UB CIPE 79 constava inizialmente di n. 35 interventi (tre dei quali -S10_001, S11_001, S11_002- relativi ad accorpamenti di interventi di esiguo importo per complessivi 21 interventi), come da convenzione stipulata tra Abbanoa Spa e l'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna, per un importo complessivo iniziale di € 25.051.243,00. A seguito della rimodulazione finanziaria CIPE e dei cofinanziamenti Abbanoa l'importo complessivo degli interventi è di € 25.921.243,00. Di seguito si riporta il riepilogo delle attività svolte ed in corso per gli interventi finanziati con la succitata Delibera CIPE 79/2012:

- È stata eseguita l'istruttoria di n. 52 interventi del settore idrico e fognario (il n. di interventi è differente da quello iniziale in quanto non è stato accettato l'accorpamento proposto per interventi di piccola entità, l'intervento S11_012 è stato poi affidato al comune di Bono a seguito di convenzione a tre).

- A seguito di istruttoria sono stati trasferiti al Settore Complesso Depurazione n. 21 interventi (per i quali non è stato concesso l'accorpamento) di esigua entità per esecuzione mediante ditte di conduzione e gestione impianti di depurazione e sollevamenti fognari.
- È stata richiesta ed ottenuta a marzo 2018 la rimodulazione economica del CIPE di n. 6 interventi aventi carenza finanziaria ai fini del perseguimento degli obiettivi di servizio previsti.
- È stato effettuato il cofinanziamento con risorse Abbanoa per carenza finanziaria a seguito di impiego del nuovo prezzario RAS per gli interventi S11_006, S11_010, S11_028.

Di seguito si riporta lo stato degli interventi finanziati con la Delibera CIPE 79/2012.

N. 17 interventi sono in fase progettuale ed ancora in capo al S.C. PLP, di cui:

- n. 9 interventi in fase di progettazione esecutiva per un importo di € 11.070.000,00:
 - S10_002 Lavori di rifacimento completo della condotta premente Monte Oro serbatoio via Milano al fine del recupero delle perdite idriche in fase di adduzione (richiesta conferenza dei servizi).
 - S10_004 Lavori di completamento rete idrica della frazione di Chilivani.
 - S10_005 Lavori di sostituzione di parte della condotta adduttrice dell'acquedotto Temo ramo Bosa.
 - S10_008 Sostituzioni condotte e allacci idrici - Meana Sardo (conclusa positivamente la procedura di Conferenza di Servizi istruttoria; sono in fase di esecuzione le indagini geognostiche per la redazione dello studio di compatibilità).
 - S11_003 Adeguamento schema fognario depurativo n.112 Lodè (in approvazione EGAS).
 - S11_004 Adeguamento schema fognario depurativo n.134_01 "Bortigali" (in approvazione EGAS).
 - S11_021 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.57 PTA) Golfo Aranci.
 - S11_024 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.47 PTA) Comune Santa Teresa di Gallura (è in riesame la fase progettuale esecutiva con aggiornamento al prezzario RAS 2019).
 - S11_025 Adeguamento schema fognario depurativo n. 179 Meana Sardo (in EGAS per istruttoria/conferenza dei servizi).
- n. 1 intervento in fase di progettazione definitiva per un importo di € 2.000.000,00:
 - S11_006 Adeguamento schema fognario depurativo n. 77 Tempio Pausania (richiesta conferenza dei servizi).
- n. 7 interventi in fase di progettazione di fattibilità tecnica economica per un importo di € 7.761.243,00:
 - S10_003 Sostituzioni condotte e allacci idrici - Cagliari (conclusa la fase progettuale di Fattibilità Tecnica ed Economica- in fase di riesame progettuale).
 - S10_006 Adeguamento impianti di potabilizzazione Siniscola (intervento in capo alla S.C. Potabilizzazione).
 - S11_010 Adeguamento schema fognario depurativo n. 316 Giba (verifica di legge).
 - S11_022 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.62 PTA) Comune di Olbia (conferenza dei servizi istruttoria).
 - S11_026 Adeguamento schema fognario depurativo n. 129 Illorai (PFTE. Diniego Comune in sede di conferenza dei servizi. In attesa di convocazione tavolo tecnico Abbanoa, EGAS, Comune, Adis).

- S11_027 Adeguamento schema fognario depurativo n. 253 Villasalto (conclusa la fase progettuale di Fattibilità Tecnica ed Economica - in corso di esecuzione la redazione dello studio di compatibilità e l'analisi dell'esito delle indagini (rilevamento di arsenico)).
- S11_028 Adeguamento schema fognario depurativo n. 240 Esterzili (conclusa la fase progettuale di Fattibilità Tecnica ed Economica- in fase di riesame progettuale).
- n. 11 interventi sono in fase di esecuzione/gara lavori per un importo di € 3.685.000,00:
 - S10_007 Sostituzioni condotte e allacci idrici – Villacidro.
 - S11_005 Adeguamento schema fognario depurativo n. 104 Pattada.
 - S11_008 Adeguamento schema fognario depurativo n. 156 Sedilo.
 - S11_009 Ottimizzazione del sistema di disinfezione in alcuni impianti di depurazione.
 - S11_011 Adeguamento dello schema fognario depurativo n. 312 Narcao.
 - S11_013 Adeguamento schema fognario depurativo n. 301 Carbonia Barbusi.
 - S11_014 Adeguamento schema fognario depurativo n. 314 Perdaxius - San Leonardo.
 - S11_015 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.280 PTA)
 - S11_017 Delocalizzazione sollevamento fognario sito in località S'Archittu e realizzazione col-legamenti idraulici (Schema n.139 PTA).
 - S11_020 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n. 50 PTA) Arzachena.
 - S11_023 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.49 PTA) Comune di Palau (Imminente Approvazione esecutivo da parte di EGAS).
- n. 24 interventi conclusi per un importo di € 1.405.000,00:
 - S10_001_1/2/3 "Manutenzione straordinaria e adeguamenti negli impianti di potabilizzazione di Taddore, Sos Canales, Posada".
 - S11_001_1 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche e carpenterie metalliche) per ripristino piena funzionalità (Schema n.326 PTA).
 - S11_001_2 Manutenzione sollevamento Margine Rosso (tubazioni, apparecchiature idrauliche) per ripristino piena funzionalità (Schema n. 275 PTA).
 - S11_001_3 Manutenzione sollevamenti fognari nel comune di Carloforte (tubazioni, apparecchiature idrauliche, quadri elettrici) per ripristino piena funzionalità (Schema n.303 PTA).
 - S11_001_4 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, quadri elettrici, teleallarme) per ripristino piena funzionalità (Schema n.306 PTA).
 - S11_001_5 Adeguamento schema fognario depurativo n. 297 "Gonnesa Nuraxi Figus"
 - S11_001_6 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, impianto elettrico, elettropompe) per ripristino piena funzionalità (Schema n. 302 PTA).
 - S11_001_7 Manutenzione sollevamento fognario (tubazioni, apparecchiature idrauliche e carpenterie metalliche) per ripristino piena funzionalità (Schema n.268 PTA).
 - S11_001_8 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche e carpenterie metalliche) per ripristino piena funzionalità (Schema n.325 PTA).
 - S11_001_9 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche e carpenterie metalliche) per ripristino piena funzionalità (Schema 268 PTA).
 - S11_002_1 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.199 PTA).

- S11_002_2 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.114 PTA).
- S11_002_3 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.108 PTA).
- S11_002_4 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.65 PTA).
- S11_002_5 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.1 PTA).
- S11_002_6 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità.
- S11_002_7 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.113 PTA).
- S11_002_8 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.65 PTA).
- S11_002_9 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.80 PTA).
- S11_016 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico, Gruppo Elettrogeno) per ripristino piena funzionalità (Schema n.135 PTA) Bosa.
- S11_018 Manutenzione sollevamento fognario loc. La Madonnina (vasche, tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.217 PTA) Dorgali (Cala Gonone).
- S11_019 Manutenzione sollevamento fognario via Salvino (adeguamento impianto elettrico) e lungomare Anglona per ripristino piena funzionalità del servizio (Schema n.12 PTA) Castelsardo.

Fasi progettuali concluse nel 2019:

- n. 10 approvazioni progettuali nel 2019 di cui n. 6 approvazioni livelli fattibilità tecnico – economica, n. 4 approvazioni livelli esecutivi.

Di seguito tabella riepilogativa

ID	APPROVAZIONI	
	FTE	ESE
S11_011 (ex 11F)		14/03/2018
S11_005 (ex 05F)		03/08/2018
S11_020 (ex 40F)		27/09/2018
S11_025 (ex 46F)	19/01/2018	
S11_003 (ex 02F)	25/05/2018	
S11_008 (ex 08F)	10/09/2018	18/02/2019
S10_007	14/09/2018	03/05/2019
S11_017 (ex 28F)	25/10/2018	07/11/2019
S11_006 (ex 06F)	26/02/2019	
S11_024 (ex 45F)	19/03/2019	
S10_002	03/06/2019	
S10_004	24/11/2019	
S10_005	07/11/2019	

ID	APPROVAZIONI	
	FTE	ESE
S11_014 (ex 16F)	//	14/08/2019
S11_023 (ex 44F)	08/05/2019	18/11/2019

UB Delibera 20/2012 e economie:

Con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 342 del 16.12.2016 è stato approvato il documento "Disciplinare tecnico-amministrativo per la realizzazione con finanziamento pubblico di n. 21 interventi finanziati con delibera ex ATO n. 20 del 16.07.2012". Con nota Prot. Rep. n.35 del 21.12.2016, è stato sottoscritto con EGAS il disciplinare in argomento con i relativi allegati per un importo complessivo di € 23.885.412,25.

Alla UB facevano capo inoltre anche due interventi, finanziati con risorse POT, ora in fase di esecuzione lavori.

Attualmente:

- per n. 5 interventi è stata sviluppata ed approvata la progettazione esecutiva, è stata espletata la procedura di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori e gli stessi sono stati trasferiti, come previsto dalle procedure aziendali, ai Settori Operations responsabili, in funzione della tipologia delle opere, per la realizzazione dei lavori e sono in fase lavori.
- ID 2004-518 - "Impianto Frunche Oche- Miglioramento Disinfezione".
- ID 2005-1076 - "Manutenzione straordinaria fognatura al fine di garantire il servizio - Isili, Nurri, Orroli".
- ID 2005-1040 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 276 - Assemini (A.S.I. Cagliari Macchiareddu).
- ID 2005-1109 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 113 - Siniscola (La Caletta).
- ID 2006-1106 - Eliminazione anomalie nelle ore di punta e messa in sicurezza in n° 7 nodi - Sassari.
- n. 16 interventi sono in fase progettuale ed ancora in capo al S.C. PLP.
Interventi in fase di progettazione definitiva - esecutiva:
 - ID 2004-RE14-15 - Completamento funzionale Baia Sardinia e Cannigione.
 - ID 2005-1051 - Adeguamento schema fognario depurativo. Buddusò.
 - ID 2005-1083P - Adeguamento schema fognario depurativo n° 179 - Meana Sardo.
 - ID 2005-1104 - Adeguamento impianto depurazione e rete fognaria - Sarule.
 - ID 2005-1113 - Manutenzione straordinaria ed estendimento rete fognaria - Tempio Pausania (Tempio e Bassacutena).
 - ID 2005-1143 - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. - Impianto potabilizzazione Pattada.
 - ID 2006-1075 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 241 - Jerzu.
 - ID 2006-1094 - Adeguamento schema n° 243 e riduzione sollevamenti fognari in rete - Perdasdefogu.
 - ID 2006-1157 - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. - Impianto potabilizzazione Is Barroccus.
 - ID 2011-032 - Adeguamento impianto di depurazione di Salmagi.
- Interventi in fase di progettazione di fattibilità tecnico - economica:
 - ID 2005-1035P - Adeguamento schemi fognario depurativi gravanti sul lago Omodeo.
 - ID 2005-1047 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 130 - Bolotana.
 - ID 2005-1068 - Adeguamento schema fognario depurativo Tonara - Iustusile.
 - ID 2005-1093 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 206 - Pabillonis.

- ID 2006-1063 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 325 Domus De Maria.
- ID 2006-1111_D Adeguamento schema fognario depurativo n° 180 Sorgono-Atzara DEPURATORE.
- ID 2011-026 - Adeguamento schema fognario depurativo Tresnuraghes.
- n. 2 interventi sono in fase di affidamento dei lavori:
- ID 2006-1111_C - Adeguamento schema fognario depurativo n° 180 Sorgono - Atzara COLLETTORI.
- ID 2006-1159 - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. - Impianto potabilizzazione Bunnari.

Fasi progettuali concluse nel 2019:

- Approvazione progettazione esecutiva dei seguenti interventi:
 - ID 2006-1111_C - Adeguamento schema fognario depurativo n° 180 Sorgono - Atzara COLLETTORI (Determinazione EGAS del 02/08/2019).
 - ID 2006-1106 - Eliminazione anomalie nelle ore di punta e messa in sicurezza in n° 7 nodi - Sassari (Determinazione EGAS del 07/02/2019).
 - ID 2006-1159 - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. - Impianto potabilizzazione Bunnari (Determinazione EGAS del 07/02/2019).
- Approvazione progettazione definitiva dei seguenti interventi:
 - ID 2006-1075 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 241 - Jerzu (Determinazione EGAS del 12/11/2019).
- Approvazione progettazione preliminare dei seguenti interventi:
 - ID 2006-1094 - Adeguamento schema n° 243 e riduzione sollevamenti fognari in rete - Perdasdefogu (Determinazione Dirigenziale Abbanoa del 28/06/2019).
 - ID 2004-RE14-15 - Completamento funzionale Baia Sardinia e Cannigione (Determinazione Dirigenziale Abbanoa del 05/08/2019).
 - ID 2005-1051 - Adeguamento schema fognario depurativo. Buddusò (Determinazione Dirigenziale Abbanoa del 04/07/2019).

UB RETI FOGNARIE:

L'Unità di Business Reti Fognarie è costituita da interventi finanziati con fondi POT 2004-2006 e POT 2005-2007, le cui progettazioni preliminari sono state perlopiù acquisite dalle Amministrazioni Comunali, all'atto della costituzione di Abbanoa S.p.A..

Attualmente:

- Per n.2 interventi è stata sviluppata ed approvata la progettazione esecutiva e gli stessi, essendo andati in gara con procedura di appalto integrato, sono stati trasferiti, come previsto dalle procedure aziendali, ai Settori Operations responsabili, in funzione della tipologia delle opere, per la realizzazione dei lavori (appalto integrato affidato in precedenza) e sono in corso di esecuzione:
 - ID 2004-547 - Opere funzionali allo schema depurativo "Sorso" (n.10 PRRA) - II lotto Depuratore (2°lotto - 1° stralcio).
 - ID 2004-316A - Riordino e razionalizzazione rete fognaria fascia costiera - II lotto di completamento estensione rete Terra Mala. I stralcio funzionale.
- Per n.1 intervento è stata sviluppata ed approvata la progettazione esecutiva, è stata espletata la procedura di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori e lo stesso è stato trasferito al Settore Distribuzione, per la realizzazione dei lavori, che sono in corso:
 - ID 2005-1037A Adeguamento schema fognario depurativo n° 199 e completamento collettori - Arborea - I stralcio Marceddì.

- Per n.1 intervento è stata sviluppata ed approvata la progettazione esecutiva e si sta espletando la procedura di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori:
- ID 2006-1042A Adeguamento schema fognario depurativo n°280 Arbus Torre dei Corsari e Porto Palma DEPURATORE.
- n. 4 interventi sono in fase di progettazione esecutiva:
- ID 2005-1037A Adeguamento schema fognario depurativo n° 199 e completamento collettori - Arborea - II stralcio.
- ID 2004-484 - Opere funzionali allo schema depurativo "Sorso" (n.10 PRRA) - II lotto Condotte (2°lotto - 2°stralcio).
- ID 2006-1042B - Adeguamento schema fognario depurativo n°280 Arbus Torre dei Corsari e Porto Palma COLLETTORI.
- ID 2004-318 - Comune di Quartu Sant' Elena - riordino e razionalizzazione della rete fognaria del centro abitato I Lotto di completamento - Attivazione Sistema Fognario Zona Musicisti.
- n. 1 intervento è in fase di progettazione definitiva:
- ID 2004-223 - Realizzazione rete fognaria fascia costiera - Comune di Magomadas.
- n. 2 interventi in fase di progettazione preliminare:
- ID FD_003/2 - Completamento collettori fognari di adduzione dei reflui dei Comuni di Maracalagonis, Sinnai, Settimo S. Pietro al depuratore consortile.
- ID FD_007/2 - Realizzazione collettori fognari di adduzione dei reflui del Comune di Olmedo all'impianto di depurazione di Alghero.
- Per n.1 intervento, a seguito della chiusura con esito negativo della conferenza dei servizi relativamente al progetto esecutivo, è necessario riavviare tutta la fase progettuale:
- ID 2004-486B Completamento schema fognario depurativo "S. Giovanni Suergiu" (n.310 PRRA) - Completamento dello schema con il collettamento di Tratalias e Palmas.

Fasi progettuali concluse nel 2019:

- Approvazione progettazione esecutiva dei seguenti interventi:
- ID 2004-547 - Opere funzionali allo schema depurativo "Sorso" (n.10 PRRA) - II lotto Depuratore (2°lotto - 1°stralcio) (Determinazione EGAS del 28/03/2019);
- ID 2006-1042A - Adeguamento schema fognario depurativo n°280 Arbus Torre dei Corsari e Porto Palma DEPURATORE (Determinazione EGAS del 20/09/2019).

UB DEPURATORI

Gli interventi assegnati all'Unità di Business Depuratori sono finanziati con le seguenti risorse:

- Fondi POT 2004-2006 E POT 2005-2007;
- Fondi Di Cui Alla DGR 4711 Del 16/11/2006;
- Fondi APQ di cui alla DGR 63/15 del 28/12/2005 e DGR 12/18 DEL 23/03/2005.

Attualmente:

- per n. 1 intervento è stata conclusa recentemente la fase di progettazione esecutiva:
 - ✓ ID FD_006/2 - Completamento dell'impianto di depurazione centralizzato al servizio dei Comuni di Milis, Narbolia, S. Vero Milis e Seneghe DEPURATORE (Determinazione EGAS N. 259 del 13.12.2019).
- n. 2 interventi sono in fase di progettazione esecutiva:
 - ✓ ID 2004-555 - Schema PRRA n°264 "Monastir" - depuratore;
 - ✓ ID 2006-1115 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 182 - Tonara.
- n. 2 interventi sono in fase di progettazione definitiva, di cui n. 1 bloccato per contenzioso con Comune di Carloforte ed Appaltatore:
 - ID 2006-1058 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 11-12 Castelsardo-Lu Bagnu.
 - FD_A010 - Lavori di costruzione in sotterraneo dell'impianto di depurazione del Comune di Carloforte (bloccato).
- n. 4 interventi sono in fase di progettazione di fattibilità tecnico - economica:

- ID OCGEI 362 C2-4A Realizzazione del sistema di raccolta e la depurazione dei reflui civili dei comuni di Barumini - Gesturi - Las Plassas - Lunamatrona - Pauli Arbarei - Siddi - Tuili - Villanovaforru - Villamar - Villanovafranca - Mandas - Gesico - Depuratore - I LOTTO.
- ID OCGEI 362 C2-4B Realizzazione del sistema di raccolta e la depurazione dei reflui civili dei comuni di Barumini - Gesturi - Las Plasas - Lunamatrona - Pauli Arbarei - Siddi - Tuili - Villanovaforru - Villamar - Villanovafranca - Mandas - Gesico - Collettori Fognari - I LOTTO.
- ID FD_A012 - Lavori di costruzione in sotterraneo dell'impianto di depurazione del Comune di Buggerru (necessario riavvio a seguito della chiusura con esito negativo della conferenza dei servizi);
- ID DGR_4711 - Delocalizzazione depuratore di Ballao.

UB INTERVENTI NUOVI/TRANSITO:

Alla UB Interventi nuovi/transito, la cui denominazione delinea la situazione degli interventi, sono assegnati interventi vari, spesso assegnati a Responsabili del Procedimento facenti capo ad altro Settore e due interventi, particolarmente importanti per il sistema fognario-depurativo, assegnati direttamente alla Responsabile di Settore, responsabile anche della UB (uno di essi alla data attuale è stato assegnato al S.C. Distribuzione, dovendo andare in esecuzione).

Attualmente:

- Per n.1 intervento è stata sviluppata ed approvata la progettazione definitiva ed esecutiva, è stata espletata la procedura di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori e si è proceduto alla stipula del contratto d'appalto in data 11/12/2019:
 - ID RI_059 Sistemazione del Rio Tittiveddu e ripristino della funzionalità del serbatoio-sollevamento di Orune.
- Per n.1 intervento è stata espletata la procedura di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori e lo stesso è stato trasferito, come previsto dalle procedure aziendali, al Settore Distribuzione per la realizzazione dei lavori, la cui consegna è avvenuta in data 20/11/2019:
 - ID 2004-482A Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume Coghinas mediante esecuzione di un sistema fognario depurativo. Schema 65 Valledoria - Collettori".

Attività di progettazione in capo a PLP:

- n. 1 intervento in fase di progettazione esecutiva con gara d'appalto già espletata su definitivo con la procedura dell'appalto integrato ed aggiudicata a Maggio 2019:
 - ID 2004-482B Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume Coghinas mediante esecuzione di un sistema fognario depurativo. Schema 65 Valledoria - Impianto di depurazione Primo lotto.
- n. 1 intervento in fase di progettazione definitiva:
 - DGR 52/24 Completamento intervento risanamento paramento di monte della diga di Olai.
- n. 1 intervento in fase di progettazione esecutiva con unico livello progettuale:
 - 2017-0001 - Lavori di completamento della rete fognaria della frazione di Pardu Nou.

Fasi progettuali concluse nel 2019:

- Approvazione progettazione esecutiva dei seguenti interventi:
 - ID RI_059 Sistemazione del Rio Tittiveddu e ripristino della funzionalità del serbatoio-sollevamento di Orune (Determinazione EGAS del 24/07/2019)

Altri interventi in fase di esecuzione:

- ID FD_R015E - Adeguamento e completamento della progettazione definitiva-esecutiva dell'intervento "Manutenzione straordinaria e adeguamento dell'impianto elettrico del depuratore di Iglesias".
- ID 2011-001 - Completamento e approvazione della progettazione esecutiva dell'intervento "Fornitura di impianti per lo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile volti al risparmio

energetico delle infrastrutture idriche affidate al gestore del Servizio Idrico Integrato Abbano S.p.A Fotovoltaico”.

UB L 388 2000:

La maggior parte degli interventi facenti capo alla suindicata UB, fatta eccezione per quelli per la cui attuazione è stata stipulata una convenzione “a tre” di service con i Comuni, individuati quali soggetti delegati all’attuazione, non sono ancora attivi, non essendo ancora stato firmato il disciplinare con EGAS.

Attualmente:

- Per n. 1 intervento, per la cui attuazione è stato firmato il disciplinare con EGAS in data 27/06/2019, è in corso la procedura di affidamento SIA:
- Adeguamento funzionale e strutturale dell'impianto di depurazione urbano di Dorgali - Schema n°216 del PTA.

Gestione 2019: Ciclo Produttivo

Il Servizio Idrico Integrato viene erogato attraverso una serie di attività complesse, che devono essere effettuate nel rispetto di un quadro normativo e regolamentare strettamente vincolante, alcune direttamente connesse alla qualità del servizio e quindi all’operatività quotidiana, altre di supporto, legate agli aspetti di progettazione, gestione delle Risorse Umane, modalità di fornitura ed ai rapporti con le istituzioni. Tali attività richiedono assetti organizzativi complessi e regole di azione codificate.

La riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato perseguita da Abbano si pone l'obiettivo di miglioramento del livello di servizio reso all'utenza mantenendo al contempo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della società; tale obiettivo è stato delineato nel piano di ristrutturazione aziendale presentato dalla Regione Autonoma della Sardegna alla Commissione Europea e da questa approvato il 31.07.2013.

Si illustrano di seguito le principali funzioni aziendali e le attività svolte.

Con riferimento allo svolgimento delle attività industriali necessarie all'erogazione del servizio idrico integrato, ovvero di captazione, adduzione potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile e di convogliamento e depurazione delle acque reflue, di seguito viene descritto l'andamento della gestione delle strutture organizzative coinvolte.

POTABILIZZAZIONE

Nel 2019 il Settore Complesso Potabilizzazione (di seguito Potabilizzazione) ha proseguito con le attività di ottimizzazione della gestione delle attività di manutentive finalizzate al rinnovo tecnologico e al potenziamento delle infrastrutture produttive.

Gestione Attività Manutentive

La gestione sistemica attraverso WFM (Work Force Management) ha permesso il rispetto delle previsioni contenute nei piani e nei programmi di manutenzione in dotazione a ciascun impianto. Sono stati gestiti, tracciati ed eseguiti con successo oltre 16.000 interventi di manutenzione preventiva.

MACROAREA	MANUTENZIONI ORDINARIE ESEGUITE			% Incidenza Guasto
	PROGRAMMATE	A GUASTO	TOTALE	
Nord	3.890	84	3.974	2,114%
Centro	4.125	63	4.188	1,504%
Sud	8.443	217	8.660	2,506%
TOTALE	16.458	364	16.822	2,16%

Rinnovo Tecnologico e Potenziamento Infrastrutture

Nel 2019 il Settore Complesso Potabilizzazione ha portato a termine i seguenti interventi di manutenzione straordinaria programmati per l'anno 2019, attraverso la progettazione e affidamento di specifiche procedure per lavori, servizi e forniture in opera finanziate con fondi provenienti da bilancio:

IMPIANTO/LOCALIZZAZIONE	Descrizione intervento
Tutti	Fornitura di organi idraulici e relativi sistemi di attuazione (meccanica, elettrica, pneumatica, elettropneumatica ed oleodinamica) da impiegarsi per la manutenzione degli impianti di potabilizzazione e delle dighe" della durata di 36 mesi
Tutti	Fornitura mediante Accordo Quadro di materiali plastici per impiantistica idraulica (PE, PP, PVC, PVDF, ABS) da impiegarsi per la manutenzione ordinaria degli impianti di potabilizzazione e delle dighe". Lo strumento utilizzato per la contrattualizzazione sarà l'accordo quadro, di cui all'art.54 del D.Lgs.50/2016, e della durata di 36 mesi
Tutti	Accordo Quadro per fornitura e montaggio di elementi prefabbricati in ferro/acciaio zincato a caldo presso gli impianti di potabilizzazione e delle dighe gestiti da Abbanoa Spa", della durata di 24 mesi.
Taddore (Galtelli)	Servizio di manutenzione e revisione integrale finalizzato al ripristino funzionale di una filtropressa marca TECOFIL, modello FS 1000.110.25/90 anno 1997, installata presso l'impianto di potabilizzazione di Taddore, comune di Galtelli (NU)"
Tutti	Accordo Quadro per fornitura e montaggio di serramenti ed infissi presso gli impianti di depurazione, i sollevamenti fognari, gli impianti di potabilizzazione e delle dighe gestiti da Abbanoa S.p.a.", della durata di 24 mesi. (Lotti 1, 2 e 3)
Tutti	Fornitura, trasporto, posa in opera e collaudo funzionale di sistemi di climatizzazione da installare presso gli Impianti di potabilizzazione e le dighe gestiti da Abbanoa"
Truncu Reale e Temo	Servizio di manutenzione specialistica finalizzato al perfetto ripristino funzionale dei comparti di alimentazione elettrica ausiliaria e di emergenza ovvero di n.2 gruppi elettrogeni installati presso l'impianto di potabilizzazione di Truncu Reale (SS) e n.1 gruppo elettrogeno installato presso l'impianto di potabilizzazione del Temo (SS), comprese tutte le forniture e gli oneri tecnici occorrenti anche all'ottenimento delle certificazioni previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione incendi
Janne Ferru (Mamoiada)	Fornitura e posa in opera di lamiere prefabbricate per stramazzo tipo Thomson a servizio della sezione di chiariflocculazione e ispessimento fanghi, nonché fornitura e posa in opera di carpenteria prefabbricata costituente la lama raschia fango del chiarificatore B, finalizzate al ripristino di funzionalità delle sezioni di chiarificazione ed ispessimento fanghi dell'impianto di potabilizzazione di Janna 'e Ferru, comune di Mamoiada (NU)
Truncu Reale	Svuotamento e movimentazione delle sabbie e del fango dai due serbatoi di accumulo dell'acqua potabile presso l'impianto di potabilizzazione di Truncu Reale - in località Pittiriccu San Giovanni (SS)"
Truncu Reale	Fornitura, trasporto, posa in opera e collaudo funzionale di primo avvio di n.1 nuova nastro pressa con organo di pre-disidratazione, di caratteristiche tecniche e prestazioni pari e/o equivalenti all'esistente (marca ECOMACCHINE modello EM 407-2000-B3) da installarsi e rendere perfettamente funzionante presso l'attuale contesto operativo della sezione di disidratazione dell'impianto di potabilizzazione di Truncu Reale (SS)
Tutti	Fornitura mediante Accordo Quadro di sistemi per la misura di livello per fluidi e/o solidi contenuti in vasche e/o serbatoi installati presso gli impianti di potabilizzazione gestiti da Abbanoa S.p.A.
Is Barroccus (Isili)	Servizio di riparazione e manutenzione conservativa attraverso revisione presso officina specializzata ed autorizzata, di apparecchiatura disidratatrice (centrifuga) Marca PIERALISI Modello M06721 installata presso l'impianto di potabilizzazione di Is Barroccus (Isili)
Is Barroccus e Truncu Reale	Servizio di noleggio, comprensivo di trasporto e installazione, di impianto mobile per la disidratazione ovvero sistema di centrifugazione fanghi, da impiegarsi presso gli impianti di potabilizzazione di Is Barroccus (Isili) e Truncu Reale (SS)
Truncu Reale	Servizio di manutenzione specialistica finalizzato al perfetto ripristino funzionale degli agitatori e delle relative apparecchiature elettromeccaniche (gruppi motoriduttori), a servizio della sezione di ispessimento (n.3 ispessitori) dell'impianto di potabilizzazione di Truncu Reale (SS)"
Simbirizzi	Fornitura e posa in opera di sistema di preparazione e dosaggio cloro-ammine da installarsi presso l'impianto di potabilizzazione di Simbirizzi, comune di Quartucciu
Tutti	Fornitura mediante Accordo Quadro di lubrificanti, oli e grassi da impiegarsi negli impianti di potabilizzazione e dighe gestiti da Abbanoa" della durata di 36 mesi

IMPIANTO/LOCALIZZAZIONE	Descrizione intervento
Tutti	Fornitura e posa in opera di serbatoi per il parco reagenti presso gli impianti di potabilizzazione gestiti da Abbanoa S.p.a.", della durata di 24 mesi
Tutti	Fornitura di pompe dosatrici per gli impianti di potabilizzazione gestiti da Abbanoa
Donori, Simbirizzi, San Michele, Sestu, Sarroch, Bau Pressiu, Temo e Pedra Majore	Fornitura e posa in opera di materiale filtrante presso gli impianti di potabilizzazione di Donori, Simbirizzi, San Michele, Sestu, Sarroch, Bau Pressiu, Temo e Pedra Majore
Truncu Reale e Pranu Monteri	Fornitura e posa in opera di n° 2 gruppi elettrogeni da installare presso gli impianti di potabilizzazione di Truncu Reale (Sassari) e Pranu Monteri (Villanova Tulo), comprese tutte le forniture, i lavori accessori e gli oneri tecnici previsti dalla normativa vigente in materia di impianti elettrici e di prevenzione incendi
San Michele, Corongiu, Taddore	"Impermeabilizzazione del solaio di copertura del locale cabina elettrica presso l'impianto di potabilizzazione di S. Michele, comune di Cagliari, del solaio di copertura della sala macchine presso l'impianto di potabilizzazione di Corongiu, comune di Sinnai (CA) e dei solai di copertura dei locali filtri a sabbia e filtropressa presso l'impianto di potabilizzazione di Taddore, comune di Galtelli (NU)
Bidighinzu	Ristrutturazione di due solai della sezione filtri sabbia presso l'impianto di potabilizzazione di Bidighinzu - Bessude

Sono in fase di esecuzione i seguenti lavori relativi ad interventi finanziati:

ID Finanziamento	IMPIANTO DI PRODUZIONE	Descrizione intervento	Importo finanziamento
ID DGR_4123_05B	Castelsardo	Lotto 1 "Schema NPRGA n.3 - Vignola-Castelsardo-Perfugas, Diramazioni per Castelsardo Aglientu".	€ 750.000,00
2006-1151	Monte Agnese	Adeguamento impianto dosaggio/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. - Impianto di potabilizzazione Monte Agnese (Alghero)	€ 700.000,00
2005-1145 e OCGEI 437-15D	Agnata	Potenziamento impianto di potabilizzazione di Arzachena loc. Agnata dell'acquedotto del Liscia - Schema n.2	€ 3.824.000,00
2005 - 1142	Bau Pressiu	Impianto di potabilizzazione di "Bau Pressiu" - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc	€ 4.324.256,78

Risultano infine consegnati i seguenti lavori relativi ad interventi finanziati:

ID Finanziamento	IMPIANTO DI PRODUZIONE	Descrizione intervento	Importo finanziamento
2004-530	Torpè	Realizzazione dell'impianto di potabilizzazione di Torpè - Schema n.8	€ 12.400.000,00

Sono inoltre state completate le installazioni dei misuratori di portata di cui all'appalto 149/2017 in ingresso e uscita degli impianti di potabilizzazione di Agnata (Arzachena), Janna e Ferru (Mamoiada), San Michele (Cagliari), Simbirizzi (Settimo S.Pietro), Corongiu (Sinnai), Monte Attu (Tortolì) innalzando la capacità di misurare il dato all'81,3%, riferito ai volumi, con pieno rispetto della delibera ARERA n. 917/2017 - Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato.

E' inoltre stata posta in gara (rif.app 128/2019) la fornitura di n. 8 centrifughe mobili di ultima generazione, altamente performanti. Questo tipo di macchina disidratatrice, su skid scarrabile, permetterà di gestire agevolmente il fabbisogno manutentivo straordinario che richiede svuotamenti di vasche contenenti fango, con impatti positivi sia sui consumi di reagenti chimici che sulla riduzione dei volumi di fanghi prodotti e smaltiti.

Autoproduzione Energia

Di importanza strategica è stato, lo scorso anno, la conclusione delle lavorazioni per l'appalto misto per la fornitura con posa in opera di impianti fotovoltaici e minieolici, ai fini della riduzione dei gravosi costi sopportati per i trattamenti di potabilizzazione e distribuzione. Durante il 2019 sono stati collegati alla rete elettrica nazionale e messi in produzione gli impianti rinnovabili nei seguenti siti:

Nome Impianto	Comune	Data di avviamento
Sa Tanca	Villagrande Strisaili	07/02/2019
Sili	Oristano	12/02/2019
Janna 'e Ferru	Mamoiada	14/02/2019
Temo	Monteleone Rocca Doria	19/02/2019
Nuragonnus	Sanluri	27/02/2019
Punta S'Arena	Arbus	28/02/2019
Paralanguiu	Isili	05/03/2019
Giarranas	Villacidro	20/03/2019
Bidighinzu	Bessude	21/03/2019
Badde Manna	Pattada	30/04/2019
Monte Agnese	Alghero	07/05/2019
Pedra Majore	Sedini	20/05/2019
Colco	Olbia	28/05/2019
Truncu Reale	Sassari	12/06/2019
S. Michele	Cagliari	26/06/2019
L'Agnata	Arzachena	18/07/2019
Simbirizzi	Quartucciu	31/07/2019
Bau Pressiu	Nuxis	10/09/2019

Produzione Acqua Potabilizzata

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato dall'attività di 45 impianti di potabilizzazione (su un totale di 50, di cui 7 con semplice filtrazione). È stato prodotto un volume complessivo di circa 227 milioni di m³ di acqua da matrice grezza di origine superficiale (invasi), al netto della risorsa sottoposta a filtrazione e disinfezione.

Wfm Conduzione

Nel secondo semestre del 2019 è stata introdotta in 39 impianti di potabilizzazione la gestione della conduzione attraverso il sistema WFM (Work Force Management) utilizzato nell'ambito delle attività di manutenzione dal 2016.

La gestione della conduzione attraverso il sistema GeoCall WFM consiste nella:

- i. assegnazione dei carichi di lavoro di conduzione e di manutenzione qualificata, mediante schedulazione automatica;
- ii. consuntivazione degli interventi in campo;
- iii. validazione degli stessi.

Dighe

Nel 2019 oltre alla gestione, nel mese di dicembre, delle emergenze idrauliche ed idrologiche, di concerto con Prefetture, Protezione civile e gli altri Enti interessati, sono state eseguite manutenzioni nella diga di Corongiu per un totale di circa € 70.000 per:

- Spostamento della linea MT di collegamento fra le due dighe;
- Realizzazione della fascia di sicurezza tagliafuoco in corrispondenza della linea MT.

DISTRIBUZIONE

Il sistema idropotabile è organizzato, secondo quanto previsto dal PRGA (Piano Regolatore Generale degli Acquedotti) del 1983 in 49 schemi acquedottistici (di cui 46 in gestione Abbanoa) prevedendo come fonti di approvvigionamento primaria l'utilizzo sia di fonti locali (pozzi e sorgenti), sulle cui acque viene eseguito un semplice trattamento di disinfezione, sia di acque superficiali che necessitano di un trattamento più spinto, operato negli impianti di

potabilizzazione e variabile in ragione della qualità dell'acqua grezza in ingresso, prima dell'immissione nella rete idrica di adduzione e distribuzione.

Il NPRGA (Nuovo Piano Regolatore Generale Acquedotti), revisionato nel 2006, definisce l'assetto futuro, con orizzonte temporale il 2041, suddividendo il territorio regionale in 32 schemi acquedottistici, operando quindi una riduzione degli schemi rispetto ai 49 attuali.

Fonti di approvvigionamento

L'acqua potabile immessa in rete, erogata cioè dai serbatoi cittadini nella rete di distribuzione, viene approvvigionata a partire da:

- risorsa derivata da fonti locali (pozzi e sorgenti) pronta all'uso (subisce solo un trattamento di disinfezione prima dell'immissione nella rete di distribuzione);
- risorsa grezza derivata da fonti locali (pozzi e sorgenti) che alimenta impianti di potabilizzazione (subisce un trattamento chimico-fisico al fine di renderla idonea all'immissione nelle reti di distribuzione);
- risorsa grezza derivata da acque superficiali provenienti da bacini di accumulo gestiti in proprio che alimenta impianti di potabilizzazione;
- risorsa grezza derivata da acque superficiali acquistata da terzi che alimenta impianti di potabilizzazione;
- risorsa potabile acquistata da terzi.

Reti idriche di adduzione e distribuzione

L'acqua potabile derivata da fonti locali o prodotta dagli impianti di potabilizzazione viene avviata attraverso le condotte di adduzione, facenti capo ai 32 schemi acquedottistici gestiti citati in precedenza, verso i serbatoi cittadini dai quali poi viene derivata per l'immissione nelle reti idriche di distribuzione locale fino alla fornitura all'utente finale.

In totale le condotte adduttrici, relativamente agli schemi acquedottistici gestiti da Abbanoa, hanno uno sviluppo di circa 4.300 km e prevedono tratti in pressione, impianti di sollevamento, vasche di disconnessione e partitori.

Dai serbatoi di accumulo l'acqua potabile viene immessa nelle reti di distribuzione, le quali hanno uno sviluppo totale di circa 7.700 km e, in funzione del grado di complessità, sono dotate di sollevamenti idrici, partitori, dispositivi di manovra manuali o automatici, ecc.

Reti fognarie

I reflui prodotti dalle utenze sono raccolti dai circa 6.600 km di rete fognaria urbana che può avere un funzionamento a gravità (per la maggior parte) o, dove necessario, in premente con l'inserimento di impianti di sollevamento fognario (circa 900 in tutto il territorio regionale) gestiti da Abbanoa mediante l'affidamento in appalto del servizio di conduzione e sorveglianza e che permette di veicolare i reflui verso gli impianti di depurazione.

Attività di gestione

Distribuzione opera eseguendo le attività di gestione delle reti idriche e fognarie, manufatti ed impianti di rilancio idrico connessi, finalizzate a garantire il servizio idrico all'utenza ed il funzionamento delle reti fognarie fino al recapito al depuratore.

Fra le attività di competenza sono ricomprese le seguenti:

- misura dei volumi idrici immessi in rete dai serbatoi ed analisi del tasso di dispersione della rete del comune servito;
- monitoraggio delle reti adduttrici e di distribuzione;
- interventi di riparazione e recupero perdite note e segnalate;
- campagne di ricerca di perdite occulte e tempestiva riparazione a partire dai comuni con minore efficienza e costi di produzione della risorsa idrica più elevati;

- interventi di manutenzione straordinaria/efficientamento tratti di rete idriche previa analisi costi/benefici sulla convenienza o meno tra riparazione e sostituzione, finalizzati a riduzione dispersioni idriche, riduzione interruzioni di servizio, miglioramento qualità acqua erogata;
- interventi di manutenzione straordinaria/efficientamento tratti di rete fognaria finalizzati al conseguimento dell'adeguatezza del sistema fognario;
- interventi su emergenze idriche e fognarie.

Obiettivi di gestione

L'obiettivo di riduzione dei volumi idrici dispersi in rete, perseguito dal Piano di Ristrutturazione aziendale, viene attuato con differenti linee di attività:

- interventi di monitoraggio pressioni e portate, ricerca perdite, riparazione, sostituzione tratti di condotte (a seguito di valutazione costi/benefici dell'intervento) nelle infrastrutture idriche di quei comuni in cui il bilancio idrico evidenzia dispersione elevata e, contestualmente, i costi di produzione della risorsa sono alti;
- attivazione in esercizio di condotte nuove, realizzate dai comuni e non completate negli allacci con la dismissione delle vecchie condotte ammalorate.

Principali attività svolte nell'annualità 2019

Lo strumento operativo principale è costituito dal contratto di manutenzione delle reti, con il quale vengono realizzati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle reti e manufatti gestiti.

Il contratto attualmente in essere "Lavori e servizi relativi alla gestione attiva ed efficientamento delle infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato", ha avuto avvio dal 01.06.2018.

I documenti di cui al suddetto appalto recepiscono una profonda analisi e codifica del processo interno delle attività collegate alla manutenzione delle reti e all'efficientamento della gestione delle richieste di intervento con una più puntuale descrizione delle prestazioni richieste, delle relative tempistiche e dei sistemi di monitoraggio dell'esecuzione da parte dell'aggiudicatario.

In ciascun lotto d'appalto, configurato come appalto misto con prevalenza di lavori, è inoltre presente una categoria di servizi relativi alla connessa necessità di eseguire campagne estensive di ricerca perdite, dismissione di condotte vetuste e campagne di misure di portate e pressioni in rete e quindi interventi di gestione attiva delle reti medesime.

In detto appalto è inoltre inserito un importante elemento di innovazione, rispetto ai precedenti appalti, consistente nella previsione d'uso di software/applicativi per il monitoraggio e controllo dei lavori da parte della Stazione Appaltante: l'applicativo individuato dalla S.A. è stato testato nel corso dell'anno 2019 ed il suo utilizzo è entrato a regime nel secondo semestre 2020.

In linea con gli obiettivi aziendali anche nel 2019 gli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti nell'ambito dell'appalto citato, gli investimenti quindi, hanno superato quelli di manutenzione ordinaria, gli interventi a guasto. Quanto sopra evidenzia una maggiore capacità programmatica della Società con finalità strategica di operatività in una logica di programmazione di interventi mirati al raggiungimento di obiettivi e di riduzione degli interventi emergenziali a guasto.

Gli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti nell'annualità 2019 sulle reti idriche, consistiti prevalentemente in sostituzione delle tubazioni vetuste e nel rifacimento degli allacci, hanno avuto come obiettivo quello della riduzione delle dispersioni idriche e/o riduzione dei costi manutentivi di riparazione. Gli stessi hanno interessato diversi comuni fra cui Decimomannu, Muravera, Villaputzu, Quartu S. Elena, Maracalagonis, Calasetta, Carloforte, S. Giovanni Suergiu, S. Antioco, Gonnese, Iglesias, Gonnosfanadiga, Villacidro, Vallermosa, Segariu, Sardara, Marrubiu, Cabras, Orosei, Nuoro, Nughedu S. Vittoria, Aritzo, Ilbono, Talana, Triei, Berchidda, Bonorva, Erula, Mores, Osilo, Ozieri, Ploaghe, Sedinu, Tula, Luras, Monti, Olbia, Golfo Aranci, Telti, Loiri Porto S. Paolo, Baunei, Barisardo.

Gli interventi di manutenzione straordinaria sulle reti fognarie hanno interessato, fra gli altri, i comuni di Castiadas, Iglesias, Arbus, Siliqua, Nuraminis, Sardara, Gonnosfanadiga, Uras, Terralba, Arcidano, Berchidda, Oschiri, Ozieri, Pattada, Olbia, Padru, Palau, Tempio, Girasole. Sono stati realizzati interventi di manutenzione straordinaria anche su numerose tratte di condotte adduttrici interessate da frequenti rotture che generalmente rendevano necessaria l'interruzione dell'esercizio per procedere alle riparazioni con incidenze negative sull'erogazione all'utenza. Fra questi interventi sono ricompresi i seguenti:

- efficientamento con tecniche non distruttive di condotta adduttrice di lunghezza circa 1700 m, finalizzato alla dismissione della tubazione in polietilene del DN 315 costituente una porzione dell'acquedotto del Siniscola, in opera lungo la SS 125, nella via Veneto del comune di Posada;
- sostituzione di tratte di condotta adduttrice:
 - schema Govossai, ramo Janna e Ferru-Nuoro, nella tratta Monte Orrottu-Su Dovaru, in agro del Comune di Mamoiada;
 - condotta DN 200 mm lungo la SP 84 per Nebida, in agro di Iglesias;
 - tratte schema Pattada e schema Perfugas;
 - condotta DN 150 mm in comune di Tratalias, da partitore Giba a serbatoio Tratalias; e da via Rinascita a serbatoio Sa Cruxi.
 - condotta DN 200 mm in comune di Carbonia, da sorgente Caput Aquas a immissione condotta Sulcis;
 - condotta schema Liscia DN 400 mm tratto verso Vacileddi.

Sono stati inoltre eseguiti interventi di manutenzione straordinaria su infrastrutture puntuali a servizio dell'acquedotto, quali serbatoi e partitori, finalizzate all'efficientamento delle stesse ed al miglioramento delle condizioni di sicurezza. Detti interventi hanno interessato, fra le altre, le seguenti infrastrutture: serbatoio di Quartucciu, con impermeabilizzazione delle vasche, interventi sulle carpenterie; serbatoio di Gibuti ad Olbia, con impermeabilizzazione delle vasche, apprestamenti di sicurezza, ripristino opere murarie e recinzione; serbatoio di Palau con impermeabilizzazione delle vasche, piping, apprestamenti di sicurezza, ripristino opere murarie e recinzione; partitore in pressione di Azzanì nel comune di Loiri Porto S. Paolo con ripristino opere murarie, piping ed inserimento apparecchiature idrauliche; serbatoi di Calasetta, Giba, Gonnosa, Portoscuso, Villamassargia, Vallermosa, Dolianova, Samassi, Arbus, Bonnanaro, Bonorva, Florinas, Giave, Muros, Nugheddu San Nicolò, Nulvi, Oschiri, Ossi, Osilo, Ozieri, Pattada, Ploaghe, Pozzomaggiore con interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'opera.

Si è inoltre proseguita l'esecuzione in diversi comuni di interventi finalizzati alla gestione attiva delle reti, con obiettivo l'individuazione e l'eliminazione delle cause principali che determinano inefficienze nelle reti idriche, analizzando pressioni di esercizio, monitorando le portate immesse in rete, procedendo con la distrettualizzazione fisica della rete; detti interventi sono in corso.

Nel corso dell'anno 2018 è stato inoltre avviato l'appalto finalizzato alla fornitura in opera di misuratori di portata sui serbatoi a servizio delle reti idriche comunali, nei siti in cui gli stessi risultavano assenti o non funzionanti. Nell'ambito di detto appalto, attualmente in fase conclusiva, nell'anno 2019 sono stati installati 340 misuratori di portata su serbatoi e impianti acquedottistici, oltreché 34 misuratori presso impianti di potabilizzazione, per una spesa nel corso dell'anno di circa 2,2 M€.

Come già descritto nella sezione dedicata ai progetti dell'area learning nel corso del secondo semestre 2018 ha avuto avvio l'appalto dei "Servizi tecnici specialistici per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione in 30 comuni della regione Sardegna caratterizzati da un elevato tasso di dispersione idrica". Detto appalto, la cui attività è proseguita nell'anno 2019, ha ad oggetto prestazioni consistenti in servizi tecnici specialistici finalizzati alla formulazione di protocolli, prescrizioni e soluzioni tecniche per

l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione, concorrenti alla riduzione delle perdite.

Nell'anno 2019 Abbanoa ha proceduto ad estendere il modello "30 comuni" ad altro gruppo di "100 comuni", con una procedura di gara aperta, App. 130/2019, suddivisa in 8 lotti, per l'affidamento di Accordi Quadro con un unico operatore economico per ciascun lotto per l'esecuzione dei "Servizi Tecnici Specialistici per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti di distribuzione in 100 comuni della regione Sardegna caratterizzati da un elevato tasso di dispersione idrica", di durata 18 mesi.

Ciò premesso, anche per l'annualità 2019 Distribuzione ha programmato l'esecuzione, in diversi comuni della Sardegna, di interventi di manutenzione straordinaria e di gestione attiva delle reti di distribuzione, aventi obiettivo di riduzione delle portate disperse con conseguente riduzione dei costi aziendali di produzione, trasporto, sollevamento. Alla programmazione di cui sopra si affianca quella relativa a interventi con finalità di riduzione dei costi di manutenzione, o volti al superamento di problematiche di servizio, anche su condotte fognarie, oltreché interventi di manutenzione straordinaria finalizzati al ripristino delle condizioni di sicurezza su infrastrutture puntuali.

E' inoltre in fase di completamento l'installazione degli apparati di misura nelle infrastrutture di accumulo gestite, laddove gli stessi sono mancanti o non funzionanti.

DEPURAZIONE

La gestione del servizio idrico integrato include la gestione del sistema depurativo, indispensabile per chiudere il ciclo dell'acqua con la restituzione finale all'ambiente nel rispetto di stringenti vincoli di qualità. I processi sono controllati dal Settore Complesso Depurazione che nel corso dell'anno 2019 ha proceduto con le attività assegnate in conformità alle previsioni del Piano di Ristrutturazione. La razionalizzazione effettuata ha permesso di ottimizzare le attività gestionali e focalizzarle con continue azioni manutentive e di recupero funzionale per la messa in sicurezza dei depuratori e dei sollevamenti che manifestavano criticità. Sono stati avviati specifici interventi finanziati per l'adeguamento di impianti depurativi e sollevamenti su diversi piani di intervento (CIPE 60, CIPE 75, Mutuo Regionale).

La rete fognaria attraverso la quale l'acqua utilizzata dai clienti di Abbanoa viene raccolta prima del trattamento della depurazione, si estende per oltre 6.620 km con 339 impianti di depurazione e 939 fra sollevamenti fognari e pretrattamenti (valori in variazione per nuove acquisizioni e completamento degli schemi depurativi) per un volume complessivo di acque reflue trattate nel 2019 pari a circa 172 milioni di metri cubi. Il dato evidenzia ancora una volta la criticità del sistema fognario isolano che risente significativamente degli apporti delle acque meteoriche. Il valore trattato nei depuratori, al netto quindi dei volumi sfiorati in linea, manifesta l'estrema variabilità annuale dipendente dall'andamento climatico.

Nel 2019 è proseguita la produzione di acque reflue da destinarsi ad uso irriguo; gli impianti autorizzati hanno lavorato costantemente nel sostanziale rispetto dei limiti d'emissione previsti dal D.Lgs 152/2006. In collaborazione con Comuni e Consorzi di bonifica sono stati predisposti ulteriori piani di gestione che fanno presagire incrementi progressivi dei volumi riutilizzati.

Sono stati riutilizzati ad uso irriguo volumi pari a oltre 1.200.000 metri cubi di acque affinate con trattamento terziario, provenienti dai cicli depurativi degli impianti di Stintino, Alghero, Curcuris e San Teodoro.

È proseguito il conferimento di acque trattate dal depuratore di Cagliari per il mantenimento del delicato equilibrio idrosalino degli stagni del parco naturale del Molentargius.

Il piano di razionalizzazione del servizio depurativo è in continua evoluzione grazie alle attività in corso su diversi schemi depurativi.

Sono in fase di conclusione i lavori di potenziamento e revamping dei depuratori di Palau, Orosei, Costa Rey. Sono inoltre proseguiti i cantieri di importanti interventi finanziati nell'ambito del

programma di interventi CIPE 60 quali San Teodoro, Ghilarza, Olbia, ed avviati, nell'ambito di ulteriori linee di intervento, i cantieri per l'adeguamento degli impianti di Chia e Perde Sali.

Gli interventi di manutenzione eseguiti complessivamente, nel 2019, sugli impianti di depurazione e sollevamenti fognari risultano essere oltre 1200, tra manutenzioni a guasto delle apparecchiature elettromeccaniche, manutenzioni di opere civili e interventi di manutenzione straordinaria.

Le azioni gestionali hanno visto il ridursi dei fuori servizio occasionali degli impianti di sollevamento con riduzione dei casi di attivazione degli scarichi di emergenza, fatto che ha contribuito anche l'ottenimento di importanti risultati sulla balneabilità delle coste della regione e il riconoscimento di numerose bandiere blu sulle spiagge delle coste sarde.

Nel 2019, è continuata la campagna di rilevazione delle sostanze odorigine utilizzando tre centraline elettroniche che consentono di monitorare alcune sostanze chimiche presenti nei reflui che possono determinare l'emissione in atmosfera di odori molesti. Attraverso monitoraggi con il "naso elettronico" si è potuto verificare l'andamento fluttuante degli odori presso impianti campione e conseguentemente sono state intraprese delle azioni gestionali per la mitigazione del problema.

Sono continuati gli interventi con dosaggio di sostanze ossidanti nei sistemi fognari, dove erano stati rilevati processi degenerativi del refluo, constatando effettivi miglioramenti sull'impatto in ambiente.

La gestione dei fanghi di depurazione

Il trattamento delle acque reflue consente la rimozione di sostanze inquinanti che si accumulano nelle acque per uso civile. La loro rimozione dalle acque reflue generano "fanghi" costituiti da materiali solidi.

Nel 2019 è stato registrato un incremento nella produzione di sostanza secca a causa dell'anomalia climatica che ha portato ad una riduzione rilevante dei volumi trattati con concentrazione dei reflui in ingresso. Lo smaltimento è avvenuto con riutilizzo degli stessi, come ammendante agricolo, per oltre l'85% dei volumi complessivi prodotti.

I restanti volumi sono stati conferiti in discarica autorizzata.

Autorizzazioni allo scarico e riutilizzo

La situazione autorizzativa vede la continua azione di regolarizzazione degli scarichi con autorizzazioni in corso di validità, in fase di rinnovo ed in fase di istruttoria nonché 9 scarichi non autorizzati, per i quali sono già stati attivati progetti di intervento per il superamento delle criticità.

Gli impianti autorizzati ed in fase di rinnovo sono 288 pari all' 84,7% del totale, mentre le autorizzazioni in fase di istruttoria sono 43 pari al 12,65% del totale.

Sono stati risolti i problemi sull'autorizzazione allo scarico per il riutilizzo a scopi irrigui delle acque affinate dell'impianto di Loiri Porto San Paolo - Vaccileddi, consentendo, di fatto, la possibilità del riuso delle acque, attivata nel corso del 2020.

Rimane invariato il numero degli impianti autorizzati per il conferimento dei rifiuti liquidi, 24 depuratori ripartiti sull'intero territorio Regionale, in grado di sopperire alle richieste dei conferitori, che ammontano a circa 80 ditte autorizzate, per un totale di circa 100.000 mc annui conferiti.

Rimane invariata anche la situazione riguardante le autorizzazioni per le emissioni in atmosfera per gli impianti di depurazione con potenzialità al di sopra dei 10.000 Ab.Eq, le richieste sono state tutte inoltrate, gli impianti sono quasi tutti autorizzati, si è in attesa delle autorizzazioni da parte della Provincia di Nuoro ed Oristano.

Scarichi produttivi

Permane una importante criticità costituita dalla presenza di eccessivi scarichi produttivi che, non rispettando le norme di riferimento, sono causa di disservizi a scapito dell'intera collettività. L'azione di verifica e denuncia, con messa in mora dei soggetti interessati è continua sia per

garantire la piena funzionalità dei depuratori, sia per il riconoscimento dei corrispettivi dovuti per il servizio reso, nell'anno preso in esame sono state effettuate circa 30 segnalazioni alle autorità ed agli Enti preposti.

Nel corso dell'anno 2019 sono state effettuate ispezioni nei casi più rappresentativi per le conseguenze ambientali derivanti (caseifici e mattatoi), sono state inoltre condotte ispezioni presso le attività produttive atte al rilascio di pareri di competenza per l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura che hanno permesso l'emissione di 120 pareri di ammissibilità o meno.

BILANCIO IDRICO

Per la predisposizione del Bilancio Idrico viene effettuata la misurazione di tutte le fasi del processo (la quantità d'acqua che entra nel potabilizzatore, quella prelevata da fonti e quella, le quantità immesse nei serbatoi comunali). Mensilmente viene rilevata e trasmessa, dai settori Distribuzione e Potabilizzazione, la lettura dei misuratori installati su larga parte delle infrastrutture idriche regionali. Tali misure permettono la determinazione e la categorizzazione dei volumi impegnati nei vari segmenti del comparto idrico che sono alla base della elaborazione del Bilancio Idrico.

Gestione 2019: Ciclo Attivo

Le utenze attive alla data del 31.12.2019 sono risultate pari a 724.746. Sono incluse nelle utenze tutte quelle attivate ante 31.12.2019 e non cessate alla stessa data.

Non sono incluse le utenze divisionali collegate a contratti di sub distribuzione (che comprendono prevalentemente utenze condominiali) con servizio di riparto. Non risultano incluse neppure le utenze indirette, ovvero le unità immobiliari servite da un contatore unico ad uso condominiale. Fra le utenze attive non state incluse prudenzialmente quelle (c.d. fuori ruolo) per le quali non sono state completate le attività di regolarizzazione contrattuale. Risultano invece incluse le utenze sospese (per mancata regolarizzazione, morosità e resi postali) e non ancora cessate amministrativamente.

Rispetto al 2018 si rileva un sensibile incremento delle utenze attive (n. 2.750, pari allo 0,38%). L'aumento è ascrivibile alle attività di bonifica della base dati e alla regolarizzazione di utenze fuori ruolo.

Stato utenza	2018	2019	variazione
Attiva al 31.12	718.378	721.508	3.130
Sospesa al 31.12	3.618	3.238	-380
Totali	721.996	724.746	2.750

MISURE E FATTURAZIONE

L'anno 2019 è stato caratterizzato, per il Ciclo Attivo, dalla messa a regime del nuovo sistema informativo Net@H2O, dall'introduzione della Fatturazione Elettronica verso i privati, dall'applicazione della nuova articolazione tariffaria in conformità al Testo integrato dei corrispettivi servizi idrici (TICSI), dagli adempimenti per il controllo e la vigilanza degli strumenti di misura conformemente alla normativa nazionale europea (DM 155/2013 e DM 93/2017), dall'utilizzo di nuovi e avanzati strumenti di rilevazione della lettura.

Tutto ciò ha determinato un profondo cambiamento nelle procedure aziendali e quindi una reingegnerizzazione dei processi sia di natura commerciale che tecnica con modifiche sostanziali nello svolgimento dell'attività lavorativa.

Nel corso dell'anno 2019 le attività ordinarie di misurazione dei consumi e di fatturazione sono state quindi affiancate dalle nuove e rilevanti attività sopra indicate.

Si riportano di seguito i principali risultati conseguiti relativamente agli obiettivi dell'Unità Organizzativa "Misure":

Dati principali di prestazione Misure

Attività	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Lecture consumi con foto	131.029	642.724	1.200.064	1.283.770	2.048.304	2.398.422	2.243.460	2.041.652	2.068.938
Lecture consumi con verbale	623.788	328.390	230.152	162.002	211.713	102.633	101.607	98.816	90.049
Nuovi contatori installati	31.378	44.413	64.886	68.361	85.457	96.846	83.987	82.856	74.626
Slacci	772	1.919	1.558	1.251	5.576	3.479	8.332	2.391	381
Censimenti	30.000	148.823	222.563	160.850	32.659	429	200	105	854
Fuori ruolo	6.121	16.643	6.461	6.121	16.643	130	80	120	65
Abusivi rilevati	0	1.917	1.601	708	608	855	1.064	320	220

Il quantitativo delle lecture dei consumi eseguite mediante fotorilevazione nell'anno 2019 è in linea con quelle dell'anno precedente in conseguenza delle azioni di efficientamento e di allineamento delle attività di campo alla periodicità delle lecture definita da ARERA.

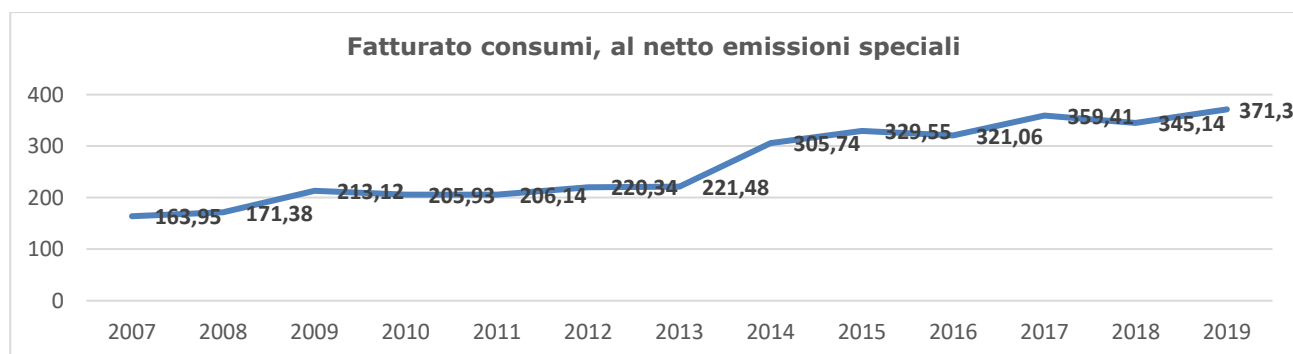
Per ciò che attiene i contatori installati e sostituiti nel corso dell'anno 2019, il quantitativo è anch'esso in linea con l'obiettivo di 80.000 sostituzioni l'anno.

Infine, il quantitativo delle lecture eseguite con verbale, invece, ha subito una lieve contrazione rispetto all'anno 2018.

Di seguito si riportano i principali risultati conseguiti relativamente agli obiettivi di Fatturazione periodica dei consumi strettamente connessi al rispetto degli standard definiti da ARERA, ma anche alla normalizzazione dei clienti e quindi all'accelerazione del fatturato:

Fatturato (al netto di contributi std e di fatturazioni speciali). Valori in MC.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fatturato consumi, al netto emissioni speciali*	163,95	171,38	213,12	205,93	206,14	220,34	221,48	305,74	329,55	321,06	359,41	345,14	371,3
Var %	25%	5%	24%	-3%	0%	7%	1%	38%	8%	-2,6%	12%	-4%	7,6%
Fatturato, comprese emissioni speciali	163,95	171,38	213,12	205,93	206,14	220,34	221,48	305,74	357,55	396,6	359,41	345,14	371,3



Numero fatture emesse e media per Cliente

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
N° Fatture emesse, al netto emissioni speciali	776.823	1.351.000	1.850.160	1.770.051	1.656.504	1.552.396	1.182.378	1.197.575	1.805.492	2.414.727	2.051.476	2.005.038	2.192.625
	0,70%	73,90%	36,90%	-4,30%	-6,40%	-6,30%	-3,80%	1,30%	50,80%	33,70%	-15,04%	-2,30%	9,40%

L'incremento del numero delle fatture emesse (+ 9,4% rispetto al 2018) è l'effetto dell'allineamento alla periodicità di fatturazione nonché al recupero delle posizioni pregresse. L'importo medio della fattura, per tutte le tipologie d'utenza, è pari a 169 €.

La gestione dei reclami

Di seguito la situazione relativa ai reclami pervenuti e trattati negli anni:

N. Reclami pervenuti e trattati

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Reclami pervenuti	17.335	30.871	32.951	26.428	18.717	10.216	15.615	20.677	19.472	18.929	14.382	21.022
Reclami trattati	6.317	15.356	14.226	16.662	18.641	26.794	20.774	19.689	20.538	41.127	12.814	15.101

I reclami ricevuti nel 2019 subiscono un incremento del 46% rispetto a quelli del 2018, ed afferiscono per il 56% alle istanze di prescrizione presentate dai clienti sulle fatture emesse a seguito di bonifiche delle anagrafiche dei clienti. Solamente il 44% riguarda la qualità del servizio erogato, ovvero a presunti errori di lettura, di funzionalità del contatore ecc. Ciò dimostra come il Gestore stia progressivamente migliorando la qualità del servizio reso e della fatturazione dei consumi. Infatti, il rapporto tra il quantitativo delle fatture emesse (2.192.625) e i reclami (9.265) è pari allo 0,42%.

Nella seguente tabella si riporta, invece, il dettaglio dei reclami ricevuti nel 2019, distinti per tipologia e quantità con il relativo indice percentuale.

Tipologia	N. Istanze ricevute	Indice percentuale
HRF1 - ERRATA LETTURA DEL CONTATORE	2.764	13%
HRF2 - CONTATORE ILLEGGIBILE	28	0%
HRF3 - CONS. ANOMALO PERDITE IDR. NON VISIBILE	1.474	7%
HRF4 - CONS ELEVATO GUASTO PRESUNTO CONTATORE	525	2%
HRF5 - RITARDO O MANCATA REGISTRAZIONE	2.369	11%
HRF6 - ERRONEO ADDEBITO FOGNA/DEPURAZIONE/ALTRO	1.294	6%
HRF7 - ERRATA MATRICOLA INDICATA IN FATTURA	811	4%
Subtotali	9.265	44%
HRF8 - PRESCRIZIONE	11.757	56%
Totali	21.022	100%

CONCILIAZIONE PARITETICA

Nel corso dell'anno 2019 sono state ricevute n. 318 richieste di risoluzione di controversie commerciali da parte del Servizio di conciliazione Arera, di queste 290 sono state ammesse alla procedura e successivamente trattate in 664 incontri svoltisi online sul portale web messo a disposizione da Arera. Il corrispondente valore delle pratiche trattate ammonta a circa 2,5 Milioni di euro.

La conciliazione Arera può essere presentata dal cliente o da un suo delegato. Infatti, anche se l'intermediazione delle AACC non è più obbligatoria, viene comunque richiesta in circa il 75% dei casi.

SOLUZIONE NEGOZIATA

L'Unità Organizzativa "Soluzione Negoziata" nasce per rispondere con celerità ed efficacia a tutte le istanze presentate dai clienti che, per complessità e/o per l'elevata morosità richiedono una gestione tempestiva della problematica da parte del Gestore e del cliente o suo delegato (AACC - Legale - terze parti).

La UO Soluzione Negoziata ha la Mission di portare "in bonis" dette posizioni, esaminando la problematica e ricercando direttamente con il cliente o un suo rappresentate la composizione stragiudiziale della controversia.

Nel corso dell'anno 2019 la struttura Soluzione Negoziata ha ricevuto 1903 richieste, dando riscontro in 775 casi.

Mediamente sono state trattate 66 pratiche al mese fornendo riscontro nel 41% dei casi. La UO Soluzione Negoziata ha trattato crediti per circa 14 Milioni di € contribuendo allo sblocco di situazioni con elevata morosità, utilizzando l'accordo stragiudiziale quale strumento di composizione bonaria della lite, che ha consentito di evitare lunghi e dispendiosi contenziosi legali.

GESTIONE DEL CREDITO E CONTENZIOSO GIUDIZIALE COMMERCIALE

Come noto, la Società svolge un servizio pubblico essenziale, qualificabile come servizio a rete di rilevanza economica, nel rispetto delle norme pubblicistiche, civilistiche e regolatorie che le si applicano e i cui costi efficienti di gestione e di investimento, compresi i costi ambientali e della risorsa, devono essere coperti dalla relativa tariffa al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione e la sostenibilità per tutte le utenze (art. 149 -bis , comma 1, *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*).

Da ciò deriva che la Società è tenuta alla riscossione dei crediti maturati e fatturati, in assenza di legittime eccezioni.

L'attività di gestione del credito è pertanto un'attività obbligata a fronte di un'inadempimento totale o parziale, da parte dei Clienti, dell'obbligazione di pagare il prezzo per il Servizio Idrico Integrato, quale prestazione resa dal Gestore.

La pretesa della Società alla controprestazione avviene come detto nell'ambito di un contesto regolato e in evoluzione, caratterizzato negli ultimi anni dalla necessità di:

1. adottare misure contenitive del fenomeno della morosità, in quanto fattore di grave criticità della gestione nel SII che mette a rischio l'equilibrio economico finanziario della gestione e la qualità del servizio;
2. distinguere tra morosità "colpevole" e morosità "incolpevole", assicurando tutele per le fasce deboli di utenza senza estensioni immotivate a utenze non in condizioni di disagio economico.

Il contesto in cui la Società sta operando è pertanto caratterizzato dalla necessità di garantire l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la qualità del servizio offerto, con tutele per le fasce deboli di utenza, circoscritte alla garanzia del quantitativo minimo vitale e del sostegno alle utenze economicamente disagiate. Dette tutele, per esplicita previsione del Legislatore, devono riguardare solo le utenze che si trovano in condizioni di disagio economico ("morosità incolpevole") per non minare l'effetto incentivante della politica tariffaria orientata ad un uso razionale della risorsa e non generare una eccessiva onerosità del servizio che verrebbe a gravare sulla generalità delle utenze (comprese quelle disagiate).

Deve infatti essere evidenziato che larga parte della morosità esistente nel S.I.I. è di natura "colpevole" (come rilevato da indagini conoscitive dell'ARERA, *determinazione 5/2014*) e non correlata alla capacità reddituale delle utenze, verso le quali comunque in caso di difficoltà economica sono previsti numerosi strumenti a tutela (tariffe agevolate, bonus sociale idrico, bonus integrativo locale, non disalimentabilità, ampiezza dei piani di rientro),

Morosità e tariffa

La disciplina tariffaria regola questo aspetto della morosità, attraverso il riconoscimento di una componente a copertura del mancato incasso, utilizzando percentuali parametriche di copertura dei costi della morosità differenziate per area territoriale (2,1% per il Nord; 3,8% per il Centro e 7,1% nel Sud e Isole).

Stanti le percentuali reali di morosità per la Sardegna (superiori al 20%) appare evidente che la parametrizzazione del costo della morosità (del 7,1%) sia insufficiente a governare il fenomeno, dove i drammatici valori registrati rischiano di minare l'equilibrio economico e finanziario del Gestore.

È di assoluta evidenza pertanto il rischio reale di socializzazione del costo della morosità, i cui oneri ricadrebbero di fatto sui clienti "buoni pagatori".

Regolazione della morosità volontaria

Nel passato la gestione del credito era limitata all'utilizzo di strumenti civilistici e regolamentari basati sul doppio sollecito di pagamento ai fini della sospensione dei servizi per morosità, salvi affidamenti sperimentali di recupero stragiudiziale ad agenzie esterne e recupero coattivo mediante ruolo (DPR 602/1973) ad Equitalia, con risultati non positivi in termini di performances di incasso atteso.

In particolare, sino al 2016 la procedura prevedeva l'invio dei solleciti di pagamento alle utenze morose e in casi assolutamente eccezionali allo slaccio, in aderenza alla disciplina prevista dall'art 21 del Regolamento del S.I.I. quale procedimento di autotutela finalizzato a non aggravare gli oneri contrattuali in capo al Gestore né la stessa posizione di morosità dell'utenza finale. Era inoltre sufficiente una generica e indeterminata contestazione del credito per interrompere le azioni di recupero.

La Società ha pertanto proceduto negli anni a riordinare innanzitutto il processo commerciale (anagrafiche, misurazioni, fatturazione, gestione incassi, gestione contestazioni) dotandosi di strumenti sw adeguati e perfezionati nel tempo, attraverso:

1. Contrattualizzazione e attivazione del servizio (sottoscrizione contratto, posizionamento contatore, gestione del contratto);
2. Lettura dei consumi (misurazione periodica con lettura certificata con coordinate GPS, fotografia e protezione dati tramite blockchain);
3. Fatturazione dei servizi (emissione fattura periodica a saldo pari al 96% circa delle fatturazioni) e gestione degli incassi;
4. Gestione dei reclami (con procedura certificata);
5. Gestione del credito.

Dal 2017 la Società ha avviato la riorganizzazione (realizzando una best practice nazionale) del processo di gestione del credito, nel 2018 ha consolidato il processo e nel 2019 ha completato le attività di sviluppo degli strumenti gestionali, per poter azionare massivamente il significativo volume di documenti e posizioni con insoluti.

Dal 01.01.2020 inoltre il processo del credito è regolato dalle Delibere ARERA 311/2019 e 547/2019 (nonché da ultimo dalla Delibera 186/2020 pubblicata il 26.05.2020), che hanno completato l'importante e ampio riordino a livello nazionale per uniformare procedure, tempi, requisiti, oneri e diritti reciproci utenza e Gestore, nel rispetto dei principi fissati dalla norma di rango primario (da un lato, uguaglianza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza; dall'altro, rispetto del principio di reciprocità negli obblighi contrattuali, della tutela delle tipologie di utenza, della sostenibilità economico finanziaria della tariffa e della copertura dei costi efficienti del servizio e degli investimenti e dei costi ambientali e della risorsa).

In particolare, il contenimento della morosità opera a livello regolamentare attraverso le seguenti direttrici:

1. l'individuazione delle cc.dd. "utenze non disalimentabili", vale a dire le utenze morose con tariffa domestico residente che versano in condizioni di documentato stato di disagio economico-sociale, alle quali è garantito anche il quantitativo minimo vitale pari a 50 litri abitante giorno e le utenze relative ad attività di servizio pubblico;
2. la previsione nel quadro regolatorio tariffario per tutte le utenze domestiche residenti dell'accesso al quantitativo minimo vitale a tariffa agevolata (prima della sospensione della fornitura per morosità deve essere garantita la limitazione del flusso);
3. la possibilità di sospendere il servizio solo successivamente alla regolare messa in mora delle utenze da parte del gestore e all'escussione del deposito cauzionale, ove versato, nei casi in cui lo stesso non consenta la copertura integrale del debito, mediante un primo sollecito bonario e un secondo atto di vera e propria costituzione in mora;
4. l'ampliamento delle possibilità di rateizzazione degli importi, fatti salvi gli obblighi dei Clienti di rispettare le tempistiche di richiesta e di pagamento dilazionato.

- A tutela delle fasce deboli di utenza, oltre alla non disalimentabilità dell'utenza, è previsto inoltre:
- il "bonus sociale idrico", misura volta a ridurre la spesa per il servizio (consente di non pagare un quantitativo minimo di acqua a persona per anno, fissato in 50 litri giorno a persona, pari a 18,25 mc di acqua all'anno, corrispondenti al soddisfacimento dei bisogni essenziali); ne hanno diritto le utenze domestiche residenti che sono in possesso di un indicatore ISEE specificamente definito (*Legge 221/2015, d.P.C.M. 13 ottobre 2016 e attuazione con Delibera ARERA 897/2017/R/idr e il relativo allegato A, TIBSI, come integrati e modificati dalla deliberazione 227/2018/R/idr*);
 - il "bonus integrativo locale", agevolazione migliorativa stabilita a livello locale con riconoscimento di un beneficio economico aggiuntivo o diverso rispetto al "bonus sociale idrico"; i requisiti di ammissione e la quantificazione del bonus integrativo sono decisi a livello locale dagli Enti d'Ambito e possono differire da quanto stabilito a livello nazionale (*Delibera EGAS n. 85 del 18/04/2019*);
 - un sistema di rateizzazione del credito integrativo rispetto a quello previsto da ARERA, che la Società ha migliorato nel tempo e ampliato con l'accordo delle Associazioni dei Consumatori a favore delle utenze.

Pertanto, fuori dai casi di morosità "incolpevole", tutelata dalla normativa vigente, ai Gestori nell'ambito del quadro regolatorio nazionale e di settore viene richiesto di efficientare la gestione del credito, per mitigare il fenomeno morosità e portarlo a livelli fisiologici, tenendo conto di questa distinzione tra morosità "colpevole" e morosità "incolpevole".

Tuttavia, considerato il livello di morosità volontaria dell'ambito territoriale i soli strumenti regolamentari ARERA non sono sufficienti per il contenimento della morosità e pertanto la Società ha richiesto all'EGAS l'individuazione di strumenti ulteriori per mitigare il fenomeno. Nelle more dell'individuazione di questi strumenti, la Società sta proseguendo con le azioni di recupero coattivo mediante Ingiunzione Fiscale ed Esecuzione, fatta eccezione naturalmente per il periodo interessato dall'emergenza Covid-19.

Nella tabella seguente sono rappresentati i valori relativi al numero di utenze coinvolte da azioni di recupero del credito e relativo credito azionato, con evidenza del valore medio del credito azionato ad utenza.

Tabella - Azioni di recupero eseguite nel 2019, con rapporto su 2018

Azioni di Recupero eseguite	2018			2019		
	N° utenze coinvolte*	Importo azionato €	Importo medio azionato (€)	N° utenze coinvolte*	Importo azionato €	Importo medio azionato (€)
da "Regolamento SII"	221.534	247.750.293	1.118	845.104	361.857.513	428
Coattive (Ingiunzioni ed Esecuzioni)	10.809	83.354.996	7.712	80.010	264.601.065	3.307

*comprende anche le azioni reiterate nell'anno per la stessa utenza, in caso di morosi di più bollette emesse nello stesso anno

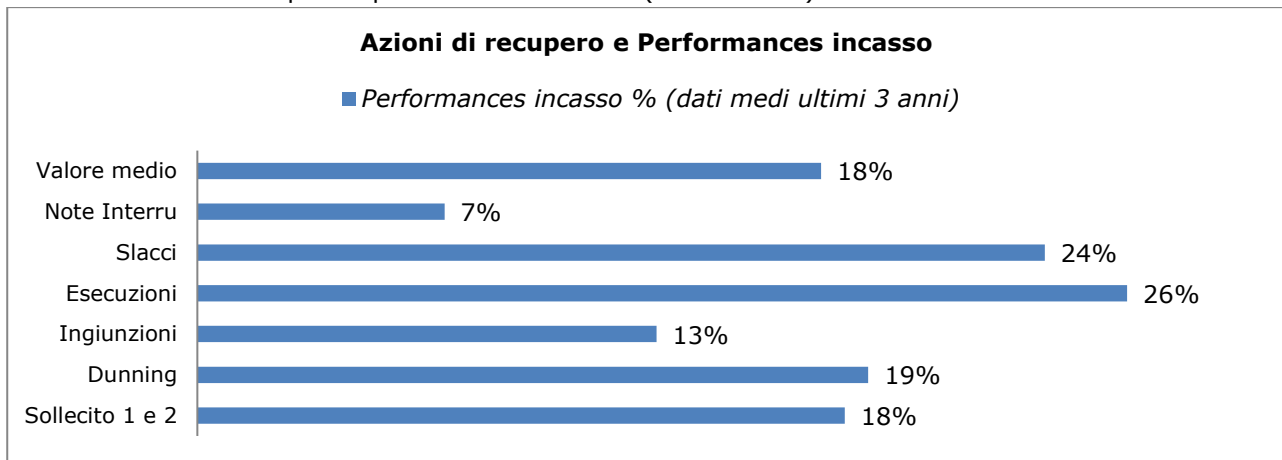
Azioni di Recupero eseguite	VAR 2018/2019		
	N° utenze coinvolte*	Importo azionato €	Importo medio azionato (%)
da "Regolamento SII"	281%	46%	-62%
Coattive (Ingiunzioni ed Esecuzioni)	640%	217%	-57%

*comprende anche le azioni reiterate nell'anno per la stessa utenza, in caso di morosi di più bollette emesse nello stesso anno

Le diverse azioni di recupero messe in campo hanno generato un incasso medio negli ultimi 3 anni rispetto al credito movimentato pari al **18%**.

Nel grafico seguente è riportata la performance media e per tipologia di azione rispetto alle azioni adottate.

Grafico – Azioni di recupero e performances incasso (ultimi 3 anni)



Specificatamente le azioni di recupero coattivo hanno interessato crediti superiori a 1.000 €, che riguardano l'80% della morosità.

Nel corso dell'anno 2020 sono stati azionati anche i crediti inferiori a tale soglia, posto che l'eventuale affidamento all'Agenzia delle Entrate e Riscossioni risulta bloccata per effetto della normativa COVID-19.

Nel corso dell'anno 2019 sono inoltre proseguite ininterrottamente le attività di recupero del credito anche nei confronti della P.A., in esito al consolidamento delle funzionalità del modulo "crediti" del software Net@H20, con notifica di solleciti di pagamento, interruzioni di prescrizione, ingiunzioni fiscali ed esecuzioni.

La prima azione massiva di recupero coattivo del credito operata nel I sem. 2019 con il nuovo strumento gestionale, mediante l'emissione delle Ingiunzioni Fiscali, ha generato da parte dei Comuni le seguenti reazioni:

- A. alcuni Comuni (14%) hanno adottato un comportamento proattivo/risolutivo, mediante contatti e incontri, con volontà di definire eventuali compensazioni dei debiti/crediti interrotte ovvero regolare il credito mediante il pagamento dilazionato;
- B. altri Comuni (6%) hanno avuto un comportamento proattivo/critico, con contestazioni su parte del credito azionato mediante richieste di rettifica fatture o direttamente contenziosi giudiziari; in particolare, le azioni di recupero coattivo hanno generato n. 440 contenziosi giudiziari a fronte di n. 15 Comuni coinvolti (pari al 18% dei contenziosi 2019,);
- C. numerosi Comuni (80%) hanno avuto un comportamento inerte/omissivo, senza alcun riscontro, pagamento, manifestazione di volontà per la regolarizzazione del credito o contestazione.

Considerato l'esito della notifica massiva delle ingiunzioni fiscali operata nel I semestre 2019 e della successiva imminente fase dell'Esecuzione, nonché della richiesta dell'ANCI (n. 19973/2019) con cui veniva segnalata alla Società la disponibilità dei Comuni al pagamento di quanto dovuto e si invitava la convocazione di incontri al fine di individuare soluzioni extra-giudiziali, la Società provvedeva formalmente a:

1. Aprire una fase di verifica con i Comuni, con indirizzamento delle criticità ai responsabili apicali aziendali coinvolti in base al processo interessato, ai fini della relativa risoluzione sulla base delle procedure aziendali in vigore;
2. Sospendere le Esecuzioni (e le Ingiunzioni) per tutti i Comuni:

3. Migliorare le modalità di comunicazione dell'incasso da parte delle PA che utilizzano la forma del "mandato di pagamento", che mal si concilia con registrazioni automatiche dell'incasso, nelle more degli sviluppi in corso sui sistemi di pagamento.

La decisione di sospendere le azioni coattive doveva essere rivalutata successivamente al completamento della fase di verifica o al suo stato di avanzamento. La fase di verifica è stata chiusa nel corso del I trimestre 2020 e nei mesi di marzo e aprile 2020 sono stati notificati agli Enti coinvolti, ricomprendendo oltre i Comuni, anche le utenze della R.A.S. e dei suoi enti strumentali, nonché i Consorzi industriali in liquidazione la cui titolarità al pagamento è in capo a R.A.S., specifiche richieste di pagamento, anche a fronte dell'emergenza Codiv-19, fornendo la massima evidenza delle informazioni (elenco documenti aperti e chiusi, ai fini della relativa quadratura dei dati, elenco documenti contestati, quota dell'eventuale debito in capo alla Società per operazioni di compensazione da richiedere, ecc).

È fornito a seguire nelle tabelle che seguono uno specifico approfondimento relativo a queste categorie di utenze, che mette in evidenza i volumi e le azioni adottate per la gestione e recupero del credito.

Tabella - Credito al 31.12.2019 e al 13.05.2020

Tipo Debitore	Credito al 31/12/2019 - Milioni (€)	Credito al 13/05/2020 - Milioni (€)	VARIAZIONE 4 mesi	N° Soggetti	N° Servizi /utenze con insoluti	N° Bollette insolte
Comune (no BdS*)	57,9	61,6	6%	333	9447	62775
Comune BdS*	6,6	8,6	30%	11	11	111
R.A.S. Utenze proprie	0,9	1,0	7%	1	214	1.926
R.A.S. Service	5,7	5,7	0%	0	-	-
R.A.S. Enti Strumentali	15,7	17,1	9%	33	857	3.989
Consorzi Industriali in liquidazione (titolarità RAS)	28,9	28,9	0%	7	16	178
TOTALE	115,7	122,9	6%	385	10.545	68.979

*BdS=fornitura a bocca di serbatoio

Limitatamente a questa categoria di Clienti, la Società ha avviato nel tempo una serie di azioni di recupero del credito, illustrate in sintesi nelle tabelle che seguono:

Tabella - N° Azioni per documento/rate eseguite (sino al 13.05.2020)

Tipo Debitore	N° Bollette insolte	N° rate insolte	di cui N° rate con Solleciti plurimi e massivi	di cui N° rate con Solleciti plurimi massivi + Ingiunzione fiscale	N° rate con Solleciti plurimi massivi + Ingiunzione fiscale + Esecuzione	di cui N° rate con Sollecito ad hoc, non massivo	di cui N° rate con nessuna azione non azionabile (contestata o CR)	di cui N° rate con nessuna azione non scaduta
Comune (no BdS)	62.775	126.914	66.027	40.050	-	13.861	2.750	4.226
Comune BdS	111	113	-	-	-	105	-	8
R.A.S. Utenze proprie	1.926	3179	2131	170	-	760	14	104
R.A.S. Service	-	-	-	-	-	1	-	-
R.A.S. Enti Strumentali	3.989	7.617	4905	701	169	1233	165	444
Consorzi Industriali in liquidazione	178	448	259	36	22	28	88	15

Tipo Debitore	N° Bollette insolute	N° rate insolute	di cui N° rate con Solleciti plurimi e massivi	di cui rate con Solleciti plurimi massivi + Ingunzione fiscale	N° con e +	di cui rate con Solleciti plurimi massivi + Ingunzione fiscale + Esecuzione	N° con e +	di cui rate con Sollecito ad hoc, non massivo	di cui rate con nessuna azione non azionabile (contestata o CR)	N° con =	di cui rate con nessuna azione = non scaduta
(titolarità RAS)											
Totali	68.979	138.271	73.322	40.957	191	15.988	3.017	4.797			
%			53%	30%	0,1%	12%	2%	3%			

Le azioni adottate non hanno comportato il contenimento e la riduzione della morosità, che invero è aumentata, e hanno generato riscontri da parte di alcuni Comuni (ca. 80 Comuni), anche in questo caso sia proattivi/costruttivi, sia critici (contestazioni); in ragione di ciò la Società ha studiato nel mese di maggio 2020 una strategia di risposta, con l’assegnazione di un team dedicato con perimetro di ruolo e responsabilità, per eseguire tutte le attività preordinate al recupero del credito di cui Abbanoa è titolare nei confronti dei Soci e della PA, avuto riguardo alla gestione delle anagrafiche delle utenze, alla compensazione delle reciproche poste di debito/credito, ai reclami aventi ad oggetto le fatture, ai piani di rateizzazione del debito ovvero, in alternativa, alle azioni giudiziarie ivi compresa l’eventuale fase di esecuzione e l’esercizio dell’azione di responsabilità sociale, contabile ed ordinaria.

Alla struttura dedicata è stata attribuita la responsabilità del presidio diretto del processo di gestione del credito, definendo e realizzando il contemperamento più opportuno ed efficace per ciascuno dei soggetti debitori.

Il contenimento della morosità per l’anno 2020, già fortemente condizionato negativamente dal fermo per l’emergenza Covid-19 tutt’ora in corso, potrà subire ulteriori impatti negativi dagli effetti di medio e lungo termine, pur non essendo ancora disponibili dati sufficienti per una valutazione complessiva. Tuttavia, gli studi in corso sulle possibili conseguenze economiche, e in particolare lo studio della Cerved Rating Agency (su un campione di 30.000 imprese non finanziarie), hanno individuato una probabilità media di default del 4,5% entro i prossimi 12 mesi, sulla base di una serie di ipotesi di natura socio-economica, con 3 scenari; lo scenario “medio-alto” ha come assunti un periodo di lockdown complessivo dai 2 ai 4 mesi e lento recupero dell’attività economica con effetti moderati delle misure anti-Covid, con probabilità media di default del 9,7%, con valori tra il 3,3% e 15,2% in base allo specifico settore.

L’Authority ARERA sta procedendo ad individuare specifiche misure urgenti per il settore idrico, per mitigare gli effetti dell’emergenza da COVID-19 sull’equilibrio economico e finanziario delle gestioni e sulle condizioni di svolgimento delle prestazioni, garantendo la continuità dei servizi essenziali nonché creando le condizioni per il rilancio della spesa per investimenti. Al momento sono in corso le varie consultazioni e la Società è parte attiva nella individuazione di proposte e osservazioni.

Contenzioso giudiziale commerciale passivo

Ci si riferisce con il termine “contenzioso giudiziale commerciale passivo” alla presentazione di un atto di contestazione, in atti giudiziari, da parte del Cliente sui documenti emessi che di norma attiva un procedimento giudiziario; pertanto deriva da giudizi promossi dai Clienti in cui la Società deve costituirsi a tutela del bene pubblico gestito in contestazione delle normali e doverose procedure di recupero del credito attivate dalla Società.

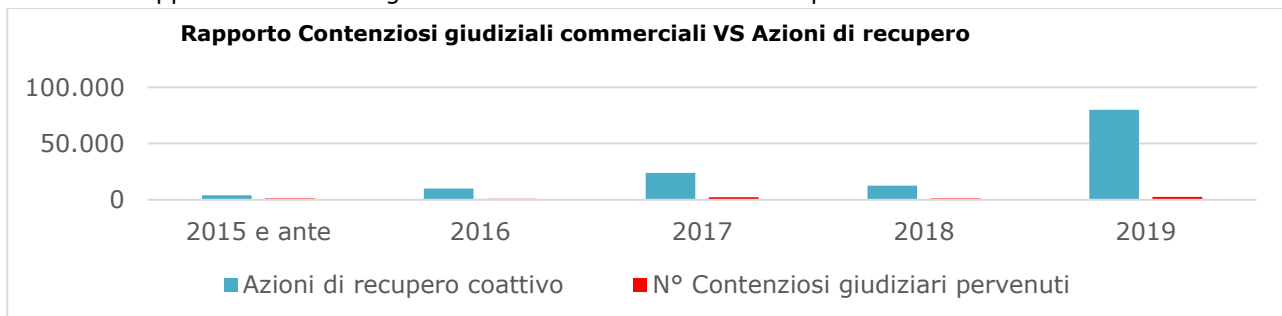
Alla data del 31.12.2019 (periodo 2014/2019) risultano in corso di definizione n. 5.632 contenziosi giudiziari, pari allo 0,8% del totale delle utenze gestite. I contenziosi pervenuti nell’anno 2019 e in lavorazione sono pari a n. 2.458 contenziosi.

Il numero di contenziosi pervenuti del 2019 è incrementale rispetto all’anno precedente prevalentemente per questi fenomeni:

1. Aumento delle azioni di recupero, per ridurre lo stock di crediti da recuperare, con conseguente incremento fisiologico del numero di contenziosi; viene data maggiore evidenza del fenomeno nel grafico che segue;
2. Aumento della litigiosità giudiziale per fatti esogeni; sono numerose le azioni giudiziali attivate per conto di determinati Studi legali che, anziché adire prioritariamente le procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie e a titolo gratuito messe a disposizione dalla Società (procedura di reclamo in prima istanza, procedura di soluzione negoziata in seconda istanza nel caso di mancato riscontro entro 30 giorni al reclamo ovvero in caso di insoddisfazione sul riscontro al reclamo) e dall’Authority di Settore ARERA (conciliazione) scelgono la via giudiziale; infatti, diversamente da quanto succede per i settori energetici e per il gas, per il settore idrico il tentativo di conciliazione è una scelta volontaria dell’utente e non una tappa necessaria per agire in giudizio (condizione di procedibilità); questo fatto deve essere letto in combinato con il fenomeno, ormai consolidato, dell’inerzia del Cliente (anche a fronte della possibilità di eccepire la prescrizione), che non agisce né con la ricezione della bolletta, né con la ricezione dei vari solleciti di pagamento, ma solo con la ricezione dell’Ingiunzione di pagamento, agendo pertanto direttamente in giudizio.
3. Avvio delle azioni di recupero coattivo nei confronti dei Comuni e degli enti locali; in particolare, n. 461 contenziosi (il 19% sul totale) riguardano opposizioni di appena n. 16 Comuni alle Ingiunzioni Fiscali emesse per il recupero del credito (in ragione del numero significativo di utenze comunali e di documenti non pagati incrementali nel tempo rispetto alla prima azione di recupero coattivo eseguita, circostanza che comporta l’emissione di numerose ingiunzioni fiscali per lo stesso Soggetto); in merito sono in corso tavoli transattivi per la risoluzione consensuale del contenzioso con la maggioranza dei Comuni;

Il grafico seguente illustra il rapporto tra il numero di azioni di recupero coattive del credito attivate nel tempo e il numero di contenziosi giudiziari pervenuti. Risulta evidente l’incremento del numero di contenziosi nel 2019, ma non proporzionalmente all’incremento delle azioni di recupero, anche confrontati agli anni precedenti: negli anni ante il 2016, il rapporto era del 32%; negli anni 2016/2018 era del 10% e per il 2019 è appena il 3%.

Grafico – Rapporto contenziosi giudiziari comm.li VS Azioni di recupero



Relativamente all’andamento dei contenziosi si registra un’inversione di tendenza in ragione della scelta aziendale di privilegiare per tutti i contenziosi pervenuti, in cui la posizione aziendale presenta qualche elemento di debolezza, la risoluzione stragiudiziale della controversia. Ha pertanto operato attraverso la trasmissione di proposte transattive al Cliente e solo in caso di rifiuto si procede con la costituzione in giudizio.

Nella tabella seguente è illustrato lo stato degli esiti dei contenziosi chiusi, per i quali nel caso di “esito positivo” ha inciso in maniera rilevante questa modalità di definizione transattiva del contenzioso.

Tabella – Esito contenzioso giudiziale comm.le chiuso - per Anno

Esito	Anno contenzioso				
	2015 e ante	2016	2017	2018	2019
Neutro	1%	4%	10%	3%	1%
Positivo	53%	50%	32%	44%	90%
Negativo	46%	46%	58%	53%	9%

Tra le cause di contenzioso, l'eccezione di prescrizione resta la motivazione principale di contestazione in giudizio. Nella tabella seguente è rappresentata la percentuale di contenziosi tra le cui contestazioni è ricompresa l'eccezione di prescrizione del credito, per un valore medio 2015/2020 del 52%.

Tabella – Contestazioni giudiziali per prescrizione

Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Contestazione giudiziale: prescrizione	24%	30%	45%	55%	71%	53%	52%

Nell'anno 2020 si è registrata una inflessione rispetto agli ultimi due anni, in ragione:

- i. dell'entrata in vigore dal 01.01.2020 delle disposizioni sulla prescrizione biennale che interessa le principali categorie di clienti (eccetto la PA), come recepite dalla Delibera ARERA 457/2019, che prevedono l'obbligo per il Gestore di indicare sia in bolletta sia nel documento di costituzione in mora del debitore l'importo del credito potenzialmente prescritto e specificare la possibilità di non pagare l'importo prescritto, relativo alle bollette che hanno scadenza successiva al 01.01.2020; il Cliente è invece tenuto a trasmettere eventuali contestazioni del credito e quindi anche l'eccezione di prescrizione entro 10 giorni dalla scadenza della bolletta;
- ii. dell'emissione nel I trimestre 2020 esclusivamente di fatture non contenenti prescrizione biennale (nelle more degli sviluppi funzionali del software gestionale adeguato all' Delibera 547/2019) e quindi non contestabili.

La regolazione di questi aspetti dovrebbe necessariamente ridurre il contenzioso giudiziario, anticipando il momento in cui il Cliente deve sollevare eventuali contestazioni; inoltre consente di mettere in evidenza la quota di morosità di natura volontaria, dato che ordinariamente la bolletta non viene pagata dal Cliente nel suo importo totale, anche nei casi in cui la quota contestata per prescrizione è parziale.

PIANI DI RATEIZZAZIONE

Per soddisfare le crescenti richieste di dilazione del debito da parte dei Clienti, l'Azienda già nell'ultimo trimestre del 2016 ha semplificato la procedura di richiesta e concessione, prevedendo la possibilità di richiederle e ottenerle in tempo reale anche attraverso la rete degli Sportelli territoriali.

Questa innovazione procedurale - entrata a regime nel 2017 -, ha consentito di emettere nel 2019 n. 9.338 piani di rientro:

ANNO	NUMERO TOTALE EMESSI	VALORE TOTALE EMESSI	IMPORTO MEDIO
2009	1.188	€ 2.149.455,29	€ 1.809,31
2010	2.699	€ 6.262.787,02	€ 2.320,41
2011	5.710	€ 16.204.644,34	€ 2.837,94
2012	4.753	€ 15.180.971,34	€ 3.193,98
2013	3.034	€ 11.612.393,46	€ 3.827,42
2014	3.420	€ 14.028.682,00	€ 4.101,95

ANNO	NUMERO TOTALE EMESSI	VALORE TOTALE EMESSI	IMPORTO MEDIO
2015	3.393	€ 17.943.104,35	€ 5.288,27
2016	3.450	€ 20.460.981,63	€ 5.930,72
2017	17.160	€ 64.165.481,10	€ 3.739,25
2018	7.448	€ 24.861.151,74	€ 3.337,96
2019	9.338	€ 28.798.347,36	€ 3.084,00

§§

La Gestione 2019: nel bilancio di esercizio.

Situazione Economica

Il risultato economico dell'esercizio è positivo ed è pari a +0,793 € milioni.

Di seguito vengono indicati i valori relativi ai fatti ed accadimenti aziendali che hanno avuto effetti sul conto economico, con l'indicazione dei valori del periodo ed il confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Valore della Produzione

Il valore della produzione di periodo ammonta a € 301,799 milioni, in crescita rispetto al precedente esercizio di 9,712 M€ (3,32%).

Ricavi delle vendite e delle Prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, sono pari a 264,438 M€. Nel complesso il valore dei ricavi fa registrare un decremento del 2,2%. Per la loro determinazione si è tenuto conto della regolazione del sistema tariffario introdotto da ARERA. L'impianto regolatorio sulla base del principio del "full cost recovery", di cui alla Comunicazione COM (2012) 673 della Commissione Europea, ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, determina le modalità di calcolo del ricavo minimo garantito sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti approvati da realizzare.

Ai fini delle rilevazioni dei ricavi di competenza 2019 è stato considerato l'aggiornamento dello schema regolatorio approvato con la delibera Egas n. 27/2019.

Anche nel bilancio 2019, come illustrato in dettaglio nella sezione specifica della nota integrativa, la componente FoNi destinata al finanziamento dei nuovi investimenti è stata contabilizzata come contributo in conto impianti.

Nella voce sono stati rilevati i ricavi per servizi di depurazione e parzialmente fognatura svolti da terzi grossisti che trattano i reflui di alcuni comuni, la cui gestione è affidata ad Abbanoa. La regolazione tariffaria vigente MTI2 ha infatti chiarito definitivamente che a tali soggetti spetta il rimborso dei costi efficienti come determinati e riconosciuti dall'EGAS e dall'ARERA. Tali costi così come riconosciuti dall'Ente d'Ambito, anche a seguito di provvedimento giudiziario, sono stati rilevati tra le spese per servizi di conduzione.

Ai fini della predisposizione del bilancio 2019 si è quindi tenuto conto per la determinazione dei ricavi dell'importo relativo al VRG (Vincolo ai Ricavi del Gestore) al netto dei ricavi per le altre attività idriche e dei conguagli di competenza di anni precedenti, si è tenuto conto inoltre che la componente FoNI è assimilata ad un contributo in conto impianti. Il VRG deve essere definito dall'Ente d'Ambito ed è soggetto ad ulteriore approvazione da parte dell'ARERA.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Il valore dei costi capitalizzati è pari a € 1,18 milioni (+2,04%) e si riferisce a costi del personale impegnato in attività connesse alla realizzazione di opere di infrastrutturazione.

Altri ricavi e Proventi

La voce altri ricavi e proventi (36,160 M€) si riferisce a sopravvenienze attive su altri ricavi (21,07 M€) in massima parte riferiti a rilasci di accantonamenti a fondi per rischi e oneri; alla quota di componente FoNI di competenza (10,359 M€); a rimborsi spese e addebiti di penalità relative al SII (2,36 M€). In tale voce sono inoltre rilevati 0,579 M€ relativi a canoni per ripetitori telefonici e ponti radio installati in impianti e 1,091 M€ relativi a rimborsi spese relativi al personale in distacco presso l'amministrazione regionale e per cariche elettive.

Costi della Produzione

I costi della produzione (€ 295,315 milioni) mostrano un aumento, facendo segnare una variazione di 13,055 M€ (+4,63%). Di seguito si espongono le variazioni delle voci che compongono i costi della produzione.

Materie Prime, sussidiarie, consumo e merci

Il consumo di materie prime (€ 15,985 milioni) diminuisce rispetto all'anno precedente di -0,834 M€ (-4,96%).

Per l'acquisto di acqua (€/mln 8,095) si registra un incremento del 6% (+0,48 M€) determinata dai maggiori volumi di acqua grezza acquistata per effetto delle riduzioni delle portate delle fonti locali. L'acquisto di additivi e reagenti (7,316 M€) ha subito un decremento del 4% (-0,31 M€) tra gli acquisti delle materie prime si registrano sopravvenienze derivanti dagli anni precedenti che determinano nel complesso sull'esercizio in chiusura una riduzione del valore pari a 1,11 M€.

Costi per servizi

I costi per servizi (€ 108,718 milioni) aumentano di circa € 7,564 milioni (+7,48%).

Per i costi amministrativi e generali (€/mln 5,33) non si registrano variazioni (-0,08 M€). I costi commerciali sono pari a 5,033 M€, crescono di +1,526 M€. I costi per l'acquisto di energia elettrica, pari a € 36,127 milioni, che rappresentano la componente principale dei costi per servizi, aumentano di € 2,05 milioni (+6%), nonostante la forte riduzione dei kwh acquistati, a causa dell'aumento dei prezzi unitari. Sull'acquisto di energia si registrano peraltro dei conguagli positivi per 2,8 M€ per effetto delle sentenze della Cassazione del 2019 che consentono il recupero delle addizionali provinciali indebitamente pagate. Le manutenzioni ordinarie, pari a € 19,65 milioni (+5%) subiscono un incremento di € 0,9 milioni. I costi per conduzione e vigilanza degli impianti di depurazione e sollevamento fognario, comprensivi di 6,9 milioni dovuti agli altri gestori, sono stabili e pari a € 30,25 milioni. Per lo smaltimento fanghi, pari a € 7,915 mln si registra un incremento di +1,2 M€ (+18%).

Costi per Godimento Beni di Terzi

Per tale voce (6,58 M€), rispetto all'anno precedente si registra un decremento del -4,67% (-0,32 M€). La variazione è dovuta a minori oneri di ammortamento dei mutui relativi agli impianti trasferiti al gestore ai sensi dell'art. 153 del Dlgs 152/2006, pari a 3,13 M€, che diminuiscono del -3% (-0,113 M€) e quelli per servizi di nolo, riferiti tipicamente agli automezzi aziendali o altre strumentazioni.

Costo del personale

Il costo del personale, il cui andamento è meglio descritto nella apposita sezione della relazione, è sostanzialmente stabile -0,52% (-0,30 M€). Il valore è pari a 57,15 M€.

Ammortamenti

Abbanoa per il particolare settore in cui opera effettua i propri investimenti sui beni di terzi (le infrastrutture del SII di proprietà dei Comuni); tali migliorie sono rilevate tra le immobilizzazioni immateriali, la vita utile dei cespiti è coerente con la vita utile regolatoria definita dall'Autorità che regola il settore.

Il valore degli ammortamenti (18,248 M€) aumenta di 2,513 M€ (+16 %). Si rileva un significativo incremento degli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali (1,97 M€) e un più lieve incremento di quelli per immobilizzazioni materiali (0,543 M€).

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

L'accantonamento, di complessivi 68,377 M€, è stato determinato come i precedenti esercizi sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, introdotta dall'ARERA con il metodo tariffario idrico, in misura pari al 10,1%, al fine di riconoscere in tariffa quel valore di morosità come costo complessivo.

L'accantonamento è stato integrato nel complesso per tener conto delle informazioni rese disponibili dalla base dati unificata delle utenze commerciali e a seguito delle verifiche della coerenza degli importi complessivamente accantonati con i rischi tipici di esigibilità dei crediti.

In particolare sono stati esaminati i rischi legati al rischio prescrizione, all'insolvenza del debitore, a errori di fatturazione. È stato compiuto un esame analitico delle posizioni di importo superiore a 200 mila euro e di quelle affidate al recupero tramite legale. Le altre posizioni sono state esaminate sulla base della natura del cliente, del servizio erogato e delle altre informazioni rese disponibili dal software gestionale, quali la età del credito, la interruzione di prescrizione, la presenza di un piano di rateizzazione, la presenza di reclami o altre anomalie nella posizione utente, la presenza di un contenzioso legale.

È stato infine operato uno specifico accantonamento afferente i conguagli regolatori in contestazione e non incassati alla data di chiusura dell'esercizio. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo relativo al fondo svalutazione crediti della nota integrativa e al paragrafo dei conguagli regolatori del presente documento.

Variazione delle rimanenze

La variazione delle rimanenze è pari a -0,06 M€, per effetto dei minori utilizzi delle scorte di magazzino. Il magazzino è formato in prevalenza da dispositivi di protezione individuale e materiale di manutenzione corrente.

Accantonamenti per Rischi

Gli accantonamenti effettuati, che nel complesso sono pari a 16,408 M€ riguardano, per la gran parte, i rischi per contenzioso con enti pubblici, fornitori e verso clienti per recupero crediti. Per un maggiore approfondimento si rimanda al paragrafo della nota integrativa relativo ai fondi per rischi e oneri. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo relativo della nota integrativa e della presente relazione.

Altri Accantonamenti

Nella voce altri accantonamenti è stata rilevata la quota di 1,7 M€ relativa ad agevolazioni tariffarie agli utenti in condizioni disagiate, secondo quanto deciso da EGAS.

Oneri diversi di gestione

Nella voce oneri diversi di gestione (€/mln 2,2) sono comprese le spese legali di soccombenza, multe e sanzioni, quote associative, tributi, tasse e bolli. Rispetto all'anno precedente la voce subisce un decremento di 0,691 milioni (-23,89%).

Proventi e Oneri Finanziari

Il risultato della gestione finanziaria è pari a -0,593 €/mln.

Nel corso del 2019 il valore degli interessi attivi di mora previsti dal regolamento del SII si è attestato a 3,7 M€. Per quanto riguarda gli oneri finanziari si registra un aumento degli interessi passivi verso i fornitori, pari a 2,762 M€ (+1,995M€) in buona misura ascrivibili a posizioni in contestazione, e, a seguito della minore esposizione, di una diminuzione di quelli verso le banche, pari a 1,715 M€ (-0,570 M€).

Imposte sul Reddito d'esercizio

Le imposte, 5,162 M€, diminuiscono rispetto al precedente esercizio di 1,001 M€. La variazione dipende in modo particolare dall'effetto fiscale della variazione dei fondi per rischi e oneri e dalla diminuzione dell'utile ante imposte. Le imposte correnti 3,756 M€ sono relative ad Irap per 3,541 M€ e per 0,215 M€ a conguagli di anni precedenti; le imposte anticipate sono pari a 1,51 M€; le imposte differite sono pari a -0,099 M€. Nell'apposito paragrafo della nota integrativa viene dato ampio conto della voce e delle ragioni della iscrizione.

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

<i>Dati in migliaia di euro</i>	2018	2019
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1)	270.393	264.438
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (A4)	1.156	1.179
Altri ricavi e proventi (A5a)	20.539	36.160
Contributi in conto esercizio (A5b)	-	22
VALORE DELLA PRODUZIONE	292.088	301.799
Materie prime sussidiarie di consumo e merci (B6)	16.818	15.985
Servizi (B7)	101.154	108.718
Godimento beni di terzi (B8)	6.907	6.584
Variazione scorte di materie prime (B11)	-907	(60)
Oneri Diversi di gestione (B14)	2.894	2.202
Totale costi esterni	126.866	133.429
VALORE AGGIUNTO	165.222	168.370
Salari e stipendi (B9a)	40.301	40.784
Oneri sociali (B9b)	12.967	13.001
Trattamento di fine rapporto (B9c)	1.996	2.018
Altri costi (B9e)	2.187	1.349
Totale personale	57.451	57.152
M.O.L.	107.771	111.218
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali (B10a)	13.503	15.472
Ammortamenti immobilizzazioni materiali (B10b)	2.232	2.776
Svalutazione crediti (B10d)	61.503	68.377
Accantonamenti per rischi (B12)	19.770	16.408
Altri accantonamenti (B13)	935	1.700
Totale ammortamenti ed accantonamenti	97.943	104.734
E.B.I.T.	9.828	6.484
Proventi fin. diversi dai precedenti (C16d)	3.644	3.892
Rivalutazioni di attività finanziarie	85	63
Totale proventi finanziari	3.730	3.956
RISULTATO ANTE ONERI FINANZIARI (RAOF)	13.557	10.440
Interessi passivi ed altri oneri finanziari (C17)	2.519	4.485
Totale oneri finanziari	2.519	4.485
RISULTATO ANTE IMPOSTE	11.039	5.955
Imposte nette correnti, anticipate e differite	6.163	5.162
RISULTATO D'ESERCIZIO	4.875	793

Situazione Patrimoniale

Di seguito vengono indicati i valori relativi ai fatti ed accadimenti aziendali che hanno avuto effetti sullo stato patrimoniale, con l'indicazione dei valori del periodo ed il confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto, pari a 342,251 M€, aumenta rispetto all'anno precedente di 0,793 M€ milioni.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali (€/mln 289,237) aumentano di €/mln 51,428. Il valore delle concessioni si riduce per effetto dell'ammortamento dei diritti d'uso sui potabilizzatori. La variazione delle immobilizzazioni in corso è il risultato dell'incremento dovuto all'avanzamento di lavori di realizzazione di opere di infrastrutturazione e al decremento per la loro l'entrata in esercizio o l'approvazione di stati avanzamento lavori avvenuta nel 2019.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono relative a migliorie su beni di terzi afferenti il servizio idrico integrato che si incrementano di € 59,66 milioni e si riducono di € 11,026 milioni per effetto del processo di ammortamento.

La voce immobilizzazioni materiali (€/mln 38,590) cresce di €/mln 8,715, soprattutto per effetto degli investimenti in attrezzature industriali e commerciali (€/mln 7,5), tipicamente misuratori, compensati dalla riduzione dovuta agli ammortamenti di periodo.

Attivo Circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante (€/mln 691,343) crescono di un importo pari a 17,247 M€ (+2,56%). Si registra un incremento (10,745 M€, pari allo 1,76%) dei crediti commerciali. Il loro valore, al netto del fondo svalutazione crediti di 401,868 M€, è pari a 622,774 M€. In particolare, i crediti verso clienti per fatture emesse (€/mln 876) aumentano rispetto al precedente esercizio di euro 39 mln (+5%) e i crediti per fatture da emettere (€/mln 149) crescono di 22,9 M€ (18%).

I crediti vs enti pubblici sono pari a 2,878 M€, sono relativi per la maggior parte a rimborsi del personale per cariche elettive e personale in comando e/o distacco.

I crediti tributari (€/mln 7,845) aumentano rispetto al precedente esercizio di €/mln 0,643.

I crediti per imposte anticipate (47,619 M€) si riducono di 1,51 M€. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.

I crediti verso altri (10,23 M€) aumentano di 5,9 M€, la variazione dipende dagli effetti delle sentenze della Cassazione che consentono di recuperare le somme indebitamente pagate, in precedenti esercizi, per addizionale provinciale al fornitore di servizi elettrici e gli importi riconosciuti eccedenti relativi al contenzioso con il consorzio di Bonifica della Gallura.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (€/mln 98,89) diminuiscono del 6% (-6,28 M€).

Al 31/12/2019 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti erano pari a 7,109 €/mln. Quelli di importo più significativo sono relativi a contenziosi con altri Enti Pubblici dipendenti dalla mancanza di un chiaro quadro regolatorio a livello locale.

Ratei e risconti attivi

La voce è relativa a tasse automobilistiche, polizze assicurative, fitti e canoni di manutenzione.

Fondi per rischi e oneri futuri

I fondi per rischi ed oneri (€/mln 100,125) sono diminuiti (€/mln -4,306) per effetto degli accantonamenti di periodo, degli utilizzi e delle rilevazioni delle eccedenze a seguito del venir meno del rischio specifico. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.

Debiti

Il valore dei debiti (506,379 M€) cresce rispetto al precedente esercizio per le variazioni di seguito esposte:

- i debiti vs banche nel complesso crescono di €/mln 17, quelli a breve termine diminuiscono di €/mln 1,915, mentre quelli a medio lungo termine crescono di €/mln 18,936. La variazione a breve termine dipende dal minore utilizzo dei fidi concessi, mentre quella a medio lungo dall'ammortamento dei mutui chirografari e degli altri finanziamenti a medio lungo termine in essere, compensati dall'erogazione della quota prevista dal prestito BEI.
- i debiti vs altri finanziatori (124,569 €/mln) diminuiscono di €/mln -25,17. Tale voce contiene il debito verso società di factoring per 2,13 M€. Nel 2019 è stato completato il rimborso dell'anticipazione di 90 milioni di euro concessa dall'ARERA. Nel 2015 l'Autorità con la delibera n. 188/2015/R/idr ha approvato una misura di perequazione a favore degli utenti dell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna che prevede una dilazione, sino al 2019, per il pagamento dei conguagli tariffari pregressi riconosciuti ad Abbanoa, di cui alla delibera n. 18/2014 dell'Ente d'Ambito, pari a 106 M€. Per consentire al gestore di accordare il maggior termine e preservare al contempo l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dello stesso è stata accordata dall'ARERA, tramite la CSEA una anticipazione finanziaria di 90 M€, da rimborsare in 8 rate semestrali a partire dal giugno 2016. Nella voce sono iscritti i finanziamenti per contributi in conto impianti ricevuti e non ancora maturati per 122,439 M€; l'importo diminuisce rispetto al precedente esercizio di 3,301 M€, per effetto dei maggiori contributi rilevati per opere eseguite e/o entrate in esercizio rispetto ai finanziamenti ricevuti nell'anno.
- la voce acconti, inerente depositi cauzionali da clienti è diminuita di 0,244 €/mln. Nel 2014 a seguito della regolazione ARERA in tema di depositi cauzionali (delibere ARERA n. 86/2013/R/idr e 643/2014/R/idr) si è provveduto all'adeguamento dell'importo dei depositi dovuti dagli utenti a garanzia del corretto adempimento contrattuale. Tali depositi erano stati in minima parte trasferiti dai precedenti gestori ad Abbanoa e sono ora, in virtù delle predette delibere, soggetti a una nuova regolamentazione di settore a livello nazionale.
- l'esposizione verso fornitori (€/mln 125,277) cresce di 15,748 M€ (14%). Dalla fine del 2013 i pagamenti a fornitori, per prestazioni e forniture approvate, sono eseguiti alla scadenza contrattuale o del piano di dilazione concordato. Sono state avviate diverse trattative con alcuni fornitori, in particolare i Consorzi industriali per canoni di depurazione, per trovare una soluzione ai contenziosi in essere e per poter procedere al pagamento concordato secondo le regole previste dal testo unico in materia ambientale e dalla regolazione ARERA.
- i debiti vs enti pubblici (€/mln 106,1) sono cresciuti del 12% (11,5 M€) a seguito della rilevazione dei debiti per canoni conto terzi verso consorzi industriali e altri gestori pubblici grossisti/common carrier.
- i debiti tributari (€/mln 1,808) sono diminuiti rispetto all'anno precedente di €/mln 2,548.
- i debiti vs Enti previdenziali (€/mln 7,77) sono diminuiti di €/mln 0,819 a seguito della regolazione transattiva relativa alla voce di FITQ e alla definizione di un piano pluriennale di rateizzazione, regolarmente onorato nel 2019.
- gli altri debiti sono pari a €/mln 10,714 (€/mln -7,831). Tra gli altri debiti sono rilevanti quelli verso clienti (€/mln 3,138) dovuti ad incassi non immediatamente riconducibili all'utenza e/o al documento pagato; quelli verso il personale (€/mln 5,980) per ferie maturate e trattamenti accessori da liquidare e per la quota maturata per la quattordicesima mensilità. Sono compresi in questa voce le altre partite passive da liquidare riferite a debiti diversi da quelli di fornitura,

quali spese legali di soccombenza, interessi per contenzioso maturati ma non ancora liquidati, concessioni, imposte locali e altri diritti. Tale importo, di €/mln 1,325, diminuisce (€/mln -0,44) rispetto al precedente esercizio. Tra gli altri debiti sono rilevati i versamenti che i Comuni di Sanluri e Senorbì hanno effettuato per la sottoscrizione delle azioni per l'aumento del capitale sociale riservato ai comuni non ancora soci ma già gestiti da Abbanoa SpA.

Ratei e risconti passivi

La voce che accoglie il risconto della componente FoNI è pari a €/mln 168,12, subisce incremento rispetto al precedente esercizio pari a €/mln 63,668. Tale componente del VRG è destinata al finanziamento da tariffa delle opere di infrastrutturazione del SII, già realizzate il cui costo sarà ammortizzato negli anni futuri sulla base della vita utile regolatoria. Per un migliore approfondimento si rimanda all'apposito paragrafo della nota integrativa.

§§

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

IMPIEGHI	2018	2019
Immobilizzazioni immateriali	237.809	289.237
Immobilizzazioni materiali	33.407	38.590
Immobilizzazioni finanziarie	-	-
Altri crediti con scadenza oltre i 12 mesi	384.118	382.065
ATTIVO IMMOBILIZZATO	655.334	709.892
Crediti commerciali vs. clienti	258.757	284.557
Altri crediti	31.220	24.721
Rimanenze	126	240
Ratei e risconti attivi	428	392
LIQUIDITA' DIFFERITE	290.531	309.910
Disponibilità liquide	105.175	98.893
LIQUIDITA' IMMEDIATE	105.175	98.893
FONTI		
Debiti commerciali vs. fornitori	109.529	125.277
Debiti verso banche a breve	21.187	19.272
Debiti finanziari a breve termine	24.002	2.130
Altre passività	35.049	24.507
Ratei e risconti passivi	110	122
PASSIVO CORRENTE	189.876	171.308
Acconti verso clienti e fornitori oltre i 12 mesi	53.308	53.092
Debiti verso banche a ML	32.301	51.238
Debiti verso società collegate, controllate	94.599	106.095
Debiti finanziari a ML	125.740	122.439
Altre passività	3.011	2.328
Ratei e risconti passivi pluriennali	104.452	168.120
Fondo quiescenza	-	-
Altri Fondi	104.431	100.125
Fondo TFR	1.862	1.699
PASSIVO CONSOLIDATO	519.705	605.136
Capitale	281.275	281.275
Riserva legale	5.522	5.765
Riserve statutarie	-	-
Altre riserve	49.786	54.417
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-

Utile (perdita) d'esercizio	4.875	793
PATRIMONIO NETTO	341.458	342.251

Rendiconto finanziario

Di seguito si riportano le principali voci del rendiconto finanziario per un commento delle principali evidenze.

	Importo al 31/12/2019	Importo al 31/12/2018
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	6.547	9.913
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	44.858	48.264
Totale variazioni del capitale circolante netto	67.110	3.055
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	111.968	51.319
Totale altre rettifiche	(32.835)	(22.194)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	79.134	29.125
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(80.565)	(42.166)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(4.850)	(31.910)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(6.281)	(44.951)
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	105.175	150.126
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	98.893	105.175

Dati in migliaia di euro

Il flusso finanziario generato dalla gestione operativa prima delle variazioni di CCN risulta positivo ma in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 3,406 M€.

Le variazioni del capitale circolante netto sono positive per 67,11 M€ principalmente per effetto della variazione netta del risconto pluriennale per contributi FoNI (+63,68 M€) e dell'aumento dei debiti verso fornitori (+15,748 M€), in parte compensate dall'aumento dei crediti verso clienti (+10,745 M€), nonché dall'aumento degli altri crediti a breve e dalla diminuzione degli altri debiti a breve (-1,495 M€).

Il flusso finanziario dell'attività di investimento evidenzia un assorbimento di risorse finanziarie per 81 M€, in larga parte afferenti le attività di infrastrutturazione del SII.

Il flusso finanziario per attività di finanziamento genera flussi negativi per 4,85 M€ in buona parte ascrivibili al rimborso dei mutui chirografari e della anticipazione CSEA ai sensi della D. 188/2015/R/idr dell'ARERA.

Indici di bilancio

Di seguito si riportano gli indici di bilancio delle annualità 2018 e 2019.

Indici di solidità

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2018	2019
Margine primario di struttura	-€ 313.875.937	-€ 367.641.260
Quoziente primario di struttura	0,52	0,48
Margine secondario di struttura	€ 205.829.545	€ 237.494.791
Quoziente secondario di struttura	1,31	1,33

Dati in migliaia di euro

I margini di struttura primario e secondario danno evidenza delle modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato, entrambi gli indicatori sono in miglioramento. Nel caso di Abbanoa l'indicatore più significativo è il margine secondario di struttura che ricomprende anche le passività consolidate, tra le quali significativi sono i finanziamenti pubblici per interventi di infrastrutturazione. L'attivo infatti ricomprende le opere di infrastrutturazione del servizio idrico

integrato a cui si contrappongono le passività consolidate formate dai finanziamenti in conto contributi per impianti degli enti pubblici. Tali finanziamenti sono iscritti tra i debiti verso altri finanziatori fintanto che l'opera non entra in esercizio, consentendo la maturazione del contributo.

Indici di liquidità

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	2018	2019
Capitale circolante netto	205.829.543	237.494.791
Quoziente di disponibilità	2,08	2,39
Margine di tesoreria	205.703.074	237.254.617
Quoziente di tesoreria - Quick Ratio	2,08	2,38

Dati in migliaia di euro

Gli indicatori di liquidità si confermano positivi e una soddisfacente situazione di liquidità.

Indici di redditività

INDICI DI REDDITIVITA'	2018	2019
ROE	1,45%	0,23%
ROI	0,94%	0,58%
ROS	3,63%	2,45%

Gli indicatori di redditività mostrano, seppur con una lieve diminuzione dipendente dalla valutazione prudenziale dell'andamento dei contenziosi commerciali, un andamento sostanzialmente stabile.

Rimane la necessità, dunque, di continuare nella opera intrapresa, già descritta nelle altre sezioni della relazione, di efficientare le attività e procedure di gestione in particolare del ciclo attivo.

§§

Condizioni operative e sviluppo dell'attività nel territorio regionale

L'attività della società viene svolta nell'intero territorio regionale attraverso il coordinamento effettuato principalmente dagli uffici riportati nella tabella che segue:

UL	TIPOLOGIA	SEDE	INDIRIZZO	ATTIVITÀ PRINCIPALI
1	Filiale	Cagliari	Via Is Cornalias	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
2	Ufficio Amm.vo	Cagliari	Viale Diaz,77	Attività amministrative
3	Filiale	Cagliari	Viale Diaz,116	Attività amministrative/Attività tecniche di Ingegneria
4	Filiale	Cagliari	Via Asproni	Attività tecniche di ingegneria
5	Filiale	Cagliari	P.zza Amendola	Attività amministrative
6	Filiale	Quartucciu	Loc. Simbirizzi	Attività tecniche di Esercizio / Laboratorio
7	Filiale	Sanluri	Località Nuragonnos	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
8	Filiale	Oristano	Via Toscanini, 6	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
9	Filiale	Isili	Via G. Deledda, 3	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
10	Filiale	Carbonia	Via Lubiana, 348	Attività amministrative
11	Filiale	Iglesias	Via Crocifisso, 94	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
12	Filiale	Macomer	Via S. Antonio, 14	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio

UL	TIPOLOGIA	SEDE	INDIRIZZO	ATTIVITÀ PRINCIPALI
13	Sede legale e Filiale	Nuoro	Via Straullu, 35 (località Biscollai)	Attività amministrative/ Attività tecniche di Esercizio
14	Filiale	Nuoro	Via Costituzione	Attività amministrative
15	Filiale	Lanusei	Via Venezia, 9	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
16	Filiale	Sassari	Via P. Iolanda, 81	Attività amministrative/ Attività tecniche di Esercizio
17	Filiale	Sassari	Viale Adua, 21	Attività tecniche di Esercizio
18	Filiale	Sassari	Loc. Truncu Reale	Attività tecniche di Esercizio / Laboratorio
19	Filiale	Alghero	Via Vittorio Emanuele 96	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
20	Filiale	Ozieri	Via De Gasperi, 100	Attività amministrative/ Attività tecniche di Esercizio
21	Filiale	Arzachena	C.so Garibaldi, 56	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
22	Filiale	Olbia	Via Macerata, 9	Attività amministrative
23	Filiale	Olbia	Loc. Colcò	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio

CONTROLLO DI GESTIONE

Nel corso del 2019, le attività di Controllo di Gestione sono state così indirizzate:

Budgeting e Reporting

Raccoglie, elabora e rappresenta le misure di performance aziendali, sia economico-finanziarie che fisico-tecniche. Predispose la reportistica interna ed esterna, diretta alla verifica dello stato di attuazione del Piano Economico Finanziario e del Piano di Ristrutturazione. Organizza e gestisce la raccolta trimestrale delle ore interne dedicate ai progetti finanziati e da tariffa, aggiornando i Data Base annuali e valorizzando le ore, al fine della loro rappresentazione contabile e della rendicontazione annuale agli Enti Finanziatori. Predispose e attua il monitoraggio del Piano degli Investimenti approvato, provvedendo alla raccolta e alla elaborazione dei dati di programmazione e consuntivazione trimestrale.

Consuntivazione investimenti e finanziamenti

L'attività principale è la rendicontazione agli Enti finanziatori delle spese sostenute al fine del loro rimborso. Nel 2019 sono state lavorate e inviate 266 richieste di rimborso per un valore di circa 25M€. Fornisce inoltre supporto ai RUP nell'attività di chiusura contabile degli interventi finanziati.

ATTIVITÀ DI AUDIT

Le attività di audit nel corso del 2019 sono state svolte in base al piano annuale, elaborato sulle base delle valutazioni dei rischi disponibili ed in base a specifiche richieste pervenute dalla direzione aziendale.

Sono stati verificati i seguenti processi/strutture organizzative:

- Magazzino
- Laboratorio
- Potabilizzazione
- Distribuzione
- Progettazione di lavori pubblici
- Contabilità e bilancio
- Fatturazione
- Pulizia reti

Per il monitoraggio dell'applicazione del modello organizzativo 231/01 gli ambiti di audit sono stati quelli delle attività sensibili di seguito dettagliate:

- Reati ambientali:
 - Reati ambientali - Parte D MOG 231;
 - Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione – Parte B MOG 231/01;

L'attività di follow-up è stata eseguita con frequenza annuale per verificare l'avvenuta esecuzione delle misure correttive definite.

Dall'esame complessivo delle risultanze di audit emerge che il sistema di controllo presenta alcune aree da migliorare, tra cui la gestione ambientale, per le quali la Società sta ponendo in essere le opportune azioni correttive.

COMPLIANCE NORMATIVA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA (L. 190/2012 E D. Lgs 33/2013)

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" è stata introdotta una normativa tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro la corruzione e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione, nell'intento di valorizzare i principi costituzionalmente rilevanti del buon andamento, dell'imparzialità della pubblica amministrazione e della legalità della sua azione.

Il D.Lgs. 33/2013, entrato in vigore il 20 aprile del 2013, riordina la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, per una "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni" finalizzata a "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". La trasparenza amministrativa è diventata un importante strumento di controllo democratico da parte dei cittadini volto a prevenire il più possibile fenomeni di corruzione.

Nel 2015 la società ha adottato, nell'intento di adeguamento progressivo agli obblighi di Trasparenza e di Anticorruzione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e dalla L. 190/2012, il Piano Triennale per la Trasparenza e il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA), approvati con Determina dell'Amministratore Unico n.126/2015 del 27/08/2015.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione adottato, da un lato è compatibile e complementare con il sistema di controllo interno integrato già esistente, dall'altro fa proprio l'innovativo approccio introdotto dalla Legge, mirante alla prevenzione non solo di specifiche condotte criminose, ma anche di ogni comportamento potenzialmente idoneo a favorire situazioni di malaffare. Il Piano quindi:

- costituisce parte integrante e sostanziale del sistema di gestione dei rischi aziendali e del complessivo sistema di controllo interno integrato definito dalla Società;
- ha valore precettivo fondamentale e dovrà essere osservato da tutti i Dipendenti, ivi inclusi i Dirigenti della Società e i collaboratori.

Il PNA è stato ampiamente recepito, da tutti i settori aziendali e in particolar modo dai settori più esposti ai rischi corruttivi, al fine di adottare le misure atte a mitigare i rischi aziendali.

Nel mese di Gennaio 2019 la società, mediante DAU 69/2019, ha adottato il nuovo Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2019 – 2021.

A seguito dell'interruzione del rapporto di lavoro con il precedente RPCT, la società, con Determina dell'Amministratore Unico 671, ha nominato in data 15/11/2019 il nuovo Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Le attività svolte, con riferimento all'anno 2019 sono state rivolte all'ordinaria amministrazione. Inoltre:

- La società, mediante Determina dell'Amministratore Unico 93/2020, in data 30 gennaio 2020, ha adottato il Piano Triennale della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione 2020 – 2022;
- Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha provveduto a verifiche sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato e informazione come previsto dalla delibera ANAC n.

1134/2017 e da quanto disciplinato dall'ANAC con l'ultima versione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato con Delibera Anac n. 1064 del 13 novembre 2019.

- La reingegnerizzazione dei processi avvenuta nel corso del 2019 con l'informatizzazione di tutte le procedure relative agli acquisti e alle gare svolte prevalentemente su MEPA o su SardegnaCAT e l'adozione dell'applicazione informatica "Appalti&contratti" per la raccolta dei dati, agli acquisti e alle gare, da pubblicare sul web e da trasmettere all'ANAC ai sensi dell'art. 1 comma 32 della L.190 del 2012

Tutta la documentazione certificante l'assolvimento degli obblighi del RPCT è stata pubblicata nella sezione società Trasparente del sito istituzionale di Abbano S.p.A.

Inoltre nel mese di gennaio 2020 si è provveduto al caricamento dei dati sul portale Anac in riferimento alle attività svolte nell'anno 2019.

In riferimento alle segnalazioni degli illeciti c.d. "wistleblowing", nel corso dell'anno 2020 si valuterà l'opportunità di procedere all'acquisizione "in riuso" e messa in esercizio del software, messo gratuitamente a disposizione delle amministrazioni pubbliche da ANAC, recante la piattaforma informatica che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti da parte di dipendenti interni, nonché la possibilità per l'ufficio che riceve tali segnalazioni di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità.

Per quanto attiene alla procedura interna di gestione delle segnalazioni di illecito il RPCT opererà, inoltre, una verifica su quella attualmente in uso, al fine di adeguarla all'eventuale messa in esercizio del succitato sistema di acquisizione informatizzata, effettuando tutte le attività all'uopo necessarie (ad es. istituzione del Gruppo di Lavoro per la gestione delle segnalazioni, predisposizione di atto interno volto a disciplinare la procedura interna, ecc.).

Modello Organizzativo e di Gestione D. Lgs 231/2001

Il Modello Organizzativo e di Gestione ex D. Lgs 231/2001 adottato nel settembre 2014 come revisionato e integrato nell'aprile 2017, ha trovato piena attuazione anche nel corso dell'anno 2019.

L'Organismo di Vigilanza rinnovato nel suo secondo mandato, ha operato consuete attività di verifica annuali sull'applicazione del Modello incentrando l'attenzione con priorità sui presidi segnalati come maggiormente critici nella Gap Analysis.

Nell'anno 2019 il lavoro di verifica si è incentrato su due delle quattro parti speciali del modello organizzativo:

- Audit 05/2019 Art. 24, 24 - ter, 25 e 25 - decies del D. lgs. 231/2001 Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, criminalità organizzata e induzione a non rendere dichiarazione o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (MOG Parte Speciale "B")

Processi sensibili: Predisposizione della documentazione al fine dell'ottenimento dell'erogazione di contributi/finanziamenti agevolati da parte del soggetto pubblico - Predisposizione della documentazione di rendicontazione al fine di dimostrare l'utilizzo dei fondi ricevuti - Gestione delle ispezioni (salute e sicurezza, fiscali, previdenziali, ambientali, etc.) - Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale (anche nei confronti della PA), ed eventuali definizione di accordi transattivi che ne derivino - Acquisti di lavoro, beni, servizi in settori a rischio di infiltrazioni criminali - Gestione dei rapporti con amministratori, dipendenti o terzi coinvolti in procedimenti giudiziari - Gestione del credito - Risoluzione negoziata del contenzioso con i clienti - Gestione tesoreria e delle casse contanti - Spese di rappresentanza - Gestione rimborsi spesa - Acquisti di lavori, beni, servizi e consulenze - Assunzioni del personale - Omaggi e altre liberalità.

- Follow up Audit 37/2016 - Art. 25 - ter del D. Lgs 231/2001 Reati societari (MOG Parte Speciale "A") con riferimento al seguente processo sensibile: Tenuta contabilità, redazione

bilancio e comunicazioni sociali in genere e adempimenti obbligatori – Settore coinvolto Contabilità e Bilancio.

- Audit 10/2019 - Art 25-undecies del D.lgs 231/2001 Reati ambientali (MOG Parte Speciale "D")

Processi sensibili: Scarico di acque reflue con superamento dei limiti di legge - Inquinamento di suolo e sottosuolo.

- Follow up Audit 09/2018 - Art. 25 - septies D. lgs. 231/2001 Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (MOG Parte Speciale "C").

Processi sensibili: Attribuzione di responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro - Formazione informazione ai lavoratori - Monitoraggio del sistema preventivo - Valutazione dei rischi.

- Audit eseguito dal Responsabile Apicale Information Communication Technologies – Art. 24 – bis, 25 – bis e 25 – novies del D. Lgs 231/2001 Delitti informatici e Trattamento illecito di dati, Delitti in violazione del Diritto d'autore e Delitti contro l'industria e il commercio (MOG Parte Speciale "E")

Processi sensibili: Gestione dei profili utente e del processo di autenticazione – Gestione e protezione delle reti – Gestione e protezione della postazione di lavoro – Gestione dei dispositivi di memorizzazione - Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione di documenti elettronici con valore probatorio – Acquisto di beni (es. software e/o applicazioni) protetti da diritto d'autore – Comunicazione istituzionale commerciale.

L'approfondimento dell'attività di controllo ha richiesto il coinvolgimento della funzione Internal Auditing per la realizzazione del piano suesposto.

Con riferimento alle risultanze si riportano in sintesi le conclusioni dell'Auditor rispetto alle singole verifiche eseguite:

Audit 05/2019 Art. 24, 24 - ter, 25 e 25 - decies del D. lgs. 231/2001 Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, criminalità organizzata e induzione a non rendere dichiarazione o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (MOG Parte Speciale "B") >> i controlli previsti dal modello 231/2001 per arginare il rischio di commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione risultano, per la maggior parte dei processi, correttamente applicati". L'Auditor segnala altresì l'esigenza di erogare formazione 231 per tutto il personale operaio e per gli assunti successivamente al gennaio 2018.

Follow up Audit 37/2016 - Art. 25 - ter del D. Lgs 231/2001 Reati societari (MOG Parte Speciale "A") con riferimento al seguente processo sensibile: Tenuta contabilità, redazione bilancio e comunicazioni sociali in genere e adempimenti obbligatori – Settore coinvolto Contabilità e Bilancio>> sono stati emessi tutti i documenti organizzativi di gestione ed in particolare i) "Regolamentazione disciplinata nella Procedura Settoriale e Contabilità e Bilancio", ii) "Procedura di Access Management", iii) "Regolamento per la disciplina delle spese economiche, piccola cassa e utilizzo delle carte di credito".

Audit 10/2019 - Art 25-undecies del D.lgs 231/2001 Reati ambientali (MOG Parte Speciale "D") >> mancanza di documenti organizzativi a presidi di processi/aree di rilevanza per la gestione ambientale. In particolare l'Auditor prevede la necessità di predisposizione di un progetto di elaborazione di tutti i protocolli e procedure previste nel MOG 231. L'attività richiesta è fatta oggetto di progetto specifico avviato dall'azienda nel mese di novembre 2019 ed è tutt'ora in corso di regolare esecuzione.

Follow up Audit 09/2018 - Art. 25 - septies D. lgs. 231/2001 Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (MOG Parte Speciale "C") >> le principali raccomandazioni individuate sono state tutte eseguite, permane da revisionare il sistema delle procure dei dirigenti responsabili dell'Area Operation e

la predisposizione a cura del RSPP delle misure operative per garantire il rispetto del piano dei controlli.

Audit eseguito dal Responsabile Apicale Information Communication Technologies – Art. 24 – bis, 25 – bis e 25 – novies del D. Lgs 231/2001 Delitti informatici e Trattamento illecito di dati, Delitti in violazione del Diritto d'autore e Delitti contro l'industria e il commercio (MOG Parte Speciale "E")>> il responsabile ICT ha dato atto delle iniziative realizzate, in corso e pianificate con riferimento a diversi profili IT, per quanto concerne il Modello 231 è in corso un Piano di azione che porterà l'azienda entro l'anno 2020 ad un adeguato livello di compliance in materia di: 1) Postazione di lavoro, 2) Posta aziendale, 3) Dispositivi mobili, 4) Infrastruttura di rete, 5) Protezione personale, 6) Rimozione SPOF, 7) Password Manager, 8) Backup, 9) Server local, 10) Reverse Proxy, 11) Scansione violazioni, 12) Siem & Soc, 13) Condivisione dati esterno, 15) Adeguamento controllo accesso, 16) Video sorveglianza accessi non autorizzati Ced, 17) Fonia fissa e 18) Cyber Security.

GESTIONE CONTENZIOSO LEGALE

L'Ufficio Legale gestisce tutti i contenziosi della Società. Per quanto riguarda i giudizi derivanti dalle azioni di recupero del credito intraprese dalla Abbanoa S.p.A. verso gli utenti per la prestazione del S.I.I., questi sono gestiti da apposito settore, alla cui relazione si rimanda, sempre con il coordinamento dell'Ufficio Legale che, inoltre, gestisce direttamente i contenziosi derivanti dalle azioni di recupero del credito aventi ad oggetto tematiche strategiche per la Società, quale quella della legittimità dei conguagli regolatori, o, comunque, ritenuti di particolare rilevanza.

I contenziosi gestiti dall'Ufficio Legale sono di svariate tipologie che possono essere così sintetizzate. Contenziosi attivi promossi dalla Società in sede civile verso particolari soggetti diversi dai normali utenti del S.I.I. per il pagamento di forniture o prestazioni effettuate dalla Abbanoa S.p.A., fra questi vanno annoverati i contenziosi verso i Comuni per il pagamento delle forniture all'ingrosso di acqua potabile, c.d a bocca di serbatoio. Va osservato che tali contenziosi risentivano della indeterminatezza del quadro regolamentare e normativo che è, almeno in parte, stata superata grazie ai recenti interventi dell'Autorità di regolazione. Il più chiaro quadro regolamentare favorisce la definizione dei contenziosi esistenti e diminuisce la litigiosità. Sempre in sede civile, vi sono alcuni contenziosi promossi dalla Società contro le controparti per inadempimenti contrattuali e il risarcimento dei danni conseguenti.

Sempre fra i contenziosi attivi, vanno citati quelli promossi dalla Società presso i competenti Tribunali Amministrativi finalizzati all'emanazione da parte delle Autorità competenti dei dovuti atti di regolazione del S.I.I., infatti, ancora ad oggi, vi sono alcune lacune nel quadro normativo e regolamentare del S.I.I. che rendono problematico il corretto ed efficiente espletamento dei compiti del gestore.

Fra i giudizi passivi vanno citati quelli promossi da Consorzi industriali e altri consorzi pubblici per la definizione dei rapporti economici relativi alla gestione del segmento depurazione in alcuni centri abitati della Sardegna. Anche in questo caso, ha fortemente pesato la mancata o incerta regolamentazione che ha favorito il sorgere di controversie con riferimento alla definizione e perimetro dei servizi erogati, alla qualificazione degli stessi e dei soggetti eroganti, alle tariffe applicabili e ai quantitativi di reflui depurati di cui tenere conto. Attualmente, il quadro normativo e regolamentare è maggiormente definito ma vi sono ancora diverse pendenze molte delle quali riferite agli anni passati. Un altro filone di contenziosi passivi riguarda quelli intentati da alcuni Comuni della Sardegna per il rimborso dei costi di gestione del S.I.I. sostenuti dai Comuni nel periodo in cui la gestione del S.I.I. era già stata acquisita da Abbanoa e per il rimborso dei mutui sottoscritti per la costruzione e manutenzione delle opere del S.I.I. Tali contenziosi attengono essenzialmente i primi anni di gestione del S.I.I. e sono, pertanto, in costante diminuzione e in esaurimento. Vi sono poi i contenziosi civili derivanti da problematiche attinenti l'esecuzione di

contratti di prestazione di opere e di servizi nelle quali la controparte richiede dei danni alla Società. Sempre in sede civile, vi sono dei contenziosi derivanti dalle richieste di risarcimento danno extracontrattuale fatta da terzi, la Società ha stipulato apposita copertura assicurativa secondo standard di mercato per cui l'eventuale responsabilità di Abbanoa, qualora dimostrata in giudizio, è limitata alla franchigia contrattuale.

Presso i competenti giudizi amministrativi vi sono dei giudizi aventi ad oggetto lo svolgimento e l'aggiudicazione di procedure ad evidenza pubblica. In questi casi, l'oggetto del giudizio è la procedura di gara o il suo esito mentre, generalmente, non vi sono delle richieste risarcitorie.

Nel normale esercizio delle sue funzioni, la Società riceve, dagli Enti preposti, generalmente l'Arpas, delle contestazioni in materia ambientale spesso riguardanti gli impianti di depurazione. Per talune di queste contestazioni, dopo una fase di contraddittorio con la Società, le Province competenti per territorio possono comminare una sanzione che, quando giudicata ingiustificata viene opposta in giudizio dalla Società. Il numero delle contestazioni ambientali e quello delle sanzioni è in diminuzione visti gli investimenti sugli impianti e il miglior presidio della fase di contraddittorio precedente la comminazione della sanzione. Inoltre, in taluni casi le violazioni discendono dalla violazione degli obblighi di conduzione con addebito della stessa al società terza conduttrice dell'impianto.

Da ultimo, vi sono alcune passività derivanti dall'ordinaria attività della Abbanoa S.p.A. quali le sanzioni del Codice della Strada, le sanzioni comminate dai Comuni per ripristini stradali non eseguiti a seguito di lavoro o gli avvisi di accertamento catastale relativi a cespiti non di proprietà di Abbanoa per i quali sono state presentate istanze di annullamento.

Per quanto attiene al contenzioso relativo alla gestione del personale, vi è un limitato numero di giudizi relativo all'impugnazione di provvedimenti espulsivi in genere conseguenti a provvedimenti disciplinari o al superamento del periodo di comporto, la maggioranza dei giudizi riguardano l'impugnazione di provvedimenti disciplinari non espulsivi o i provvedimenti che comportano modifiche organizzative (sede e/o mansione). Vi sono dei giudizi per il riconoscimento di un livello più alto in base alle mansioni svolte ed alcuni giudizi per la trasformazione di contratti a tempo indeterminato. Vi sono, in ultimo, dei giudizi ricorrenti riguardanti il riconoscimento di alcune spettanze economiche proprie del precedente contratto di lavoro di alcune categorie di dipendenti confluite in Abbanoa con la sua fusione per incorporazione (principalmente riguardanti i dipendenti ex Esaf).

ACQUISTI E GARE

Contesto normativo-regolamentare nel quale Abbanoa Spa ha dovuto svolgere la propria funzione di Stazione Appaltante, operante nei c.d. Settore Speciali (Acqua, artt. 114 e ss. D.lgs 50/2016).

Il 2019 è stato un anno che ha visto il Settore Procurement particolarmente impegnato soprattutto con l'evoluzione del c.d. decreto sblocca cantieri e della sua legge di conversione (L.55/2019) che ne ha stravolto il testo originario, insieme ad altri elementi di innovazione e criticità tra i quali la ormai nota sentenza della Corte di Giustizia Europea sez. V del 26/9/2019 n. C-63/18 in materia di subappalto (illegittimità dell'obbligo di indicazione della terna, del limite 30% di attività subappaltabili, del limite di 20% di ribasso per le prestazioni affidate in subappalto, tutti aspetti oggetto di procedura di infrazione nei confronti dello Stato italiano da parte della UE).

In tale contesto si può dare atto del fatto che Abbanoa SpA ha contestualizzato tutte le modifiche normative intervenute con le seguenti azioni:

- Revisione Regolamenti per l'affidamento di Lavori e Servizi di Ingegneria ed Architettura
- Revisione Regolamento per la nomina ed il funzionamento delle Commissioni Giudicatrici
- Adozione Regolamento Unico per i Sistemi di Qualificazione degli Operatori Economici (prerogativa dei Settori Speciali, art. 134 D.lgs. 50/2016)

- Implementazione Procedura Telematica di Gestione delle Gare
- Adeguamento atti di gara a nuove disposizioni
- Indizione di un numero di Appalti, in gran parte complessi, particolarmente significativo, con accelerazione dei tempi e specifici cronoprogrammi, come risulta dai dati riferiti al 2019.

La riduzione dei tempi di gara

Abbanoa ha anche adottato diverse direttive e procedure interne, finalizzate ad un abbattimento/ottimizzazione dei tempi delle procedure di appalto, con risultati positivi.

Infatti, utilizzando gli istituti propri dei c.d. Settori Speciali, quali la c.d. Inversione Procedimentale (art. 133, comma 8 d.lgs. 50/2016), il ricorso al sistema di Qualificazione degli Esecutori di Lavori pubblici (art. 134 d.lgs. 50/2016, che consente di esperire procedure negoziate o ristrette in luogo di procedure aperte), ma anche grazie alla implementazione della procedura telematica, che consente di ridurre i termini di pubblicazione anche per le procedure aperte, Abbanoa ha progettato ed attuato, con specifico monitoraggio dedicato, dei cronoprogrammi standard, con dettaglio dei tempi per ogni fase o sotto-fase, così sintetizzabili, per ciascuna tipologia di procedura:

1. Procedura Aperta con criterio di aggiudicazione OEPV (Offerta economicamente più vantaggiosa): tra 84 e 121 giorni, in ragione delle possibili variabili della procedura (offerte anomale, soccorsi istruttori, altro);
2. Procedura Negoziata con criterio di aggiudicazione OEPV (Offerta economicamente più vantaggiosa): tra 67 e 108 giorni, in ragione delle possibili variabili della procedura (offerte anomale, soccorsi istruttori, altro);
3. Procedura Aperta con criterio di aggiudicazione "Minor Prezzo": tra 75 e 109 giorni, in ragione delle possibili variabili della procedura (offerte anomale, soccorsi istruttori, altro);
4. Procedura Negoziata con criterio di aggiudicazione "Minor Prezzo": tra 58 e 96 giorni, in ragione delle possibili variabili della procedura (offerte anomale, soccorsi istruttori, altro);
5. Procedura negoziata con ricorso al Sistema di Qualifica degli esecutori di lavori pubblici, con criterio di aggiudicazione "Minor Prezzo": tra 58 e 91 giorni, in ragione delle possibili variabili della procedura (offerte anomale, soccorsi istruttori, altro);

In tale complesso contesto, e seppure con le difficoltà derivanti da una situazione di incertezza normativa confermata dalla profonda revisione del c.d. Sbloccantieri ad opera della Legge di Conversione dello stesso, nonché dalla contestuale vigenza di ben tre diversi regimi normativi su diversi istituti, ciascuno applicabile agli appalti indetti nel corrispondente periodo,

- 1) regime previgente allo Sbloccantieri;
- 2) regime vigente tra lo Sbloccantieri e la legge di conversione-L.55/219;
- 3) regime vigente dopo la Legge di conversione del D. Sbloccantieri ,

nonché con il congelamento, fino al 31.12.2020, di diverse norme del Codice Appalti, Abbanoa si è trovata ad attuare un ambizioso programma di appalti, per Lavori, Servizi e forniture, Servizi di Ingegneria, sia per la realizzazione ed accelerazione degli Investimenti finanziati, sia per garantire il funzionamento di Impianti e strutture, sia per l'efficientamento delle Reti.

Il 2019 è stato anche caratterizzato da alcune significative scelte strategiche, finalizzate a portare nella gestione del SII una forte innovazione ed un importante efficientamento.

Gli obiettivi principali perseguiti, anche attraverso una diversa impostazione dei progetti di gara, sono stati:

- Ottenere risparmi dei costi di approvvigionamento dell'energia elettrica, con un nuovo appalto basato su due diversi Lotti prestazionali, ripartiti in base ai consumi energetici e del livello di tensione delle utenze (55,5% dei consumi dei siti in media tensione; 44,5% dei consumi dei siti per gran parte in bassa tensione.

Oggetto Appalto: Fornitura Energia Elettrica per un periodo di 12 mesi- Rif.App. 159/2019
Importo appalto a base d'asta (per 12 mesi): € 36.880.009,89

- Realizzare una Piattaforma di Telecontrollo, costituita da un Sistema Scada e da strumenti di campo per l'acquisizione dati, sia nel settore idropotabile che nel settore depurativo, da implementare in tutte le strutture ed impianti nei quali è necessario rilevare le "misure", ai fini della valorizzazione dei valori relativi a tutti i parametri necessari a garantire una serie di obiettivi di efficienza, quali:
 - Efficienza degli impianti
 - Riduzione dei costi di esercizio e di manutenzione
 - Incremento della qualità di gestione dei servizi
 - Ottimizzazione degli impianti per gestire e il risparmio energetico
 - Sicurezza degli impianti

Oggetto 1°Appalto : Fornitura in opera di Piattaforma SCADA, e Quadri RTU/PLC per Telecontrollo. Rif.App. 110/2019 (Idrico-Potabile)
 Importo Appalto a base d'asta: €4.643.297,00

Oggetto 2°Appalto : Fornitura in opera di Piattaforma SCADA, e Quadri RTU/PLC- per Telecontrollo. Rif.App. 122/2019 (Depurazione)
 Importo Appalto a base d'asta: €1.740.989,50
- Implementare il modello di gestione moderno ed efficiente dei sistemi idrici, già sperimentato nel caso degli interventi di ricerca perdite denominato "progetto Oliena", a tutto il territorio regionale, dando priorità, dopo la prima tranches di 30 comuni in fase avanzata di esecuzione, ai 100 comuni ritenuti particolarmente critici in relazione all'elevato tasso di dispersione, attraverso lo strumento dell'Accordo Quadro, al fine di assicurare l'esecuzione on-demand di servizi specialistici di ingegnerizzazione delle reti, calibrati su specifiche esigenze dei singoli comuni interessati.
 Oggetto Appalto: Servizi Tecnici specialistici per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti di distribuzione in 100 comuni della regione Sardegna caratterizzati da elevato tasso di dispersione idrica. Rif. App. 130/2019
 Importo Appalto AQ a base d'asta: € 4.170.000,00
- Dotare il Settore Distribuzione di un servizio professionale di supporto per la redazione degli elaborati progettuali e specialistici relativi ai lavori di adeguamento e manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture a rete del SII, finalizzato all'attuazione del Piano degli interventi di cui alla programmazione FSC 2014-2020 ed al Piano degli Investimenti (PDI), con l'obiettivo di garantire i requisiti di tempestività, efficienza, qualità e sicurezza del processo manutentivo.
 Oggetto Appalto : Accordo Quadro di servizi di ingegneria relativi ai lavori di manutenzione delle infrastrutture di rete del SII gestito da Abbanoa SpA. Rif.App. 106/2019
 Importo Appalto AQ a base d'asta: € 8.500.000, 00
- Garantire l'approvvigionamento idrico nei casi di emergenza o carenza idrica, attraverso un efficiente servizio di trasporto di acqua potabile, dotando l'autoparco di Abbanoa di mezzi idonei e sufficienti, che contribuiscano al raggiungimento di elevati standard di economicità, efficacia ed efficienza, riducendo il ricorso a servizi esterni, con l'acquisto di 5 autocarri completi di attrezzatura scarrabile; di 15 cisterne scarrabili; di 1 autobotte nuova ed una usata. Infatti, la soluzione operativa a mezzo degli scarrabili determina , nel caso di servizio su piazza, la costanza degli interventi, unita alla possibilità che un unico autista soddisfi le esigenze di due o più comuni.
 Oggetto: Fornitura di cinque autocarri completi di attrezzatura scarrabile, per il trasporto di containers, cisterne, e cassoni- Rif. App. 156/2019:
 Importo a base d'asta € 500.000,00

Oggetto: Fornitura di quindici cisterne scarrabili per il trasporto di acqua potabile .Rif. App. 146/2019:

Importo a base d'asta € 550.000,00

Oggetto: Fornitura di una Autobotte nuova per il trasporto di acqua potabile .Rif. App. 91/2019:

Importo a base d'asta € 130.000,00

- Rafforzare l'Autoparco aziendale per sopperire anche all'emergenza di pulizia reti, con l'acquisto di 5 autospurgo, destinati alla pulizia idrodinamica delle reti, allo spurgo dei pozzi neri e all'aspirazione e trasporto dei rifiuti, allo stato liquido e fangoso, derivanti da dette attività, al fine di ridurre l'esternalizzazione del servizio.

Oggetto: Fornitura di cinque Autospurgo. Rif. App. 90/2019:

Importo a base d'asta € 1.800.000,00

- Aggiornamento tecnologico dei sistemi di disidratazione fanghi: è stato avviato un primo intervento, per gli impianti di maggiore capacità di produzione, dei sistemi di disidratazione del fango sempre con la finalità di contenere i costi di produzione grazie ai minori consumi energetici rispetto ai vecchi sistemi in uso, ed alla maggiore resa di disidratazione che si traduce in un minore impatto sull'ambiente per il minor fabbisogno di trasporto su gomma (app. 128 e 129/2019 – *fornitura centrifughe mobili e fisse*).

Oggetto: Fornitura di 33 Stazioni di disidratazione fanghi con estrattore centrifugo Rif. App. 129/2019:

Importo a base d'asta € 8.288.880,00

Oggetto: Fornitura di 22 Stazioni di disidratazione fanghi con estrattore centrifugo. Rif. App. 128/2019:

Importo a base d'asta € 6.200.000,00

- Sistemi di controllo: è stato avviato un primo intervento di potenziamento dei sistemi di campionamento che vedrà il compimento nel 2020 con la copertura del 100% degli impianti. Con l'obiettivo di prevenire abusi nell'utilizzo della rete fognaria verranno realizzati specifici sistemi di rilevazione e controllo della qualità del refluo (Rif.app. 60/2019 – *fornitura autocampionatori*). Importo a base d'asta: € 310.000
- Sicurezza operativa: sono stati appaltati interventi per l'aggiornamento tecnologico finalizzato alla sicurezza operativa dei sollevamenti fognari con la sostituzione di oltre 300 quadri elettrici (Rif.app. 157/2019 – *fornitura e posa in opera quadri elettrici di automazione, distribuzione, avviamento e comando di elettropompe installate negli impianti in gestione al Settore complesso Depurazione*). Importo a base d'asta: € 16.300.725,64
- Attività di esercizio: l'Azienda estenderà anche al sistema depurativo l'utilizzo dei sistemi di gestione del flusso di lavoro per l'impostazione, le prestazioni e il monitoraggio delle attività. In questo modo verrà monitorata in tempo reale l'intera attività di esercizio e manutenzione del sistema impiantistico a tutela dell'utenza e dell'ambiente sardo. Il sistema vedrà la luce nel 2020 nell'ambito della gara in via di pubblicazione. (Appalto Conduzione e Manutenzione di prossima pubblicazione)
- Integrazione tecnologica dei sistemi in essere, al fine di ottimizzare il processo e i costi operativi attraverso un controllo continuo e ripetitivo di grandezze misurabili nel Settore Potabilizzazione. Con l'appalto 27/2019, aggiudicato a primaria società internazionale, verrà garantita la misura del livello dei reattivi chimici liquidi impiegati nei trattamenti di potabilizzazione, consentendo una riduzione significativa dell'imprecisione nella pianificazione e gestione degli stoccaggi dei chemicals e, di riflesso, un secondo livello di controllo nel loro impiego. Tali misuratori permetteranno di passare gradualmente da una manutenzione prettamente a guasto a una manutenzione di tipo predittivo. La possibilità di poter monitorare il livello della sostanza all'interno dei serbatoi con continuità e con

l'accuratezza su citata, anche tramite dispositivo mobile, consentirà agli operatori di prevenire eventuali criticità legate al livello troppo alto o troppo basso del fluido misurato. Oggetto: Fornitura di Sistemi per la misura di livello per fluidi e/o solidi contenuti in vasche e/o serbatoi installati presso gli impianti di potabilizzazione Rif. App. 27/2019:

Importo a base d'asta € 257.750,00

- In un'ottica di integrazione con sistemi automatici sono stati altresì conclusi appalti per:
 - la fornitura di apparecchiature di dosaggio al fine di assicurare il controllo dei dosaggi in funzione della portata; (RIF. APP. 145/2019 – *Accordo Quadro per la fornitura di pompe dosatrici per gli impianti di potabilizzazione gestiti da Abbanoa SPA della durata di 12 mesi*); Importo a base d'asta € 846.550,00
 - la fornitura di organi idraulici per permettere la costante regolazione della portata in ingresso o in uscita dalle varie sezioni d'impianto, attraverso il controllo automatizzato. (RIF. APP. 113/2019 – *Fornitura di organi idraulici e relativi sistemi di attuazione da impiegarsi per la manutenzione degli impianti di potabilizzazione e delle dighe*); Importo a base d'asta € 2.520.231,66

Ulteriori Dati e considerazioni riguardano:

Espropri: Al fine di accelerare la realizzazione degli Investimenti, Abbanoa ha apportato una importante novazione organizzativa nella gestione di competenza delle procedure Espropriative, nelle quali l'EGAS resta Autorità Espropriante, adottando, nell'ambito del proprio Sistema Qualità, una nuova Procedura Intersectoriale, e rivedendo ruoli e responsabilità, nonché collocando la funzione all'interno del nuovo Settore Procurement, cui è stato affidato un ruolo di monitoraggio e coordinamento per diversi segmenti del processo di realizzazione degli Investimenti.

Ciò ha consentito, nel 2019, di ottenere i seguenti risultati:

- Procedure espropriative avviate nr. 45
- Procedure espropriative in corso nr. 42
- Procedure espropriative completate nr. 29

Tale scelta organizzativa consentirà di acquisire per tempo le aree necessarie alla esecuzione dei lavori che andranno in appalto nel 2020, per gli interventi interessati da procedure espropriative. Al fine di rafforzare il processo di accelerazione delle procedure espropriative, Abbanoa, nel 2019, ha esperito ed aggiudicato un Accordo Quadro, ripartito in quattro lotti territoriali, per Servizi Tecnici e Professionali di attività connesse alle espropriazioni di pubblica utilità afferenti il SII. Rif. App. 96/2019 Importo Appalto AQ a base d'asta: € 361.572,00

Sistemi di qualificazione degli operatori economici: A Settembre del 2019 Abbanoa ha approvato un nuovo Regolamento Unico dei Sistemi di Qualificazione degli Operatori Economici, con lo scopo di istituire, oltre al Sistema relativo agli esecutori di lavori pubblici, già esistente, anche i Sistemi di Qualificazione per i prestatori di Servizi di Ingegneria e Architettura, e, per le Forniture di beni e servizi.

I Bandi attuativi del nuovo regolamento usciranno nel corso del 2020. Per quanto riguarda il sistema di qualificazione già esistente per gli esecutori di Lavori pubblici, il bilancio del 2019 è di 120 operatori qualificati nelle varie Categoria SOA, di cui 70 operatori sardi, e 50 non sardi.

Affidamenti diretti: La strategia perseguita nella programmazione e gestione degli appalti è stata anche orientata a ridurre gli affidamenti diretti "discrezionali", soprattutto negli affidamenti di Lavori e SIA, ricorrendo alle c.d. "gare informali" che, senza determinare un allungamento dei tempi, consentono comunque, in modo trasparente e favorendo la partecipazione dei diversi operatori, di confrontare più offerte e negoziare direttamente con l'operatore che ha formulato la proposta più conveniente. Ciò, per quanto attiene i veri "affidamenti diretti, di importo inferiore ad € 40.000, in quanto i c.d. affidamenti diretti introdotti, per gli importi superiori a €40.000, dallo Sbloccantieri, altro non sono che le vecchie Procedure negoziate semplificate, ma pur sempre procedure negoziate.

Nell'ottica descritta, e privilegiando comunque la gara, anche in lotti di importi ridotti, nel 2019 si è registrata un significativa riduzione degli affidamenti diretti di Lavori e SIA, passando da 36 AD del 2018, per un importo totale di € 603.632,34 a 27 AD nel 2019, per un importo totale di € 495.046,14.

Si è invece registrato, rispetto al 2018, un incremento dei "Microacquisti" (da 0 a 20.000€) per Servizi e forniture, passando da 377 contratti ed un importo complessivo di € 1.638.688 del 2018, a 454 contratti per un importo complessivo di € 1.996.702 del 2019. Solo 35 contratti sono invece stati stipulati nel 2019, per servizi e forniture di importo compreso tra 20 e 40.000, per un importo complessivo di € 1.254.336,30, soprattutto per far fronte ad emergenze idriche (servizi di autobotte autospurgo) o a problemi manutentivi urgenti.

Nel 2020, avendo aggiudicato nel 2019 numerosi Accordi Quadro pluriennali, Abbano mira a ridurre sensibilmente i micro acquisti, in ragione di quanto programmato.

Sono state adottate, nel corso del 2019, diverse disposizioni di carattere organizzativo per il miglioramento dell'efficienza del Settore, tra le quali:

ODS n. 05/2019 con cui sono stati revisionati i templates in uso nelle tre U.O. Gare, al fine di adeguarli all'adozione della piattaforma telematica per la pubblicazione e lo svolgimento delle procedure di affidamento.

ODS n. 11/2019 con cui è stato revisionato transitoriamente il Regolamento per l'affidamento di Lavori Pubblici per adeguarlo alla Legge di Bilancio n. 145 del 31/12/2018;

ODS n. 16/2019 con cui è stata revisionata la procedura di gestione dei procedimenti espropriativi ed adottata una nuova procedura intersettoriale Espropri;

ODS n. 20/2019 con cui sono state definite regole e responsabilità per il monitoraggio del Piano degli Interventi

ODS n. 23/2019 con cui è stato istituito il presidio organizzativo aziendale interno per la gestione ed il monitoraggio degli investimenti e l'esecuzione degli adempimenti con la BEI;

ODS n. 41/2019 con cui è stato revisionato il Regolamento per la nomina e il funzionamento delle Commissioni giudicatrici per adeguarlo alle esigenze della programmazione degli appalti e dell'utilizzo della piattaforma telematica per l'espletamento delle procedure di gara;

ODS n. 42/2019 con cui sono state revisionate le linee guida operative per le Commissioni giudicatrici nelle procedure di gara con l'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del rapporto qualità / prezzo;

ODS n. 61/2019 con cui è stato adottato il Regolamento Unico per la Qualificazione degli operatori economici, al fine di estendere l'utilizzo del sistema di Qualifica ai Servizi di Ingegneria, e, successivamente ai Servizi e Forniture;

ODS n. 65/2019 con cui è stato revisionato il Database Investimenti

ODS n. 70/2019 con cui è stato revisionato il Regolamento per la nomina e il funzionamento delle Commissioni giudicatrici per adeguarlo alle modifiche intervenute a seguito dell'entrata in vigore della L.55/2019 che ha convertito in legge con modificazioni il D.L. 32/2019 cosiddetto "Sbloccacantieri"

GARE INDETTE ANNO 2019		
	Numero	Importo a base di gara
Servizi di ingegneria		
Procedure Sopra Soglia Comunitaria	3	€ 9.415.649,70
Procedure Sotto Soglia Comunitaria	10	€ 1.531.204,61
<i>Sommano</i>	13	€ 10.946.854,31
Lavori		
Procedure Sopra Soglia Comunitaria	0	€ 0
Procedure Sotto Soglia Comunitaria	19	€ 14.128.271,25
<i>Sommano</i>	19	€ 14.128.271,25
Servizi e forniture		
Procedure Sopra Soglia Comunitaria	34	€ 152.375.426,61
Procedure Sotto Soglia Comunitaria	25	€ 5.413.309,17
<i>Sommano</i>	59	€ 157.788.735,78
TOTALE	91	€ 182.863.861,34

GARE AGGIUDICATE ANNO 2019		
	Numero	Importo di aggiudicazione
Servizi di ingegneria		
Procedure Sopra Soglia Comunitaria	2	€ 222.445,78
Procedure Sotto Soglia Comunitaria	27	€ 1.939.031,80
Affidamenti diretti	18	€ 183.680,55
<i>Sommano</i>	47	€ 2.345.158,13
Lavori		
Procedure Sopra Soglia Comunitaria	4	€ 20.883.571,30
Procedure Sotto Soglia Comunitaria	22	€ 14.406.790,69
Affidamenti diretti	8	€ 256.435,40
<i>Sommano</i>	34	€ 35.546.797,39
Servizi e forniture		
Procedure Sopra Soglia Comunitaria	28	€ 136.277.030,12
Procedure Sotto Soglia Comunitaria	31	€ 5.287.890,61
Affidamenti diretti < € 40.000,00	491	€ 3.405.057,41
<i>Sommano</i>	589	€ 144.969.978,14
TOTALE	691	€ 182.861.933,66

COINCIDENZA GARE INDETTE E AGGIUDICATE ANNO 2019		
	Numero	Importo a base di gara
Servizi di ingegneria		
Coincidenza gare Indette e Aggiudicate	9	€ 904.311,39
<i>Sommano</i>	9	€ 904.311,39
Lavori		
Coincidenza gare Indette e Aggiudicate	16	€ 8.941.447,88
<i>Sommano</i>	16	€ 8.941.447,88
Servizi e forniture		
Coincidenza gare Indette e Aggiudicate	46	€ 114.198.972,57
<i>Sommano</i>	46	€ 114.198.972,57
TOTALE	71	€ 124.044.731,84

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società ha svolto attività di sviluppo indirizzate principalmente alla gestione attiva delle reti, di cui si è ampiamente dato conto nel paragrafo dedicato ai 30 comuni cui è stato esteso il così detto modello Oliena, attraverso lo sviluppo di sistemi di ingegnerizzazione delle reti idriche.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSORELLE. AZIONI PROPRIE

Il capitale sociale è detenuto, alla data del 31 dicembre 2019, da 342 comuni soci e dalla Regione Sardegna. L'attività commerciale della società per la sua particolare natura è disciplinata secondo regole e tariffe approvate da soggetti pubblici terzi, in particolare Egas, e ARERA, che devono essere applicate nei confronti di tutti i fruitori del servizio.

Non esistono rapporti, al di fuori di quelli rientranti nella ordinaria erogazione del SII, regolata dall'Autorità nazionale (ARERA) e locale (EGAS), con altre società qualificabili controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime.

Inoltre, a completamento della doverosa informazione di cui all'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. si precisa che non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Il Comune di Sinnai ha comunicato formalmente di aver intenzione di procedere con l'alienazione della propria partecipazione in Abbanoa nell'ambito del piano di razionalizzazione delle partecipate pubbliche. La richiesta è in fase di istruttoria.

I Comuni di Sanluri e Senorbì nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 26 luglio 2018 riservata ai comuni non ancora soci, hanno manifestato la volontà di sottoscrivere l'aumento di capitale, purtroppo la sottoscrizione non si è perfezionata per decorso del termine.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE

Le relative informazioni sono state illustrate nelle diverse sezioni della relazione in particolare nella sezione dedicata all'analisi del contenzioso e in quella relativa alla gestione del servizio di depurazione.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati incidenti mortali sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio si è verificato un infortunio sul lavoro con prognosi iniziale superiore a 40 giorni e n. 13 infortuni, con prognosi iniziale di qualche giorno che si sono poi protratti oltre i 40 giorni. I suddetti infortuni non hanno comunque comportato lesioni permanenti al personale iscritto al libro matricola.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE.

RISCHI FINANZIARI

L'attività della società è esposta a rischi finanziari di liquidità ed a rischi di variazione dei tassi di interesse.

Nella sezione riguardante i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e nella parte relativa alla evoluzione prevedibile della gestione sarà data specifica illustrazione degli effetti della emergenza sanitaria COVID-19 e dei rischi di natura finanziaria che comporta.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Nel corso del 2019 non sono stati rilevati elementi significativi di rischio liquidità. I flussi di cassa generati dalla gestione del ciclo attivo sono stati ampiamente positivi, il loro valore è stato superiore rispetto all'anno 2018, già positivo.

La messa a regime, ormai da alcuni anni, del ciclo commerciale di fatturazione e recupero crediti, ha consentito di migliorare i positivi risultati in termini di cash flow prodotto, in grado di garantire gli impegni della gestione corrente e degli investimenti del piano degli interventi finanziati da tariffa.

I positivi risultati raggiunti hanno consentito di ripristinare la regolarità delle posizioni con gli istituti di credito.

Nel corso del 2019 è stata portata a compimento l'istruttoria della Banca Europea degli Investimenti che ha consentito la stipula nel mese di gennaio 2019 di un contratto di finanziamento a medio lungo termine per 200 milioni di euro finalizzata al sostenimento dell'importante piano degli investimenti che la società intende realizzare per il miglioramento delle infrastrutture del servizio idrico integrato.

Le condizioni del prestito sono tra le migliori disponibili sul mercato per una durata complessiva di 16 anni di cui 4 in preammortamento, a partire dalla data di erogazione delle tranche di finanziamento.

Nel mese di dicembre del 2019 è stata erogata la prima tranche di finanziamento per 25 milioni di euro.

Al 31.12.2019 le disponibilità liquide erano pari a euro 98,9 milioni di cui 49,8 milioni a destinazione vincolata, in larga parte per la realizzazione di investimenti, e 49,1 disponibili per

la gestione corrente. A tale data erano disponibili finanziamenti nella forma dell'anticipo di cassa per 15 milioni di euro non utilizzati.

Nel corso del 2019 è stato completato il rimborso dell'anticipazione finanziaria di 90 milioni di euro erogata dall'ARERA come misura di perequazione a favore dell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna. La misura prevedeva una maggiore dilazione dei termini di pagamento dei conguagli pregressi a carico degli utenti, quattro anni anziché uno, e il rimborso dell'anticipazione in quattro anni.

In merito ai conguagli tariffari pregressi e ai diversi contenziosi che li interessano si rimanda alla sezione dedicata della relazione, nella quale si informa anche dei rischi di natura finanziaria.

RISCHIO TASSI DI INTERESSE

La Società ha conseguito, nel 2007, finanziamenti a medio/lungo termine in euro a tasso variabile, concordando maggiorazioni dell'Euribor inferiori agli attuali standard di mercato; ritenendo di essere esposta al rischio di eventuali rialzi dei tassi, Abbanoa ha stipulato con Banca Intesa uno strumento di copertura del rischio tassi (IRS) su un valore di capitale nozionale pari al 50% dell'importo dei finanziamenti a medio lungo termine.

RISCHIO CAMBI

La società non è esposta al rischio di cambio e, alla data del 31 dicembre 2019, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

GARANZIE AI FINANZIAMENTI

Non sono state concesse garanzie sui finanziamenti a medio/lungo termine.

RISCHI DI CREDITO

L'esposizione creditoria della società è frazionata su un largo numero di clienti nei seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti Pubblici e diversi. È stata incrementata l'attività di recupero crediti, sia tramite la struttura interna, anche con l'utilizzo della ingiunzione fiscale, sia con il ricorso a studi legali specializzati e società di recupero crediti. Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza, tenuto conto della regolazione ARERA in tema di depositi cauzionali (del. 86/2013/R/idr e del 643/2014/R/idr).

Dal punto di vista regolatorio tra i fondi per rischi e oneri futuri risulta, inoltre, accantonato un importo di 16,3 M€ destinato ad agevolazioni tariffarie per gli utenti che si trovano in condizioni disagiate. Nel corso del 2019 sono state erogate, ai sensi della regolazione di settore, agevolazioni per circa un milione di euro per ridurre la morosità degli utenti che si trovano nella impossibilità economica di far fronte al pagamento dei consumi idrici di natura primaria.

RISCHI DI MERCATO

È possibile che la situazione economica generale del paese e della regione Sardegna più in particolare possa interessare anche attività produttive che utilizzano risorse idriche, con conseguenti riflessi negativi sui volumi di prodotto ceduto dalla Società.

La Società, come illustrato nella prima parte della relazione, opera in un settore regolamentato con particolare riferimento agli aspetti tariffari e ai livelli di servizio. In tale contesto, cambiamenti nel quadro normativo e regolamentare di riferimento possono incidere, anche significativamente, sulle prospettive in termini di risultati economici, situazione finanziaria e livello degli investimenti. Su tali basi il quadro normativo viene costantemente monitorato dagli organi direttivi al fine di valutare tempestivamente gli effetti economici, finanziari e patrimoniali che potrebbero derivare dalla sua evoluzione.

RISCHI DI PASSIVITÀ POTENZIALI.

I rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati dagli uffici legali interni della società. Sulla base di tale attività sono stanziati appositi accantonamenti a fondi per rischi e oneri. Per il rischio di responsabilità civile verso terzi, Abbanoa si è dotata di una apposita copertura assicurativa.

RISCHI DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME

Al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (EX ARTICOLO 6 DEL D.LGS. 175/2016)

Il D.lgs. n° 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", prevede all'articolo 6 che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale; il successivo articolo 14 dispone che qualora affiorino nella predisposizione di detto programma, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Dalla valutazione degli indicatori del rischio di crisi e da quanto espresso nei precedenti paragrafi si può ritenere che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente o comunque non degno di specifiche azioni di contenimento, fatta eccezione per i contenziosi inerenti i conguagli tariffari pregressi, di cui si è dato ampiamente conto nel paragrafo dedicato.

In proposito sono state attivate tutte le tutele giuridiche a disposizione, sono stati inoltre coinvolti nella problematica l'Autorità nazionale e più direttamente l'Ente d'Ambito locale competente, quest'ultimo titolare anche del potere di controllo analogo, per l'adozione degli strumenti di regolazione ordinaria e straordinaria che dovessero essere necessari per la salvaguardia dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario del gestore.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2364 COMMA 2 C.C.

L'organo amministrativo ha ritenuto necessario rinviare la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio oltre i 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio ai sensi degli artt. 2364 C.C. e 15 dello Statuto sussistendone i presupposti. Le ragioni sono legate in particolar modo all'emergenza sanitaria Covid-19, alla struttura organizzativa societaria articolata nel territorio, alle decisioni regolatorie attese ai sensi della delibera ARERA n. 580/2019/R/idr con effetti sull'esercizio 2019 e precedenti.

L'insediamento nel mese di giugno 2020 del nuovo Consiglio di Amministrazione in sostituzione dell'Amministratore Unico ha comportato un ulteriore slittamento dei tempi necessari per la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio per consentire la doverosa attività di verifica e approfondimento degli accadimenti aziendali e dei documenti contabili afferenti la precedente gestione.

In data 16 febbraio 2021 l'assemblea degli azionisti non ha approvato il progetto di bilancio approvato dall'organo amministrativo in data 23 ottobre 2020.

A seguito delle dimissioni di due consiglieri e della revoca del Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2021 l'assemblea ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione.

Tali eventi e la necessità di aggiornare e rivedere i documenti di bilancio anche alla luce delle decisioni assembleari hanno determinato un ulteriore slittamento della convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di febbraio 2020 l'assemblea degli azionisti ha deciso per una riorganizzazione dell'assetto dell'organo amministrativo con il passaggio da un Amministratore Unico al Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Unico ha immediatamente presentato le sue dimissioni e convocato l'assemblea per la nomina dei componenti il Consiglio previa individuazione da parte dell'Egas dei candidati, selezionati con apposito bando.

L'assemblea che avrebbe dovuto tenersi nel mese di marzo non si è potuta svolgere a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 e delle restrizioni imposte per ridurre la diffusione del virus. Con la fine della fase acuta dell'emergenza, l'assemblea dei soci tenutasi il 12 giugno 2020 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione:

Prof. Gabriele Racugno, Presidente;

Dott. Fernando Ferri, componente;

Ing. Franco Piga, componente.

In data 5 agosto 2020 sono state conferite le deleghe al dott. Ferri, nominato dal CdA quale Amministratore Delegato.

Nel mese di febbraio il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. 21.02.2020 n. 2 che dispone il rinvio di un anno dei termini previsti dalla L.R. 11.12.2017 n. 25 per la diluizione al 20% della partecipazione azionaria della Regione a favore degli altri comuni azionisti.

A partire dal mese di marzo si è manifestata con tutta la sua drammatica evidenza l'emergenza sanitaria COVID-19. L'eccezionalità dell'evento e la straordinarietà delle misure di contenimento adottate dalle autorità civili e sanitarie, hanno portato inizialmente, ferma restando la garanzia di continuità nella erogazione del servizio, ad una sospensione temporanea degli interventi di manutenzione straordinaria, con messa in sicurezza dei cantieri aperti, con la finalità di consentire le indispensabili verifiche e analisi dei provvedimenti, ai fini della valutazione dell'applicazione delle prescrizioni sanitarie e di sicurezza sui luoghi di lavoro alle attività di gestione/manutenzione.

L'attività manutentiva ordinaria e straordinaria è stata oggetto di puntuale valutazione anche in ragione delle sollecitazioni e indicazioni pervenute dagli organi di Prefettura. In particolare, è stata raccomandata alla società la massima tempestività e celerità di intervento in caso di rotture e interruzioni di servizio. E' stato altresì raccomandato di non eseguire, posticipandoli, tutti gli interventi di manutenzione straordinaria in corso (rifacimento di tratti di rete, sostituzione di reti) che avrebbero potuto determinare interruzioni del servizio, anche solo temporanee. E' stata data quindi priorità alla continuità di erogazione, essendo il lavaggio e pulizia il primo vero presidio sanitario dei cittadini.

Oltre alla limitazione delle lavorazioni di manutenzione si è proceduto anche con il blocco dell'attività di lettura sul campo, che comportano la circolazione del personale con mezzi aziendali di gruppo e la necessità di accedere alle proprietà private. In Sardegna infatti è stata ed è tollerata da Egas la anomalia della installazione del contatore in allacci all'interno della proprietà per circa il 40% del parco contatori.

L'operatività degli sportelli fisici aperti al pubblico è stata sospesa per ridurre gli assembramenti, a vantaggio del fortissimo potenziamento dei servizi on line, tramite app per smartphone e telefonici.

Sono stati quindi sostenuti investimenti diretti a potenziare il lavoro da casa (laptop e postazioni, connettività e cyber security) ed il call center salvaguardando le misure di sicurezza sul lavoro.

Relativamente agli aspetti inerenti la produzione di acqua potabile non ci sono state modificazioni all'esercizio delle attività. Tuttavia occorre segnalare che sono state riscontrate delle criticità sulla filiera produttiva, nelle forniture dei componenti e dei ricambi di diverse apparecchiature. Ciò ha comportato in molti casi la necessità di rinvio delle sostituzioni o manutenzioni straordinarie programmate e il ricorso a interventi di manutenzione ordinaria (che non accrescono la vita della apparecchiatura) più frequenti.

La fine del periodo di chiusura generalizzata delle attività ha consentito a partire dal mese di maggio la graduale ripresa a regime delle attività di investimento e di lettura e sostituzione dei contatori, mentre è proseguito ove possibile il lavoro con la modalità "da remoto". A partire dalla fine del mese di settembre sono stati riaperti al pubblico gli sportelli fisici della clientela.

A seguito delle disposizioni governative che hanno imposto delle limitazioni all'esercizio delle attività economiche e alla mobilità delle persone, in Sardegna come nel resto del paese, l'andamento della domanda di servizi idrici ha subito una modificazione. Dal punto di vista qualitativo è stato determinato uno spostamento dei consumi dalle utenze di tipo commerciale o di servizio pubblico alle utenze domestiche residenti. Tale modificazione ha determinato una riduzione del gettito atteso conseguente alla struttura dell'articolazione tariffaria, che prevede la discriminazione del prezzo in ragione della tipologia di utente.

Dal punto di vista quantitativo, sulla base dei volumi immessi nelle reti urbane non sono state evidenziate nella prima fase dell'emergenza variazioni di rilievo salvo un lieve incremento in alcune zone turistiche in cui, a seguito della diffusione dell'emergenza COVID, si è verificato un utilizzo anticipato di seconde case da parte di cittadini normalmente residenti nel nord Italia.

Le dinamiche turistiche registrate hanno determinato, rispetto agli anni precedenti, una riduzione significativa della domanda di servizi idrici.

L'andamento della domanda di servizi in Sardegna, infatti, risente di importanti picchi stagionali, conseguenti alla spiccata vocazione regionale per il turismo balneare estivo. La contrazione dei consumi annui determinerà una più che proporzionale riduzione dei corrispettivi complessivi, in ragione della progressività della struttura tariffaria.

Normalmente, le presenze turistiche annue nell'isola, secondo le rilevazioni ISTAT elaborate dall'ufficio statistico della Regione Autonoma della Sardegna, sono pari a circa 15 milioni.

Mediamente il 73% delle presenze viene rilevata in alberghi o residenze turistico alberghiere mentre la restante parte si distribuisce in campeggi, alloggi agrituristici, case per ferie, bed and breakfast o simili.

La stagione turistica, con l'apertura delle attività ricettive, trova tradizionalmente il suo avvio con le festività pasquali. Circa il 93% delle presenze annue sono rilevate nei periodi tra maggio ed ottobre. Nel periodo luglio-agosto sono oltre la metà e nei mesi di giugno e settembre circa un terzo. La suddivisione delle presenze in relazione alla provenienza è distribuita in modo quasi eguale tra italiani e stranieri, con una lieve prevalenza dei secondi.

Nel corso del 2020 l'attività turistica ha registrato una considerevole riduzione. Le statistiche più aggiornate mostrano che rispetto al 2019 nel 2020 il numero di arrivi si è ridotto da 3,4 mln a 1,4 (-57%) e il numero di presenze è passato da 15,1 mln a 6,3 mln (-58%).

La società ha provveduto a stimare l'effetto complessivo sul 2020 dell'emergenza sanitaria.

A seguito delle analisi svolte e a seguito dell'emergenza COVID-19 per la gestione del Servizio Idrico Integrato della Sardegna la società ha definito uno scenario caratterizzato da:

- un calo dei consumi su base annua;
- un peggioramento dei prerequisiti e degli indicatori di performance stabiliti per la valutazione della qualità tecnica e commerciale;
- un significativo calo degli investimenti, soprattutto quelli finanziati da tariffa per ragioni di compatibilità finanziaria;
- una riduzione dei flussi di cassa e un aumento nel medio termine dell'insolvenza da parte degli utenti.

Al fine di far fronte al rischio di liquidità che deriva dallo scenario sopra delineato la società si è attivata con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) per chiedere di anticipare una quota, pari a cinquanta milioni di euro, della tranche di finanziamento prevista per il mese di dicembre 2021 dell'importo di 150 milioni di euro. La richiesta è stata accolta dalla BEI, la erogazione è stata perfezionata nel mese di luglio 2020.

Con tale finanziamento la società ritiene di poter mitigare gli effetti della flessione attesa degli incassi e sostenere al contempo il significativo piano degli investimenti programmato per il 2020. L'Egas (Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna) ha approvato con delibera n. 45 in data 22.12.2020 il "Regolamento per il funzionamento della commissione per il controllo analogo di cui all'art. 7 bis della L.R. 4/2015 e per l'esercizio del controllo analogo di Abbanoa S.p.A.". Il regolamento è entrato in vigore l'8 gennaio 2021. La Commissione in data 20 gennaio, con verbale in pari data, ha dato atto del proprio "insediamento operativo".

Il termine fissato per la diluizione al 20% della partecipazione azionaria della Regione a favore degli altri comuni azionisti è stato fissato dalla DGR 5/16 del 12.02.2021 al 30.9.2021.

In data 22 gennaio 2021 il consigliere e Amministratore Delegato della società, dottor Fernando Ferri, ha presentato le sue dimissioni irrevocabili, cui hanno fatto seguito, in data 4 febbraio, quelle del consigliere ingegner Franco Piga.

In data 16 febbraio l'assemblea degli azionisti non ha approvato a larga maggioranza il progetto di bilancio 2019. A distanza di un mese, in data 16 marzo, l'assemblea ha votato per la revoca del Presidente del Consiglio di Amministrazione, professor Gabriele Racugno, e proceduto sulla base delle terne proposte dalla Commissione per il Controllo Analogo alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione:

Ing. Franco Piga, Presidente;

Dott.ssa Daniela Sacco componente;

Dottor Salvatore Ledda, componente.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Proseguirà l'attività di riequilibrio economico patrimoniale e finanziario secondo le linee strategiche definite nel Piano di ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea.

Nel corso del 2020 e 2021 proseguiranno le attività di ampliamento del perimetro della gestione secondo le decisioni adottate dall'Egas.

La società si attende che venga completato l'aggiornamento del Piano d'Ambito, reiteratamente richiesto dal Gestore e solo in parte realizzato nel 2010; con tale documento e le altre decisioni regolatorie saranno chiariti i livelli di servizio richiesti, ulteriori rispetto a quelli regolati dall'ARERA, il ruolo e le regole che devono essere osservate dagli altri operatori del SII nell'Ambito Ottimale della Sardegna, e i programmi degli investimenti che permetteranno di meglio definire le strategie di medio lungo termine della società.

Non sono al momento quantificabili gli effetti, nel breve e medio termine, che il perdurare della pandemia potrà determinare sul sistema socio economico dell'Italia e della Sardegna, nello specifico, e quali saranno le ricadute che indirettamente si produrranno su Abbanoa, anche in considerazione delle misure di sostegno che lo Stato italiano e l'Unione Europea hanno adottato e prevedono di adottare.

In termini qualitativi è presumibile attendersi una riduzione dei consumi di natura commerciale e industriale, una maggiore difficoltà di incasso a scadenza dei crediti, la necessità di un maggior utilizzo di strumenti perequativi a sostegno delle categorie più deboli e di quelle particolarmente colpite dall'emergenza sanitaria.

Riorganizzazione aziendale

In ogni organizzazione la qualità dei sistemi, dei processi e procedure è decisiva.

Il continuo adeguamento alle direttive europee e nazionali, il ricorso caotico ad adempimenti dal carattere spesso costrittivo e inibente ha snaturato nel tempo il rapporto con una delle facoltà più nobili delle organizzazioni, ovvero la capacità di definire processi, procedure e metodologie finalizzate alla condivisione ed al consolidamento del sapere aziendale.

E' proprio la necessità di dare forma a processi che soddisfano le esigenze di qualità del servizio a cui la società è tenuta, correggendo eventuali deviazioni rispetto alla qualità attesa o concordata, favorendo l'adozione di modalità operative in grado di corrispondere le aspettative degli utenti, monitorando sistematicamente i costi del servizio reso, valutando con elevato indice di affidabilità le prestazioni che si ottengono in rapporto agli standard operativi cui si è tenuti ed alle performance di altre realtà che erogano il medesimo servizio, che induce la società ad aggiornare il proprio modello organizzativo per sviluppare competenze utili ad affermare comportamenti ed attitudini che consentano il raggiungimento di sfidanti obiettivi nel rispetto delle regole, procedure e norme che il contesto in cui si opera richiede.

Rivedere i meccanismi organizzativi ed operativi che la società nel tempo si è data, valutare come il capitale intellettuale disponibile o da acquisire ne alimenta il funzionamento, rappresenta, anche alla luce della nuova Governance che la società nel frattempo si è data, il vero incentivo al miglioramento dei processi ed alla valorizzazione degli asset di cui la società dispone.

L'accelerazione improvvisa che la trasformazione digitale ha impresso ai fenomeni economici e produttivi ed alla crescita di nuovi modelli e stile di gestione, resa ancor più pressante dal Covid 19, pone inoltre nuove sfide che mettono in rilievo l'importanza di definire obiettivi raggiungibili, che si basano su un efficace utilizzo delle risorse a disposizione e sul miglioramento delle capacità realizzative e comunicative idonee allo scopo, nonché su una chiara affermazione di valori che si vogliono promuovere ed in cui riconoscersi.

L'esigenza di integrazione di competenze, dati, sistemi a supporto del processo decisionale, razionalizzazione delle attività e dei progetti attraverso la pianificazione, indirizzo e controllo dei processi che possono creare valore e rendere meno onerosa la gestione, sia in termini economici sia di risorse impiegate, è il principale obiettivo dell'attesa riorganizzazione.

Le chiavi principali della riuscita di tale intervento risiedono nella attenta mappatura di rischi e opportunità a cui la gestione espone, nella pianificazione di progetti ed attività che siano la reale rappresentazione della capacità operativa dell'organizzazione, da intendersi soprattutto come espressione di un efficiente utilizzo di mezzi e risorse e di efficace articolazione del processo di controllo sia delle soluzioni che vengono adottate sia dei tempi di realizzazione.

L'obiettivo dovrà essere quello di rendere visibile gli elementi di forza e debolezza dell'attuale assetto organizzativo, ciò che caratterizza la gestione dei SII in termini di priorità di intervento, attenzione ai cambiamenti da apportare, sostenibilità delle azioni da intraprendere, avendo in parallelo chiaro il ruolo che i vari stakeholder potranno avere nello scenario delineato.

Un siffatto piano di intervento richiederà una contestuale valutazione delle risorse coinvolte, innanzitutto delle posizioni apicali (tipicamente dirigenti e quadri), nei limiti delle posizioni realmente necessarie all'organizzazione.

Per questa ragione, in parallelo alla revisione del modello organizzativo andrà promossa una politica gestionale utilizzata o utilizzabile da professionisti consapevoli, attori "protagonisti" di un patto organizzativo, perché "capaci", anche con un sistema di deleghe adeguate allo scopo, di valutare l'impatto del loro lavoro e della loro azione all'interno di un contesto strutturato che opera in un sistema sociale complesso.

Realizzare un vero e non ingannevole sistema di qualità "costa", non tanto in termini economici quanto in termini di fatiche professionali, di etica della responsabilità, di confronto-applicazione continua e di attribuzione di senso, di spinta all'integrazione dei processi e delle competenze disponibili, di "vera" disponibilità al cambiamento.

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

Abbanoa SpA - Nuoro, 17/06/2021

Il Presidente del CdA
Ing. Franco Piga

RELAZIONE DEL REVISORE





ABBANO S.p.A.

Rimissione della Relazione della
società di revisione indipendente ai
sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio
2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Protocollo RC051172020BD2922

Rimissione della relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Abbanoa S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa relativamente alle "partite pregresse 2005-2011" (c.d. *conguagli regolatori*).

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

Rimissione

In data 3 novembre 2020 avevamo emesso la nostra relazione sul progetto di bilancio di Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2019, predisposto dai precedenti Amministratori, contenente un giudizio senza rilievi. L'Assemblea dei soci in data 16 marzo 2021 ha nominato nuovi Amministratori, i quali in data 17 maggio 2021 hanno approvato un nuovo progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 sulla base degli accadimenti e delle informazioni disponibili alla data di redazione dello stesso e procedendo all'aggiornamento delle poste estimatorie, rispetto al precedente bilancio d'esercizio da noi esaminato. Nel paragrafo "*Aggiornamento e rilevazioni integrative del progetto di bilancio*" della Nota integrativa sono riportate le principali e differenti stime effettuate dai nuovi Amministratori, in particolare quelle effettuate sulle "partite pregresse 2005-2011" (c.d. *conguagli regolatori*).

La presente relazione sostituisce la precedente da noi emessa e tiene conto delle analisi condotte sulle voci di bilancio oggetto di aggiornamento e sulla documentazione trasmessa sino alla data della presente relazione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Abbanoa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Cagliari, 28 giugno 2021

BDO Italia S.p.A.



Felice Duca

Socio

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE



ABBANOVA S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

All'Assemblea degli azionisti della Società Abbanoa S.p.A.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. del c.c.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 l'attività del Collegio è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, al Testo Unico sulle Società Partecipate e alla normativa applicabile alle *società in house*.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle leggi e disposizioni in materia di S.I.I., dei regolamenti, della convenzione di affidamento, degli atti di programmazione e regolazione e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Dalla partecipazione alle assemblee dei soci, alle riunioni con la *governance* societaria, precedente e attuale, dalle verifiche documentali e di funzionamento, dall'acquisizione documentale diretta, si sono potute accertare rilevanti fattispecie che hanno caratterizzato l'esercizio 2019 e soprattutto l'esercizio 2020 nella parte di redazione del bilancio di cui trattasi.

Abbiamo partecipato nel corso del 2019 alle assemblee dei soci, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale a eccezione di quelle appresso riportate.

Ciò premesso, evidenziamo che la presente relazione fornisce agli azionisti, come d'obbligo, quanto l'Organo di Controllo ha rilevato nel periodo 2019 e nel periodo successivo alla chiusura del periodo contabile (giugno 2021) in ragione ai profili di corretto funzionamento della Società, di conformità di operato in relazione alla normativa di settore, agli indirizzi degli azionisti, di adeguatezza delle decisioni della *governance* e del funzionamento societario a tutela degli interessi economici, finanziari e patrimoniali degli azionisti.

Informativa su adempimenti normativi per la legittimità dell'affidamento da parte dell'Ente d'Ambito alla società degli EELL

Nel corso del 2019 e per tutto il 2020 la Società ha rappresentato all'Ente d'Ambito la necessità di intervenire per aggiornare i seguenti documenti obbligatori di regolazione dell'affidamento:

- Convenzione di affidamento revisionata ai sensi delle disposizioni ARERA;
- Piano d'Ambito aggiornato per il periodo residuo di concessione 2020-2025;
- Piano Economico e Finanziario di gestione;
- Piano degli Interventi conseguente alle verifiche dei fabbisogni in seno alle Conferenze Territoriali d'Ambito non ancora avviate da EGAS dopo 5 anni dalla loro istituzione (2015);
- Regolamento di gestione del credito e regolamenti di esercizio.

La Società ha lamentato che la indisponibilità dei documenti obbligatori ha impedito e impedisce la redazione di adeguati atti di programmazione. Tale circostanza è di competenza diretta ed esclusiva della Commissione di Controllo Analogo alla quale anche il Collegio rimette, per doverosa informativa, la valutazione della fattispecie e l'adozione delle decisioni conseguenti a tutela degli interessi societari e della legittimità dell'affidamento *in house providing*.

In relazione alle sue esposte criticità si evidenzia che:

- a) Nelle more di una revisione unitaria della convenzione di affidamento, si dà atto che quella già sottoscritta in data 22.02.2012 viene automaticamente emendata per le clausole non previste o contrastanti dalla Delibera Arera 656/2015/R/Idr "convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato - disposizioni sui contenuti minimi essenziali".
- b) Egas con Delibera del Comitato Istituzionale d'Ambito (D. CIA 189/01.06.2021: "Aggiornamento degli indirizzi per l'attività di revisione del Piano d'Ambito") ha riattivato il percorso di revisione del Piano d'Ambito.
- c) È in corso di predisposizione per la successiva approvazione, lo schema regolatorio MTI 3 per il periodo 2020 – 2023, che comprende il PEF e il Programma degli Interventi, quest'ultimo potrà essere aggiornato sulla base dei successivi indirizzi delle Conferenze Territoriali.
- e) In data 19 aprile 2021 Egas ha approvato (D. CIA n. 11/2021) l'aggiornamento della Carta dei Servizi, che recepisce anche le previsioni del REMSII – Regolazione della morosità (Delibera ARERA 311/2019/R/idr). È in corso di aggiornamento e condivisione il regolamento del servizio idrico integrato.

Informativa su adempimenti normativi per la legittimità operativa della società degli EE.LL. con affidamento in house del S.I.I.

Nel corso del 2019 non si è dato corso all'adempimento di cui alla LR 25/2017 per la cessione delle quote in possesso delle RAS a favore degli EE.LL. (Comuni).

Indipendentemente da ogni altra considerazione e dal provvedimento legislativo adottato il 12 febbraio 2020, che ha posticipato il termine di un anno (al 12 febbraio 2021), rilevando comunque che a oggi il procedimento amministrativo non è stato avviato, evidenziamo che la mancata cessione delle quote da parte della Regione sebbene giustificata dall'emergenza sanitaria Covid-19 potrebbe essere, da solo, motivo di illegittimità dell'affidamento in *house*, stante quanto contestato da ANAC con provvedimento del 17/10/2017 e da AGCM con provvedimento del 23/10/2017. Tale circostanza è stato oggetto di apposita comunicazione da parte del Collegio Sindacale all'ANAC e all'AGCM con nota Prot. 159511 del 07/08/2020.

Si rileva che con DGR n. 5/16 del 12 febbraio 2021 il termine è stato prorogato al 30 settembre 2021.

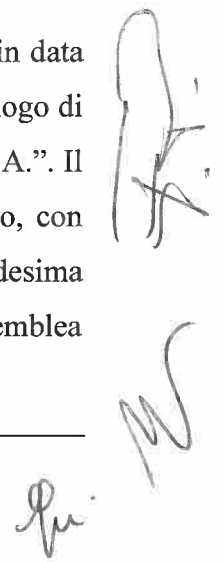
Visto l'approssimarsi dello scadere del termine, il Collegio si raccomanda che tutti i soggetti coinvolti nell'operazione di cessione delle quote si attivino tempestivamente al fine di rispettare la scadenza prevista normativamente.

Informativa su esercizio del controllo analogo ai sensi della LR 25/2017

Nel corso del 2019, nel mese di novembre, si sono svolte le elezioni per la composizione della Commissione per il Controllo Analogo di cui all'art 7 *bis* della LR 25/2017.

Ricordiamo che l'esercizio del c.d. Controllo Analogo congiunto da parte degli azionisti è una delle condizioni fondamentali e inderogabili per la legittimità dell'affidamento *in house providing* e, quindi, per la legittimità degli atti di esercizio adottati. Ricordiamo, altresì, che la costituzione della Commissione è stata prevista per ovviare ai rilievi che le citate Autorità hanno sollevato circa l'assenza del controllo, l'illegittimità del controllo da parte di non soci (come nel caso di EGAS) e l'illegittimità dell'esercizio di posizione dominante da parte della Regione.

L'Egas (Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna) ha approvato con delibera n. 45 in data 22.12.2020 il "Regolamento per il funzionamento della commissione per il controllo analogo di cui all'art. 7 bis della L.R. 4/2015 e per l'esercizio del controllo analogo di Abbanoa S.p.A.". Il regolamento è entrato in vigore l'8 gennaio 2021. La Commissione in data 20 gennaio, con verbale in pari data, ha dato atto del proprio "insediamento operativo". La medesima commissione peraltro ha operato per la selezione delle terne di candidati, sottoposti all'assemblea degli azionisti per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.



Informativa sul rispetto della normativa in materia di rappresentatività di genere nella composizione del C.d.A.

Nel corso del 2020, a giugno, si è svolta l'Assemblea degli azionisti che ha nominato i componenti del precedente Consiglio di Amministrazione della Società, rimasto in carica fino al mese di marzo 2021.

La procedura di individuazione delle terne del precedente CdA non è stata svolta dall'Organo previsto dalla legge, che è la Commissione Controllo Analogo istituita ai sensi dell'art. 7 bis della LR 25/2017, bensì da EGAS in considerazione del fatto che la Commissione non era ancora operativa. Per quanto ancora di rilievo sul punto della nomina del precedente C.d.A., il Collegio ha dovuto rilevare come da obbligo di legge, comunicandolo al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro per le Pari Opportunità, la violazione del disposto di Legge n. 120/2011, poiché nel Consiglio di Amministrazione non è garantita la parità di genere.

Si evidenzia tuttavia che l'assemblea dei soci in data 16 marzo 2021 ha nominato il nuovo Consiglio d'Amministrazione della società in ossequio al rispetto della normativa di genere.

Informativa sugli atti relativi al procedimento per la adozione di atti di rilevanza straordinaria: il bilancio di esercizio 2019

Nel corso del 2020, nel mese di giugno, l'Organo Amministrativo dimissionario, Amministratore Unico, ha approvato il progetto di bilancio da sottoporre al Revisore Legale e al Collegio Sindacale, e portare all'approvazione della Commissione Controllo Analogo (nominata a novembre 2019) e, conseguentemente, alla Assemblea degli azionisti.

Il precedente C.d.A. nominato a giugno ha ritenuto di non portare all'approvazione dell'Assemblea quel progetto di bilancio (fatto di per sé legittimo) e di adottare alcune correzioni.

Le correzioni apportate non hanno riguardato la verifica di fatti di gestione del precedente Organo Amministrativo, poiché sono relative alla trattazione a fini bilancistici di una specifica componente tariffaria e precisamente i cd "*Conguagli regolatori partite pregresse 2005-2011*".

Il Collegio ha avuto modo di verificare, con la acquisizione di atti e la verifica in sede di riunione del precedente C.d.A., che lo stesso ha trattato la materia con vizi procedurali e con soggettive valutazioni di merito.

I vizi procedurali sono consistiti nella mancata attivazione delle procedure obbligatorie per la trattazione di partite straordinarie (componente di tariffa) che, così affrontate, avrebbero generato peraltro disequilibri di gestione consistenti (perdita di esercizio portata a nuovo), nei procedimenti amministrativi verso:

- EGAS, per la regolazione tariffaria di equilibrio o riequilibrio;
- Commissione Controllo Analogo, per la pronuncia di merito sulla proposta di bilancio e per la adozione delle procedure a tutela degli interessi societari.

Anche in considerazione dei rilievi manifestati dal Collegio Sindacale, sia la Commissione di Controllo Analogo che Egas hanno acquisito due autorevoli pareri, redatti da professionisti esterni, in ordine alla valutazione delle poste afferenti i conguagli regolatori pregressi nel bilancio 2019 approvato dal precedente CdA.

Nonostante i pareri di cui sopra avessero censurato tali valutazioni recepite nel bilancio predisposto e approvato dal precedente CdA, il precedente organo amministrativo ha comunque ritenuto di dover sottoporre all'assemblea dei soci il bilancio approvato in CdA a fine ottobre 2020.

L'assemblea dei soci appositamente convocata nel mese di febbraio 2021 ha bocciato il bilancio approvato dal precedente CdA e chiesto le dimissioni del Presidente del CdA.

Il nuovo organo amministrativo nominato a marzo del 2021 ha recepito le indicazioni fornite dall'Assemblea dei Soci e anche in considerazione delle ulteriori informazioni e degli ulteriori fatti intervenuti ha provveduto a predisporre un nuovo progetto di bilancio.

Informativa su ulteriori fatti di gestione verificatisi prima della chiusura dell'esercizio 2019 che hanno rilevanza per l'organizzazione, il funzionamento e la prospettiva di continuità aziendale della Società

- Nel 2020 si sono verificati dei fatti di grande rilevanza nazionale ed internazionale dovuti alla gravissima Pandemia COVID-19. Tali eventi hanno indotto tutto il sistema economico sociale ed il mondo delle imprese a rivedere i propri modelli organizzativi e gestionali adattandoli a tutte le prescrizioni dettate dai diversi DPCM emergenziali. Quest'ultimi hanno imposto delle "pesanti" criticità limitative degli spazi e delle libertà personali che, nella sua massima esposizione, ha portato all'applicazione del cosiddetto "lockdown". In tutta la fase emergenziale l'impresa Abbanoa SpA ho operato, pur con tutte le limitazioni e prescrizioni, in piena efficienza ed efficacia, garantendo la regolare erogazione del servizio idrico in tutto il territorio regionale;
- Nel 2020 l'Assemblea dei soci ha deliberato la modifica della *governance* della Società, definendo il passaggio da Amministratore Unico a un Consiglio di

Amministrazione composto da tre Consiglieri, e l'individuazione della figura dell'Amministratore Delegato con la definizione delle relative deleghe da deliberare da parte del C.d.A.;

- Nel corso del 2020, il Collegio ha provveduto ad assolvere agli obblighi di segnalazioni alla Procura della Corte dei Conti, così come prescritto dall'art. 52, comma 2 del D.Lgs 174 del 26 agosto 2016. Il Collegio, nel corso delle sue attività di controllo, ha più volte segnalato, in occasioni delle riunioni di C.d.A., il richiamo alla impossibilità di percepire qualsiasi tipo di compenso da parte di consiglieri posti in quiescenza (Consiglieri Piga e Racugno). In considerazione della situazione in capo al Presidente del C.d.A., il Collegio ha assolto all'obbligo di comunicazione alla Corte dei Conti, depositando una nota scritta così come ai sensi dell'art. 5, comma 9, del D.L. n. 95/2012.
- Nel mese di marzo 2020 è pervenuta a conoscenza del Collegio, la lettera di dimissioni del Direttore Generale dott. Murtas. Tale fatto è ulteriormente confermato dalla Determina dell'AU n. 311 del 08 giugno 2020. Sulla base di tali atti, il Consiglio di Amministrazione ha attivato tutte le procedure selettive per l'individuazione del nuovo Direttore Generale;
- Nel secondo semestre del 2020 l'Assemblea dei soci ha richiesto all'organo amministrativo la definizione di un nuovo piano di riorganizzazione aziendale. A tale piano ha lavorato il precedente Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato avrebbe dovuto provvedere a presentare il nuovo assetto organizzativo nei mesi successivi;
- Nel mese di gennaio 2021 l'Amministratore Delegato ha rassegnato le proprie dimissioni sia dalla carica di amministratore, di amministratore delegato e di direttore generale;
- Nel mese di febbraio 2021 l'ing. Piga ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere;



- Nel mese di febbraio 2021 l'Assemblea dei soci ha bocciato il bilancio relativo all'esercizio 2019 predisposto dal precedente CdA e chiesto le dimissioni al Presidente;
- Nel mese di marzo 2021 l'Assemblea dei soci ha revocato il Presidente del CdA e nominato l'attuale organo amministrativo.

Verifiche di gestione esercizio 2019

Abbiamo acquisito dall'Amministratore Unico, dal precedente C.d.A. e dall'attuale C.d.A., durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

In base alle informazioni acquisite, abbiamo le seguenti osservazioni da riferire.

Abbiamo tenuto riunioni periodiche con il soggetto incaricato della Revisione Legale e non sono emersi dati e informazioni rilevanti o fatti censurabili che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Nel corso del 2019, il Collegio ha incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione, ad eccezione di quanto segnalato nella Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza (ODV) e di cui si dirà in appresso.

Il Collegio ha incontrato l'Organismo di Vigilanza e ha preso visione della Relazione annuale. Dall'analisi della Relazione, emergono informazioni riguardanti il permanere dei reati ambientali. Su questi ultimi pendono procedimenti giudiziari di cui si è data adeguata informativa sulla Relazione al Bilancio.

Nella Relazione dell'ODV, viene segnalata inoltre la criticità in ordine alla non applicazione di alcune prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo e di Gestione ex D.Lgs 231/2001 (M.O.G.).

Si dà atto che il M.O.G. ex D.lgs. 231/2001 è stato revisionato nel corso del 2017 (Determina AU n. 407 del 26 aprile 2017) con l'aggiornamento delle attività a rischio di reato, il rafforzamento del sistema di controllo della società e dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza. A tutt'oggi non ci sono state ulteriori revisioni.

Anche il piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2019-2021 è stato di recente approvato dall'Amministratore Unico in data 28 gennaio 2019 (Determina AU 63 del 28.01.2019). Il responsabile per la prevenzione della corruzione, che svolge anche la funzione di responsabile

della trasparenza, in sostituzione del precedente responsabile, è stato nominato con Determina dell'Amministratore Unico, n. 671 del 15.11.2019

Dalla Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza relativa all'anno 2019, regolarmente pubblicata nel sito istituzionale della Società, emerge che le misure adottate dalla stessa e i conseguenti monitoraggi hanno dato esito positivo e non si sono verificati eventi corruttivi.

La Società inoltre ha dato corso nel 2019 agli adempimenti previsti dal regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati, entrato in vigore il 25 maggio 2018, nominando il responsabile della protezione dati (Determina AU n. 347 del 24 maggio 2018).

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Con riferimento alla struttura organizzativa, è data ampia informativa nella Relazione sulla gestione al paragrafo "*gestione del personale*".

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci *ex art. 2408 c.c.*

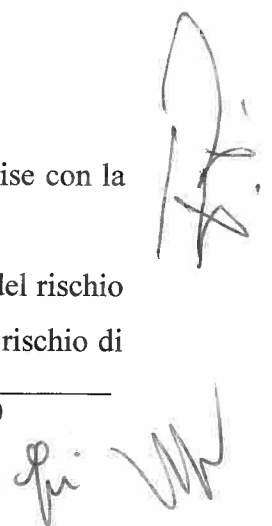
Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge. Il Collegio, come già peraltro evidenziato nelle proprie relazioni ai precedenti bilanci, rimarca anche nel corso dell'esercizio 2019, il persistere del ritardo nell'adozione, da parte dell'Ente d'Ambito, di atti fondamentali per la completa e corretta organizzazione del sistema del Servizio Idrico Integrato che garantisca l'economicità ed efficienza dello stesso.

Il Collegio riconosce che sono in corso delle procedure partecipate da parte di EGAS per attivare in tempi brevi:

- L'aggiornamento del Piano d'Ambito e il riordino del perimetro di gestione;
- La regolazione degli acquisti e delle vendite all'ingrosso;
- L'aggiornamento dello schema regolatorio.

L'EGAS sta dando corso all'analisi dei procedimenti secondo tempi e priorità condivise con la Società.

Il Collegio da atto che la Società ha adottato uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale *ex art. 6 del D. Lgs 175/2016*. Dalla valutazione degli indicatori del rischio di



crisi, sottoposti anche all'attenzione del Collegio, l'Organo Amministrativo ritiene che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente, considerati anche i rischi derivanti dalle eventuali criticità che potrebbero scaturire dalla emergenza COVID 19 e poi dall'esito del contenzioso dei conguagli regolari pregressi.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, l'organo amministrativo nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 e 6 del c.c. non è stato necessario esprimere il nostro consenso all'iscrizione di costi di impianto e di ampliamento e di costi di avviamento in quanto non presenti in bilancio.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il Collegio richiama all'attenzione dei soci l'informativa contenuta nella Relazione sulla gestione riguardante i conguagli regolatori "partite pregresse" 2005-2011 e il relativo contenzioso in essere. A tal riguardo la società, non essendo intervenuti durante l'esercizio accadimenti significativi, ha confermato le posizioni assunte precedentemente.

Si evidenzia, tra gli accadimenti successivi alla chiusura dell'esercizio, che nel corso del 2020 la società ha ottenuto nel mese di luglio, per far fronte al rischio liquidità generato dall'emergenza Covid-19 e finanziare il piano degli investimenti, una anticipazione di euro 50 milioni a valere



sulla erogazione prevista contrattualmente per il mese di dicembre 2021. Il Tar Lazio con sentenza pubblicata il 19.03.2021 ha ridotto di 550 mila euro la sanzione comminata nel 2019 dall'AGCM, la società ha già presentato nel mese di giugno ricorso avverso tale sentenza al Consiglio di Stato. In merito alla sanzione comminata dalla AGCM il Collegio già nelle precedenti relazioni al bilancio aveva dato adeguata informativa. In data 19.04.2021 l'Egas al termine di una procedura partecipata anche dalle associazioni dei consumatori e dal Gestore ha approvato l'aggiornamento della Carta dei Servizi.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Revisione Legale, risultanze contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, il Collegio Sindacale, propone alla Assemblea dei soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dal Consiglio d'Amministrazione. Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dall'organo amministrativo in Nota Integrativa.

Cagliari, 5 luglio 2021

Il Collegio Sindacale

Il Presidente

F.to Dott. Franco Pinna



Il Sindaco effettivo

F.to Dott.ssa Maria Laura Vacca



Il Sindaco effettivo

F.to Dott. Francesco Salaris

